Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 9 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7616 nuova serie — Fondazione 1881

RISPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA NUOVA SERIE DI RIVENDICAZIONI SOCIALI

COLOMBO: LE RIFORME ESIGONO UN'AZIONE PRIORITARIA E GRADUALE

Ferma volontà del governo di attuare gli impegni ma con occhio attento alle disponibilità pubbliche
Ribadita da Forlani la necessità di un forte centro democratico - Rumor: Nessuna intesa tra DC e PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Consapevole valutazione delle disponibilità economiche e responsabile considerazione delle necessarie priorità sono problemi essenziali nel momento in cui, per la situazione interna ed internazionale, sempre più delicata appare l'attuale fase di ristagno economico-produttivo, e mentre la ripresa dell'attività politica e sindacale pone nuovamente sul tappeto tutte le rivendicazioni settoriali e le riforme sociali. Il governo deve, quindi, svolgere un'azione basata su una precisa scala di priorità, ed è questa — ha assicurato oggi Colombo — la strada che sarà seguita.

Il presidente del consiglio, parlando a Roma ad un convegno di maestri cattolici, ha infatti affermato che «l'attuale situazione delle disponibilità pubbliche per impieghi sociali e la compresenza di importanti impegni in altri settori, diversi da quello scolastico, impongono, da una parte, una precisazione degli obiettivi e dei modi per raggiungerli che eviti inutili sprechi e, dall'altra, una gradualità degli interventi. Certamente — ha aggiunto Colombo — la gradualità non dovrà svuotare il significato l'impegno programmatico, poiché l'accantonamento di alcuni obiettivi non potrebbe che significare un immobilismo di fronte alle disuguaglianze sociali».

Il presidente del consiglio si è poi ampiamente soffermato sulla importanza fondamentale della scuola e sull'azione svolta dal governo per lo sviluppo del settore. Il suo discorso, oltre ad apparire una risposta diretta alle molteplici istanze e rivendicazioni che proprio in questi giorni sono state espresse da varie categorie di professori, assume un più ampio rilievo politico equivalendo alla riaffermazione della volontà governativa di procedere sulla strada delle riforme, ma nella attenta considerazione delle disponibilità esistenti.

E', questo, un tema sul quale già varie volte sono intervenuti i socialdemocratici ed i repubblicani, e che sarà certamente al centro del dibattito della ripresa politica. Situazione economica, problemi e prospettive politiche sono d'altronde già da vari giorni oggetto di dichiarazioni e polemiche da parte di esponenti di vari partiti, e proprio su questi temi hanno soffermato la loro attenzione Forlani e Rumor in discorsi pronunciati a Catania, in occasione di un convegno di studio dei parlamentari democratici cristiani europei.

Forlani ha osservato che «è diffusa in Europa la preoccupazione in ordine alla situazione politica italiana, caratterizzata da spinte disgregative ed antidemocratiche», e ha aggiunto che «la DC è consapevole dei rischi e non verrà meno al proprio impegno nel Paese, nel parlamento e nel governo». «Le difficoltà della nostra situazione — ha osservato — non si superano in modo semplicistico ed emotivo: occorre con fermezza e con pazienza ricercare il collegamento e la corresponsabile solidarietà delle forze democratiche, respingendo ogni tentazione involutiva».

Forlani si è poi soffermato sulle prospettive del consiglio nazionale del partito convocato per il 25 prossimo. «E' necessario — ha detto — che le forze democratiche, e prima fra tutte la DC, realizzino in se stesse una nuova capacità di sintesi rispetto al frammentarismo tradizionale della politica italiana». «Per un partito democratico — ha aggiunto con chiaro riferimento alle sinistre e in particolare a «forze nuove» (Donat Cattin) — è chiaro che queste cose non si realizzano compiutamente con provvedimenti tecnici e disciplinari. Occorre il senso di responsabilità e la coscienza consapevole di uomini che sono liberi».

«Non ci si confronta alla lunga vittoriosamente neppure con la opposizione comunista — ha concluso — se non si convalida in Italia, al centro dello schieramento democratico, una grande forza popolare, unita e coerente nella difesa della libertà». Alla impossibilità di qualsiasi collegamento tra la DC ed il PCI è stata dedicata anche la parte saliente del discorso fatto da Rumor.

L'ex presidente del consiglio ha sottolineato i problemi ed i rischi che comporta una netta distinzione dei ruoli tra maggioranza e minoranza, soprattutto in un paese come l'Italia, «dove tutta la sinistra è condizionata dalla presenza massiccia del partito comunista». «Il nostro rapporto con esso — ha aggiunto — non si può, per debito di chiarezza, di coerenza, di onestà politica, far immaginare diverso da quello che può e deve essere, e cioè polemico per il contrasto radicale tra la nostra e la sua visione culturale e politica».

Rumor ha comunque osservato che la Democrazia cristiana è consapevole che «questo problema non si risolve con dei "no" immotivati, ignorando i problemi, che esso solleva. E' la persuasione della validità di quella nostra visione che non ci fa temere il confronto aperto e generale come è proprio di una forza popolare che ha fiducia in se stessa». Rumor ha poi sottolineato l'esigenza di «rilanciare l'azione del partito», la necessità di «riprendere il gusto delle grandi scelte politiche ed ideali», di «dare la certezza che non abdicheremo alla nostra responsabilità, che è condizione di quel riacquisto di fiducia di cui i cittadini hanno bisogno per non cedere alla noia della libertà, che è poi sempre e comunque la premessa per la sua perdita, per respingere ai margini tutte le spinte di quanti, in una direzione o in un'altra, vanno contro il sistema della legalità costituzionale, per affrontare — ha concluso — i problemi non facili che stanno di fronte a tutti noi».

Anche nelle parole dell'ex presidente del consiglio si intravvede l'attesa con cui si guarda al prossimo consiglio nazionale del partito. Questa prospettiva è al centro dell'attenzione politica, anche per le voci circolate ieri circa il proposito di Forlani di proporre modifiche allo statuto, tali da elevare al 15 o al 20 per cento il «quorum» necessario per la elezione agli organi rappresentativi del partito stesso. Le prime reazioni degli ambienti politici a queste voci sono state improntate a una certa incredulità. Si è osservato che di fatto solo la corrente che fa capo a Piccoli-Rumor può raggiungere questo «quorum». Gli stessi fanfaniani, pur avendo ufficialmente il 16 per cento, raggiungerebbero di fatto il 15 per cento al massimo. Il nuovo sistema elettorale maggioritario costringerebbe cioè tutti i gruppi a confluire in una lista unica, senza distinzione di correnti. Il problema riguarda soprattutto l'isolamento in cui verrebbe a trovarsi la corrente di «forze nuove».

Il suo leader Donat Cattin, in una intervista a un settimanale, ha già replicato. «Noi ha detto — ci opponiamo a questo sistema di evitare una corretta discussione sull'indirizzo politico del partito. Chi amministra il partito in questo modo sembra preoccuparsi soprattutto di mettere le manette o la camicia di forza agli oppositori. Ci si sottrae — ha aggiunto — al confronto politico, sollevando questa cortina fumagena del sistema elettorale, che sembra fatto per dire ai bempensanti badate stiamo facendo il possibile per emarginare e mettere in condizione di non nuocere la parte pericolosa della DC».

La reazione è polemica ed era prevista. Comunque, ogni giudizio in proposito appare ancora prematuro, sia perché non si conoscono ancora le reali intenzioni di Forlani, il quale vuole — e solo questo è appurato chiaramente — portare a un effettivo chiarimento interno, sia perché tali proposte di elevazione del «quorum», seppure fossero avanzate, dovrebbero poi ottenere il «sì» dei due terzi dei votanti in sede di consiglio nazionale.

Roberto Perugini

Protesta di mutilato

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Una trentina di mutilati di guerra hanno inscenato una clamorosa protesta davanti alla sede del governo per l'insufficienza dei sussidi concessi. Molti hanno gettato in mezzo alla strada gli arti artificiali per dimostrare le gravi menomazioni

I dipinti rubati a Venezia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Le indagini sul clamoroso furto di opere d'arte a San Zanipolo non hanno dato finora alcun esito. Un grido d'allarme, intanto, è stato lanciato dagli esperti, secondo i quali il mutato ambiente in cui si vengono a trovare i dipinti, dopo la loro rimozione dalla basilica, potrebbe pregiudicarne la conservazione. Nella foto, visitatori osservano le tre nicchie vuote

PER LE CONDIZIONI

«NO» AL MEC delle Trade Unions

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Un «no» deciso, ma non imprevisto, alle condizioni accettate dal governo per l'ammissione dell'Inghilterra nella Comunità europea, e quali sono state da esso esposte nel libro bianco di due mesi or sono, è stato pronunciato dal congresso sindacale delle Trade Unions che si svolge a Blackpool. Non — si badi bene — all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC come proposito generale, ma alle condizioni specifiche dell'ammissione.

E' la stessa posizione già assunta dal capo dell'opposizione politica laburista Wilson, e dall'esecutivo del partito laburista, quando fu chiamato a pronunciarsi su tale materia. Ed è una posizione che, per quanto riguarda Wilson personalmente, potrebbe dirsi ambigua, dato che le condizioni accettate dal governo Heath — come è ormai provato da autorevoli testimonianze — sarebbero state accettate anche dal governo Wilson, quando era al potere e tentò, senza fortuna, di forzare le porte della Comunità.

Il «no» pronunciato dai rappresentanti di dieci milioni di lavoratori inglesi è stato debolmente contrastato da una loro minoranza. Una mozione favorevole presentata da Roy Grantham per conto del suo sindacato, quello del personale impiegatizio e amministrativo, ha avuto il solo appoggio di Fred Hayway, rappresentante dei dipendenti comunali, ed è stato subissato nella votazione per alzata di mano.

Invece una mozione contraria, presentata da Jack Jones, segretario generale del sindacato più potente, quello dei trasporti, è proposta per la votazione da Lord Cooper, presidente del congresso delle Trade Unions (titolo con il quale viene indicato non solo l'annuale congresso sindacale, ma anche l'organismo collettore permanente dei sindacati inglesi), ha trionfato per acclamazione. Il «no» è stato addirittura duplice, perché è stato approvato per acclamazione anche un lungo rapporto contrario del consiglio generale, un organo interno dell'organismo sopra detto.

Il «no» venuto oggi da Blackpool non è certo una dichiarazione platonica, né una conclusione: è piuttosto un punto di inizio, una piattaforma sulla quale l'opposizione sindacale può impostare una battaglia anche più severa di quella che va svolgendo, con piccole azioni di guerriglia politica, da parecchi mesi. La mozione di Jack Jones chiede non solo il rifiuto delle attuali condizioni per l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, ma anche il ritiro dell'Inghilterra dalla Comunità quando i laburisti torneranno al governo.

Da notare che, obiettivamente, il «quando» è la chiave di volta della situazione, sia perché potrebbe essere un «quando» così lontano nel tempo da valere solo come ipotesi, sia perché contiene un implicito riconoscimento della ineluttabilità, per ora, della saldatura inglese al Mercato comune, secondo il ferreo proposito del governo Heath.

Eugenio Galvano

PROSPETTIVE POCO OTTIMISTICHE PER LA NUOVA CONFERENZA DELLA C.E.E.

IMPROBABILE A BRUXELLES UN'INTESA MONETARIA A SEI

Lo ha fatto capire Ferrari Aggradi dopo gli ultimi sondaggi con i colleghi del Benelux
Timori in Svizzera di una ondata speculativa sul franco: il governo vuole pieni poteri

Bruxelles, 8

Il ministro del tesoro italiano, on. Mario Ferrari Aggradi, si è incontrato oggi a Bruxelles con i ministri finanziari del Benelux e con il presidente della commissione della CEE, Franco Maria Malfatti. Le conversazioni odierne concludono i «contatti esplorativi» dell'on. Ferrari Aggradi, nella sua qualità di presidente di turno del consiglio dei ministri del MEC, in vista della conferenza dei titolari dei dicasteri finanziari, indetta per il 13 settembre nella capitale belga.

Il ministro italiano — che era affiancato dal rappresentante permanente dell'Italia presso la CEE, ambasciatore Giorgio Bombassei de Vettor — nella mattinata si è incontrato col collega belga barone Snoy et d'Oppuers, con l'olandese Nelissen e col presidente del governo lussemburghese e ministro delle finanze Werner. «Con i colleghi del Benelux — ha detto l'on. Ferrari Aggradi — abbiamo esaminato i problemi, assai complessi, che si pongono in conseguenza delle decisioni americane. Nel corso dei colloqui abbiamo riconosciuto che oggi, nelle attuali circostanze, l'esigenza prioritaria è quella di precisare i punti fondamentali su cui convergere, per proporre insieme una riforma del sistema monetario internazionale, e che, in tale prospettiva, potranno poi essere meglio ricercate anche adeguate soluzioni agli specifici problemi della Comunità, da attuare come provvisorie o definitive, a seconda dei tempi di attuazione della riforma generale del sistema».

Nel pomeriggio, Ferrari Aggradi si è recato nella sede della commissione esecutiva, per conferire con il presidente Malfatti. Quest'ultimo ha illustrato al ministro la posizione dello esecutivo (domani sarà elaborato un documento destinato al prossimo consiglio), per «facilitare un accordo tra gli Stati membri — come ha detto Malfatti — e in particolare perché il tema di fondo, vorrei dire lo obiettivo principale, che è quello di un migliore assetto monetario internazionale, possa essere l'oggetto di una concezione unitaria, quindi di un'azione comune da parte dei paesi membri della Comunità».

Al termine della sua intensa giornata nella capitale belga, lo on. Ferrari Aggradi — prima di prendere l'aereo per Roma — ha fatto qualche accenno al consiglio del 13 settembre. «Noi cercheremo — ha detto — lunedì prossimo, di trovare una piattaforma europea, sia in vista della riunione del "Club dei Dieci", a Londra il 15 e 16 settembre, sia di fronte all'assemblea del Fondo monetario internazionale (FMI), il 27 dello stesso mese a Washington».

L'on. Ferrari Aggradi ha anche fatto comprendere che non si pretende sin dal prossimo consiglio di trovare «soluzioni a sei» dei grandi problemi monetari e commerciali, poiché si tratta di argomenti «che richiedono molta meditazione, essendo di estrema complessità».

«Quello che conta — ha aggiunto il ministro — è di accordarsi sulle grandi linee, in una prospettiva di sempre più vasta collaborazione internazionale e con convinto spirito europeo. Occorre molta pazienza, ma guai se pazienza dovesse significare inerzia».

Contemporaneamente alle consultazioni del ministro italiano del tesoro, si è tenuta oggi a Bruxelles la prevista riunione dei governatori delle banche centrali dei paesi della CEE, presieduta da Guido Carli. I responsabili degli istituti di emissione della Comunità hanno compiuto un approfondito esame del funzionamento dei mercati valutari (dalla loro riapertura, dopo la «tempesta» mondiale provocata dalle dichiarazioni del Presidente Nixon, ad oggi) e della collaborazione tra le banche nazionali del MEC.

Sempre in riferimento alla crisi monetaria, oggi il governo svizzero ha chiesto al parlamento pieni poteri «per impedire gravi perturbazioni all'economia, per difendere il potere d'acquisto del franco e soprattutto per evitare l'afflusso di fondi stranieri indesiderabili a favorire il loro riflusso», fin quando durerà l'attuale situazione d'incertezza.

Il consiglio federale ha infatti adottato, nel corso della sua odierna seduta, un progetto di decreto urgente destinato ad «assicurare la salvaguardia del franco». Il decreto deve permettere di rendere obbligatorie le convenzioni concluse recentemente fra la banca nazionale e la maggior parte delle banche e di prendere altre misure (ad esempio, colpire con un interesse negativo alcune categorie di fondi stranieri depositati in Svizzera). Un comunicato diramato al termine della seduta precisa che le autorità elvetiche temono soprattutto una prossima ripresa dei movimenti speculativi verso il franco.

ALLO SCOPO DI OTTENERE UN MAGGIOR CONTRIBUTO PER L'USO DELLE BASI

NUOVO GESTO DI OSTILITÀ DI MINTOFF VERSO L'OCCIDENTE

Il governo maltese non fornirà più carburante esente da dazio alle forze straniere
Già in difficoltà gli aerei inglesi che sorvegliano le mosse sovietiche nel Mediterraneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 8

Il governo maltese di Dom Mintoff ha dato oggi un ulteriore giro di vite nei confronti dell'alleanza occidentale, strategicamente bisognosa delle sue basi aeronavali, nel tentativo di indurla ad alzare ulteriormente il contributo al bilancio dell'isola. Da oggi in poi — secondo un comunicato governativo — le navi e gli aerei stranieri di base o di passaggio a Malta non potranno più acquistare carburanti esenti da tassa. Tale decisione riguarda in particolare l'aeronautica militare britannica, che ha nell'isola due squadriglie di aerei da ricognizione.

La decisione del governo maltese ha fatto seguito ad un messaggio del governo britannico, il secondo in una settimana, consegnato ieri sera dall'alto commissario britannico a Malta, Sir Duncan Watson. Si ritiene che il messaggio contenesse la risposta alle ultime richieste maltesi di un maggior contributo finanziario per il mantenimento sull'isola delle forze della alleanza occidentale. Come è noto, il governo maltese pretende 30 milioni di sterline per l'uso delle attrezzature dell'isola da parte della marina britannica. La Gran Bretagna, col contributo degli Stati Uniti e di altri alleati atlantici, ha offerto finora un massimo di otto milioni e mezzo di sterline. Il governo maltese ha commentato la risposta britannica con una dichiarazione, secondo la quale le trattative con Londra hanno ormai raggiunto il punto morto.

Le successive restrizioni sui carburanti hanno già messo in difficoltà due aerei da ricognizione della R.A.F. addetti alla sorveglianza delle navi sovietiche nel Mediterraneo. Un dipendente della locale stazione dell'aeronautica britannica ha detto oggi: «stiamo travasando carburante da un aereo all'altro affinché almeno uno dei due possa continuare a volare». Da Londra è giunta notizia che, quale evidente misura di ritorsione, la marina inglese ha annullato una visita che il cacciatorpediniere lanciamissili «Norfolk» e la fregata «Leopard» avrebbe dovuto compiere a Malta per la festa nazionale maltese, che si celebra oggi e domani.

La linea «dura assunta dal governo laburista ha indotto oggi il partito nazionalista dell'ex premier Borg Olivier a invocarne le dimissioni. «La politica di Don Mintoff è stata un fallimento», dice la dichiarazione del partito di opposizione». Il primo ministro ha cominciato a far ricorso al credito locale, dopo aver criticato aspramente i nazionalisti perché facevano esattamente questo. La sua politica cambia di ora in ora».

A. P.

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio, in un discorso tenuto a Roma per un convegno dei maestri cattolici, ha confermato la volontà governativa di procedere sulla strada delle riforme sociali, ma nell'attenta valutazione delle risorse disponibili. Colombo ha sottolineato, quindi, la necessità di seguire una scala di priorità, pur non vanificando l'attesa per quelle istanze sociali che non possono essere accolte immediatamente.

Le prospettive economiche e politiche, anche alla luce del consiglio nazionale democristiano convocato per il 25 settembre, sono state esaminate in discorsi fatti a Catania da Forlani e da Rumor. In particolare, il segretario democristiano ha sottolineato i pericoli di una situazione politica caratterizzata da spinte disgregative ed antidemocratiche, e ha ribadito l'impegno del partito di superare le difficoltà in atto nella dovuta e corresponsabile solidarietà delle forze democratiche. Da parte sua Rumor ha confermato l'impossibilità di ogni collegamento tra DC e PCI.

Il problema dell'aumento dei prezzi continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici, economici e sindacali. Ieri il gruppo missino di Montecitorio ha presentato in merito una mozione. Il ministro della industria ha intanto reso noti i particolari della circolare inviata ai prefetti e ai comitati provinciali prezzi con le direttive dell'azione da svolgere per contenere la corsa al rialzo.

Il fallimento dei colloqui londinesi fra il premier irlandese Lynch e il premier inglese Heath ha aggravato la confusione nell'Ulster, dove è scaduto questa notte l'«ultimatum» dell'IRA contro il decreto che autorizza la detenzione senza processo degli elementi sospetti di appartenere al movimento ribelle. Scontri si sono avuti anche ieri in diverse località, e in particolare a Londonderry, in occasione dei funerali di Annette McGavigan, la ragazza di 14 anni morta nei giorni scorsi durante una sparatoria fra soldati inglesi e guerriglieri.

DURANTE UN' ESERCITAZIONE DI TIRO SU SAGOME

Scontro fra due caccia nel cielo di Pordenone

Uno è esploso disintegrandosi e il pilota è rimasto straziato
In salvo l'altro col paracadute - Rovinosa pioggia di rottami



(Foto Missinato)
Pordenone — L'aviogetto precipitato nelle campagne di Domanins dopo la collisione in volo

Pordenone, 8

Tragica collisione aerea nel cielo di Domanins, una frazione di San Giorgio della Richinvelda, a circa 20 chilometri da Pordenone. Due caccia supersonici «F. 104 G. Starfighter», dell'Aeronautica militare italiana, di stanza all'aeroporto di Ghedi, nel Bresciano, si sono urtati mentre volavano in formazione a circa duemila metri di quota. Uno dei due caccia è esploso in volo, l'altro è precipitato in vite. Il pilota del primo aereo, il capitano Gino Marielli di 33 anni, nativo di Fregona, un paese della provincia di Treviso, ma residente a Savona, è morto nell'esplosione. Il secondo, il capitano Alberto Bosi di 34 anni, abitante a Brescia, è riuscito a catapultarsi con il seggiolino e a prendere terra alla periferia di Domanins.

I due aviogetti facevano parte di una squadriglia impegnata in una esercitazione a fuoco nel poligono di tiro di Maniago, a poca distanza dalla riva sinistra del torrente Cellina. Dopo aver compiuto un primo passaggio sulle sagome a terra, la formazione ha compiuto un'ampia virata verso sud - est, per riprendere quota e riportarsi sull'obiettivo. E' stato proprio durante questa manovra che il «muso» del caccia pilotato dal capitano Marielli ha urtato contro la parte prodiera inferiore dell'aviogetto del collega Bosi. Il primo aereo si è letteralmente disintegrato, mentre il secondo, privo di un'ala, si è avvitato, precipitando.

Il fragore dello scoppio, subito seguito da una violenta fiammata, è stato udito in un raggio di diversi chilometri. Frammenti dei due aerei sono caduti sul paese di Domanins e nelle campagne circostanti, provocando vari danni ai vigneti e alle case (alcuni tetti sono stati letteralmente perforati) e moltissima paura fra gli abitanti. Un testimone ha detto che il paese sembrava essere stato colpito da un tornado. Numerose persone hanno visto la collisione e seguito con ansia la discesa di uno dei due protagonisti dello scontro aereo, appeso ad un bianco paracadute. Una donna, la casalinga Carolina Pellegrin, che dalla finestra di un solaio aveva seguito le varie fasi del volo, è scesa a pianoterra e, attraverso i campi, ha raggiunto la zona in cui era atterrato il capitano Bosi. L'ufficiale era visibilmente in preda a choc ma indenne; ha detto soltanto: «Ci siamo scontrati in volo. L'altro pilota è morto». La donna lo ha accompagnato nella propria abitazione e ha cercato di rincuorarlo.

Intanto scattava il dispositivo di soccorso. Da Spilimbergo, chiamati attraverso il «113», giungevano sul posto agenti di polizia, carabinieri e vigili del fuoco. La zona in cui sono caduti i frammenti del primo aviogetto e i tre tronconi del secondo è stata subito circondata ed isolata per timore che potessero esplodere i serbatoi di kerosene e le munizioni dei cannoncini dello «Starfighter» del capitano Bosi. Per un vero miracolo non si sono avute vittime tra la popolazione: i rottami sono infatti precipitati lungo una direttrice di alcuni chilometri e, come si è detto, anche sull'abitato di Domanins. Qualche passante è stato sfiorato da frammenti metallici; uno spezzone del secondo supersonico è caduto ad un centinaio di metri da alcuni agricoltori, intenti ai lavori dei campi, e il timone centrale dell'aereo addirittura nella strada principale di Domanins.

Su posto sono giunti anche un medico e alcuni infermieri dell'Aeronautica militare, che hanno compiuto la pietosa ricerca dei resti del capitano Marielli, dilaniato in aria.

Gildo Marchi

LA CIRCOLARE DELL'ON. GAVA CONTRO AUMENTI INGIUSTIFICATI DELLE MERCI

Vigilanza sui mercati locali e sulle oscillazioni dei prezzi

Troppo complessa la questione delle tariffe telefoniche per una rapida «ristrutturazione» Richieste dei gruppi politici al governo - Scetticismo dei sindacati sulle assicurazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Vasto eco ha avuto negli ambienti economici e sindacali la presa di posizione governativa per il blocco dei prezzi amministrativi e per una azione di controllo sull'andamento dei prezzi in generale. Si è appreso oggi che l'annunciata circolare inviata dal Ministro Gava quale presidente del CIP (Comitato interministeriale prezzi) ai prefetti e ai presidenti dei comitati provinciali dei prezzi, relativa alle direttive per il contenimento dei prezzi al consumo, richiama l'attenzione «sulla necessità di attuare una particolare vigilanza sull'andamento dei mercati locali e sulle oscillazioni dei prezzi».

La circolare dispone in particolare che, per quanto concerne la situazione di mercato dei singoli prodotti, «dovranno essere tempestivamente suggerite agli organi competenti le misure atte ad assicurare la disponibilità della merce onde diminuisca la tensione delle quotazioni».

Circa le variazioni dei prezzi la circolare precisa che «i comitati provinciali dei prezzi, nello svolgimento della propria attività nei settori sottoposti a disciplina, dovranno evitare aumenti non strettamente necessari, ove essi risultassero inevitabili, tenere conto della esigenza di graduarli opportunamente. Dovranno altresì creare la possibilità di far coincidere inderogabili variazioni in aumento con riduzioni di prezzo di altri prodotti, anche non sottoposti a disciplina». La circolare raccomanda infine di «sollecitare la collaborazione degli enti locali di tutte le categorie economiche e sindacali, affinché sia conservato il congruo equilibrio nell'andamento dei prezzi, impedendo ogni movimento di speculazione. I risultati positivi saranno tanto più sicuri ed apprezzabili, quanto più volenterosa ed intensa sarà la collaborazione di enti e categorie».

Il ministro dell'industria ha anche precisato i motivi per cui è stata ieri rinviata «sine die» la riunione della Commissione centrale prezzi che stava discutendo i problemi della «ristrutturazione» delle tariffe telefoniche. Il comunicato ministeriale rileva che «nella riunione tecnica è emersa la complessità del problema e si è avvertita la necessità di procedere all'acquisizione di ulteriori dati. Sono stati pertanto invitati i funzionari e gli esperti della commissione tecnica a fornire alla segreteria del CIP i dati necessari».

«La Commissione centrale prezzi — precisa ancora il comunicato — quale organo consultivo procede solamente alle operazioni istruttorie e non ha alcun potere di decisione. Questo appartiene all'organo deliberante, che è il Comitato interministeriale dei prezzi (CIP), il quale a suo tempo, sulla base della complessa istruttoria in corso, delibererà se, quando e come procedere alla ristrutturazione delle tariffe telefoniche. E' noto peraltro — conclude il comunicato — che sulle questioni riguardanti le tariffe pubbliche di carattere nazionale il CIP, data la loro importanza economica e la loro incidenza sullo sviluppo della programmazione, procede sempre nel quadro delle decisioni relative alla politica economica generale».

La questione dei prezzi, anche in riferimento alla situazione economica interna e alla crisi monetaria internazionale, avrà quanto prima vasta eco in Parlamento. Interrogazioni ed interpellanze sono state presentate già da vari gruppi, dal PLI al PCI. E oggi il gruppo missino di Montecitorio ha presentato una mozione, con la quale invita il governo a voler prendere le seguenti iniziative: 1) blocco immediato delle tariffe dei servizi pubblici e controllo rigoroso di tutti i prezzi; 2) proroga di un anno dell'entrata in vigore dell'IVA (l'imposta sul valore aggiunto) che determinerebbe un ulteriore generale aumento dei prezzi; 3) mobilitazione di tutte le risorse economiche disponibili, al fini dello incremento della produzione e dell'aumento dell'occupazione, attraverso una realistica impostazione delle riforme per un concreto progresso sociale e miglioramento dei servizi, assicurando al contempo l'effettiva partecipazione dei lavoratori alla gestione della produzione e della economia; 4) opportune iniziative del governo per determinare le condizioni che rendano possibile il ritorno ad una situazione che elimini le manifestazioni eccessive e dannose nella dialettica intersindacale e i contrasti sociali, al fine di evitare licenziamenti, aumentare la produttività e rilanciare la nostra economia, sia per fronteggiare la concorrenza internazionale, che per salvaguardare i valori dei salari.

Reazioni e prese di posizione anche in campo sindacale. I sindacati dei postelegrafonici e dei telefoni della CGIL, CISL e UIL, riunitisi oggi congiuntamente, hanno avanzato alcune riserve sulla nota di palazzo Chigi relativa alla infondatezza delle voci sugli aumenti delle tariffe postali, telefoniche e telegrafiche. «Appresa la notizia che ci si appresterebbe a non lontana scadenza a procedere ad aumenti delle tariffe relative alle operazioni di posta nonché delle tariffe telefoniche — afferma un loro comunicato — i sindacati denunciano la gravità di tale provvedimento, che lungi dal condurre al superamento della crisi che investe i servizi postelegrafonici, otterrebbe l'unico risultato di contribuire al rincaro dei costi».

R. R.

LO SCANDALO DELL'AGENTE DI CAMBIO FUGGITO

ALTRI DUE INDIZIATI PER IL CASO MARZOLLO

Sono i vicedirettori di due banche veneziane Procedimento per «concorso in truffa e falso»

Roma, 8

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto ministeriale del 6 agosto 1970 sulla cessazione dalle funzioni del commissario governativo alla borsa valori di Venezia. Il decreto stabilisce che il dott. Ettore Fumagalli, agente di cambio alla borsa valori di Milano e membro del comitato direttivo degli agenti di cambio della stessa borsa valori, nominato commissario governativo alla borsa valori di Venezia in sostituzione della commissione per il listino, non ha più funzioni di commissario essendo stata ricostituita la commissione stessa il 3 agosto scorso. Il dott. Fumagalli era stato nominato commissario per le vicende del fallimento dell'agente di cambio veneziano Attilio Marzollo. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il decreto presidenziale dell'8 luglio 1971 che revoca Attilio Marzollo dalla carica di agente di cambio alla borsa valori di Venezia con effetto dal 30 giugno 1971.

Intanto a Venezia, a proposito del caso di Attilio Marzollo, due «avvisi di procedimento» contro due vice-direttori di banca sono stati emessi dal giudice istruttore Segrè al quale è affidata l'istruttoria della vicenda. I due funzionari sono il dott. Giancarlo Camurati, vice-direttore della «Banca commerciale» e il dott. Giuseppe Moro, vicedirettore del «Credito italiano», i quali sono indiziati dei reati di concorso in truffa e falso, le stesse accuse che hanno portato all'arresto del rag. Leo Tomasella, del «Banco San Marco», e del rag. Pietro Baldanello, del «Banco Ambrosiano».

I due «avvisi di procedimento», notificati ieri sera agli interessati, non significano che i due siano formalmente imputati dei reati di cui parlano gli «avvisi». Il giudice Segrè ha spiegato che sono, tuttavia, in corso accertamenti che potrebbero sfociare in un diverso provvedimento contro di loro. Tra l'altro, il giudice istruttore ha in programma alcuni sequestri di documenti e alcune perquisizioni, per cui si è reso indispensabile il provvedimento anche per dar modo agli interessati di nominare i rispettivi difensori.

Frattanto, di Attilio Marzollo, l'ex-agente di cambio che ha lasciato a Venezia un «buco» valutato in alcune decine di miliardi di lire non si hanno più notizie. Le sue tracce si perdono in Svizzera, all'aeroporto di Zurigo, da dove si ritiene che il ricercato sia partito per un paese del Sud-America o del Medio Oriente. *(Ansa)*

IL PAPA SULLA MONTAGNA DI SAN BENEDETTO

Paolo VI a Subiaco «pellegrino in preghiera»

Invocata «particolare protezione» per il prossimo Sinodo Monito ai giovani: «Non si progredisce solo con la protesta»

DAL NOSTRO INVIATO
Subiaco, 8

Alla vigilia del Sinodo che si preannuncia impegnativo, e in un certo senso «difficile», per i temi che affronterà, (sacerdozio ministeriale e giustizia nel mondo), il Papa è venuto quassù sulla montagna di San Benedetto per godere «un istante — sono sue parole nel discorso ai religiosi benedettini —, di questa atmosfera beata, dove spira il silenzio, parla la preghiera, vige la penitenza, arde la carità, domina la pace». Paolo VI, in definitiva, al di là dell'atmosfera festosa che lo ha accompagnato lungo gli ottanta chilometri di tragitto da Castelgandolfo a Subiaco, ha trovato sulla sacra montagna lo stesso clima spirituale che trovò quando nel 1923, giovane sacerdote, venne a prostrarsi nella grotta della preghiera e della penitenza di San Benedetto, nel «sacro speco», appunto.

In realtà, se c'è un posto al mondo dove si respira spiritualità e serenità è proprio questo sospeso sui burroni profondi della valle dell'Aniene. Il Papa ha scelto questo luogo per ribadire la validità del precetto «ora et labora», per sottolineare l'importanza della consacrazione a Dio attraverso la vita religiosa e, infine, per parlare del prossimo Sinodo dei vescovi. Con un piccolo seguito di personalità, era salito attraverso il bosco di elci sul monte Taleo, aveva raggiunto a piedi, tra le rocce grigiastre, la chiesa superiore di San Benedetto dove erano raccolti i monaci benedettini con l'abate Gavassi. Qui ha pronunciato il discorso. Successivamente, attraverso chiese e cappelle sottostanti, aveva raggiunto lo speco dove, in preghiera, San Benedetto maturò il vasto disegno di spiritualità, che lo portò alla fondazione dell'ordine.

Trattando del prossimo Sinodo il Papa ha detto: «Questa nostra visita a Subiaco ha anche il carattere di un pellegrinaggio. Veniamo a invocare San Benedetto perché protegga e assista la Chiesa nell'ora che si appressa del Sinodo episcopale. Voi sapete tutto in proposito: e perciò potete pensare quanto sia importante che lo Spirito Santo guidi la Chiesa...». Il Papa ha concluso esortando tutti alla preghiera. Nella chiesa si è levato un canto in gregoriano, che suscitava echi e controechi nella montagna, che assumeva i colori viola della sera. Nel «sacro speco», nella cui parte absidale la roccia appare come ai tempi di San Benedetto, il Papa è entrato con poche persone: si è inginocchiato sulla nuda terra e ha pregato a lungo.

All'uscita è passato accanto all'antico roveto nel quale secondo la tradizione che risale a San Gregorio Magno, San Benedetto si gettò per sfuggire alla tentazione, proprio come la tradizione narra per San Francesco. Anche il Santo di Assisi passò qui, e un ritratto dipinto, quando lui era ancora vivente o appena defunto, senza aureola e senza stimmate, ne tramanda le fattezze più vere: e Paolo VI si è fermato commosso di fronte alla immagine, che è insieme una testimonianza di arte, e di fede.

Seconda tappa della sosta di Paolo VI a Subiaco, la visita al monastero di Santa Scolastica, sospeso sulle immense rocce che sovrastano il corso del fiume: un nuovo incontro con anime consacrate e una nuova esortazione alla preghiera per il Sinodo e alla fedeltà agli ideali cristiani. La cronaca dirà che qui il Papa ha sorbito una tazza di tè e, poi, un bicchiere di acqua.

Ed ecco il terzo appuntamento della serata nella chiesa cattedrale di Sant'Andrea. E' stata ricostruita nel settecento: e tanto spira solitudine e pace la montagna di San Benedetto quanto è nuova e chiassosa nelle linee la chiesa. Qui il Papa ha trovato autorità civili ed ecclesiastiche convenute dai paesi vicini, qui ha trovato una immensa folla che si era assiepata anche fuori, all'esterno: dall'altare ha parlato ancora una volta per salutare autorità e fedeli, per esortare alla preghiera per il Sinodo e per impartire la sua benedizione.

Tra l'altro ha detto: «Dovete essere fedeli alle tradizioni religiose. Subiaco da taluni è considerato quasi un simbolo della tradizione e da altri dell'immobilismo, con la sua storia. Anche se è vero che basta guardarsi intorno per vedere cento ingiustizie e ragioni di dissenzo, dirò, particolarmente rivolto ai giovani, che non è solo protestando, non è solo distruggendo che si può migliorare. Ci vuole l'amore fattivo, come insegna San Benedetto». Al termine, mentre le ombre della sera erano scese sulla valle e c'era solo un bagliore di luce sulla montagna di San Benedetto e sui monti Simbruini il Papa è salito in macchina e salutato dagli applausi, è ripartito per Castelgandolfo. Resta a ricordo della sua visita nella chiesa sulla sacra montagna un pastorale lasciato in dono: Paolo VI è venuto nella terra di San Benedetto come «umile pellegrino» ma anche come «vescovo della chiesa universale» e ha ribadito di essere venuto «per un'ora di ristoro spirituale».

A. Paglialunga

MENTRE RIMANGONO SENZA ESITO LE PRIME INDAGINI SUL CLAMOROSO FURTO

IN PERICOLO LE OPERE TRAFUGATE DA SAN ZANIPOLO

Si teme che il mutato ambiente intacchi i dipinti dopo la secolare «acclimatazione» nella basilica - Rinnovati appelli allo Stato per la tutela del patrimonio artistico

Venezia, 8

Nessuna traccia dei ladri del «trittico» del Vivarini e delle due preziose tavole del Giambellino, trafugate l'altra notte nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo, a Venezia. La polizia, cui sono oggi subentrati nelle indagini i carabinieri dello speciale nucleo per la tutela del patrimonio artistico di Roma, non ha potuto rilevare che un'orma, presumibilmente appartenente ad uno dei ladri, e null'altro.

E' stato chiarito come gli sconosciuti si sono introdotti nella chiesa (facendosi chiudere dentro e «lavorando» quasi indisturbati), e come se ne sono andati portando con sé i cinque capolavori, ma a questo punto si è persa ogni traccia. Probabilmente, montati in barca, i ladri si sono diretti in un luogo sicuro dove hanno nascosto le cinque preziose tavole, in attesa che il clamore suscitato dalla loro «impresa» si plachi.

Due sono le ipotesi che si fanno oggi sul «tipo» di ladri che hanno compiuto il clamoroso furto: la prima è che siano persone incaricate, da qualche mercante o collezionista privo di scrupoli, di impadronirsi delle opere d'arte, e la seconda che a compiere il furto siano stati «elementi locali» i quali, forse inconsapevolmente, hanno messo le mani su opere che non supponevano di tanto pregio e valore. La cifra di due - tre miliardi di lire, fatta ieri dal soprintendente alle belle arti e alle gallerie del Veneto, prof. Francesco Valcanover, è infatti puramente indicativa; si fa rilevare che i quadri potrebbero valere molto di più sul mercato, pur tenendo ben presente che si tratta di opere invendibili e insostituibili.

A Venezia, frattanto, la notizia del furto ha suscitato sentimenti di indignazione, choc e paura. L'estrema facilità con cui si è potuto compiere un furto di tale rilevanza è stato come un vero e proprio «grido d'allarme». Se poi si pensa che le opere rubate sono praticamente invendibili, appunto per la loro notorietà, qualcuno ritiene che i ladri potrebbero finire con il disfarsene o con il danneggiarle irrimediabilmente. Tra l'altro, c'è da considerare che le cinque tavole si trovavano da secoli nella basilica gotica dei Santi Giovanni e Paolo dove si erano «acclimatizzate». Il fatto che siano state portate via, in un ambiente probabilmente diverso, potrebbe pregiudicare, a detta degli esperti, la loro conservazione.

«Il ritmo precipitosamente crescente dei furti di opere d'arte e spesso di capolavori tra i più importanti, dimostra con assoluta evidenza che ci troviamo di fronte a un'organizzazione con diramazioni anche fuori dell'Italia, dotata di mezzi finanziari poderosi e tali da permetterle di assicurarsi connivenze e complicità a molti livelli»: questo ha dichiarato tra l'altro, stasera, il prof. Giulio Argan, docente di storia dell'arte nell'università di Roma, a proposito della recrudescenza dei furti di preziose opere d'arte, e in particolare del furto compiuto, la scorsa notte.

«E' chiaro, ha poi detto il prof. Argan, che capolavori notissimi come quelli del Caravaggio a Palermo, del Tiziano a Pieve di Cadore, del Bellini dei santi Giovanni e Paolo a Venezia, non potranno mai essere immessi nel normale mercato antiquario, né pubblicamente esposti prima che sia scaduto il termine della prescrizione giuridica».

«Il piano di saccheggio del patrimonio artistico italiano — ha continuato il prof. Argan — ha dunque finalità a lungo termine, anche se per ora non prevedibili. E' da escludere che i mezzi di tutela di cui dispone lo Stato, anche se potenziati per questa condizione di emergenza, possano fronteggiare la situazione ed è altresì escluso che i normali mezzi di polizia, anche se anch'essi potenziati e attrezzati a questo specifico scopo, possano avere ragione dell'attività criminosa».

«Ritengo pertanto indispensabile — ha continuato il prof. Argan — da parte delle autorità responsabili, e doveroso, dare immediatamente tutti i poteri e i mezzi necessari alla delegazione per il recupero, diretta dal ministro Siviero. Essa, per le prove date nel recupero di opere d'arte trafugate dai nazisti durante la guerra, dà le migliori garanzie di poter svolgere un'azione efficace. *(Ansa)*

I MAFIOSI A LINOSA sospendono lo sciopero

Agrigento, 8

I presunti mafiosi Angelo La Barbera, Vito Di Prima, Rosario Di Maggio, Vincenzo Sorce e Domenico Peri, che nei giorni scorsi avevano cominciato insieme ad altri uno sciopero della fame, hanno sospeso la manifestazione di protesta. All'origine dello sciopero era la richiesta di un incontro con un magistrato.

Sull'isola si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento, dott. Mirotta, il quale ha poi precisato di essere stato a Linosa soltanto a titolo personale e non nella veste di magistrato.

Dopo essersi incontrati col dott. Mirotta, i presunti mafiosi si hanno sospeso lo sciopero della fame. *(Ansa)*

Micidiale schianto

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un'impressionante immagine di una delle due auto dopo lo scontro frontale che è costato la vita a quattro persone. L'incidente è accaduto sull'autostrada Genova - Savona

AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE LE NOTE BOBINE

Forse «pesci grossi» nella rete dell'antimafia

Si cerca di smascherare gli «amici politici» di Coppola E' stata respinta per il Rimi le revoca della cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Giornata nera su tutta la linea per «l'onorata società». Con una settimana di anticipo sulla data fissata in precedenza, si è riunita la commissione antimafia, per stringere i tempi sull'inchiesta del fenomeno della nuova mafia, nel Lazio. Il consiglio di presidenza della commissione parlamentare, (Cattanei (DC) presidente; Licausi (PCI) e Della Briotta (PSI) vicepresidente; Vincenzo Gatto (PSIUP) e Desantis (DC) segretari), si è riunita a Montecitorio, e ha deciso tra l'altro, di nominare un comitato composto da tre parlamentari che dovranno svolgere un'accurata indagine sulla criminalità a Roma.

L'indagine dell'antimafia tenderà soprattutto a un accertamento delle responsabilità politiche. Si cercherà di dare un volto agli «amici» influenti di cui Frank Coppola in svariate occasioni ha menato vanto. Passeranno al vaglio dell'antimafia le famose bobine che (secondo alcune indiscrezioni sarebbero addirittura trentacinque) hanno tenuto in fermento per una settimana, gli ambienti giudiziari. Da queste bobine è stato confermato, dovranno uscire grosse novità. Difatti, dovrebbero scaturire i nomi degli «amici degli amici». Si è saputo con certezza, che le tanto discusse bobine contengono rivelazioni «esplosive» che riguardano un vasto mondo di attività mafiose legato ad ambienti ufficialmente «al di sopra di ogni sospetto».

Un altro brutto colpo è stato inferto questa mattina alla mafia vecchia e nuova. Difatti, Natale Rimi, l'impiegato modello della regione Lazio, resta in carcere. Il presunto mafioso, accusato di associazione per delinquere, dalla procura della Repubblica di Palermo, che ne ordinò l'arresto il 19 luglio scorso, fu catturato dai carabinieri in uno degli uffici della regione Lazio, dove prestava servizio Rimi. Si è visto respingere questa mattina il ricorso con il quale chiedeva la revoca dell'ordine di cattura nei suoi confronti. La decisione di non accogliere le argomentazioni, esposte in difesa di Natale Rimi, dall'avvocato Ivo Reina, è stata presa dalla sezione feriale della Suprema corte di cassazione, presieduta dal dott. Mario Daniello.

La Suprema corte, insieme con quello di Rimi, ha esaminato respingendoli, i ricorsi di altri tre presunti mafiosi ai quali era stato contestato, come al funzionario regionale, il reato di associazione per delinquere. Si tratta di Benedetto Citarda, Gaetano Garolo e Filippo Giacalone. Anch'essi, come Rimi, sono detenuti nel carcere palermitano dell'Ucciardone a disposizione del sostituto procuratore della repubblica Aldo Rizzo che ne ordinò la cattura nello scorso mese di luglio.

Per tornare a Natale Rimi egli è rispettivamente figlio e fratello di due «boss» condannati all'ergastolo, perché ritenuti responsabili dell'uccisione del mafioso Salvatore Lupo Leale. Si tratta di Filippo e Vincenzo Rimi, il ricorso dei quali, contro la grave condanna, sarà esaminato il 3 dicembre prossimo dalla prima sezione penale della Cassazione. Nel ricorso presentato il 25 agosto scorso il difensore di Natale Rimi, Ivo Reina, scriveva tra l'altro: «Rimi è incensurato, è funzionario di un ente di diritto pubblico e non è mai stato sottoposto a misure di prevenzione e diffida. Non è perciò infondata la preoccupazione che il suo arresto abbia giocato un ruolo determinante il cognome che porta».

La notizia dell'ultima ora interessa un'altra querela nei confronti di un giornale, nell'ambito delle inchieste mafiose. A provocarla è stato un articolo apparso sull'«Unità», a proposito della penetrazione mafiosa a Roma, con la complicità di altolocati personaggi democristiani e di pubblici poteri. Il prefetto di Roma dott. Ravalli ha incaricato il prof. Sabatini di presentare querela per diffamazione aggravata, con ampia facoltà di prova nei confronti del foglio comunista.

Paolo Ellero

Sequestrata e seviziata una danese a Roma

Roma, 8

Una ragazza di 18 anni è stata aggredita e sequestrata in via Cassia da alcuni giovani e quindi violentata nella zona di Grottarossa. E' la cittadina danese Mary Jett M., ospite «alla pari» di una famiglia abitante in via Cassia.

La ragazza ritornava verso casa al termine di una giornata di riposo quando — erano circa le 19 di ieri — è stata avvicinata da una «Fiat 850» rossa con tre giovani a bordo. Ne è sceso uno che ha afferrato per un braccio la ragazza e l'ha spinta dentro l'auto che è ripartita a tutta velocità. Giunta nella zona di Grottarossa, l'auto si è fermata un momento per far salire una quarta persona. Pochi minuti dopo e a poca distanza, tutti, tranne il conducente, sono scesi dall'auto ed hanno violentato la ragazza. Alle 20.30 la giovane è tornata a casa ed ha raccontato lo accaduto alla famiglia sua ospite. Quindi è stata accompagnata all'ospedale Fatebenefratelli dove è stata giudicata guaribile in dieci giorni e successivamente al commissariato di pubblica sicurezza Flaminio Nuovo, dove è stato riferito l'accaduto.

Dalle foto segnaletiche della polizia la ragazza ha riconosciuto uno dei suoi aggressori, che è stato fermato e condotto al commissariato dove è stato riconosciuto dalla ragazza anche per un tatuaggio su un braccio. Più tardi su ordine del sostituto procuratore dott. Cecere il giovane è stato arrestato per ratto, violenza carnale aggravata e atti osceni in luogo pubblico. E' Claudio Mezzalana, di 20 anni, abitante in via Grotte di Castro 20. *(Ansa)*

LUNGA SERIE DI INCIDENTI CON SEDICI VITTIME SULLE STRADE DELLA PENISOLA

SULL'AUTOSTRADA DEI FIORI QUATTRO MORTI IN UNO SCONTRO

Fra le vittime un direttore di dogana, assessore al comune di Genova, e suo figlio Una «Opel» guidata da una ballerina jugoslava era uscita di corsia in una curva

Genova, 8

Italo Vito, di 55 anni, assessore alle finanze del Comune di Genova, e suo figlio Massimo, di 23 anni, sono morti stamane alle 6.35 in un incidente d'auto sull'autostrada Genova Savona, all'altezza dello svincolo di Voltri. Nello stesso incidente sono decedute altre due persone, la ballerina jugoslava Elvira Tkalic, di 23 anni, nata a Spodnje Gorje e residente a Vigevano, e Daniele Riccardo, di 33 anni, abitante a Cuneo, in via Cacciatori delle Alpi.

Italo Vito e il figlio viaggiavano a bordo di una «Giulia 1300 TI» ed erano diretti verso il Ponente per una partita di pesca. Contro la loro auto è piombata la «Opel 1700 Record» con targa svizzera TI 8329, guidata dalla ballerina, accanto alla quale sedeva il Riccardo. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, prontamente accorsa sul posto, la «Opel» — forse per un colpo di sonno della Tkalic — è sbandata in curva proprio all'altezza dello svincolo di Voltri, andando ad urtare il guard rail ed invadendo, quindi, la corsia opposta; infine è cozzata frontalmente contro la «Giulia», che stava sopraggiungendo in quel momento.

Nei pressi di Ganaceto, a pochi chilometri da Modena, in un incidente stradale, ha trovato la morte il generale in pensione Alfredo Lari, di 69 anni, nato e residente a Firenze, il quale viaggiava a bordo di una «Fiat 850» in compagnia della moglie, Norma Galardi, di 49 anni.

L'auto, condotta dal Lari, si è scontrata frontalmente con una «Peugeot» di Trento.

La corsia nord dell'autostrada del Sole, in territorio di Piumazzo di Castelfranco Emilia, è rimasta interrotta per oltre due ore a causa di un tamponamento tra due autocarri, che ha provocato la morte di un uomo e il ferimento di altri due. L'incidente è accaduto quando un autocarro carico di uva, targato Pavia e condotto da Franco Vaccari, di 41 anni, di Caprile (Milano), è andato ad urtare con violenza contro un autoarticolato di Pordenone, fermo sulla corsia di emergenza

Due morti e due feriti, uno dei quali grave, sono il bilancio di un incidente accaduto oggi nei pressi di Recanati, in provincia di Macerata. Una «Fiat 127», guidata da Terenzio Mainardi, di 50 anni, che aveva a bordo la moglie, Marina Massacesi, anch'essa di 50 anni, la cugina Anna Bevilacqua, di 51, tutti residenti ad Ancona, e il cugino Antonio Mosca, di 25 anni, di Monserrato (Cagliari), proveniente da Porto Recanati e diretta a Recanati, giunta all'incrocio con la strada statale 77 si è scontrata con un autocarro guidato da Luciano Tamburo, di 30 anni, di Camerano (Ancona).

Per la violenza dell'urto, il Mainardi è morto all'istante, mentre Anna Bevilacqua è morta poco dopo essere stata ricoverata nell'ospedale

Un altro tragico incidente stradale è avvenuto la scorsa notte nella immediata periferia di Gubbio.

Una «Mini Minor» guidata da Tonino Fioroni, di 20 anni, e con a bordo, inoltre, Maurizio Castellani Moschetti, di 19, Carlo Stocchi, di 19, Enzo Cernicchi, di 16, e Aurelio Tomassoli, di 19, tutti di Gubbio, ha allargato ad una curva, scontrandosi con un autocarro, guidato da Ubaldo Mangoni, di 45 anni, anch'egli di Gubbio, che proveniva in senso inverso.

La «Mini» si è accartocciata e sono morti sul colpo il Fioroni ed il Castellani Moscetti.

Anche nei pressi di Mileto (Reggio Calabria) si sono avuti due morti in un incidente stradale. Le vittime sono due giovani — Giovanni Sposato, di 24 anni, fuggito dopo essere stato destinato ad un soggiorno obbligato, e Domenico Giovinazzo, di 25 anni, diffidato dalla polizia. Un terzo giovane, Vincenzo Ferrari, di 21 anni, anche egli fuggito dopo essere stato assegnato ad un soggiorno obbligato, è rimasto invece ferito.

L'incidente è accaduto sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. L'auto sulla quale erano i tre, è finita in una scarpata.

Sempre in Calabria, una contadina, Rosa Varano, di 54 anni, è morta, investita da un'auto, mentre attraversava la strada, nei pressi della propria abitazione, a bivio Squillace Copanello, in provincia di Catanzaro.

Tre persone sono morte in altrettanti incidenti stradali accaduti nel Casertano. A San Marcellino, un bambino di sette anni, Raffaele Sicurezza, è stato investito da un autofurgone guidato da Salvatore Panaro, di 27 anni, di Casal di Principe (Caserta). A Cancello Scalo, l'agricoltore Clemente De Lucia, di 61 anni, alla guida di un motoscooter, non ha visto le sbarre abbassate di un passaggio a livello e vi è finito contro.

A Maddaloni, infine, una motocicletta guidata da Pasquale Della Ventura, di 16 anni, si è scontrata con un'altra moto, condotta da Giuseppe De Lucia. Nell'incidente il Della Ventura è morto sul colpo. *(Ansa)*

GIOVANI CATTOLICI aggrediti a Roma

Roma, 8

Un gruppo di giovani di «Civiltà cristiana» ha denunciato alla polizia di essere stato aggredito da alcuni attivisti del PCI. Il fatto, secondo la denuncia, sarebbe avvenuto verso le ore 18 in un bar di piazza del Gesù, dove gli aderenti a «Civiltà cristiana» erano riuniti e dopo una discussione dialettica da essi sostenuta con l'on. Giorgio Amendola.

Al termine della discussione, quando l'on. Amendola si era allontanato dalla sede del PCI in via delle Botteghe Oscure, uscivano alcuni attivisti che aggredivano i giovani di «Civiltà cristiana», i quali si difendevano mettendoli in fuga. Del fatto è stato interessato il primo distretto di polizia, dove è stata presentata una denuncia-querela contro l'on. Amendola e gli ignoti aggressori. *(Italia)*

ALLA FIERA DEL LEVANTE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bari — Alla vigilia dell'apertura ufficiale della Fiera del Levante è stato presentato alla stampa il padiglione allestito dal «Banco di Roma». Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti, oltre a numerose autorità locali, l'arcivescovo di Bari mons. Nicodemo il quale ha benedetto i locali, il presidente del «Banco di Roma» avv. Veronese e l'amministratore delegato dott. Ciulli

CLAMOROSO EPISODIO IN UN MOBILIFICIO DEL MACERATESE

Licenziati 4 sindacalisti su richiesta degli operai

Accusati dai loro colleghi di aver procurato «disagi e difficoltà»

Macerata, 8

Quattro operai, tre membri di commissione interna e un delegato sindacale della CGIL, sono stati licenziati dal mobilificio «Mia», di San Severino Marche (Macerata), perché i loro 25 compagni di lavoro hanno contestato la validità della azione da loro svolta, che porterebbe alla chiusura della fabbrica, ritirando anche la delega all'organizzazione sindacale. Sembra che i licenziati intendano far ricorso al pretore, per violazione dello statuto dei lavoratori.

La presa di posizione degli operai del mobilificio (che occupava 29 dipendenti, i soli rimasti dei 60 assunti all'inizio dell'attività) è stata provocata da un episodio accaduto quattro giorni fa, quando la direzione aziendale fece un richiamo ufficiale a un operaio sorpreso a fumare durante il lavoro. I quattro rappresentanti sindacali della CGIL contestarono il provvedimento e chiesero di poter riunire l'assemblea per decidere un eventuale sciopero di protesta. La direzione aziendale rifiutò il permesso e i sindacalisti proclamarono l'agitazione.

A seguito di ciò furono sospesi dal lavoro per tre giorni, al termine dei quali, tornati in fabbrica, hanno trovato tutti i compagni di lavoro contro di loro. Costoro infatti avevano approvato un documento in cui tra l'altro si affermava: «I sottoscritti lavoratori, dopo i fatti di disordine e di insubordinazione da parte dei rappresentanti della commissione interna e dai rappresentanti sindacali che hanno creato disagio e difficoltà all'organizzazione e all'andamento dell'azienda con pericolo per la sicurezza di lavoro di tutti gli operai della fabbrica, hanno deciso all'unanimità di abolire la commissione interna ed ogni altro organismo aziendale eleggendo un solo delegato».

Non contenti di ciò, i 25 operai hanno chiesto alla direzione aziendale il licenziamento immediato dei loro rappresentanti sindacali minacciando, in caso contrario, lo sciopero. Per due giorni infatti, solo i quattro sindacalisti sono entrati nello stabilimento, mentre tutti gli altri si sono astenuti dal lavoro. Per sbloccare la situazione, l'amministratore unico della «MIA» ha licenziato oggi i quattro sindacalisti con la seguente motivazione: «Considerato che 25 operai si sono allontanati dal lavoro per la presenza in fabbrica di Fabio e Alvaro Taddei, Italo Mazzulli e Fabio Lacchè; visto che non è ulteriormente concepibile neanche per altro breve tempo tollerare una simile situazione che rende impossibile l'ulteriore funzionamento della azienda decide di intimare con effetto immediato il licenziamento dei quattro dipendenti». Oggi, i quattro sindacalisti non si sono presentati in fabbrica e gli altri operai sono tornati al lavoro. *(Ansa)*

REQUIEM DI UN MONDO

Quando ti piomba sul cuore l'opaca tristezza di essere chiamato a vivere questa inutile vita e disperatamente cerchi di fuggire il male che ti attanaglia la gola, per avere conforto, puoi pregare, se ancora ricordi le parole che ti venivano alle labbra quando eri fanciullo, ma se hai perduto anche questo ultimo bene, non ti rimane, null'altro, che cercare rifugio nei boschi per leccarti i tuoi mali e lasciare che passi il dolore. Fortunati gli animali che non conoscono lo umore del tempo, del cuore, del vento; tre volte fortunati se vivono lontano dall'umano consorzio.

L'umore è sempre cattivo compagno perché non soffre guida, controllo. Nasce improvvisamente nel buio e ti priva del conforto del sonno, obbligandoti a farfugliare parole che non hanno legame, rotolare immagini monche o formulare desideri incompleti. Improvviso a volte esso ti coglie nel sonno ma è pure esperto nel venire in ogni momento della tua lunga giornata, anche quando ride il sole della vita. Mai ti è dato avvertire il suo passo, sentire l'afrore del vello, esso coglie alla gola e ti senti mani e piedi legati. Non hai scampo e nulla puoi fare per cacciarlo lontano perché gli uomini del nostro tempo, vivendo, hanno dimenticato la dolcezza dell'abbandono che sapeva dare la preghiera. La fede è un bene che appartiene ai puri di cuore e noi, nella ghiaia di una sterile vita, abbiamo perduto la purezza, ed ora, per sentire conforto, non ci rimane se non rotolarci sull'erba, insanguinarsi il volto e le mani e ridere alla luna.

Sono cose che accadono: è come cercare una lite o tirare a cazzotti per scacciare l'umore che dentro ti rode. L'inquietudine è nell'aria, nel tempo, negli uomini che corrono all'impazzata dietro miti più freddi del ghiaccio: è nell'anima della gente che vogliono avere le cose senza il gusto che viene dall'attesa e dall'estenuante fatica. Non sai più dove la ragione dimori: può stare da tutte le parti, è un bene perduto e che forse, domani, altri uomini, migliori di noi che abbiamo nel sangue soltanto il bisogno di vivere, avere e andare, potranno, forse, di nuovo scoprire.

Il disordine è antico, Van Gogh lo ha sofferto fino allo spasimo, per tutta una vita, e oggi grazie a questo patire la pupù di un mediocre pittore, pagata quanto un lavoratore su nastro non riceve in un intero semestre di duro lavoro, è entrata nel Museo d'arte moderna di Roma. Il piccolo uomo di oggi alimenta nel cuore una grande idea di se stesso perché la macchina ha ingigantito la sua forza obnubilandogli il poco cervello tanto che più non è in grado di avvertire che le leggi che ha dato alla vita esaltano le antiche doti del branco, togliendogli il gusto di creare segni che portino un'impronta, un nome e diano un carattere alle cose che egli, nel suo tempo, è chiamato a creare.

Oggi le cose che nascono dalle mani dell'uomo in tutti i paesi della terra portano segni uniformi: ripetizioni monotone di un bisogno che non nasce dal cuore e alle quali è difficile dare un nome, un linguaggio. Financo le chiese, i templi di dio, vengono innalzati come orrendi giganteschi casamenti soltanto perché il ferro e il cemento sopportano smisurate grandezze.

L'arte e la conoscenza si sono dilatate enormemente e diventate patrimonio comune di una informe collettività hanno perduto l'armonia di un tempo, la chiusa, sofferta misura e la «quiete divina» per dare gran spazio alla ciarlataneria e alla moda di ripetere con esasperata monotonia segni, forme, suoni e colori. Nel disordine della vita i cardini degli ordinamenti che davano senso al lecito sono saltati e ogni cosa viene classificata secondo il bene che frutta.

L'assurdo, l'illogico e il contradditorio sono entrati non solo nell'arte ma anche nella vita quotidiana e perduto il senso del bello; del giusto non conosciamo neppur l'esistenza. Rotti gli argini il dilavamento delle cose che sono state chiamate civili, umane, ha gettato l'uomo in un deserto di sasso dove non cresce filo d'erba e vive soltanto l'angoscia, una disperata solitudine e il vuoto assordante rumore.

Oplà grida il prestigiatore battendo con la palma aperta della mano sul grande cilestrino cappello, oplà a chi tocca, tocca e buttando nell'aria i semi dei desideri, volano magliette, pance denudate, shorts, barbe, zazzere e palle di plastica e nascono clackers famosi, facce orrendamente dipinte di donne, folla di gente che urla, si dimena, strombazza. Oplà a chi tocca, tocca e l'immensa platea del mondo ondeggia bramosa di ripetere i gesti, di portare gli abiti, atteggiare il volto, parlare, muoversi così come il prestigiatore dal cilestrino cappello comanda. Trallalà canta la folla impazzita di entusiasmo, non importa perché, trallalà ripete il prestigiatore alla platea che risponde applaudendo e ritmando un qualsivoglia banale motivo.

Le cose del mondo sono fatte per noi urla la folla e la terra non può imporci limiti, misure, regole. Noi siamo liberi di spedire mandrie di scavatrici per i monti e le campagne e siamo padroni d'innalzare edifici, mandare al cielo tralicci di ferro perché la terra non può fare null'altro se non sopportare il peso del nostro lavoro.

Trallalà zufola l'esperto prestigiatore cantando la bellezza esaltante di costruire, andare, creare e fare, continuamente fare perché non si arresti il nastro del grande consumo.

Camminano allegri gli uomini cantando lungo le vie che portano verso òga magòga perché mai hanno conosciuto tanta grandezza, tanta smisurata potenza. Camminano allegri cantando senza sapere che ogni avanzamento del grande consumo inesorabilmente restringe la libertà di scegliere ancora una via, una strada dove potevi andare da solo, nel bene e nel male, fino a quando trovavi la felicità o la morte.

Pochi sentono ancora il gusto di andare sui monti, camminare nei boschi, arrampicarsi per sentire la gioia di arrivare lassù, per godere del silenzio, del gioco delle grandi nubi e della quiete che dà senso alla vita. La massa imbragata alla corsa, al vivere collettivo, alla legge del grande consumo si esalta per ogni nuova conquista, per ogni strumento creato dall'uomo e non prova vergogna di essere ancora legata al mito del colore della pelle e alle fazioni schierate con le mani alzate o il pugno chiuso. Non sente rossore se viene portata al delitto per affermare o negare un credo, una parola o un colore e allegramente cammina verso una splendida imminente civiltà di termiti cantando il requiem di un mondo in cui l'uomo, se non altro, era chiamato a lottare per affermare, nel bene e nel male, la semplice sua umanità.

Mario Coloni

UN ALTRO LUTTO DELLA CULTURA

È morto Filippo Sacchi giornalista e scrittore

Noto critico cinematografico, aveva 84 anni

Massa, 8

Il giornalista e scrittore Filippo Sacchi, uno dei più noti critici cinematografici, è morto la notte scorsa nell'Ospedale civile di Pietrasanta (Lucca), per un collasso cardio-circolatorio conseguente ad un processo acuto di polmonite.

Filippo Sacchi aveva 84 anni Era stato ricoverato nell'ospedale il 2 settembre scorso dopo un attacco di polmonite.

Nato nel 1887 a Vicenza, Filippo Sacchi trascorse gran parte della sua fanciullezza a Novi Ligure, nel Collegio dei Padri Somaschi, completando poi gli studi liceali nella città natale e laureandosi infine a Padova. Fece da giovane la sua prima esperienza giornalistica, quando, insieme con un gruppo di coetanei, redasse e pubblicò, a Vicenza, il periodico «L'Intesa Liberale». Scrittore dai molteplici interessi, fu sempre attratto dal mondo dell'arte.

Dopo aver partecipato come alpino alla prima guerra mondiale, riprese l'attività come giornalista nel quotidiano milanese ma nel 1926, a causa delle sue idee antifasciste, fu sospeso dall'incarico per tre anni. Ritornato al giornalismo nel 1929, fu titolare, sempre per il quotidiano milanese, della rubrica di critica cinematografica, e ne. 1939 interruppe di nuovo la propria attività giornalistica per contrasti con il regime fascista. Dopo la caduta del fascismo, il 25 luglio del 1943, assunse l'incarico di direttore del «Corriere della Sera» e successivamente quella del periodico «Il Pomeriggio». Emigrato in Svizzera dopo l'8 settembre, vi rimase fino alla liberazione. Diresse, dal 1947 al 1948, «Il Corriere di Milano» e «Il Corriere Lombardo». Redattore della «Stampa» nel 1949, divenne successivamente critico cinematografico del settimanale «Epoca», incarico che ha mantenuto fino alla sua morte. *(Ansa)*

RITRATTO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DEI «PROVISIONALS», L'ALA OLTRANZISTA DELL'I. R. A.

IL RIVOLUZIONARIO QUIETO

«Credetelo o no - dice Cahill - io odio la violenza. Ho visto tanto sangue scorrere durante la mia vita, da essere giunto al punto di desiderare una cosa sola: finire tranquillo i miei giorni attorniato dalla mia famiglia in un'Irlanda unita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, settembre

«Credetelo o no, io odio la violenza. Ho visto tanto sangue scorrere durante la mia vita da essere arrivato al punto di desiderare solo una cosa: finire tranquillamente i miei giorni attorniato dalla mia famiglia in un'Irlanda unita».

Credetelo o no, chi parla è Joe Cahill, il capo di stato maggiore dei «Provisionals», l'ala oltranzista e militante dell'IRA (Irish Republican Army) che sta mettendo l'Ulster a ferro e fuoco per ottenere la riunificazione alla Repubblica irlandere (Eire) mezzo secolo dopo la «partition» che divise la isola fra lo stato sovrano di Dublino e la provincia britannica con sede a Belfast.

Anni turbolenti

Oggi Joe Cahill, a cinquantun anni, è l'uomo in cima alla lista dei ricercati in tutto il Regno Unito. E' sposato ed ha sette figli, la cui età varia dai 18 mesi ai 16 anni. Essi vivono in una graziosa villetta nel quartiere cattolico di Ballymurphy, a Belfast, con la madre, Ann, una donna sul cui volto gli anni turbolenti accanto al marito sono stati inclementi.

Ann passa gran parte dei suoi giorni a pregare che Joe venga arrestato prima che una pallottola abbia il tempo di portarglielo via per sempre. Ma per Cahill, un ometto di altezza media con lo stomaco prominente, gli occhiali cerchiati di nero e la scoppola di tweed sul capo, la morte violenta è assente dalle sue più immediate preoccupazioni. «La pallottola che mi ucciderà non è stata ancora fabbricata», ama dire tra una pinta di «guiness» e l'altra, sotto gli occhi delle due guardie del corpo armate di mitra che non lo perdono di vista un secondo. Cahill e i «Provisionals» sono un tutto unico, e a tenerli insieme a quella maniera è tutt'altro che la presunta ideologia marxista cui essi si ispirerebbero secondo la stampa conservatrice britannica. La coesione di Cahill con i suoi guerriglieri emerge incrollabile da un unico obiettivo comune: il ritorno delle sei contee dell'Ulster alle ventisei contee della Repubblica di Dublino.

Quel che succederebbe dopo il raggiungimento di questo momentaneamente inverosimile anelito, non preoccupa Cahill eccessivamente. In ciò somiglia molto ad alcune correnti della nuova sinistra tanto di moda fino a qualche tempo fa negli Stati Uniti, che auspicavano per quel paese uno stato di rivoluzione permanente tanto illusorio quanto impensabile nell'attuale contesto politico e sociale americano.

Ma il contesto in cui vive e lotta il capo dei «Provisionals» è perfettamente maturo per quello Stato, anche se alla sua conclusione il carattere permanente della lotta cesserà di esistere, e si tratterà di tessere le fila di una rivoluzione organizzata ai fini del raggiungimento del potere nell'Eire, senza però che vi siano i capi veramente qualificati ad aver successo nell'iniziativa.

Ma questo è un discorso di obiettivi a lungo termine, ovvero una prospettiva che interessa Cahill e i suoi guerriglieri solo marginalmente, occupati come sono a combattere contro le «truppe di occupazione» britanniche nell'Ulster fino a quando — essi sperano — il governo di Londra e la opinione pubblica britannica, ossessionati ed esausti dalla piaga dell'Ulster, cederanno. In attesa di quel momento — che col passare delle settimane, il costante aumento del bilancio delle vittime, e le esplosioni che scuotono quotidianamente le città dell'Ulster mietendo vittime indiscriminatamente, pare ad alcuni avvicinarsi molto più rapidamente di quanto non possa sembrare a prima vista dall'apparente determinazione del governo di Londra a mantenere le sei contee parte del Regno Unito — la lotta di Cahill e dei suoi «Provisionals» continua.

Guerriglia urbana

Certo, la rivoluzione, o meglio la guerriglia urbana che l'ometto dall'apparenza innocua dirige con altrettanta efficacia e crudeltà, ha bisogno di fonti di finanziamento. Quelle provenienti dall'Eire (dove in teoria e solo in teoria l'IRA è un'organizzazione fuorilegge) non bastano. Ecco perché oggi Joe Cahill si trova confinato provvisoriamente in un centro detentivo delle autorità immigratorie statunitensi a New York. In attesa di sapere se la magistratura di quel paese gli permetterà di entrarvi o no. Se le porte dell'America si spalancheranno di fronte al capo dei «Provisionals», il governo conservatore del primo ministro Edward Heath piomberebbe nella più tetra costernazione. Il viaggio di Cahill oltre Atlantico, infatti, ha un solo scopo: propagandare la causa della minoranza cattolica dell'Ulster oppressa dalla maggioranza protestante e dalle truppe britanniche fra gli americani di origine irlandese, una possente componente etnica ostinatamente e spesso stolidamente cattolica, discendente dai poveri emigranti che lasciarono l'Irlanda nel secolo scorso per sfuggire alle atroci carestie dell'isola. Viaggiando da costa a costa e apparendo sui numerosi programmi televisivi che se lo contenderebbero a suon di decine di migliaia di dollari, Cahill sarebbe in grado in America di raccogliere una fortuna e di assicurare alla sua lotta una fonte di finanziamento praticamente inesauribile. Del resto, anche se gli sforzi diplomatici che la Gran Bretagna sta compiendo a Washington perché Cahill venga rispedito da questa parte dell'Atlantico riuscissero ad avere successo, parte dello scopo è già stato raggiunto. La vicenda del capo guerrigliero rinchiuso a New York è su tutti i giornali di America (e del mondo), e anche se non gli fosse permesso di rivolgersi direttamente ai suoi «compatrioti» d'oltre Atlantico, la pubblicità scaturita dall'attuale stato di cose assicurerebbe ai «Provisionals» un considerevole flusso di dollari tramite l'«Irish National Aid Commitee», la «filiale» americana dell'IRA.

Questo mese di settembre assume per il «quieto rivoluzionario» — egli afferma di non aver mai ucciso nessuno — un carattere particolare non soltanto per la crisi che imperversa nella sua terra. Esattamente 29 anni fa, nel 1942, Cahill sarebbe finito sulla forca se il governo britannico di allora non gli avesse commutato la pena di morte in 15 anni di prigione. Sette anni dopo, il ventiduenne Cahill fu rilasciato per buona condotta. La sentenza capitale gli era stata inflitta per correità assieme ad altri cinque complici nell'assassinio di un poliziotto a Belfast, Patrick Murphy, il cui figlio, Martin, è attualmente a capo della sezione per la prevenzione della criminalità della polizia di quella travagliata città.

Cahill, che entrò a far parte dell'IRA quando aveva 18 anni, cominciò la sua attività vera e propria in occasione dell'assassinio dell'agente il cui figlio è ora tra quelli che lo cercano. Da allora in poi, corre voce che il «quieto rivoluzionario» non abbia mai dormito due notti consecutive nello stesso letto. Nel 1957 egli fu nuovamente imprigionato in seguito alla prima applicazione del famigerato «special powers act», le norme per l'internamento preventivo, senza processo e a tempo indeterminato dei sospetti appartenenti all'IRA cui sono ricorsi nuovamente lo scorso 9 agosto i governi di Londra e di Belfast. Cahill restò dietro le sbarre per altri quattro anni e mezzo, un periodo di riflessione durante il quale egli si sbarazzò di ogni vestigia rimastagli della sua ferrea educazione cattolica, e si preparò a diventare il capo dell'ala militante dell'IRA. Nei «regulars» della organizzazione — coloro cioè che aspirano alla riunificazione mediante sistemi di lotta politica — non c'era posto per Cahill, uomo essenzialmente di azione, sprezzante degli intrighi politici quanto lo è della morte che lo segue da presso dovunque si rechi. Nel 1963, pertanto, egli abbandonò i suoi vecchi compagni ormai troppo «imborghesiti» per la sua mentalità, e visse gli unici sei anni tranquilli della sua vita, lavorando a vari mestieri. Anni tranquilli, ma tediosi. Nell'agosto del 1969, quando la marcia degli «apprentice boys» orangisti a Londonderry segnò l'inizio dell'attuale crisi, Cahill ritrovò la sua vera natura, quella di combattente al vertice, non sulle barricate o sui tetti delle case — giacché per i «Provisionals» la sua vita è troppo preziosa da poter esporla a inutili pericoli — ma da nascondigli segretissimi nell'Ulster e pressoché liberamente nella Repubblica irlandese.

I fatti dell'agosto 1969 a Londonderry, e il successivo intervento delle truppe britanniche nell'Ulster per evitare che cattolici e protestanti si sgozzassero a vicenda — o meglio per evitare che il milione di protestanti seminasse la strage fra i 500 mila cattolici dell'Ulster — diedero il tocco finale alla personalità di quest'uomo indubbiamente straordinario, che è riuscito a crearsi attorno un'immagine alla «Che» Guevara pur avendo lo stomaco prominente, gli occhiali da vista cerchiati di nero e l'espressione bonaria su un volto caratterizzato solo dalla freddezza che i suoi occhi acquistano quando lo vogliono. Da agitatore e cospiratore più temuto che amato, Cahill ha subito un'evoluzione rivoluzionaria inevitabile alla luce degli insegnamenti della storia, trasformandosi in «leader» incontrastato non soltanto tra i suoi fedelissimi «Provisionals», ma anche tra i «regulars» dell'IRA, i quali — pur in disaccordo con le sue tattiche — non possono che riconoscere le sue doti di capo carismatico. Cahill non perde occasione per rafforzare la sua immagine e quella dei suoi uomini. La sua temerarietà non conosce limiti. Verso la metà del mese scorso, il «quieto rivoluzionario» invitò giornalisti provenienti da ogni parte del mondo a una conferenza stampa in una scuola cattolica del suo quartiere, a Belfast. «Le cose stanno andando alla nostra maniera», egli disse, mentre al di fuori incrociavano le pattuglie corazzate delle truppe britanniche. C'è da chiedersi se, alla fine dei conti, Cahill non abbia ragione. Solo quest'anno nell'Ulster sono state uccise 66 persone: 45 civili, 19 soldati e due poliziotti. Eppure, insiste Cahill: «Io sono un uomo di pace, e non ho mai assassinato nessuno». I suoi critici affermano che, in realtà, Joe Cahill sta assassinando un'intera provincia.

Aldo Papi

SULLA VIA DI PECHINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Claudio Villa tra il figlio e la madre, poco prima della partenza per l'Estremo Oriente. Villa si esibirà in Corea, in Giappone e per la prima volta, per un cantante italiano di musica leggera, farà una tournée a Pechino e in altre importanti città della Cina comunista

IL VENTICINQUENNALE DELL'ALITALIA



L'«Alitalia» ha venticinque anni. Esordì nel 1946 tra mille ostacoli, divieti e limitazioni conseguenti al conflitto perduto. Il primo volo fu effettuato sulla Torino - Roma con un trimotore «G. 12» noleggiato dall'Aeronautica militare. Oggi la compagnia nazionale di bandiera vola su tutte le principali rotte del mondo impiegando gli apparecchi a reazione più moderni, ultimi in ordine di tempo i giganteschi «Boeing 747», i cosiddetti «Jumbo», capaci di trasportare 369 persone. Con i suoi servizi intercontinentali e con le sue elevate prestazioni l'«Alitalia» ha progressivamente saputo conquistarsi fiducia e prestigio in tutti i paesi. Il tricolore che spicca sul piano verticale di coda dei suoi reattori è divenuto un simbolo ben noto in tutti gli aeroporti internazionali. Ora questo caratteristico emblema spiccherà anche sulla attesa serie di francobolli che le Poste emetteranno il 16 settembre a celebrazione del venticinquennale. I francobolli sono tre e li vedete tutti in pagina. Essi sono il risultato del concorso bandito dall'Alitalia nel gennaio scorso e che ha visto la partecipazione di oltre settecento concorrenti. Un autentico successo. La giuria si è soffermata a selezionare soprattutto le vignette che mettevano in risalto la «A» tricolore e la scelta finale è caduta sui lavori presentati dai bozzettisti Enrico Ciocca, Tullio Mele, Luigi Landenna. Ne è risultata una serie moderna e molto omogenea. Da essa però non risultano le tappe, i progressi raggiunti dall'«Alitalia» in questi 25 anni. Eppure sarebbe stato opportuno metterli in evidenza e mostrare il cammino compiuto dal «G. 12» al «B. 747». Il primo francobollo da lire 50 è formato dal monogramma «A» stilizzato, il cui bordo esterno sinistro si ripete per venticinque volte sempre più piccolo e di colore verde sempre meno intenso. Il secondo valore, da lire 90, è leggibilissimo: gli aerei dell'Alitalia avvolgono con le loro rotte tricolori tutta la Terra. Nel terzo francobollo, da lire 150, sfreccia la coda di un «Jumbo» Ed ecco i dettagli tecnici: tiratura: 15 milioni per il 50 lire, 8 milioni per ciascuno degli altri due valori; stampa in rotocalco su carta fluorescente non filigranata; formato millimetri 40 per 30; il quartino di foglio contiene 50 esemplari. Come detto, lo appuntamento agli sportelli è per giovedì 16 settembre.

CORRIERE FILATELICO

LA SERIE VATICANA DEGLI EVANGELISTI

I quattro Evangelisti, ossia gli autori — Matteo, Marco, Luca e Giovanni — dei quattro Vangeli ufficialmente riconosciuti dalla Chiesa come libri divinamente ispirati sulla vita e sul messaggio di Gesù Cristo, illustreranno con le loro ieratiche e pensose immagini la nuova serie vaticana di posta aerea che — come abbiamo annunciato la volta scorsa — comincerà a «volare» sulle rotte del mondo il 30 settembre. I quattro dipinti scelti per le vignette adornano la volta della Cappella Niccolina esistente in Vaticano e che, verso la metà del '400, fu affrescata da Fra' Giovanni da Fiesole, detto il Beato Angelico, per conto del Papa Nicolò V, dal quale prese il nome. All'epoca in cui il grande pittore domenicano eseguì il lavoro, la sua arte aveva raggiunto la piena maturità, per cui gli affreschi risultarono esaltanti per splendore ed efficacia.

Seguendo la simbologia tradizionale, Fra' Giovanni non tralasciò di riprodurre accanto agli Evangelisti le figure emblematiche che li accompagnano, anzi li contraddistinguono dai tempi più antichi del cristianesimo. Ed ecco Matteo con il giovane o con l'angelo a significare che il suo Vangelo comincia con la genealogia umana di Gesù; Marco con il leone, abitatore delle regioni desertiche dove predicava la penitenza e annunciava la venuta del Messia Giovanni Battista, dal quale lo scrittore prese lo spunto per il secondo Vangelo; Luca con il bue, animale da sacrificio che ricorda l'offerta di Zaccaria nel Tempio di Gerusalemme dalla quale prende l'avvio il racconto dell'evangelista-medico; infine Giovanni con l'aquila a indicare la sublimità delle sue visioni e l'acutezza penetrante del suo pensiero nel mistero del Cristo. Le quattro figure degli Evangelisti sono state trattate dal bulino degli incisori Nicastro, Donnini e Quieti per la stampa calcografica su uno sfondo eseguito in rotocalco: la serie quindi dovrebbe presentarsi come un prodotto di egregia fattura e adeguato ai personaggi che si propone di esaltare.

Ricordiamo che degli Evangelisti esiste già una magnifica serie formata dai quattro alti valori di posta ordinaria emessi dalla Svizzera nel 1961 e tuttora in corso: il suo facciale ammonta a 38 franchi, equivalenti ora a lire 5900. La serie vaticana si ragguaglia a 2000 lire con i quattro valori parziali corrispondenti a 200, 300, 500 e 1000 lire. All'alto facciale dovranno, ovviamente, aggiungersi spese, tasse (Ige 12 per cento) e utile, per cui il costo al dettaglio si aggirerà sulle 2400-2500 lire. La nuova stagione filatelica, pertanto, comincia con il richiedere uno sforzo non lieve ai collezionisti dell'area italiana, dovendo anche considerare la prossima serie Alitalia (lire 290) e l'«Arte etrusca» di San Marino (lire 400). E i cataloghi? Un settembre dunque pesante per le tasche dei filatelisti appena salassate dalle ferie...

Il Bolaffi

E' in vetrina anche il Catalogo Bolaffi 1972, che si presenta all'insegna di un notevole ottimismo. Leggiamo infatti in copertina: «Italia Repubblica, il 60 per cento delle quotazioni in aumento!». La prefazione fa poi notare che sulle 340 emissioni che compongono il settore, si sono registrati ben 204 aumenti. Ormai fra la quotazione minima di mercato (lire un milione 175.000 contro 890.000 dello scorso anno) e quella di catalogo (lire 1.300.000) la distanza si è fortemente raccorciata e «sarebbe errato pensare che questa raccolta abbia raggiunto una quotazione di saturazione». Le voci che hanno segnato i maggiori aumenti sono: Democratica, Risorgimento, Erp, Volta, Italia al lavoro (filigrana ruota), Siracusana (ruota), Pacchi postali Corno (ruota), Cavallino (ruota), quest'ultimo è scattato da 130.000 a 220.000. Anche per il Regno vengono segnalati numerosi aumenti e così pure per gli Antichi Stati. Nella raccolta di San Marino, limitate variazioni all'insù hanno avuto alcune emissioni dal 1959 ad oggi; un buon mercato godono invece le emissioni fino al 1943, stasi per le altre. Vaticano: il Bolaffi offre speranze della «più completa serenità» per il 1972. Il catalogo è in edizione normale (lire 2500) e in estratto (lire 1500). Per il mese di settembre viene annunciata la pubblicazione di un nuovo catalogo a colori degli Antichi Stati (lire 6000).

Belgio

Il 13 settembre, in Belgio compariranno cinque francobolli così ripartiti: una serie di due valori detta «culturale» essendo dedicata al Festival delle Fiandre e alle varie manifestazioni, soprattutto musicali, delle province vallone; le vignette presentano composizioni allegoriche con riferimenti alla musica; valori franchi 3,50 più 1,50 e 7 più 3. Un terzo francobollo (franchi 1,50) celebra il cinquantenario della Lega delle famiglie numerose. Gli altri due, infine, rientrano nella serie ordinaria a soggetto turistico e raffigurano scorci architettonici delle città di Alost (chiesa di San Martino) e di Mons (palazzo municipale). Ambedue i francobolli portano un valore di franchi 2,50.

Sono disponibili nuovamente agli sportelli filatelici italiani i classificatori per i francobolli celebrativi e commemorativi d'Italia emessi nel 1970. Prezzo: lire 1900.

Marcello Lorenzini

Mostre d'arte

PAGAN

Silvio Pagan alla galleria Mignon di Trieste. Zaratino di nascita, giramondo d'elezione, il pittore è reduce da prestigiose affermazioni a Roma e in Francia. Lo presenta affettuosamente sul catalogo Sergio Brossi che constata la «pittura di buona qualità, rilevante la trasparenza del gioco mentale fra realtà e assonanza lirica, tra emozione di fronte alla natura e resa figurativa, che si ritrova nei disegni, negli acquerelli, negli oli, persino in bozzetti per vetrata, in modi diversi ed eterodossi». In effetti la mostra di Pagan è una piccola antologica, anche per il periodo di tempo abbracciato. Le monotipie del '56-'57 ricordano la vicinanza a Silvestri, fatto salvo un più raffinato impiego dei bianchi. Segue l'età aurea delle solide composizioni postcubistiche (bellissima «La Mantide», profondo e intenso il «Paesaggio friulano», idealizzato eppure concreto quello istriano) dove Pagan trova modo d'inventare tonalità robuste ma non violente, sature nella continuità delle tarsie ma non alterate rispetto a una fervida scoperta del vero. Le esperienze recenti lo portano a ridosso dell'intrico geometrico. Dietro però vi sono pesci e uccelli, creature che sono o erano vive e con le quali egli intreccia una singolare allegoria. E ancora motivi veneziani e carsici, sogni e squarci vegetali, impressioni dall'aquario e temi astratti. Ogni traccia, ogni pennellata porta sulla tela la sua giovanile esuberanza, la sua fiducia nel colloquio con l'uomo e con il proprio passato. Un passato che per Pagan non è mai di peso. Anzi di stimolo a nuove invenzioni.

MAJLIS

Norberto Majlis alla galleria Cartesius di Trieste. Nato a Buenos Aires nel 1937, diplomato in pittura a Santiago del Cile e in grafica al Museo d'arte moderna di Rio de Janeiro, Majlis è altresì uno scienziato di vaglio che partecipa alle ricerche del Centro di fisica teorica di Miramare. Le sue proposte d'artista (collages, disegni a china, xilografie e serigrafie) nascono da una conoscenza dell'arte europea di questo secolo approfondita, appassionata, modesta fino alla rinuncia di sé. Il ripercorrere tali strade — espressionismo, neorealismo, informale, arte segnica — non significa per Majlis rinuncia alla testimonianza sulla realtà violenta e angosciante del mondo latino-americano che egli porta nel proprio intimo. Figurale e astratto sono per lui frasi complementari in un solo discorso, dove il significativo e l'insignificante esprimono le contraddizioni di fondo della cultura contemporanea. Proprio perciò non vi sono, neppure sui disegni relativamente più realistici, riferimenti a situazioni particolari (i paesi sottosviluppati, l'avvento della macchina, le guerre, ecc.), vi è solo una presenza dell'uomo (scheletri, reperti anatomici, facce urlanti) che trova nella struttura compositiva astratta e quasi casuale l'unico momento equilibratore. S'intuisce dai titoli (Amore e repressione, Tra segnali e contro bandiere, Teoria e praxis, Demagogo un poco deteriorato) l'assillo che lo spinge verso cose concrete e politicamente incisive e, al tempo stesso, il pudore che lo trattiene al di qua dei pronunciamenti facili e dei proclami propagandistici. E' una realtà sofferta, un linguaggio artistico ancora in gestazione, non in tutto definito, aperto a ulteriori ricerche. Ed è proprio questo lo sperimentalismo autentico, quello più necessario, distante le mille miglia dalle prove sotto vetro nelle esposizioni internazionali, alibi di una società indifferente alle scelte umane. L'aver presentato Norberto Majlis a Trieste (egli aveva esposto in precedenza soltanto in Sud America e a Parigi) è un titolo di merito della galleria Cartesius che ripara lo scarso interesse della città verso i propri ospiti.

SKODNIK

Michele Skodnik alla galleria Rossoni di Trieste. Armato soltanto dalla coscienza del buon operare, l'anziano pittore prosegue lungo il suo cammino, percorso su lunghe distanze, come fa fede, anche fuor di metafora, l'ispirazione da luoghi impervi e lontani: colline carsiche e cime dolomitiche, prealpi carniche e profonde valli delle Giulie. Dipinge a tinte pulitissime e intense, tanto che la materia, talvolta raggrumata in lievi asperità, serba la freschezza della limpida aria che gli è cara. Del pari si sente che la lieve nebbia intorno ai monti bluastri non soffre di pesantezza alcuna. Skodnik trapassa senza difficoltà dai grandi e impegnativi temi alpini alle sommesse occasioni di canto offerte a cospetto di una quercia solitaria o della cascatella di un torrente. E come nei primi non è enfatico, così le seconde serbano una loro austera dignità. Anche le marine sono degne di lode, poiché Skodnik riesce a raddolcire il senso d'infinito nella breve misura d'una tavoletta e introduce nella complessità dei toni non la citazione miniaturizzata ma una risonanza autentica del mondo vero.

SVARA

Disegni e dipinti di Silvano Svara al Circolo canottieri Saturnia di Barcola. Non poteva mancare, fra i soggetti trattati, la veduta della sede sociale colta dal mare, sullo sfondo il Faro della Vittoria. Tuttavia a smentire la facile previsione, molti dei disegni sono ispirati da paesaggi montani. Si parte dal Carso e si arriva in Cadore e nelle Dolomiti. Il segno di contorno è nitido e marcato, l'ombreggiatura è data da un tratteggio incrociato, secondo i modi scolastici che erano in uso al buon tempo antico. Generici i dipinti ad olio — una veduta carsica e una natura morta — mentre nei disegni Silvano Svara rimane conseguente agli onesti intendimenti documentari, testimonianza della passione dello sportivo rivolta ai monti e al mare. Né dimentica gli scorci più pittoreschi della vecchia Trieste.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON UN VOTO DELL'ASSEMBLEA DEGLI ALIMENTARISTI

Il prezzo a peso netto accettato dai dettaglianti

Smosse le acque dalle prime due contravvenzioni Intervento prefettizio nella vigilanza sui mercati

Ieri sera, nel corso di una assemblea straordinaria, i commercianti al dettaglio del settore dell'alimentazione, hanno deciso di applicare il peso netto sulla merce sfusa o da tagliare all'atto della vendita al consumatore, facendo entrare nei costi di gestione quello del primo involto. Tale decisioni è stata presa allo scopo di evitare contestazioni sul peso della merce.

Nel contempo, i dettaglianti hanno deciso di dare mandato all'organo esecutivo dell'Associazione commercianti al dettaglio di avviare urgentemente contatti con le autorità comunali competenti, al fine di ricercare una soluzione del problema tesa a mantenere soddisfatti gli interessi del consumatore sotto il profilo economico ed igienico sanitario, ma che tenga inoltre conto delle esigenze di uno svolgimento pratico e funzionale del lavoro.

Nel corso dell'assemblea, in merito alla situazione generale, sono stati formulati voti affinché la Giunta comunale, come è avvenuto in altre città italiane, prenda posizione contro ogni progettato aumento delle tariffe postali, telefoniche e dei trasporti, aumenti che andrebbero ad incidere sensibilmente sui costi di gestione, e riconsideri la politica fiscale adottata nei confronti dei commercianti al dettaglio in generale e di quelli del settore alimentazione in particolare.

La necessità di questa riunione straordinaria era scaturita dal fatto che due negozianti della città erano stati multati appunto per contestazione sul «peso netto». E vale la pena di ricordare che una delle contravvenzioni avrebbe avuto origine dalle proteste di un consumatore che, avendo acquistato del prosciutto, una volta a casa, avrebbe rilevato di averne ricevuto otto grammi in meno di quanto denunciato dalla bilancia del negozio.

Il problema del peso netto, e cioè l'incidenza della carta che viene usata per avvolgere i generi alimentari, tende a sottolineare l'associazione commercianti, è un problema che nella nostra città non era mai stato avvertito, posto che Trieste è sempre stato l'unico posto in Italia dove nei negozi viene usata la quantità strettamente necessaria, e dove di frodi si è sempre parlato assai poco.

Del resto, i dettaglianti non possono continuare a rimanere nell'incertezza derivante dal fatto che spetta al magistrato stabilire l'effettiva necessità di un certo quantitativo di carta invece di un altro. Comunque, la associazione dei commercianti tende a ribadire la sua volontà di tutelare, oltre ai negozianti anche gli stessi consumatori. Il problema è quindi quello di riuscire a contemperare la legge (articolo 515 del codice penale, nella fattispecie) con le caratteristiche tecniche e igieniche della vendita e con le giuste esigenze del consumatore.

Ma se si discute di peso, si discute anche di prezzi. Su quest'ultimo argomento, anzi, il CIP (Comitato interministeriale dei prezzi) ha diramato ai prefetti una circolare che contiene direttive per il contenimento dei prezzi al consumo.

Nella circolare viene rilevata la necessità di attuare una particolare vigilanza sull'andamento dei mercati locali e sulle oscillazioni dei prezzi. Per quanto concerne la situazione di mercato dei singoli prodotti, dovranno essere tempestivamente suggerite agli organi competenti le misure atte ad assicurare la disponibilità della merce onde diminuire la tensione delle quotazioni.

Per quanto riguarda la variazione dei prezzi, la circolare ricorda che i CIP provinciali dovranno evitare aumenti non strettamente necessari e, ove essi risultassero inevitabili, tenere conto dell'esigenza di graduarli opportunamente. Dovrà inoltre essere creata la possibilità di far coincidere inderogabili variazioni in aumento con riduzioni di prezzo di altri prodotti, anche non sottoposti a disciplina.

La circolare raccomanda infine di sollecitare la collaborazione degli enti locali e di tutte le categorie economiche e sindacali, affinché sia conservato il congruo equilibrio nell'andamento dei prezzi, impedendo ogni movimento di speculazione.

LE GRAVI DICHIARAZIONI SULLA ZONA B

Stupore e amarezza fanno eco all'on. Ferri

Note della Lega e delle associazioni dei profughi

Alle dichiarazioni rese dal segretario nazionale del PSDI, on. Mauro Ferri, sulla posizione del suo partito in ordine ai rapporti italo-jugoslavi ed al problema della Zona B, hanno fatto eco ieri numerose note di protesta da parte di sodalizi patriottici e culturali, di associazioni degli istriani e di partiti. Note di cui diamo, qui di seguito, una rapida sintesi.

La Lega Nazionale, nel confermare che «la sua opera di difesa della lingua, della cultura, della civiltà italiana in queste terre non esclude il rispetto per tutti i nostri vicini coi quali auspica i migliori rapporti economici e culturali», ha ritenuto di precisare che «ciò non significa però rinunzia a quelli che sono i diritti della nazione, confermati del resto dai nostri governanti, ed è perciò che la Lega Nazionale non può che deplorare dichiarazioni che possano metterli in dubbio e compromettere gli attuali buoni rapporti fra maggioranza e minoranza etnica nel paese e fra i due stati vicini». A sua volta il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha preso atto delle «imprudenti, gratuite e assurde dichiarazioni dell'on. Ferri» esprimendo «il proprio stupore che il segretario di un partito appartenente all'area democratica e corresponsabile della politica italiana prenda delle iniziative che sono in contrasto con la chiara e giusta linea del governo di cui si è fatto portavoce il ministro degli esteri, on. Moro, dopo le interrogazioni dell'on. Bologna e dell'on. Barbi». E dopo aver deprecato che «l'on. Ferri non abbia compreso l'inopportunità di farsi promotore di gratuite iniziative rinunciatarie che suonano offesa ai [illegible] mila profughi istriani, fiumani e dalmati» l'ANVGD conclude: «non è certo assecondando le mire nazionalistiche altrui e ignorando la giustizia che si può dare un valido contributo alla pace nel mondo».

Dalla giunta esecutiva della Unione degli Istriani, riunitasi d'urgenza, è stata diffusa una nota in cui si esprime «indignazione» per le «assurde affermazioni» e si rilevano «varie contraddizioni in cui è incorso l'on. Ferri», al quale si contesta fra l'altro che «non si può dichiararsi rispettosi della sovranità del Parlamento, quando si approvano e favoriscono accordi segreti sul piano diplomatico, all'infuori del Parlamento, per la rinuncia della sovranità italiana sulla Zona B».

Dalla federazione locale del MSI, poi, si sottolinea — in un comunicato — che nel corso della conferenza stampa «lo on. Ferri ha dichiarato che anche la DC, il PSI e il PRI condividerebbero la sua impostazione politica in ordine alla «liquidazione» del problema della Zona B, ma non renderebbero di pubblica ragione la loro linea per il timore di «dispiacere» all'elettorato triestino ed italiano»; l'on. Ferri avrebbe così confermato — secondo il MSI — «le voci di un imminente accordo con la Jugoslavia già delineato tra i due governi»; la nota conclude ribadendo «l'intransigente opposizione del MSI ad ogni ulteriore cessione di diritti territoriali». «Profondo rincrescimento per l'atteggiamento rinunciatario dell'on. Ferri» viene espresso dal Fronte monarchico giovanile dell'UMI, che rileva «il netto contrasto delle attuali dichiarazioni dell'on. Ferri con la posizione assunta recentemente dal governo italiano».

Altre note di protesta sono state diffuse dalla Famiglia rovignese, dalla Famiglia parentina e dal Circolo giovanile culturale «G. Bernanos» che, in un comunicato, esprime fra l'altro «dolorosa sorpresa per il tradimento degli ideali propri della dottrina socialdemocratica, che si imperniano sullo "stato di diritto", mentre le affermazioni di Ferri sono contrarie, anzi irridenti il diritto e come tali contrarie alla stessa ideologia del partito».

INCONTRO A RONCHI

Via Fiume più voli verso l'Est

A Ronchi dei Legionari è giunta ieri una delegazione di dirigenti dell'aeroporto di Fiume, i quali hanno così ricambiato la visita effettuata lo scorso agosto dai rappresentanti del Consorzio per l'aeroporto giuliano nello scalo aereo del Quarnaro. Nell'occasione sono proseguiti i colloqui, già avviati per istituire un sistema di coincidenze, che consentano agli utenti italiani di raggiungere dall'Isola di Veglia — dove è situato l'aeroporto fiumano — i maggiori scali aerei della Jugoslavia e degli altri Paesi dell'Est e nel contempo agli utenti jugoslavi di raggiungere da Ronchi le maggiori località italiane e dell'occidente europeo. Altri incontri sono previsti prossimamente, anche in preparazione della tavola rotonda sulle comunicazioni aeree tra Italia, Austria e Jugoslavia, che potrebbero svolgersi entro l'anno a Zagazria, come richiesto da parte croata.

Ha ricevuto la delegazione jugoslava a Ronchi dei Legionari il prof. Ferrari, presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, che ha accompagnato gli ospiti in visita agli impianti e alle attrezzature ed ha quindi presieduto la riunione di carattere tecnico, dedicata al progetto dei nuovi collegamenti e servizi.

HA TRAVOLTO UN PENSIONATO SULLE STRISCE PEDONALI

Triestino arrestato a Lignano per un investimento mortale

Scappa poi torna sul luogo dell'incidente ma tenta ancora la fuga: arrestato, è in carcere a Latisana

Un mortale incidente stradale si è verificato nelle prime ore del mattino di ieri sulla centralissima via Tolmezzo a Lignano Sabbiadoro. Vittima è rimasto il pensionato Giuseppe Costalonga, di 69 anni, da Bressanvido (Vicenza).

Il Costalonga, mentre stava attraversando le strisce pedonali, è stato investito da una macchina, alla cui guida si trovava il triestino Guido Kossovel, di 32 anni, abitante in Strada di Fiume 127. Il pensionato è stato trascinato per circa una ottantina di metri, venendo infine scaraventato contro un palo di sostegno dell'illuminazione pubblica.

Il Kossovel si è dato subito alla fuga, ma la sua auto dopo alcune centinaia di metri rimaneva bloccata per noie meccaniche. L'automobilista tornava quindi a piedi sul luogo della disgrazia, venendo notato e fermato da un carabiniere in borghese, al quale consegnava la patente e la carta d'identità. Nuovamente però il Kossovel si dava alla fuga, ma non è andato lontano: poco dopo è stato fermato da una pattuglia di vigili urbani, nella stessa Lignano, in via Tarvisio. Consegnato ai carabinieri, che lo hanno arrestato, successivamente è stato tradotto alle carceri mandamentali di Latisana a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Campeggiatori ustionati dalla bombola di gas

Due campeggiatori stranieri, un tedesco e un marocchino, sono rimasti ustionati ieri sera nella loro tenda al campeggio San Bartolomeo di Muggia per l'improvviso scoppio della bombola a gas che stavano adoperando per riscaldare la cena.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 22. Hardmund Iung, di 22 anni, e Mohammed Kettani, di 19 anni, si erano ritirati sotto la loro tenda perché stava piovendo ed avevano sistemato la bomboletta a gas al centro della capanna, iniziando a preparare la cena.

Una fiammata ha avvolto i due sfortunati campeggiatori, che sono rimasti ustionati. Per fortuna hanno avuto la presenza di spirito di afferrare una coperta soffocando così il fuoco. Il giovane marocchino ha riportato le ustioni più gravi: la bruciatura dei capelli, ustioni di terzo grado alle mani, alla gamba destra e ai piedi nonché ustioni di secondo grado al naso. Al suo amico germanico la fiammata ha invece prodotto ustioni di primo e secondo grado al collo, alle spalle, alle mani e alle braccia. Entrambi si sono fatti acocmpagnare all'Ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati nella divisione dermatologica con la prognosi di due settimane circa.

COMPIE CINQUE LUSTRI L'ASSISE SCIENTIFICA

VALDONI APRE STAMANE LE «GIORNATE MEDICHE»

Tema avvincente: l'attualità della cardiologia nel progresso della diagnostica e della chirurgia

Si apre oggi, nella sede dell'Auditorium, la XXV edizione delle Giornate mediche triestine, organizzate dalla Scuola medica ospedaliera, sotto l'alto patronato dell'Università degli studi, con la collaborazione dell'assessorato regionale, nonché con la presidenza onoraria del comitato organizzatore diretto dal prof. Pietro Valdoni, presidente della Società italiana di chirurgia. Il tema di questa edizione — i cui lavori si protrarranno fino a domenica 12 settembre — è il seguente: «Recenti progressi in diagnostica e terapia chirurgica delle coronarie e valvulopatie».

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 9; seguirà la relazione introduttiva del prof. Valdoni; quindi parleranno i professori Baroldi (Milano), Braunwald (San Diego di California) e Masseri di Pisa. La tavola rotonda si imperniera sulla diagnostica e terapia della insufficienza coronarica; da moderatore fungerà il prof. Provenzale, di Roma. La giornata di domani sarà centrata sulla tavola rotonda con all'esame i «pace-makers», mentre quella di sabato riguarderà le valvuloplastiche. Domenica, giornata conclusiva, sarà dedicata alle comunicazioni.

L'assise medica, di altissimo livello, si presenta quindi sotto un aspetto quanto mai affascinante e di grandissima attualità. Basti pensare che negli ultimi decenni la chirurgia cardiaca ha fatto dei rapidi progressi, ed ha sostanzialmente modificato la storia naturale di molte tra le più gravi cardiopatie; per quanto riguarda in particolare i vizi valvolari acquisiti essa rappresenta in molti casi l'unica soluzione terapeutica definitiva. La correzione chirurgica dei vizi valvolari è diventata ormai un intervento abituale dopo l'introduzione della circolazione extracorporea, tecnica con cui si riesce ad operare a cuore aperto. Con il trascorrere degli anni l'esperienza è migliorata sia per quanto riguarda la tecnica d'intervento, sia soprattutto con la costruzione di protesi, cioè di valvole artificiali, sempre più perfette.

L'evento scientifico triestino offrirà l'occasione all'Ente regione Friuli-Venezia Giulia, per l'intervento dell'assessore avv. Cesare Devetag, di premiare con medaglia d'oro i professori Pietro Valdoni ed Enrico Tagliaferro, benemeriti della scienza medica. La Scuola medica ospedaliera di Trieste consegnerà a sua volta i premi a 14 medici.

Nel quadro delle manifestazioni collaterali all'assise medica, da segnalare il concerto che il Trio di Trieste terrà stasera, con inizio alle ore 21, nella sala del CCA, in onore degli illustri ospiti, e il ricevimento offerto dal presidente della Provincia, dott. Zanetti, domani alle ore 19.

Atteso in serata il Prefetto Abbrescia

DOMANI L'INSEDIAMENTO QUALE COMMISSARIO DEL GOVERNO NELLA REGIONE

Giungerà oggi a Trieste il nuovo Prefetto, dott. Nicola Abbrescia, che da Ferrara si appresta ad assumere ufficialmente l'incarico cui è stato destinato ultimamente dal Consiglio dei ministri in modo da subentrare — nella contemporanea veste di Commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia e di Prefetto di Trieste — al dott. Lino Cappellini, che aveva chiesto di essere posto in quiescenza e che ha già lasciato la nostra città. Accompagnato dai sentimenti di gratitudine per tutto quanto ha saputo fare per Trieste da parte di coloro che hanno saputo apprezzare la sua opera in questi lunghi cinque anni, il dott. Cappellini si è ritirato a Brescia per restare vicino al figlio Roberto e alla nuora Caria e soprattutto — assieme alla gentile signora Albertina — ai nipotini Lino jr. e Adelaide.

Il nuovo Prefetto, che partirà in macchina stamane alle 12 da Ferrara, arriverà nella nostra città prima di sera, per insediarsi ufficialmente domani nelle funzioni della sua alta carica.

Nato a Bari nel 1908, laureato in giurisprudenza, il dott. Abbrescia era entrato nella carriera amministrativa nel 1932. Destinato alla Prefettura di Milano in qualità di segretario del Prefetto e di capo di Gabinetto, vi rimase dodici anni, venendo trasferito quindi a Varese e a Como e successivamente a Modena con l'incarico di viceprefetto ispettore. Dopo un periodo trascorso a Venezia come viceprefetto vicario, nel 1951 si trasferiva a Roma presso il Ministero dell'interno con funzioni di vicedirettore generale per l'assistenza pubblica. Nominato Prefetto nel 1954, ha esercitato tale funzione a Potenza, prima di raggiungere nuovamente la capitale in qualità, questa volta, di capo di Gabinetto dell'allora Ministro per il turismo e lo spettacolo. Infine è stato posto a capo delle Prefetture di Vercelli e, dall'11 ottobre 1961, di Ferrara, città dalla quale appunto proviene ora.

A SETTANTACINQUE ANNI DAL SOLENNE AVVENIMENTO

SARÀ RIEVOCATA A SAN GIUSTO L'INCORONAZIONE DELL'ADDOLORATA

Cornice di suggestive funzioni e musiche religiose ai riti che inizieranno domenica - L'evento del 1896

Lo sfarzoso addobbo della Cattedrale nel rito dell'incoronazione della Madonna Addolorata celebrato nel settembre 1896

In occasione del settantacinquesimo anniversario dell'incoronazione dell'immagine della Addolorata, venerata nella cattedrale di San Giusto, inizierà domenica un solenne «ottavario» imperniato su un corso straordinario di predicazione tenuto dal Vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, sul tema: «Il Vangelo di Gesù vissuto e presentato da Maria». Tali prediche avranno inizio ogni sera, dal 12 al 19 settembre, alle ore 19.15, precedute dalla celebrazione di un officio religioso. Le solenni celebrazioni si apriranno domenica alle 19.30 con un suggestivo concerto vocale e strumentale sostenuto dalla Cappella Civica, il cui programma è quanto mai attraente e impegnativo, anche per la rarità d'esecuzione dei vari brani, che sono: una «Messa della Madonna» (1635) di Frescobaldi; «Planctus Mariae», un dramma liturgico cividalese del XIV secolo; una secentesca lauda di Paolo Soto, un'altra lauda di Ruggiero Giovanelli; due canzoncine sacre di Tartini; un'«Ave Sanctissima Maria» (1572) di Giulio Zacchino Tergestinus; ed altri brani di Monteverdi, di Lodovico da Viadana e di Giuseppe Radole, direttore della Cappella Civica (organista, Emilio Busolini).

A San Giusto verrà così ricordata con particolare solennità l'incoronazione della Madonna della Pietà, un avvenimento di toccante, corale partecipazione di fedeli che vide, il 20 settembre 1896, la partecipazione di ben cinque Vescovi, con alla testa il principe arcivescovo di Gorizia. Una fotografia dell'epoca, qui sopra riprodotta, testimonia l'insolito aspetto che per l'occasione venne conferito alla cattedrale di San Giusto, addobbata tutta da cima a fondo, riccamente tappezzata di damaschi, di veli, di velluti d'ogni colore, in maniera che non restava scoperto un metro quadrato di muro; il simulacro della Madonna della Pietà posava nella sua veste scintillante di ricami in oro, sull'altar maggiore intorno al quale la fantasia dei decoratori si era particolarmente sbizzarrita, convertendolo quasi in un enorme trono. «I rasi, i velluti e le stoffe argentine — dicono le cronache dell'epoca — vi mischiavano il loro lusso sfarzoso». Quando la preziosa corona venne posata sulla testa della sacra immagine, la folla dei fedeli straripava fuori del tempio, sostando silenziosa (fu un momento d'intesa commozione) all'esterno, pigiata a stento, tanto numerosa, sotto una pioggia battente. Di sera furono illuminate le viuzze di Rena vecchia e di Donota, la gente sostava in preghiera davanti agli altarini sorti qua e là davanti alle immagini di Maria; archi di canna e di percalli colorati erano gettati attraverso le vie, le finestre illuminate e addobbate a festa.

SETTIMANA CARSICA

OGGI NEL COMUNE DI MONRUPINO:

In serata addio al celibato. Ore 20.30 ballo pubblico in piazza di Rupingrande.

CONCORSO GASTRONOMICO

La trattoria SKABAR di Rupingrande presenta oggi in concorso il seguente menu carsico:

Prosciutto nostrano con cren — Brodo di manzo con taglierini, minestra di granoturco, jota, gnocchi di patate con goulas, gnocchi con susine, maiale arrosto — Patate in tegame, capucci dolci in tegame, capucci dolci con fagioli freschi, insalate varie — Struccolo cotto, crostoli, struccolo di mele, «putizza» — Frutta nostrana di stagione.

●

A Rupingrande sono giornalmente aperte le «osmize» dalle 17 in poi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gioachino — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.30; la luna nasce alle 21.19 e cala alle 0.13.

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 15,9; pressione mb. 1017,9 in diminuzione; umidità 47 per cento; cielo 8 decimi coperto; vento kmh 8 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 22,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.10 con cm 31 sotto il l.m. e alle 19.10 con cm 41 sotto il l.m.; alta alle 12.35 con cm 47 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.15 con cm 16 sopra il l.m. e alle 13.05 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 6.35 con cm 19 sotto il l.m. e alle 20.05 con cm 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitemburg, piazza S. Giovanni 5, tel. [illegible]; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SI ATTUA L'INIZIATIVA REGIONALE

A tempo pieno l'impegno scolastico

L'assessore regionale alla istruzione e alle attività culturali Giust ha avuto ieri, a Roma, una serie di incontri presso il Ministero della pubblica istruzione in relazione all'entrata in vigore della legge regionale n. 42 del 1965, che reca «interventi particolari per la promozione del diritto allo studio: provvedimenti per la scuola a tempo pieno». Con questa legge la Regione, d'intesa con i competenti organi centrali dello Stato, ha inteso affrontare un problema di grande attualità, quello, appunto, della scuola a tempo pieno, o scuola integrata, cioè di una «scuola — come si rileva in un recente studio del Ministero della pubblica istruzione — che offra non ai suoi allievi, ma a questi e alla comunità circostante, un servizio culturale a tempo pieno».

Con il provvedimento in questione, in particolare, la Regione intende, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, organizzare in alcuni centri del Friuli-Venezia Giulia un primo esperimento di tale scuola, assumendosi un rilevante impegno finanziario. I contatti dell'assessore Giust con i competenti uffici dello Stato vanno messi in relazione — come si è detto — con l'ormai imminente operatività della legge, che rappresenta un qualificante passo avanti nel superamento di strutture scolastiche insufficienti e inadeguate nell'ambito di una graduale sperimentazione di una scuola dell'obbligo così profondamente innovativa.

ULTIMA ORA

Schianto notturno al Cavalcavia

RIMASTA GRAVEMENTE FERITA UNA GIOVANE

Ennesimo schianto stanotte sulla curva del cavalcavia di Barcola, con una «500» finita con il muso accartocciato al palo di sostegno della rete elettrica.

Vittima dell'incidente è Franca Frank, di 23 anni, abitante in via Molino a Vento 18. La giovane proveniva da Barcola ed era sola nell'auto, targata TS 133407, che è uscita di curva finendo diritta contro il palo.

Sono accorsi la CRI e i carabinieri. La Frank era rimasta imprigionata nell'abitacolo schiacciato: è stata estratta gravemente ferita.

Contributi del Comune per le spese scolastiche

Il Comune rende noto che fino al 25 settembre possono venire presentate domande per l'assegnazione agli alunni regolarmente iscritti alle scuole medie di primo grado di sussidi per l'acquisto di libri di testo e per le spese di trasporto con mezzo pubblico extraurbano.

IN TRENTASEI ATTENDONO LA RISPOSTA DAL MINISTERO

Sorte ancora incerta dei bocciati al «Galilei»

Trentasei studenti liceali attendono tuttora di sapere se possono iscriversi all'Università o se devono ripetere di nuovo lo ultimo anno. Si tratta degli alunni del liceo scientifico «Galilei» che dalla commissione d'esame alla maturità sono stati respinti, ma che non accettano tale «verdetto», inoltrando ricorso al Ministero della pubblica istruzione. Questi 36 alunni rappresentano infatti il 22 per cento dei candidati presentatisi, al «Galilei», agli ultimi esami di maturità: una media di bocciati, dunque, eccezionalmente alta, se si considera che la media regionale dei maturandi respinti è stata dell'1,2 per cento e che quella nazionale è contenuta entro lo stesso minimo limite. Nel ritenere quanto meno anomala l'eccezionale percentuale delle bocciature al «Galilei», una ventina di alunni (nei 36 erano compresi privatisti e ragazzi che, pur avendo frequentato regolarmente l'istituto cittadino, risiedono fuori Trieste) si era infine risolto di impugnare la valutazione dei commissari d'esame per «vizio di legittimità».

Nel ricorso al Ministero, inoltrato ai primi di agosto, si sostiene che la commissione ha adottato sistemi d'esame non corrispondenti né alla legge Misasi né agli indirizzi formulati dallo stesso Ministero attraverso varie circolari. Si contesta inoltre alla stessa commissione di non aver voluto prendere in considerazione gli elaborati presentati dai singoli alunni sulle materie la cui scelta è lasciata ai candidati; e infine di aver proceduto in un tipo d'esami molto «tradizionale», cioé esclusivamente nozionistico.

Ed ora, cosa attendono i ricorrenti? Innanzi tutto lo svolgimento di un'inchiesta ministeriale sui metodi d'esame applicati quest'anno al «Galilei»; in secondo luogo, qualora le lamentele risultino fondate, l'abilitazione «d'ufficio» dei bocciati oppure la possibilità per essi di ripetere l'esame con una commissione diversa. Purtroppo, i giorni passano e gli studenti interessati non sanno come comportarsi, non avendo essi ricevuto finora nessuna risposta, neppure in via «ufficiosa», sull'esito del ricorso inoltrato a Roma tramite il locale Provveditorato agli studi. Ed è una situazione d'incertezza che non può protrarsi più a lungo. Forse il Ministero ha già avviato l'inchiesta e l'ispettore incaricato sta viaggiando l'Italia per interrogare i componenti di quella severa commissione di esame, i quali risiedono in città diverse, da Torino a Palermo. Ma ufficialmente i bocciati del «Galilei» non conoscono ancora la loro sorte.

GIALLO INSOLUTO IN UN APPARTAMENTINO DI VIA CAPITELLI

ESCALATION DI VIOLENZE E DI ACCUSE

Furto, rapina o addirittura tentato omicidio? Questa la «scala» delle possibili imputazioni di un uomo che ha afferrato per la gola Giuseppina Casula in Pizziga, (38 anni, via delle Mura 33, nel suo «pied-à-terre» di via Capitelli 3, scappando quindi con 50 mila lire.

Il fatto è accaduto di pomeriggio. In via Cavana la signora aveva incontrato un amico, con il quale si era intrattenuta a conversare, decidendo alla fine di invitarlo nel suo mini-alloggio. L'uomo e la donna sono entrati nella piccola stanza e si è subito scatenata la violenza: l'uomo ha afferrato la donna per la gola, l'ha spinta sul letto, stringendo forte con le mani e affondando le dita nel collo. Giuseppina Pizziga è divenuta paonazza, poi si è liberata dalla stretta ed è corsa in strada gridando invocazioni di aiuto, da parte sua l'uomo, rimasto nel mini-appartamento, sparendo poco dopo e con lui è sparito il portafogli della donna contenente 50 mila lire.

Frattanto da un telefono pubblico è stato chiamato il «113» ed una pattuglia di agenti e accorsa sul posto. L'uomo, come detto, era ormai scomparso, ma la polizia lo ha individuato e rintracciato. E' un uomo sui 45 anni, alto 1,75, con i capelli bianchi. Egli è stato accompagnato in Questura e interrogato. Il segreto istruttorio non permette di sapere cosa egli abbia detto agli agenti circa il suo comportamento e in ordine quindi alla denuncia che potrebbe scaturire nei suoi confronti.

STATO CIVILE

8 settembre

MORTI: Cosciani Carlo, anni 76; Sametz ved. Signoretto Maria, 82; Zaro Isidoro, 65; Magagnato in Fegitz Fulvia, 49; Bisiacchi Emilio, 79; Sancin Daniele, 74; Danieli Alessandro, 33; Scopizzi ved. Fabro Mercede, 74

NATI: 9.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 2 marinai, turno 1527, 1523; 1 ingrassatore, turno 342.

FALLITO UN PIANO PREPARATO SECONDO LE CLASSICHE REGOLE DEI GIALLI

Tragico volo di una detenuta che tentava di evadere dal Coroneo

Non ha retto al peso del suo corpo il filo di ferro con cui la donna, una jugoslava di 39 anni, sperava di riacquistare la libertà - Era al sesto mese di gravidanza - Un burrascoso passato fra Parigi e Trieste

Un tentativo di evasione è sfociato in una tragedia. Una detenuta del carcere del Coroneo è precipitata in un cortiletto mentre tentava di scendere dal tetto scivolando lungo un doppio filo di ferro che aveva saldamente legato ad una trave del sottotetto. La tragedia è avvenuta nel cuore della notte. Nessuno se n'è accorto fino alle 8 del mattino, quando una guardia carceraria che stava effettuando il suo giro di ronda lungo il camminamento che corre parallelo al braccio sinistro della via Coroneo, ha dato l'allarme per avere scorto tra il verde del cortiletto un corpo umano. Sono accorsi immediatamente alcuni suoi colleghi armati, hanno aperto il cancello sbarrato con un semplice lucchetto e si sono accorti che si trattava di una donna: una detenuta ormai priva di vita, la jugoslava Darinka Jovanovich in Vukovich di 39 anni.

E' stata subito chiamata la Croce Rossa, la Volante e la Mobile. Il medico di servizio della CRI, dott. Di Carlo, ha constatato il decesso avvenuto alcune ore prima (si parla di quattro o più ore prima) per la frattura del cranio e lesioni interne che hanno ucciso sul colpo la donna. La Vukovich, che era originaria di Belgrado, era al sesto mese di gravidanza e ciò spiegherebbe la sua relativa libertà di movimento all'interno del braccio femminile del carcere.

Martedì sera, le detenute avevano la possibilità di vedere un programma televisivo, al quale Darinka Vukovich ha chiesto di non assistere. Prima di uscire dalla sua cella — probabilmente mentre le altre detenute guardavano la trasmissione — la donna ha confezionato una specie di pupazzo con le coperte per dare l'idea che il letto fosse occupato. Sul cuscino ha sistemato una parrucca che aveva riempita con un asciugamano.

A questo punto non si sa (e la cosa è al centro di attive indagini che vengono condotte dal maggiore Morandini della Mobile) come Darinka Vukovich sia riuscita a eludere la sorveglianza delle suore carcerarie che sole hanno in custodia tutte le donne del Coroneo. Fatto sta che la detenuta si è recata all'ultimo piano dello stabilimento di pena raggiungendo la lavanderia.

Per arrivare alla lavanderia la detenuta ha dovuto aprire numerose porte: la porta della sua cella, quella del corridoio del braccio dove si trovava, un'altra che dà sulle scale e quindi, dopo essere salita lungo due rampe, quella della lavanderia. Erano aperte tutte queste porte durante la notte? Oppure la donna è stata così abile da far scattare le serrature con qualche grimaldello o qualche «passe par tout»? E' un interrogativo che gli inquirenti stanno ora cercando di sciogliere.

Il locale della lavanderia, una vasta mansarda, illuminato da tre finestre sbarrate che danno sul tetto era evidentemente deserto. La donna ha sistemato sotto alcune travi un lungo tavolo, sul quale ha messo poi una panchina. Ha iniziato quindi il lavoro di smantellamento di una parte del tetto.

Staccati i tavelloni di cotto e quindi le tegole di copertura, ha praticato nel tetto un foro abbastanza largo sì da poter uscire. Tavelloni e tegole sono stati ammucchiati dalla donna in un angolo della lavanderia, e parte sul tetto. Aperto il varco, Darinka Vukovich ha preso un rotolo di filo di ferro che si trovava nella lavanderia e che serviva per sciorinare i panni e lo ha portato sul tetto. Un capo del rotolo lo ha saldamente avvolto attorno ad una trave. Poi ha preso alcune coperte e le ha sistemate nei punti in cui il filo di ferro andava a sfregare contro le lamiere delle grondaie per evitare ogni rumore, al fine di non dare involontariamente l'allarme.

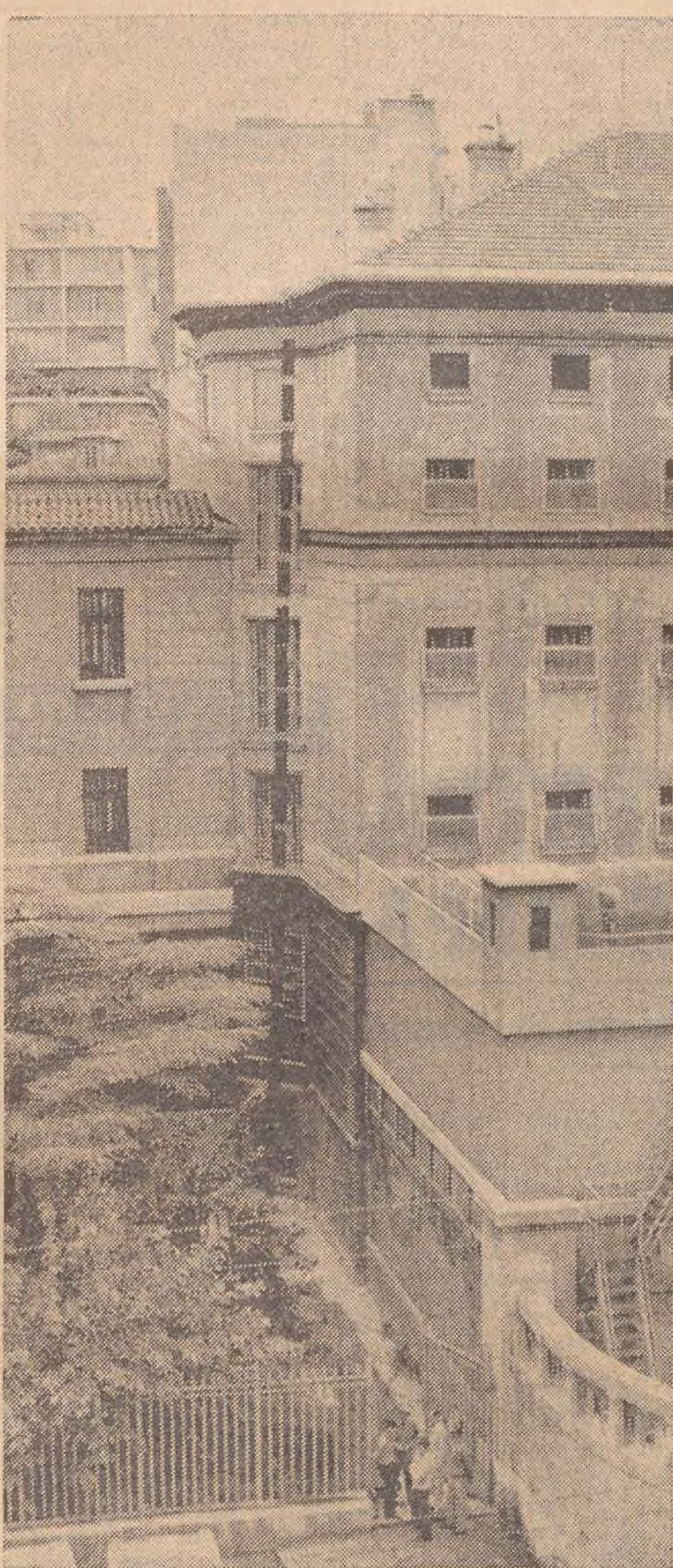
Fatto ciò, Darinka Vukovich ha iniziato la sua fuga. In un'altra coperta ha avvolto una borsa a fiori con suoi effetti personali e alcuni oggetti che aveva portato dalla sua cella. Il fagotto, ben stretto con alcuni nodi, lo ha gettato nel vuoto: la coperta è finita sul terreno erboso, per cui non deve aver fatto molto rumore.

La donna si è trascinata fino al cornicione, ha afferrato il filo di ferro ed ha iniziato la discesa.

Non si sa quanti metri sia riuscita a scendere. Il filo di ferro risulta spezzato a circa 4 metri dalla grondaia. La donna è caduta al suolo da quel punto, oppure era già arrivata a metà del suo percorso? Il filo di ferro non ha evidentemente retto al peso della robusta donna resa più pesante dal suo stato, e si è spezzato. Darinka Vukovic è piombata al suolo senza un grido. Il capo si è fracassato sullo stretto marciapiede di cemento, mentre il resto del corpo è finito sul terreno. Così è stata infatti trovata dopo che è stato dato l'allarme dalla guardia del carcere.

«Erano le otto e qualche minuto — ci ha raccontato la signora Erna Starz, proprietaria del negozio di frutta e verdura in via Rismondo 1 — quando mi trovavo sull'uscio e ho udito la guardia carceraria gridare ad alta voce. Dal portone principale del carcere sono usciti di corsa sei o sette uomini e si sono diretti al cancello di ferro che dà accesso al piccolo cortile tra il Tribunale e il carcere. Mi sono allarmata e sono corsa a casa (abito all'ultimo piano di questo stesso stabile). Dalla finestra ho potuto così distintamente vedere il buco sul tetto del carcere, uno straccio vicino al foro e la coperta sulla grondaia, oltre al quale penzolava un filo di ferro».

Un'altra testimonianza:



(Servizio di «Giornalfoto»)

L'edificio del Coroneo: la linea tratteggiata indica la traiettoria seguita dal corpo di Darinka Vukovic nella mortale caduta



Darinka Vukovich Jovanovich

«Quando ho aperto il bar — ha raccontato la signora Irma Damiani, proprietaria del locale pubblico di via Coroneo 25 — mancava qualche minuto alle sei. Tutto era tranquillo. Poco dopo le otto sono venuti nel bar alcuni impiegati della Cassa marittima i quali mi hanno raccontato che una donna si era buttata giù per suicidarsi o perché era scivolata sul tetto durante una sua manifestazione di protesta».

«L'arrivo dell'autolettiga della CRI, la «Giulia» della Volante accorsa a tutta sirena con il maresciallo Steffè e l'autista Coretta, hanno incuriosito molti passanti che si sono fermati a lungo ad osservare il teatro del tragico tentativo di evasione.

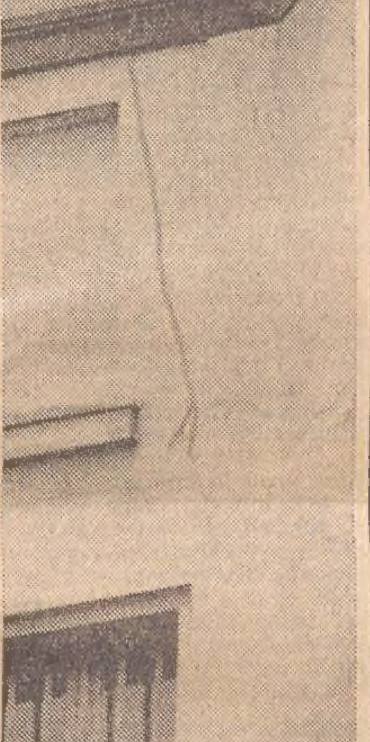
Sul posto sono accorsi il maggiore Morandini della Squadra mobile e i magistrati dott. Losapio e dott. Borraccetti. L'inchiesta è iniziata subito. Il direttore delle carceri ha convocato nel parlatorio le donne che si trovavano nelle celle vicine a quella occupata dalla Vukovich e le suore di servizio, che sono state interrogate dagli inquirenti. A quanto risulta, nessuna persona del carcere è stata fino a sera incriminata per la fallita evasione.

Darinka Vukovich è stata aiutata da qualcuno nella fuga? Qualche detenuta sostiene di avere udito nel cuore della notte alcune voci provenire dalla strada. «Fa presto, Dora, vieni», avrebbero detto due persone in croato.

La donna, in prigione dal 28 luglio, è stata processata di recente in Pretura per violazione dell'articolo 152 del Testo Unico delle leggi di P. S. (violazione agli obblighi del foglio di via obbligatorio) e condannata a quaranta giorni d'arresto. Attualmente era incriminata dal Pretore per false indicazioni della propria identità personale e inquisita dalla Procura della Repubblica per istigazione e sfruttamento (l'accusa non è stata ancora definita).

La straniera aveva — a quanto pare — una forte esperienza della malavita. Prima di giungere a Trieste (è venuta nel 1967 o 1968: in quegli anni la Mobile ha cominciato a sentire parlare di lei) Darinka era a Parigi. Aveva un bar in un quartiere malfamato. Improvvisamente la polizia parigina lo aveva chiuso e la donna aveva lasciato la capitale francese. Pare che il suo bar fosse un luogo di ritrovo di trafficanti di droga, di venditori di armi e di sfruttatori.

Scappata dalla Francia, Darinka era venuta in Italia, dove aveva girato parecchie città. A Trieste si era data alla vita notturna instradando sul viale del vizio la propria figlia di 16 anni. La donna aveva un appartamento nel rione di Gretta: ma Trieste era solo una base, non un «porto» fisso. A Roma, a quanto pare, è rimasta coinvolta in un traffico di traveller's chéque rubati ma mai la polizia era riuscita a coglierla sul fatto. A Trieste ancora aveva compiuto alcuni borseggi in autobus assieme ad una donna di vent'anni che si trova ora al Coroneo in quanto era stata colta — come si ricorderà — in flagranza di reato per essersi impossessata del portafogli di un finanziere che viaggiava su un autobus della linea «29»: la ragazza era stata acciuffata ma Darinka era riuscita a scappare. Dalla Questura di Como erano giunte segnalazioni secondo le quali la straniera era sospettata di essere in possesso di documenti falsi. La sua avventurosa esistenza si è ora spezzata tragicamente.



Ciò che restava ieri mattina a testimonianza del tragico tentativo di evasione: una coperta sul tetto e un filo di ferro che spezzandosi ha stroncato la vita della detenuta



Le guardie carcerarie in divisa e in borghese attorno al corpo della sventurata donna jugoslava dopo l'agghiacciante scoperta

Il trasporto della bara dal Coroneo dopo i rilievi di legge

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Litija» (jug.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Maria» (austriaca), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Kaprje» (jug.), mc. «Berge Sigval» (norv.), mc. «Texaco Liverpool» (ingl.), mn. «Victoria» (naz.), mc. «Esso Venezia» (nazionale), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Maura» (naz.), mc. «Letizia Napoleone» (naz.), mn. «El Giza» (egiz.).

PARTENZE: mn. «Lucy» (naz.), mc. «Bordighera» (naz.), mc. «Esso Roma» (naz.), mn. «Brick Terzo» (naz.), mc. «Olimpic Gulf» (liber.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Kithira» (ell.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Dajti» (ell.), mn. «Efktimon» (cipr.), mn. «Aghia Thalassini» (cipriota), mn. «Alga» (panam.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «San Marco» (naz.).

Assemblea per la scuola di Barriera Vecchia

Domani, alle ore 19.30, presso la sede provvisoria del palazzo dell'anagrafe (passo Costanzi) si riunirà la consulta di Barriera Vecchia per trattare il problema della scuola elementare che, per tale rione, presenta degli aspetti preoccupanti che devono essere affrontati immediatamente.

Considerata l'importanza di tale argomento che interessa particolarmente tutta la collettività rionale, la Consulta invita al dibattito tutti i cittadini del rione, affinché le soluzioni che da esso emergeranno e che quindi verranno proposte possano essere suffragate dal consenso generale.

Abilitazione all'uso di gas tossici

L'Ufficio del medico provinciale ha indetto una sessione di esami per il conseguimento del certificato di idoneità richiesto per ottenere il rilascio della patente di abilitazione allo impiego dei gas tossici. Gli interessati che intendono essere ammessi agli esami suddetti devono, entro il 31 gennaio, far pervenire la domanda, corredata dai documenti prescritti, all'Ufficio del medico provinciale, via delle Zudecche 1.

Elezione di delegati

Si informano i soci della Lega Nazionale che sono indette le elezioni dei delegati all'assemblea generale. La presentazione delle liste di candidati deve essere fatta alla commissione elettorale entro le ore 20 del 24 settembre.

Lo statuto sociale ed il regolamento elettorale sono a disposizione dei soci presso la segreteria. Le operazioni di voto si svolgeranno presso lo unico seggio elettorale in via Reti 4, il 10 e 11 ottobre.

UNA NOBILE FIGURA DI DONNA TRIESTINA

È morta Elodie Stuparich



Si è spenta a ottantadue anni Elodie Stuparich Oblath, vedova di Giani Stuparich. La notizia del decesso è stata data dopo le esequie, che si sono svolte in forma strettamente privata, presenti solo i congiunti ed alcuni amici di famiglia.

Dire di Elodie Stuparich quand'appena la sua salma è stata deposta a Sant'Anna, sotto l'alta tomba di calcare carsico, accanto alle ceneri eroiche di Giani e di Carlo, non è solo volontà di superare il rispetto del silenzio con cui ogni lutto deve essere onorato. Non per nulla il poeta ammonisce che «memoria non è peccato».

Tanto minore presenza di peccato può essere riscontrabile in questo ricordo di Lei, che, sempre, ma soprattutto nei lunghi anni della sua immobilità dolorosa, aveva saputo e voluto ricavare dai ricordi l'essenza di stagioni felici, passate ma non perdute, in grazia della sua prepotente capacità di ricordare, dove viveva tutta la sua passionale e appassionata realtà di donna egregia. Ogni sconfitta che il travaglio della sua lunga vita aveva opposto al sereno itinerario della sua esistenza, ella aveva trasformato in nuova vittoria, con la baldanza del suo temperamento volitivo, con la fortezza della sua fede cristiana.

Zingara aveva amato definirsi a espressione esatta e pertinente del piglio estroso e fantasioso, dell'aria di giovinezza abbandonata con cui aveva saputo conservare nella sua poltroncina dolorosa tanta signorile e rifinita consapevolezza.

Forse le pesava d'essere stata l'amica di Scipio Slataper, di Carlo Stuparich, di Bruno Forti, di Marcello Labor e di non aver lasciato adeguato segno di sé nel mondo delle lettere. Ma lei, moglie di Giani Stuparich, questo sacrificio aveva saputo accettare nel rispetto dovuto alla gloria letteraria dell'amato sposo. E le prose spirituali, che pur si era indotta a licenziare alle stampe a ricordo della sua amicizia con Carlo, non recano forse testimonianza precisa dell'efficacia della sua penna che, nel ricchissimo epistolario inedito, emerge invece d'inconsueta e brillante vivezza.

Elodie Stuparich aveva saputo esprimere tanta umana generosità negli anni in cui era emigrata Oltreisonzo per essere vicina ai migliori giovani giuliani, disertori dopo il maggio del 1915 dall'esercito absburgico, volontari in quello regio a rischio della forca. L'eroica dedizione di Elodie Stuparich che con le altre sue amiche e soprattutto insieme con Gigetta Slataper si era adoperata per soccorrere i combattenti prima, per lenire le angustie di Giani Stuparich prigioniero, per non lesinare sacrificio nell'opera di assistenza non solo spirituale a chi a lei si rivolgeva, quella sua eroica dedizione ha avuto a suo tempo riconoscimenti ufficiali che non possono essere dimenticati.

Apparteneva a quella alta borghesia triestina che solo la persecuzione razziale volle ignominiosamente discriminare e avvilire. E le fu fornito titolo di gloria non peritura dal nazista manigoldo che la trascinò nelle celle della Risiera triestina, donde, dopo non breve angoscia, riuscì a sfuggire dal forno crematorio. Giani Stuparich aveva promesso di scrivere un giorno di quella loro atroce esperienza. Elodie non amava parlarne e con un suo inconfondibile sorriso dissimulava ogni memoria dell'insulto che tanti — volenti o nolenti — avevano recato a lei e alla sua gente che pure aveva fornito il fiore dell'irredentismo giuliano.

La sua personalità era così spiccata che richiedeva onore e reverenza per il valore individuo ch'essa di per sé rappresentava e non già per il lustro che le derivava dal gran nome di cui per matrimonio poteva legittimamente fregiarsi. In pochi, forse, l'abbiamo saputo. E nessuno, lei vivente, ha voluto testimoniarglielo. Amara rimorde la coscienza; che sa di non poter essere tranquilla quando pensa che il precetto evangelico non fu rispettato per Elodie: in pochi continuarono a visitare lei ammalata, dopo la morte della sua sorella spirituale, Gigetta Slataper, sempre presente al suo fianco. Ma Donna Elodie se ebbe negli ultimi anni della sua vita il conforto di poche e rare visite, seppe sopportare fino all'ultimo la sua solitudine con la serenità di chi non conosce il senso della noia. E in ciò ella rappresentava al vivo la forte, la sana, la ottimistica generazione dell'ultimo ottocento, questo secolo stupido dal quale abbiamo tutti ancora tanto da apprendere.

La nobiltà di Elodie Stuparich non apparteneva a questo nostro secolo basso: faceva spicco appunto perché le era ignoto quell'esibizionismo tutto esteriore da cui ella era tanto aliena.

Ricordare la sua gioia nell'accarezzare la rilegatura di pelle di una edizione del «Mio Carso» impreziosita da una dedica di Giani, è motivo di conforto in quest'ora di dolore: quelle mani che recavano al cuore il libro cui era unito il nome dei due grandi amici, quelle sue mani infantilmente paffute e buffamente ricche d'anelli simboleggiano, ora, tutta la grazia, e tutta la spiritualità di questa piccola, grande donna.

Trieste che sa come con la scomparsa di Elodie Stuparich Oblath si chiude una pagina della storia di Trieste, la piange insieme con i suoi amati figli, Giovanna, Giordana e Giancarlo; ma domani la rimpiangerà poiché la storia non si scrive una volta sola e in una pagina sola; la storia è un libro che si sfoglia e si vivifica sempre, finché non si spegne — e quando potrebbe? — l'amore del bello, del giusto, del buono. Che era poi l'ideale di Donna Elodie.

Stelio Crise

Riaperto il concorso di modellistica navale

L'Associazione Marinara Aldebaran di Trieste ha bandito un concorso modellistico navale riservato a tutti i modellisti dilettanti della Regione Friuli-Venezia Giulia ed ai soci dell'Aldebaran. Le domande d'iscrizione venivano accettate fino al giorno 10 settembre.

La segreteria dell'Associazione informa di aver accolto la richiesta di vari modellisti i quali hanno in corso di ultimazione i loro lavori e pertanto le domande d'iscrizione potranno venir accolte fino sabato 2 ottobre.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Sulla rimozione delle auto ribadita la tesi del Comune

«Il vigile può meglio valutare non essendo parte in causa»

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito a numerose segnalazioni pubblicate il 7, il 15, il 17 e il 25 agosto a proposito di rimozioni di autovetture, ha fornito cortesemente le seguenti precisazioni:

«E' stato recentemente ripreso, nelle "Segnalazioni" il tema delle rimozioni notturne e diurne delle autovetture in sosta irregolare. Poiché le prime sono effettuate dal Servizio Nettezza urbana, mi limito a dare una risposta cumulativa e riassuntiva su alcuni aspetti delle rimozioni diurne che sono effettuate dai vigili urbani — settore di mia competenza — in applicazione dell'articolo 115 del Codice della strada.

«Premetto che l'Amministrazione comunale non ha competenza a sindacare l'operato del vigile, tanto più che in ordine alla fondatezza dell'accertamento dell'illecito amministrativo (soste in zona di divieto), che costituisce il presupposto dell'intervento di rimozione, è competente il Prefetto (art. 9 della legge 3 maggio 1967, n. 317).

«L'art. 115, infatti, stabilisce al sesto comma che gli organi di polizia possono rimuovere e portare alla depositeria comunale i veicoli lasciati in sosta, nei centri abitati, nelle zone indicate nel precedente comma (crocevia, curve, dossi, fermate "bus", attraversamenti pedonali, binari tranviari, passi carrabili, ecc.) ovvero in altre zone in cui la sosta è vietata e costituisca grave intralcio o pericolo per la circolazione.

«E' l'organo di polizia che applica la norma giudicando sul momento circa l'esistenza dell'intralcio o pericolo previsto dalla legge.

«E' evidente che l'automobilista interessato avrà spesso una valutazione diversa, circa il grave intralcio o pericolo causato dal suo veicolo. Ma, mi sia consentita una considerazione anche se dovrebbe essere scontata: le rimozioni toccano soltanto gli automobilisti indisciplinati, che posteggiano i propri veicoli in zone in cui la sosta è vietata dalla legge (l'art. 115, quinto comma sopra citato) o da "apposito provvedimento" reso noto al pubblico mediante i prescritti segnali.

«Le questioni vertono sulle conseguenze, nei riguardi della circolazione, che tale comportamento indisciplinato causa, in quanto alcuni interessati sostengono che la sosta abusiva del loro veicolo non dà luogo all'intralcio.

«Questa valutazione soggettiva è meno attendibile di quella dell'organo di polizia (il vigile) che, non essendo parte in causa, può meglio valutare, e obiettivamente, la situazione e tutelare l'interesse generale della collettività, avvalendosi dello specifico strumento predisposto dalla legge.

Quanto alla affermazione che sarebbe stato ripristinato dai vigili urbani il principio dichiarato incostituzionale del «solve et repete», faccio presente che quel principio trovava applicazione in materia tributaria, mentre nelle fattispecie delle rimozioni si deve dare applicazione a una precisa disposizione del Codice della strada, la quale stabilisce che "il veicolo è restituito previo rimborso delle spese di trasporto e custodia". In merito all'ipotesi, espressamente prevista, dell'intervento dell'autogrù con aggancio del veicolo non seguito da trasporto alla depositeria, faccio presente che la possibilità di ritirare il veicolo previo pagamento sul posto delle spese occorse, fissate nella metà di quelle corrispondenti alla completa rimozione, costituisce in effetti una facilitazione e una agevolazione per il trasgressore, in quanto l'abbandono del veicolo in zona di divieto con intralcio o pericolo per la circolazione dà facoltà agli organi di polizia di provvedere alla rimozione e al trasporto alla depositeria, per cui — una volta iniziate le operazioni — le stesse potrebbero essere legittimamente portate a compimento.

«Gli importi previsti a titolo di "rimborso delle spese" sono stati fissati in base a una attenta, scrupolosa analisi del costo del servizio che l'Amministrazione — mi pare non ozioso sottolinearlo — ha "dovuto" assumere nell'interesse generale della collettività. Il relativo provvedimento, adottato dalla Giunta municipale, è stato ravvisato "legittimo e immune da vizi di merito" dall'organo regionale di controllo ed è stato ratificato dal Consiglio comunale.

«Per stabilire, come è necessario, il costo d'ogni singola operazione è stato suddiviso il costo giornaliero del servizio per il numero delle operazioni che si presumeva effettuabili in una giornata.

«Su questo tema vorrei fare ancora una precisazione: coloro che sostengono l'„esosità" della "tariffa" in atto per le rimozioni sembrano ritenere che il Comune trovi in questo servizio una fonte di entrate per il proprio bilancio. Posso assicurare che non è così: in realtà le entrate non coprono le spese, per cui l'espletamento del servizio — o, più esattamente, lo aver dotato l'organo di polizia degli strumenti necessari per l'espletamento del servizio — si risolve in un onere per l'Amministrazione, giustificato esclusivamente per la considerazione dell'interesse generale della collettività.

«Mi auguro, in conclusione, che anche i non molti automobilisti indisciplinati si adeguino all'osservanza del Codice della strada in modo da non costringere i vigili urbani a procedere a rimozioni».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Palazzini - Blanos

Franca Palazzini, giovane e appassionata archeologa e nostra apprezzata collaboratrice, nelle sue frequenti missioni in Grecia, ha trovato in quella terra anche il compagno della sua vita, Thanassi Blanos, al quale si unirà oggi in matrimonio. Agli sposi, che si stabiliranno ad Atene, vive felicitazioni e fervidissimi auguri.

Al Rotary club

Dopo la conviviale di questa sera al Jolly Hotel alle ore 20.30 il dott. Alberto Hesse parlerà sul «Fondo europeo di sviluppo».

Ricordo di guerra

Una Messa che sarà celebrata alle 9 nella chiesa della Madonna del Mare di Trieste, ricorderà oggi le vittime della tragedia di ventisette anni fa, avvenuta nei pressi di Punta Salvore. Erano le prime ore del mattino del 9 settembre 1944, quando il piroscafo «San Marco» dell'Istria-Trieste affollato di passeggeri, fu attaccato da alcuni aerei. La nave in fiamme e gravemente colpita, andò ad arenarsi. Il bilancio delle vittime fu pesante: più di cento persone persero la vita.

Pellegrinaggio a Gardone

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza nei giorni 11 e 12 settembre l'annuale pellegrinaggio al Vittoriale degli Italiani, nello anniversario della Redenzione dello Olocausto. E' prevista una sosta a Ronchi dei Legionari per la deposizione di una corona d'alloro sulla stele che colà ricorda l'impresa, quindi il giorno successivo, la partecipazione alle cerimonie indette dalla Legione del Vittoriale e la visita del Vittoriale degli Italiani.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Poesia di protesta

Con la sua ultima raccolta di poesie, «Canto di protesta del bambino che nasce», Palma Sillani ha vinto a Levanto il premio Azienda autonoma del turismo, che il presidente del comitato d'onore, ministro Russo, le ha consegnato nella premiazione del concorso «Città di Levanto 1971», cui hanno partecipato 670 concorrenti italiani e stranieri.

U.N.U.C.I.

Gli ufficiali dei gradi da maggiore a sottotenente, che alla data del 31-12-1972 non avranno superato il 48.o anno di età, desiderosi di fare un periodo di richiamo per conseguire titolo all'avanzamento, sono pregati di prendere contatto con la segreteria del Gruppo, non oltre il 10 ottobre, in via Roma 23, telef. 24845.

Pellegrinaggio a Lourdes

Sono ancora disponibili dei posti sulla partenza del 21 settembre del «PELLEGRINAGGIO A LOURDES» in autopullman, attraverso la Costa Azzurra — Durata del viaggio: 9 GIORNI

Quota di partecipazione: da Lire 49.950 (+ tassa iscrizione)

Prenotazioni: presso gli Uffici **U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e di Galleria Protti, 2.**

SEGNALAZIONI

Il «prezzo pulito» e i dettaglianti

Il direttore dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori, dott. Lionello Durissini, ci scrive:

«Vi ringraziamo vivamente per aver ospitato la nostra nota sul "prezzo pulito". Ci sembrava di aver indicato una via logica e legittima, in quanto le disposizioni sul "primo involto" erano in vigore e in uso a Trieste da decine e decine d'anni ed avevano retto bene. Merito della nostra Amministrazione civica che aveva anticipato da tanto tempo la soluzione di un problema che appena ora e con tanti scandali (peso netto fino al 20 per cento inferiore al dovuto!), è venuto alla ribalta della cronaca nazionale.

«Ebbene, nonostante la buona prova delle norme locali, ci è stato comunicato che le autorità hanno ritenuto di scegliere un'altra soluzione: la merce va pesata al netto dell'imballo! Naturalmente ciò creerà problemi insolubili al dettagliante ed anche danni nella vendita di certi generi, come ad esempio lo zucchero sfuso a prezzo imposto, che non dà in pratica margini di guadagno e che ora comporterà anche la spesa della carta.

«Naturalmente si avrà un logico aumento dei prezzi, in quanto nessun commerciante potrà pensare di regalare, soprattutto per prodotti con poco margine, la carta. E poiché è sempre difficile fare i conti al millesimo, ci si può attendere solo aumenti ad arrotondamenti.

«Si è giunti così, a nostro avviso, alla soluzione più plateale, ma non a quella più pratica e che dalla pratica, nella nostra onesta Trieste, era stata ben collaudata.

«Questa nota vuole solo porre sull'avviso i dettaglianti, affinché siano edotti delle nuove disposizioni e non cadano in penale. I cartelli, richiamanti l'art. 327 del Regolamento d'igiene e il 127 del Regolamento di Polizia urbana, non sono più validi ed invero costituiscono un'affermazione che, corretta fino a pochi giorni fa, oggi è una specie di autoaccusa.

«L'Associazione commercianti ed esercenti farà stampare in settimana dei cartelli idonei e li regalerà a tutti gli interessati che si presentino in via dei Rettori 1».

Perché abbaiano i due cani lupo

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla lettera "Due cani lupo in via Capitolina", pubblicata il 22 agosto nella vostra rubrica con la protesta fatta da un lettore anche a nome delle cento famiglie che abitano nella zona di piazza Sansovino e via Capitolina per i due cani lupo di guardia al mio stabile.

«Voglio sottolineare che nello stabile stesso, oltre ad abitazioni civili hanno sede anche gli uffici ed il magazzino della mia ditta di pitturazioni e posso affermare che, quando durante il giorno la ditta è operante i due cani lupo non accennano minimamente ad abbaiare: evidentemente se alla notte latrano significa che vengono disturbati dalla gente di passaggio che tira pietre (ed ultimamente, come è noto, anche una bomba Molotov). Quindi la responsabilità va ricercata altrove. Ringrazio per l'ospitalità. Narciso Alberi».

PRESENTATA IERI UFFICIALMENTE LA «RISERVA» DEI LAGHI DI FUSINE

LA CREAZIONE DI PARCHI NATURALI A DIFESA DELL'EQUILIBRIO ECOLOGICO

Sottolineate dall'assessore Comelli le potestà regionali in questo campo
Verranno presto istituite altre zone di protezione integrale dell'ambiente

«Il parco naturale di Fusine è la prima concreta realizzazione di un nuovo tipo di politica perseguito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nell'amministrazione dei beni pubblici» ha detto ieri mattina l'assessore alla agricoltura avv. Comelli nel presentare alla stampa la riserva naturale e boschiva che sarà inaugurata domenica prossima. All'incontro, che ha avuto luogo in un albergo cittadino, hanno partecipato i rappresentanti degli organi di stampa nazionali e regionali e della RAI-TV, inviati della radio e dei quotidiani della Carinzia e della Slovenia, funzionari della direzione regionale delle foreste e dell'Azienda forestale del Friuli-Venezia Giulia. C'era anche il sindaco di Tarvisio, Michele Stoffie.

Al parco di Fusine altri si aggiungeranno in un prossimo futuro, ha detto ancora l'assessore Comeli, ricordando fra le analoghe iniziative in corso di attuazione la riserva naturale integrale di Col Piava nel Cansiglio, il parco naturale del Prescudino in comune di Barcis, i parchi urbanistici di Bosco Romagno e di Plessiva, rispettivamente nei comuni di Cividale e Prepotto e di Dolegna del Collio, Cormons e Brazzano, il Parco del Cormor e altre iniziative che si concreteranno non appena saranno perfezionate le trattative di acquisto dei terreni. «Oltre a queste realizzazioni — ha affermato l'assessore Comelli — si ha motivo di pensare che il problema dei parchi naturali formerà oggetto di esame e di conseguenti decisioni in sede di approvazione del piano urbanistico.

«La realizzazione dei parchi — ha continuato l'assessore alla agricoltura — si inquadra nella politica volta a risolvere il problema, più che mai d'attualità, di protezione della natura. La regione Friuli-Venezia Giulia, pur non avendo al riguardo una competenza primaria, da tempo ha posto allo studio programmi di intervento, sia sul piano delle attuazioni concrete, sia sul piano delle rilevazioni necessarie a una approfondita conoscenza della situazione. Infatti gli Enti autonomi regionali possono intervenire in questo campo con efficacia e con speditezza forse maggiori rispetto allo Stato, al di là di una rigida determinazione di competenze».

Tra le iniziative qualificanti attuate dalla regione in materia di conservazione, di difesa e di valorizzazione del patrimonio naturalistico, l'assessore Comelli ha ricordato l'istituzione della commissione consultiva regionale per la tutela del bosco e del paesaggio, di cui sono in corso di pubblicazione gli atti dei lavori finora svolti, e l'approvazione di alcune importanti leggi regionali costituenti il fondamento di qualsiasi tipo di azione nel settore specifico: così la legge per la difesa dagli inquinamenti e il finanziamento degli impianti di depurazione delle acque, la legge per il finanziamento degli studi delle fonti di inquinamento, la legge per la tutela del patrimonio ittico e quella per l'inventario dei beni naturali e culturali. Di rilievo, inoltre, il provvedimento di costituzione di oasi faunistiche, sia in zone montane che in zone di pianura e lagunari; l'estensione delle bandite di caccia, che ora interessano diecimila ettari; la prossima realizzazione, in attuazione della legge statale, delle riserve naturali del Carso.

Una particolare attenzione è stata dedicata dall'assessore Comelli alla politica svolta dalla Regione nel settore forestale attraverso la direzione delle foreste dell'Assessorato all'agricoltura e l'Azienda delle foreste. Politica che, ispirandosi al principio della silvicoltura naturalistica, ha portato alcune forti riduzioni nell'utilizzazione forestale, con conseguente ricostituzione della vegetazione protettiva e, mediante l'attività dell'azienda forestale, all'ampliamento del patrimonio boschivo. Da ricordare, a tale proposito, anche la predisposizione di una serie di strumenti atti alla difesa contro gli incenti della vegetazione, causa non lieve di depauperamento boschivo.

Un'ampia descrizione della vegetazione del parco di Fusine è stata fatta dal prof. Alberto Hofmann, libero docente in fitosociologia e Ispettore generale del Corpo forestale dello Stato. Con l'eccezione di pochi modesti pascoli di alta e media montagna, tutto il paesaggio vegetale della conca dei laghi di Fusine è modellato dal bosco raggruppante diverse specie legnose comuni a tutte le Alpi orientali: il mugo e il larice nella fascia più alta e rocciosa, il pino silvestre, l'abete rosso.

La caratteristica di piccolo modello della natura del parco di Fusine è stata messa in rilievo dal dott. Riccardo Querini, direttore regionale delle foreste e direttore dell'Azienda delle foreste. Con i suoi cinquanta ettari di superficie, il parco costituisce una collezione di ambienti e di paesaggi, dato dalla foresta, dai laghi e dai monti, indissolubilmente legati fra loro, in una composizione originale di elevato pregio. Il dott. Querini ha parlato poi di iniziative collaterali all'istituzione del parco, quali mostre fotografiche, conferenze, convegni, pubblicazioni, visite guidate, studi, ricerche e osservazioni. Entro i limiti necessari alla conservazione, si potrà sviluppare anche la ricreazione. Fra il territorio oggi destinato a parco e il restante territorio regionale sarà istituito un rapporto nuovo, poiché l'iniziativa non sarà indipendente dalle altre forme di utilizzazione del territorio stesso. Inoltre, alcune vecchie strutture, quali le foreste e i pascoli, decadute dal rango di risorse naturali, saranno riportate al rango più elevato di bene necessari al soddisfacimento di bisogni vitali e dell'uomo. La conservazione cioè — ha concluso il dott. Querini — diventerà un nuovo modo di produrre servizi scientifici, culturali e ricreativi.

ZONE SOCIO-ECONOMICHE

Le consultazioni per il piano economico

Com'era negli impegni, ha già ripreso in pieno l'attività di consultazione, sotto varie forme ed a tutti i livelli, volta a predisporre il documento «ufficiale» con il secondo programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia per il quinquennio 1971-1975. I comitati di consultazione delle otto zone socio-economiche, nelle quali è stato, a suo tempo, diviso il territorio regionale, procedono nel loro lavoro di esame e di discussione prima di inoltrare agli uffici della programmazione una relazione conclusiva, contenente la somma di pareri, indicazioni e proposte.

Frattanto lunedì prossimo si concluderà il ciclo delle conferenze settoriali, organizzate al lo scopo di acquisire ogni elemento utile per la definizione degli indirizzi e delle politiche di piano nei settori economici e sociali. Sono ancora in programma una conferenza per il settore dell'agricoltura (venerdì 10 settembre, alle ore 16, presso l'Assessorato dell'agricoltura a Udine ed una conferenza, l'ultima appunto, per il settore del commercio (lunedì 12 settembre, alle ore 16, presso la sala riunioni dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, a Trieste).

Scuola media ai Campi Elisi. Si informano gli alunni interessati che presso la segreteria della scuola sono a disposizione i moduli per la richiesta dei buoni-libro.

«GIORNATA DI STUDIO» DOMANI A PORDENONE

Inquinamento ambientale: quali sono le soluzioni?

Relazioni del prof. Majori e dell'assessore Devetag
Un particolare accento verrà dato ai temi giuridici

I molteplici aspetti dell'inquinamento — inteso nel più ampio significato ecologico di deterioramento dell'ambiente — sono diventati, in questi ultimi tempi, il principale punto d'incontro di tutte le scienze ambientali ed il motivo conduttore di tanti dibattiti. Indubbiamente si rende sempre più attuale una decisa azione protettiva impostata sulla promulgazione di precise disposizioni legislative e sul coordinamento delle attività scientifiche con l'intendimento di valutare le condizioni di inquinamento.

Nel quadro di questi complessi e importanti problemi riguardanti la sopravvivenza della vita associativa, l'Ente autonomo della Fiera campionaria nazionale «Friuli-Venezia Giulia» di Pordenone, in collaborazione e d'intesa con l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e con l'Istituto di igiene della Università di Trieste, ha inteso dare un contributo di ricerca, quanto meno per raccogliere alcuni dati d'opinione nell'ambito regionale.

Questo contributo di ricerca e di opinione si estrinsecherà in una «giornata di studio», che avrà luogo domani nella sala convegni della fiera di Pordenone (con inizio alle ore 9) sul tema «L'inquinamento ambientale e prospettive di soluzione». Dopo gli indirizzi di saluto del Sindaco di Pordenone e del Presidente dell'ente fiera, il tema verrà introdotto dal prof. Roberto Passimo, direttore della sezione ricerche acque del Consiglio nazionale delle ricerche, il quale dirigerà pure il successivo dibattito. Due saranno, poi, le relazioni generali: quella del prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste, su «Inquinamento ambientale: aspetti attuali e prospettive future» e quella dell'Assessore regionale all'igiene e sanità, avv. Cesare Devetag, su «Problemi tecnici, giuridici ed amministrativi dell'inquinamento ambientale nella regione Friuli-Venezia Giulia».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Dragoljub Vurdelja da Zorka e ing. Gruden 5000 pro Comunità Serbo Ortodossa (poveri).

In memoria di Aramis Deluri dalle famiglie Redolfi e Orel 4000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rosaria Gambino dalle famiglie Rizzi e Modugno 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ernesto de Mayer da Ludovico Chinetti 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Rigotti da Giulio e Nives Dirlinger 2000; dalle colleghe della figlia Luciana 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carlo Macchini da Rina Pugliese 1500 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (bambini spastici).

In memoria di Roberto Hack da P.T. 3000 pro Società Teosofica Triestina.

In memoria di Edoardo Snaier dalla sorella Sida e Aldo Cecchini 6000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; dalla sorella Frida e figlio Lucio Carli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cugina Amina Panizon 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare (bambini); dai cugini Mario ed Ester Cossutta 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Amelia Ceron-Vitri 5000; da Maria e Manlio Vitri 10.000 pro ECA; dalla famiglia Attilio Bragato 3000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Livio e Antonietta Videri 5000 pro Lega Italiana Lotta Malattie Cardiovascolari.

In memoria di Leandro Staffieri dai cugini Giorgio e Livia Staffieri 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini; da Licia e Romano Logar 2000 pro ECA.

In memoria di Amelia Biasioli da Lidia 5000 pro erigenda Chiesa S. Teresa del Gesù Bambino.

In memoria di Ida e Pino Sgroni da Vittorina e Alfonso Toneatti 5000 pro Fondo Banelli.

Da Mario Ulcigrai 600 pro ECA.

In memoria di Giampaolo Tromba da Nivea e Piero Almerigogna 2000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Ena e Giorgio Volpi 5000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Uggenti-Duranti 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici - bambini; da Enrica Beretta 2000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dalla famiglia Bari 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da P. C. Taverna 10.000 pro Associazione Esperantista Triestina.

In memoria di Ida Lusner Poggi dalla famiglia Arrigoni 1000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Dino Serpentello da Elsa e Franco Calligaris 10.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Anna Corrado de Ruggiero (Napoli) dalla sorella, cognato e nipote 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Cerniani dalle famiglie Cozziani 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Maticich dal fratello Antonio, con la moglie Mercede e la sorella Gina 20.000; dalle impiegate della Ditta Sprea 5000; dalla famiglia Pitteri 5000 pro Ospedale Maggiore - Reparto ortopedico.

In memoria di Giampaolo Tromba dalle famiglie Franzutti Giovanni e Mario, Tromba Maria, Giuseppe, Remigio e Antonio 100.000 pro Domus Lucis (lettino a suo nome); da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Mario Degrassi dai condomini dello stabile n. 4 di via Pratello 12.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Rados da Pavissich e D'Antoni 3000 pro Associazione Assistenza Spastici - bambini.

In memoria di «Zia Lella» Crasso da Ricciotti Silvano e Livio Stringher 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonio La Fratta dai colleghi della figlia Rosanna 17.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Maticich dalla famiglia Grandi 10.000 pro CRI - Pronto Soccorso.

In memoria di Amelia Maran dai cugini Valerio Erminia Bianca e Bruno 20.000 pro Borsa Studio preside prof. Claudio Viola.

In memoria di Berto Fabbro da Carolina Rigutti 3000 pro Centro Tumori; da Marcella Poillucci 2000 pro Fondo Premio Lucia Tranquilli.

In memoria di Darinka ved. Ferrero da Dario e Tina 5000 pro Borsa di Studio Preside Vincenzo Bronzin; dai condomini ed amministratore del condominio n. 81/83 di via Rossetti 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elci Ban Italia 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Lafratta dall'avv. Nicola Annoscia 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Edoardo Snaier dalla famiglia Bidoia 30.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Silvia e Nino Ban 2500 pro Società Alpina delle Giulie - Fondo Rifugi e 2500 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Maria Signoretto da Maria Clementi Venezian 10.000; da Anita Cattarini 10.000; da Lidia e Ferruccio Clementi 50.000; da Gastone Ridi 5000; da Ermanno e Norma Vitali-Fitz 10.000; da Katia e Andrea Solazzi 5000; da Silvia Sangulin e Renata Zigiotti 5000 pro Liceo Dante - Fondo ten. Renzo Signoretto; da Tito e Licia Peressini 5000 pro CRI (Pronto Soccorso); da Maria Holzner 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Berta Gazulli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato e Olga Zambon 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lina Tranquillini nel trigesimo dalla famiglia Pitacco-Rumiz 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Teresa Nider da Fanny Moze 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita Pitacco 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Livio Frausin dalla zia Alida e dal cugino Ferruccio 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giampaolo Tromba dall'amico Bruno Rupini 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Cosciani da Gemma e Lelia Cosciani 15.000; da Lucio e Marisa Cosciani 10.000 pro ECA; da G. Maffei 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Riva 10.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Anna Milani 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - bambini.

In memoria di Romano Bresciani e Aldo Fulvio da Bruno Furlani 2000 pro Ricreatorio G. Padovan - comitato ex allievi.

In memoria di Giovanna Chert ved. Sossi da Mario e Benvenuto Badiura 2000; da Anna Gregorovich 1000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'amica Fulvia Fegitz dalla famiglia de Stauber 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Nemaz dalle colleghe e dai colleghi della figlia 9000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elodia Stuparich Oblath dalla famiglia 30.000 pro Casa di Riposo F.lli Stuparich - Sistiana e 30.000 pro Scuola media Carlo Stuparich - cassa scolastica; da Egle ed Enzo Furlani 5000 pro Casa di Riposo F.lli Stuparich; da Sylva ed Alma Bernt 5000; da Carmen Bernt Furlani 5000; da Nella Dollenz 5000; da Maria e Liliana Iurco 5000 pro Scuola media Carlo Stuparich - Cassa scolastica.

In memoria di Apollonio Vallon da Maria e Attilio Murani 2500; dalla famiglia dott. Luigi Cividin 2500 pro Missione Triestina nel Kenya - Dispensario.

In memoria di Dante Lucev da Ferruccio Colautti 3000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Carlo Stubel da Olga e Giorgio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Viezzoli da Anna Milani 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - bambini.

Dal dott. Augusto Nordio 10.000 pro Lega Nazionale - Biblioteca Vamba. Da So. R. 10.000 pro ECA.

In memoria di Amelia Pitacco Moretti dalla famiglia Pitacco-Rumiz 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

RIUNIONE DEI DIRIGENTI SOCIALDEMOCRATICI

Prospettata al Governo la necessità dell'art. 50

Dipende dal contributo statale l'attuazione del piano
Sottoposti all'on. Ferri i problemi della nostra regione

Il segretario nazionale del PSDI on. Ferri, che ha lasciato ieri Trieste, si è incontrato nel capoluogo giuliano, oltreché con il segretario regionale Lonza, con i segretari provinciali di Trieste De Gioia, di Pordenone Ferraresi, di Gorizia Lodatti e con Bianchi in rappresentanza della federazione di Udine. Era presente anche l'assessore regionale all'industria prof. Dulci, il quale ha svolto una relazione.

E' stato richiesto l'energico intervento dell'on. Ferri affinché il Governo si impegni a concedere al più presto un contributo straordinario in base allo articolo 50 dello statuto speciale o, almeno un primo stralcio. E' stato infatti sottolineato che per la situazione storica e attuale, con la massiccia, negativa incidenza delle servitù militari, solo il concorso straordinario dello stato potrà consentire di attuare il piano socio-economico di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia secondo le attese delle popolazioni e dei lavoratori.

L'on. Ferri è stato inoltre interessato dal prof. Dulci per altri problemi di immediato interesse. Tra questi, la questione delle industrie nella Destra Tagliamento e in particolare della Zanette, società per la quale, è stato sostenuto, si deve trovare una soluzione che garantisca la sua competitività e il mantenimento dei livelli occupazionali. Dulci ha inoltre chiesto a Ferri di adoperarsi affinché sia finalmente concesso alla raffineria Total di Trieste il permesso per moltiplicare la produzione con un investimento di alcune decine di miliardi.

Anche questo problema, secondo il PSDI, è essenziale per la difesa dei posti di lavoro.

Sono contenute le provvidenze riguardanti il reinserimento dei profughi e dei rimpatriati nelle attività economiche e in particolare, ove possibile, la ripresa nel territorio nazionale delle attività già svolte nei luoghi di provenienza. La seconda tratta di un importante programma edilizio finanziato con 10 miliardi a favore dei profughi e dei rimpatriati, nonché della disciplina per la sua realizzazione e dell'assegnazione in locazione dei nuovi alloggi.

Inoltre, l'età per l'accoglimento dei profughi in idonei istituti con rette a carico del Ministero è ridotta al sessantesimo anno; come ormai è già noto, in base allo stesso provvedimento legislativo, è stata istituita a Trieste, fra le altre, la «Comunità Protetta» ove verranno assistiti quei profughi e assimilati, già ospitati nei Centri di raccolta, che non siano assolutamente in grado di inserirsi nella vita produttiva e sociale del Paese per difficoltà inerenti alle condizioni familiari lavorative o di salute.

Norme a favore dei rimpatriati dall'Africa

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 201 del 10.8.1971 è pubblicata la legge 25.7.1971, n. 568, contenente norme che integrano, modificano e in parte innovano la normativa preesistente in favore dei profughi e dei connazionali rimpatriati dai paesi africani. Allo scopo di richiamare l'attenzione delle persone interessate sul testo legislativo, se ne sintetizzano qui appreso le più importanti norme.

Nella prima parte della legge

INCONTRO INTERNAZIONALE IN CECOSLOVACCHIA DI GIOVANI ALPINISTI

SESTO GRADO SUGLI ALTI TATRA CON SCALATORI DI TUTTA EUROPA

Le impressioni di un rocciatore triestino che ha preso parte al raduno

Il triestino Roberto Priolo impegnato in un «sesto grado»

Senza formalismi e in modo del tutto familiare, una sessantina di giovani alpinisti di tutta Europa (compresi i paesi di oltre cortina) si sono incontrati al rifugio Kezmarska Chata, situato nella zona orientale degli Alti Tatra cecoslovacchi. In occasione del cinquantenario della fondazione della IAMES (Club alpino cecoslovacco), la UIAA (Unione internazionale associazioni alpinistiche) si è sobbarcata l'organizzazione e il finanziamento dell'iniziativa, che sarà probabilmente la prima di una lunga serie.

Al raduno hanno partecipato anche due italiani: Silvio Salviati di Bergamo, studente in ingegneria e istruttore nazionale di alpinismo, e il triestino Roberto Priolo di vent'anni, anch'egli studente. Legandosi in cordata con giovani delle più diverse nazionalità essi hanno percorso alcune vie, tra cui una molto impegnativa, di sesto grado.

Più che a percorrere itinerari, il raduno alpinistico è servito, come spesso avviene nell'alpinismo, a stringere amichevoli rapporti al di là delle etichette «L'accoglienza è stata calda e familiare — ci ha detto il Priolo — e se non fosse stato per la difficoltà di comunicare in lingue così diverse, sarebbe stato magnifico. I cecoslovacchi sono stati di un'ospitalità incredibile per la nostra mentalità. Mi è particolarmente grato il ricordo di un alpinista di Praga, Giorgio Novak, una specie di fenomeno-poliglotta, oltre che laureato in ingegneria Egli ci ha ospitato a casa sua per alcuni giorni senza farci sentire neanche per un momento a disagio».

«I Tatra sono monti bellissimi. Non sono alti, arrivano appena a 2600 metri, le pareti non sono così lunghe come da noi, ma il panorama è bello, selvaggio. Le valli glaciali, sono piene di splendidi laghetti. L'ambiente mi ricordava moltissimo le nostre Alpi Giulie. La roccia era solidissimo granito. Il tempo, contrariamente al solito da quelle parti, è stato quasi sempre bellissimo. Alla fine c'è stato uno scambio di doni e un ricevimento: quando sono partito mi dispiaceva enormemente lasciare tutti quegli amici Ma in montagna poi, e sempre così, quando meno ce se lo aspetta, ci si ritrova..».

Fa piacere sentire tutto questo. In «tempi di ping-pong» è auspicabile che anche l'alpinismo serva ad avvicinare veramente le nazioni.



Incontro internazionale in montagna: uno scalatore austriaco, uno slovacco e Priolo (a destra)

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, prevalentemente cumuliforme, con piogge locali anche a carattere temporalesco, specie sulle regioni adriatiche e sulla Sardegna. Nel pomeriggio temporanea accentuazione dei fenomeni sui rilievi. In serata prevalenza di schiarite sulle regioni Nord occidentali e sul versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: in prevalenza settentrionali: deboli al Nord, moderati al Sud.
Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 25; Verona 13, 24; Trieste 15,2, 21,4; Venezia 14, 22; Milano 14, 25; Torino 11, 23; Genova 19, 25; Bologna 12, 24; Firenze 8, 28; Pisa 11, 28; Ancona 16, 21; Perugia 13, 24; Pescara 10, 22; L'Aquila 8, 21; Roma Nord 12, 25; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 9, 17; Bari 18, 20; Napoli 13, 25; Potenza 10, 16; S. Maria Leuca 16, 22; Catanzaro 13, 23; Reggio Calabria 15, 25; Messina 19, 25; Palermo 23, 26; Catania 17, 26; Alghero 18, 28; Cagliari 20, 26.

DISCUSSI A UDINE GLI ASPETTI DELLA RECENTE LEGGE

LA PROFESSIONE DI INFERMIERE ALLARGATA AL PERSONALE MASCHILE

Richieste delle organizzazioni sindacali sull'ammissione ai corsi

Si è svolta a Udine, presso quella Scuola per infermieri e infermiere professionali, una importante riunione, a livello regionale, per esaminare le modalità di applicazione della legge 25 febbraio 1971, n. 124, concernente l'estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale, la organizzazione delle relative scuole e norme transitorie per la formazione del personale di assistenza diretta, nonché delle relative circolari ministeriali.

Alla riunione, presieduta dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, hanno partecipato circa 70 convenuti, tra cui vari amministratori e sanitari ospedalieri, presidenti e dirigenti di scuole paramediche, sindacalisti della CGIL, CISL e UIL, rappresentanti delle associazioni categoriali dei medici (ANPO, ANDO, ANAAO) e i Medici provinciali.

In una breve introduzione illustrativa l'assessore Devetag ha colto l'occasione per ringraziare il Sindaco di Udine, prof. Cadetto, presente nella sua qualità di presidente della Scuola per infermieri professionali, e il prof. Zanuttini, direttore sanitario dell'Ospedale generale regionale di Udine, per l'ospitalità data ai convenuti. Subito dopo è iniziato il dibattito, incentrato principalmente sui problemi connessi con l'ammissione di infermieri generici in servizio presso gli ospedali della regione al secondo anno del corso per infermieri professionali.

In particolare le richieste sindacali, oggetto di discussione, concernevano: l'ammissione al secondo anno dei corsi (per infermieri professionali) di un congruo numero di allievi, tale da permettere che nei tre anni di periodo transitorio della legge 25.2.1971, n. 124, tutti coloro che hanno presentato domanda possano partecipare ai corsi; l'istituzione di sezioni staccate delle scuole presso altri ospedali (attualmente le scuole per infermieri professionali sono istituite solamente presso gli ospedali dei quattro capoluoghi di provincia); l'ammissibilità dell'«insegnamento pratico» negli ospedali presso i quali gli infermieri prestano servizio; l'istituzione di corsi teorici serali, onde permettere al personale di frequentare le lezioni dopo l'orario di lavoro; l'istituzione di corsi preparatori presso le scuole e gli ospedali interessati.

Nella discussione sono intervenuti, oltre all'assessore regionale Devetag, al prof. Cadetto e al dott. Balistreri, anche i direttori sanitari degli ospedali di Udine e di Pordenone, prof. Zanuttini e dott. Passoni, i medici provinciali di Udine, dott. De Marco, di Gorizia, dott. Montagna e di Pordenone, dott. Severini, i sindacalisti della CGIL, Balbusso e Blasi, e della CISL, Mariano, Minato e Grizzo, il dott. Zecchin dell'A.N.A.A.O.

Alla fine della riunione, lo assessore Devetag ha voluto riassumere le indicazioni e gli orientamenti scaturiti dal dibattito, dal quale è emersa una interpretazione della legge n. 124 più favorevole ai lavoratori, tale da propiziare una sempre più effcace assistenza ospedaliera e rendere giustizia, nel contempo, a quella parte di personale paramedico non adeguatamente valorizzato a causa di un'antiquata e carente legislazione. In particolare si è convenuto di far funzionare tre sezioni staccate presso gli ospedali provinciali di Monfalcone (interdipendente dalla Scuola dell'ospedale di Gorizia), di Palmanova (interdipendente dalla Scuola dell'ospedale di Udine) e di San Vito al Tagliamento (interdipendente dalla Scuola dell'ospedale di Pordenone), con insegnamento sia teorico, sia pratico. Per quanto e dove possibile, poi, il solo tirocinio pratico verrà tenuto anche presso gli ospedali di zona.

La giornata nazionale del disperso in guerra

Domenica 19 settembre avrà luogo in tutta Italia la celebrazione della «Giornata del disperso in guerra», organizzata dalla Associazione nazionale famiglie Caduti dispersi in guerra. La celebrazione inizierà alle ore 9.20 al tempio Ara Pacis di Medea, e proseguirà alle ore 10.5 al tempio votivo di Cargnacco.

Gli interessati possono presentarsi in via Genova 12.

ORIGINALE ESPERIMENTO DIDATTICO ALLA «BAITA TORINO»

Un gruppo di studenti medi a scuola di botanica in montagna

Si è concluso in questi giorni nella «Baita Torino» un corso estivo di botanica riservato a studenti di scuola media. Come si ricorderà la «Baita Torino» è la stazione universitaria, inaugurata quest'anno al Passo Pura presso Ampezzo Carnico, dove si tengono corsi estivi di botanica. La «Baita» è stata costruita con un primo finanziamento di un quotidiano torinese e a questo contributo si sono affiancati quelli della Regione, dell'amministrazione comunale di Ampezzo e quello della Provincia e della Camera di commercio di Udine; l'originale idea venne lanciata dal compiato dott. Boiti, dal dott. Marchetti, dal consigliere nazionale Martinis e dal prof. Poldini, docente di botanica all'Università di Trieste.

Già nel periodo luglio-agosto la «Baita» è stata sede di vari corsi di botanica a livello universitario tenuti dal prof. Poldini. Ora hanno potuto usufruire della «Baita Torino» anche studenti di scuola media per un'iniziativa brillantemente condotta a compimento da due giovani insegnanti, la professoressa Marina Scordilli e il prof. Aldo Dionisio, entrambi laureatisi presso l'Istituto di botanica dell'Università di Trieste.

Da tempo essi accarezzavano l'idea di unire studenti medi di varia provenienza (sempre nell'ambito regionale) in modo da abbinare allo scopo informativo di un corso di botanica pratica quello formativo di una esperienza di vita comunitaria in un ambiente, come quello delle Alpi carniche, che è forse il più adatto per i nostri giovani così bisognosi di vita nella natura.

E' da mettere in risalto lo spirito di abnegazione dei due giovani insegnanti che, perseguendo da una parte gli indirizzi d'avanguardia delle nuove tecniche di insegnamento, non hanno disdegnato d'altro canto di assumersi tutti gli oneri di carattere pratico (cucina, pulizie, approvvigionamenti ecc.) che sono indispensabili per il funzionamento di un corso di questo tipo.

E' auspicabile che questo esempio sarà seguito anche da altri insegnanti di scuole medie, inferiori e superiori, in modo da rendere piacevole e reale una materia che poco si presta all'insegnamento teorico sui libri di testo.

Gite e soggiorni

CAI SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 12 settembre: inaugurazione del Sentiero Ceria - Merlone nel gruppo del Montasio (C. di Terra Rossa - Forca de lis Sieris - Foronon del Buinz - Cresta della Puartate - Cregnedul). Programma dettagliato e iscrizioni nella sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

Assistenza scolastica della Lega Nazionale

La sezione educativa della Lega Nazionale informa che sono aperte le iscrizioni per fruire anche nell'anno scolastico 1971-'72 dell'assistenza scolastica. Le domande, compilate su apposito modulo da ritirare presso la sede di via P. Reti 4, debbono venire sottoscritte dal genitore (o da chi ne fa le veci) socio del Sodalizio e presentate entro sabato 11 settembre (orario 10-12; 17-19).

Possono fruire di detta assistenza gli studenti soci della Lega Nazionale che frequentano scuole della Provincia. I

CONDANNATO IN TRIBUNALE A OLTRE DUE ANNI PER UN «EXPLOIT» DI VIOLENZA

LITIGA CON MOGLIE E CONOSCENTE POI PERDE LE STAFFE CON GLI AGENTI

Imprevedibili e funeste conseguenze ha avuto per Emilio Vidonis di 34 anni, abitante in via Giulia 8, un banale litigio con la mogliettina: uscito di casa con i nervi a fior di pelle, credette di ravvisare nelle innocenti parole di un conoscente chissà quale insinuazione, perdette le staffe, si avventò contro il presunto beffatore, reagì selvaggiamente ai carabinieri e alla polizia e finì col trovarsi incriminato per oltraggio aggravato e continuato e violenza a pubblico ufficiale, nonché per lesioni personali aggravate.

Per rispondere di tali reati, compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. de Falco, P. M. dott. Losapio, cancelliere Messineo.

Il suo arresto avvenne — spiega il Presidente — nella notte dell'11 agosto scorso. Poco prima dell'una, una macchina con a bordo tre carabinieri del Nucleo tribunali venne fermata, all'angolo della via Giulia con la via Cologna, da due giovani, Pietro Stallone e Roberto Cernigoi, e il primo, con sconnessi accenti, chiese aiuto ai militari in quanto era stato aggredito dal Vidonis. L'uomo venne bloccato, gli furono chiesti i documenti, si rifiutò di esibirli e oppose resistenza al momento di essere scortato in caserma. Sopraggiunse un'autoradio della Mobile, il cui maresciallo offrì collaborazione all'Arma ma la presenza degli agenti non ebbe certo il potere di placare il furibondo Vidonis che, scalciante e urlante, fu caricato nella macchina e portato alla Stazione di via Cologna dove, al momento di raggiungere la cella di sicurezza, ebbe un altro «exploit» di violenza. Nel breve ma movimentato interludio, l'appuntato Musto, il carabiniere Benini, Stallone e lo stesso Vidonis rimasero leggermente contusi.

In sede istruttoria, l'attuale imputato affermò di avere reagito a una frase dello Stallone, il quale gli avrebbe detto che «stava perdendo la moglie», la quale, detto per inciso, camminava a qualche passo da lui, ed egli che era agitato per il precedente litigio, finì col perdere le staffe. A questo punto, il P.M. chiede che a Vidonis venga contestato anche il reato di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e il Presidente procede alla contestazione.

Al Tribunale, l'imputato dichiara: «Ero nervoso e Stallone mi disse una frase che mi irritò. Volevo da lui una spiegazione ma scappò, lo rincorsi, mi buttò contro la poltroncina di un bar. Arrivarono poi i carabinieri, e quando la P.S. mi chiese i documenti mia moglie glieli diede. Il maresciallo mi offese, io ho ribattuto e allora diede ordine ai suoi uomini di picchiarmi con i manganelli sulla testa, sulla schiena e sulle gambe. Perdevo sangue dal capo...». Il P.M. chiede, a questo punto, che copia del verbale venga trasmessa alla Procura, e il Presidente rileva «che in nessun caso simili affermazioni possono rimanere lettera morta». Giuseppe Stallone, dal canto suo, narra la convulsa corsa nella notte per sfuggire all'irato Vidonis e precisa che questi sputò al maresciallo della P.S. Date le circostanze, non notò manganelli. Roberto Cernigoi, ch'era assieme a lui, vide «gli agenti usare i manganelli ma senza eccessivo impegno». Il carabiniere Benini puntualizza la scenataccia in caserma e racconta che Vidonis lo colpì al braccio con le manette.

Per il P.M. «tutti i quattro capi d'accusa sono stati confermati nella approfondita istruttoria dibattimentale. E' da rilevare — dice il dott. Losapio — che la manifestazione di intemperanza avvenne pochi giorni dopo che Vidonis era stato dimesso dal carcere. Considerata la gravità del fatto e la futilità dei motivi, esorta il Collegio a non accordargli le attenuanti generiche. Concludendo, il magistrato chiede che venga condannato a due anni e sette mesi di reclusione, 15 giorni d'arresto e a un anno di libertà vigilata. Il difensore, avv. Carlini, perora l'assoluzione da tutte le accuse con formula dubitativa e in via strettamente subordinata il minimo della pena. Il Tribunale infligge all'imputato due anni e tre mesi di reclusione, 30 mila lire di ammenda e dispone che, a pena espiata, venga sottoposto per un anno alla libertà vigilata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MAGARI PER UNA SOLA SERATA

DI NUOVO ASSIEME I FAVOLOSI BEATLES?

George Harrison è il più favorevole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 8

Il favoloso complesso dei Beatles potrebbe tornare insieme prossimamente per un concerto di beneficenza. La notizia è stata data oggi da George Harrison, uno dei quattro musicisti del disciolto complesso inglese, al suo arrivo dall'America, dove è stato in tournée per parecchie settimane.

George Harrison ha detto che l'idea di far tornare insieme sia pure per una sola serata, i quattro componenti del famosissimo complesso vocale e strumentale «pop» è dell'ex ambasciatore britannico a Washington Lord Harlech. Questi si sta incaricando di organizzare una manifestazione a pagamento di grande richiamo pubblicitario a favore dell'organizzazione Shelter, un ente assistenziale per i senzatetto. Lord Harlech ha fatto pervenire la richiesta a tutti i quattro musicisti del complesso dei «Beatles».

«Per quanto mi riguarda — ha detto George Harrison — sarei ben felice di suonare di nuovo con John, Paul e Ringo. Sono convinto che si riuscirà a concludere la cosa entro questo anno, e voglio sperare che il concerto si tenga prima di Natale».

I Beatles suonarono insieme in pubblico, l'ultima volta, nel 1969. Lavorarono insieme per qualche tempo all'incisione di dischi e poi ognuno dei quattro andò per la sua strada.

La proposta di Lord Harlech è stata accolta piuttosto freddamente da Paul McCartney, il quale ha messo le mani avanti facendo capire che gli ex colleghi non potranno contare su di lui per il proposto concerto di beneficenza. Non si sa come la pensino gli altri due membri del disciolto complesso, John Lennon e Ringo Starr.

Lennon si trova attualmente a New York, insieme alla moglie giapponese Yoko Ono. Ringo Starr — stando alle ultime notizie su di lui ha finito un periodo di vacanze con la moglie Maureen e i bambini nella Francia meridionale e si è fermato a Roma per completare il doppiaggio del suo ultimo film, «The blind man», girato in Spagna e interpretato anche da Tony Anthony.

Per quanto riguarda Paul Mc Cartney, non è stato finora possibile interpellarlo in proposito perché si è ritirato nella sua casa di Argyllshire, in Scozia, con la moglie Linda Eastman e i bambini. Una delle sue collaboratrici di Londra, l'americana Shelly Turner, nel sentire la proposta di Lord Harlech, ha espresso questo commento:

«Paul sta dedicando attualmente tutto il tempo e le energie di cui dispone al suo nuovo complesso, che ancora deve avere un nome, e non credo che voglia suonare ancora con gli ex colleghi. Paul sta ancora attendendo di essere libero dal contratto con cui ancora lo tengono legato gli altri Beatles e il manager americano del complesso Allen Belin. Data la situazione, non credo proprio che suonerà di nuovo con gli altri, neanche in un concerto di beneficenza».

L'unico, dunque, che ha dato la sua adesione incondizionata alla proposta di Lord Harlech è finora George Harrison. Questi è tornato oggi in Inghilterra sul transatlantico «Queen Elizabeth II». E' stato ultimamente impegnato a New York nella scelta di brani registrati dei due concerti da lui organizzati al Madison Square Garden. Alle due serate hanno partecipato i più famosi artisti del genere pop, fra i quali Bob Dylan. Un disco con i pezzi migliori sarà messo in commercio prossimamente

A. P.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lo scrittore che vide il buio a mezzogiorno

Per la rubrica «Sulla scena della vita» va in onda stasera (nazionale, ore 22 circa) un ritratto dello scrittore Arthur Koestler, che segue a quelli piuttosto significativi, dedicati nelle settimane scorse al grande Marcel Proust e all'illustre critico d'arte italiano Roberto Longhi.

Ci sembra che questa serie, a cura di Claudio Barbati, meriti qualche attenzione

Comunque il personaggio che stasera cade sotto il fascio dei riflettori è uno dei più vivi e stimolanti della scena culturale europea. Ebreo di origine ungherese (nacque a Budapest nel 1905), ma in sostanza apolide e cosmopolita, Arthur Koestler è stato un interprete eccezionale del nostro tempo, un cacciatore indefesso di esperienze umane e intellettuali, una spia sensibilissima della nostra posizione nella società e nel mondo prima e dopo l'ultima guerra, e un po' — si direbbe — di tutte le guerre, quelle combattute e quelle ideologiche: affine, per certi aspetti, ad un altro spirito forte e inquieto, suo coetaneo, André Malraux. Pioniere in Palestina agli inizi del movimento sionista, comunista «rinnegato» al tempo delle grandi purghe staliniane, combattente nella guerra di Spagna, condannato a morte dai franchisti e liberato per intercessione del governo inglese, infine arruolato nella Legione Straniera per sfuggire alle persecuzioni naziste, tra una peripezia e l'altra lungo quel percorso da «montagne russe» che è stata la sua vita di pensiero, di azione e di dubbi ideologici, Koestler trovò modo di testimoniare i tormentosi dilemmi di quella tragica odissea in una serie di libri, diari e romanzi che, allora, parvero scritti sulla pelle sua e dell'intera umanità: «Dialogo con la morte», «Schiuma della terra», «Buio a mezzogiorno», «Ladri nella notte», ecc...

Lontano dai raffinati e astratti esercizi di lettura, Koestler affonda il suo sguardo amaro negli scottanti e complessi problemi della condizione del nostro vivere in balia dell'inclemenza. Sia che analizzasse il processo psicologico e l'eroica, sovrumana agonia d'un rivoluzionario della vecchia guardia di Lenin, condannato dai suoi stessi principi logici («il marxismo mi ha insegnato a diffidare dei miei sentimenti»), come in «Buio a mezzogiorno», sia che illuminasse le molteplici facce del dramma in una vasta composizione corale, come in «Ladri nella notte», tutta l'opera di Koestler rivendica il senso fieramente e dolorosamente dialettico d'un continuo dibattito sui rapporti tra uomo e uomo, tra uomo e Stato, tra libertà e dittatura, tra fini e mezzi.

Ber.

L'ORCHESTRA DI VARSAVIA AL FESTIVAL DI LOCARNO

Una dolce ondata di musica polacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Locarno, settembre

A pochi chilometri dal confine italo-svizzero, Ascona è una delle poche cittadelle turistiche che possano offrire nello stesso tempo un'immagine brulicante di mondanità (lungo le sponde del lago Maggiore) ed una serenità linda e raffinata (nelle stradine impreziosite da vetrine eleganti e da ricche botteghe d'arte). Sede ideale dunque per uno dei Festivals musicali più periferici e discreti, ma sostenuto da una intelligente organizzazione e da invitanti programmi. Unico elemento di incertezza nella vita delle «Settimane musicali di Ascona», giunte quest'anno alla ventiseiesima edizione, è quello determinato dai capricci del tempo, essendo stata ancora una volta rinviata la copertura mobile del chiostro del collegio Papio, suggestiva sede di belle serate d'arte.

Poco male, però, perché a due passi c'è Locarno in grado di offrire ad un folto uditorio una pregevole cornice architettonica ed una soddisfacente prospettiva acustica nella chiesa di San Francesco. Qui abbiamo potuto ammirare lunedì scorso la Filarmonica di Varsavia, senza dubbio la migliore orchestra polacca ed una delle migliori formazioni dell'Europa orientale per compattezza ed ampiezza di respiro sinfonico. La dirigeva Witold Rowicki, musicista di valore ed una delle personalità più attive in quella singolare vivacità che caratterizza oggi la vita musicale polacca nel panorama europeo.

Più che della popolare «Patetica» di Ciaikowsky, che ha concluso fra il prevedibile entusiasmo la serata, l'interesse del programma e le peculiarità stilistiche dell'orchestra e del direttore erano racchiuse nella prima parte del concerto, con una ouverture di Stanislaus Moniuszko (l'artefice dell'opera nazionale polacca) ed un'ampia pagina sinfonica di Witold Lutoslawski («Livre pour orchestre»).

Di Moniuszko l'orchestra di Varsavia ha illuminato la ricca struttura formale dell'ouverture della «Fiaba d'inverno» (opera scarsamente nota come, del resto, l'intera produzione del compositore polacco) in cui l'aristocrazia del pensiero romantico tradotto nell'architettura melodrammatica rivela compiutamente la sintesi di slancio eroico e di fervida cantabilità (qui affidata a due nobili temi vocalistici degli archi), il che, pur attraverso la decantazione nazionalistica dell'opera italiana e tedesca, presenta quelle stesse componenti liriche vissute in profondità da Chopin e da Moniuszko spinte verso la plasticità dell'eloquenza drammatica. Esecuzione vigorosa e brillante nei particolari, ideale per poter cogliere l'equilibrio dei settori orchestrali, dalla pastosità degli archi alla tersa intonazione dei fiati, fino ad uno sferzante ottavino di rara incisività.

I meriti dell'orchestra di Varsavia ci sono apparsi tuttavia potenziati dalla magistrale partitura di Lutoslawski, in cui la «libertà» interpretativa lasciata al direttore (e dal direttore all'orchestra) esige in realtà un approfondimento ed una preparazione per lo meno analoga a quella di una sinfonia di Beethoven. «Livre pour orchestre» è infatti la metamorfosi musicale progressiva di una «lettura», laddove i «capitoli» addensano secondo vari spessori un prepotente — ma sempre controllato — magma sonoro, mentre tra un capitolo e l'altro la pausa è colmata da brevi intermezzi «ad libitum», artificio di discutibile essenzialità e tuttavia efficace nella preparazione dei successivi movimenti. La strisciante progressione del primo capitolo è affine alla fascia sonora dipanata da Penderecki con una distinzione analitica forse maggiore; ma è nella parte successiva che il discorso di Lutoslawski si materializza con una energia impressionante attraverso il singolare «ribollire» dell'arpa e delle campane, per subire nel terzo capitolo un processo di segmentazione più drastico. Il finale raccoglie e dilata tutte queste forze in una tensione violenta, quasi esasperante (l'orchestra diventa un mantice gigantesco, manovrato dalla sensibilità dell'interprete) per sfociare in una inattesa quanto consolante evaporazione strumentale.

Un «livre» che si sfoglia dunque con emozione, questo offertoci da Lutoslawski, e che (a differenza di molta musica oggi dichiaratamente provocatoria) si ripone non senza un certo turbamento e, in fondo, con soddisfazione, proprio come un «thrilling» che si rispetti.

Il pubblico svizzero, poi, ne è rimasto soggiogato (e non solo per l'improvviso contrappunto esterno di un furioso temporale), manifestando a Witold Rowicki ed all'orchestra di Varsavia la più schietta ammirazione.

Gianni Gori

SI APRE A VENEZIA IL FESTIVAL DELLA MUSICA

Dalle prime avanguardie alle ultime esperienze

Venezia, 8

Con un concerto dell'orchestra filarmonica di Israele diretta da Zubin Mehta, avrà inizio domani sera al teatro La Fenice il 34.o festival internazionale di musica contemporanea della biennale di Venezia. Saranno eseguiti di Anton Webern «In Sommerwind», di Bela Bartok «Il mandarino meraviglioso» e di Gustav Mahler la «Prima sinfonia».

Un inizio in grande stile per un festival che pur non presentando nel suo programma molte novità assolute — sette in tutto — si prevede di notevole livello artistico e culturale se non altro per la presenza di complessi e di solisti di chiara fama. Oltre all'orchestra israeliana, infatti, si esibiranno il quartetto italiano, il «Trio a cordes francais», l'orchestra filarmonica dell'O.R.T.F., la pianista Soulima Strawinsky e il duo pianistico Gold-Fizdale.

Inoltre, tutte le tendenze della musica del novecento saranno presenti, dalla prima avanguardia «Schoenberghiana» alle ultime esperienze della scuola di Darmstadt e degli americani. In questo senso, particolare interesse riveste la prima esecuzione integrale in Europa di «Hymnen» di Karl Stockhausen, una delle personalità di maggior spicco della musica contemporanea; lo stesso autore dirigerà l'orchestra del teatro La Fenice. Non solo; ma per quanto riguarda gli americani, si annunciano la prima esecuzione assoluta in forma di concerto di «The Seasons» di John Cage e la prima assoluta di «The viola in my life IV» per viole e orchestra di Morton Feldman.

Particolare risalto sarà dato, inoltre, alla figura e all'opera di Igor Strawinsky, il grande «maestro» scomparso quest'anno. Un omaggio doveroso non solo a uno dei musicisti più eminenti del nostro secolo, ma altresì omaggio a un compositore che scelse proprio il festival veneziano per numerose sue prime mondiali (da ricordare, fra tutte «La carriera del libertino») e che scelse proprio Venezia quale sua ultima dimora. Da segnalare in questo quadro il già citato «recital» di Soulina Strawinsky, che eseguirà tutte musiche pianistiche, e il concerto del quartetto italiano che, assieme a quella di Strawinsky, presenterà anche, nello stesso concerto, tutte le composizioni per quartetto di Anton Webern.

Di rilievo, inoltre, un concerto dell'orchestra da camera «Nuova consonanza» di Roma e del coro da camera della Radiotelevisione italiana nel corso del quale saranno eseguite solo musiche di Luigi Dallapiccola; lo stesso Dallapiccola dirigerà orchestra e coro con la collaborazione di Nino Antonellini e un concerto da camera dell'«Ensemble Kontraste» di Vienna diretto da Guenther Theuring che eseguirà musiche sacre di Strawinsky e Schoenberg.

Sette soltanto, come si è detto, le novità assolute; oltre a quelle già segnalate di Cage e di Faldman, saranno eseguite «Pus Daleth» dell'italiano Giuseppe Sinopoli «Lovecraft, op. 13» del francese Claude Baliff, «Compositio» del tedesco Dieter Schnebel «Piano-Otetto» dell'italiano Mario Zafred.

Il festival si concluderà il 17 settembre con un concerto dell'orchestra del teatro La Fenice diretta da Ettore Gracis.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. Ore 16.30, ultima ore 22. (Seconda settimana): «Io Cristiana studentessa degli scandali». Il film viene presentato in edizione integrale con Glenn Saxon e Marisa Longo. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La fuga di Tarzan» con Johnny Weissmuller e Maureen O'Sullivan.
FENICE. 16, 22.10: «Attacco a Rommel» con Richard Burton, John Colicos. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «La coda dello scorpione». Un «thrilling» ossessionante con George Hilton, Anita Strindberg, Evelyn Stewart e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16, 22.10: «Il mondo di Alex» con Donald Sutherland e Jeanne Moreau. Metrocolor.
RITZ. 16.30 ult. 22. Un film dall'azione serrata e drammatica: «Caccia sadica». Technicolor con Robert Shaw e Malcom McDowell.

ALABARDA. 16.30. Nino Manfredi è il dott. Pasqui che prescrive: «Le pillole di Ercole». Uno spettacolo veramente allegro e divertente con Sylva Koscina e Jeanne Valerie. Per tutti.
AURORA. (Aria cond.) 16.30. Rassegna «I grandi film». Un'ottima occasione per vedere o rivedere il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Viet. min. 14 a.
CRISTALLO. (Aria condiz.) 16.30. Tratto dal romanzo omonimo di Moravia e diretto da Dacia Maraini un film che è un'acuta indagine sui rapporti tra marito e moglie: «L'amore coniugale» con T. Milian e M. Merril. Technicolor. Vietato minori anni 14.
CAPITOL. (Aria condizionata) 16. Appassionante, avvincente, uno dei primi successi della nuova stagione cinematografica: «Billy Jack», con T. Laughlin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «Galaxy Horror». Technicolor con G. Sanders. Domani: «Laser X, operazione uomo».
IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta eccezionale proseguono in questo locale le repliche del film di Dario Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Viet. min. 14 anni. Vederlo dall'inizio.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Da oggi inizia la nuova stagione con esclusivi films western: «Venne il tempo di uccidere» con il killer Steffen. Technicolor Topolino. Venite coi figlioli. 250 - 220.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Lo strangolatore di Londra» con Joachim Fuchsberger e Karin Dor. Vietato ai minori di anni 14.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La vendetta di Fu Man Chu» con Christopher Lee, Horst Franck e Maria Rohm. Vietato ai minori 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Luna zero due». Spettacolare e sensazionale technicolor con J. Olson.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Un colpo all'italiana». Una formidabile rapina, un'azione dinamicissima con geniali trovate; un film esplodente con Michael Caine e Noel Coward. Scopecolor.
ALDEBARAN. Sabato riapertura con «Queimada».
ARISTON. 16: «L'invasione degli astromostri». Fantascienza. Technicolor.
ASTRA-ROIANO. 16.30. Charles Bronson è «Il californiano». Un magnifico technicolor con Susan Oliver e Kurt Russel. Per tutti.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.45. Technicolor: «La via del West» con Kirk Douglas, Richard Widmark, Robert Mitchum e Lola Albright. Capolavoro western!
RADIO. 16: «Il re dei barbari». Technicolor con Jack Palance e Jeff Chandler.
OPICINA. 18: «Istanbul Express».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «L'invasione degli astromostri». Fantascienza. In technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (Apertura cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Gott mit uns». Film di guerra a colori con Franco Nero e Bud Spencer.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Marnie». Il capolavoro di Alfred Hitchcock con Sean Connery e Tippy Hedren. Technicolor.
VALMAURA. 20.45: «La battaglia del deserto». Drammatico! In technicolor con Robert Hossein e George Hilton.

Discusso il divorzio Cortese - Basehart

Milano, 8

La causa di divorzio tra l'attrice Valentina Cortese e l'americano Richard Basehart è stata discussa oggi davanti alla nona sezione civile del tribunale di Milano, presieduta dal dott. Clemente Papi. L'udienza istruttoria è durata pochi minuti, il tempo necessario per la costituzione delle parti e perché gli avvocati presentassero conclusioni dei due coniugi in merito alla richiesta di annullamento del vincolo matrimoniale. Il presidente ha quindi rinviato la causa, per la discussione davanti al collegio giudicante, al 22 settembre prossimo. La richiesta di divorzio è stata presentata di comune accordo tra i due attori, i quali sono ufficialmente separati da undici anni, durante i quali hanno sempre mantenuto cordiali rapporti di amicizia.

La Cortese e Basehart si erano sposati il 25 marzo 1951, dopo neppure un mese di fidanzamento. Dalla loro unione è nato un figlio, Jackie, che ora ha vent'anni e che venne affidato alla madre. L'attore americano, dopo la separazione consensuale ottenuta dal tribunale di Roma nel 1960, lasciò Cinecittà per Hollywood. Basehart, dopo aver ottenuto il divorzio in America, si è costituito una nuova famiglia, sposando una amica di infanzia, dalla quale ha avuto due figli.

Riduzioni Enal: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Africa segreta». Technicolor. L'avventuroso, incredibile, allucinante film, girato nel cuore dell'Africa. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Il provinciale». A colori.
CAPITOL. 15: «Venga a fare il soldato da noi». A colori.
CENTRALE. 15: «La coda dello scorpione». A colori. Viet. min. 14 anni.
ODEON. 15: «Il furto è l'anima del commercio». A colori.
PUCCINI. 15: «Sacco e Vanzetti».
CRISTALLO. 16.45: «Passa Sartana... è l'ombra della tua morte». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Rio Lobo» con J. Wayne e J. O'Neil. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Il mondo di Alex» con D. Sutterland e J. Moreau. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «100.000 dollari al sole» con L. Ventura e J. P. Belmondo. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Maciste contro i cacciatori di teste» con K. Morris e L. Brown. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Che cosa dici a una signora nuda?», un film inchiesta. V.m. 18 anni. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La ragazza del prete» con Nicola di Bari. Musicale. Colori.
PRINCIPE. 18: «Due bianchi nell'Africa nera» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.
EXCELSIOR 17.30: «Zia vuoi far parte della CIA?» con R. Russel. Colori.

RONCHI

RIO: «La notte dei morti viventi».
EXCELSIOR: «Indagine su una ninfomane».

STARANZANO

EDISON. 20: «Maciste contro il vampiro» con G. Scott. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il commissario Pelissier» con R. Schneider e M. Piccoli; cinemascope technicolor.
CINEMA ARENA «RAZZO». Ore 21: «Grande gaucho» con R. Calhoun e G. Tierney.

GRADISCA

COMUNALE: «Temps des loups, tempo di violenza» con R. Hossein.

CORMONS

ITALIA: «L'uomo venuto dal Cremlino» con A. Quinn.
COMUNALE: «Le pillole di Ercole».

PORDENONE

VERDI. 17: «Operazione Crepe Suzette».
CRISTALLO. 17: «Il clan dei due Borsalini». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Il romanzo di un ladro di cavalli».

CORDENONS

VERDI. 17: «Cinque dure pellacce». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Anna dai mille giorni».
ZANCANARO. 17: «Cerca di capirmi».

CERVIGNANO

NUOVO: «Quella sporca storia del West».

PALMANOVA

ITALIA: «Brucia amore brucia».
GARIBALDI: «Una dopo l'altra».

GEMONA

SOCIALE: «Woodstock - Tre giorni di pace, amore e musica».

TARCENTO

MARGHERITA: «Pagine proibite dalla vita di una...».

TRICESIMO

MODERNO: «L'assoluto naturale».

CASARSA

ROMA: «Cerca di capirmi».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: basso Ezio Pinza; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: P. come Peppino; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi; 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Il portadischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Scena d'opera; 19.30: TV musica; 21: I successi di P. Pravo e Al Bano; 21.30: ...E via discorrendo; 22: XX secolo; 22.15: XIV Luglio musicale a Capodimonte - direttore E. Gordini - al termine (23.30 circa): Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Edda Oilari e Lally Stott; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Bollettino naviganti; 15.40: The Pupil - corso semiserio di lingua inglese; 16.05: Pomeridiana - negli interv.: (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: I nostri successi; 19.02: Il sussurrastorie; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Raccontini italiani; 21.30: Musica 7; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: vita di George Sand, di A. Micozzi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del soprano M. Pobbe e del pianista G. Favaretto; 16: Musiche di G. Setaccioli; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Conversazione; 18.05: Musica leggera; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'elicottero, di G. Gualta; 19.30: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Le Prophète, di G. Meyerbeer.

TV NAZIONALE

10.30: *Bari: Inaugurazione della XXXV Fiera del Levante - Telecronista Paolo Valenti.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *«Special-sto» - Il teatro di Bonaventura - «Una losca congiura» di Sergio Tofano.*
Gong

19.15: *«Mare aperto» - a cura di Orazio Pettinelli.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*

20.30: *Telegiornale - Carosello.*

21.00: *Di fronte alla legge - «Mi chiamo Bruno Proietti...» - di Bendicò e Paolo Rontini.*
Doremì

22.00: *«Sulla scena della vita» - a cura di C. Barbati.*
Break

23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*

21.15: *Gigliola Cinquetti in «Ma l'amore sì» - Spettacolo musicale di M. Corgnati e G. Guardabassi.*
Doremì

22.20: *«Candid camera» - Programma di W. Licastro.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: «Di fronte a questo mondo» di G. Voghera; 16: «Carmen» - Opera in 4 atti - musica di G. Bizet; 16.40: Piccolo concerto diretto da F. Russo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: 15 minuti con la Ri fi Record; 10: L'orchestra radio-TV di Lubiana; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Mini juke-box; 10.45: Musica e canzoni; 11 - 13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Allegro in musica; 13.30: Il sound di ieri e di domani; 14: Orchestre L. Elliott e W. Müller; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Ascoltiamoli insieme; 18: Brani d'opera; 18.45: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.20: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

9: Inaugurazione della Fiera di Zagabria; 9.35: La TV per i ragazzi; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30 Musica popolare bosniaca; 19: Piccola enciclopedia TV; 19.20: Tutta la vita in un anno - trasmissione umoristica; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Dialoghi; 21.35: Telefilm della serie «Hondo»; 22.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 8

Chiusura ancora debole, leggermente più attiva della vigilia. La riunione odierna termina ancora con un bilancio passivo, dopo che le prime transazioni avevano lasciato trapelare una discreta tenuta per le ricoperture sui titoli di massa, suggerito di riflesso alla tensione nel pre-bourse delle Bastogi. E' stato poi un comunicato su questo titolo — nel quale si precisava la smentita di un noto finanziere circa l'acquisto di una certa partita a quota 2800 dopo che era stato interpellato dal comitato di Borsa — a creare un certo scompiglio nelle contrattazioni con conseguenze negative per i rimanenti prezzi di apertura. Dopo un momentaneo rientro della domanda, su questa voce si è però fatta viva un'altra corrente di acquirenti, tant'è che le Bastogi hanno segnato un massiccio di 2010 lire.

Nel «durante», le Viscosa perdevano sensibilmente terreno (minimo di 1775 lire) e la quota registrava la fase più depressa della seduta. Durante la chiusura non è mancato qualche contenuto risollevamento, di riflesso anche al denaro riaffiorato sulle Italpi e Ses e Sges, ma le differenze negative rispetto a ieri sono sempre pronunciate. Rientrato anche il recente rialzo dei telefonici, di riflesso al rinvio della ristrutturazione delle tariffe.

Particolarmente deboli i bancari, diversi assicurativi, le Certosa, Chatillon, Ciga, Erba, Gim, Falck, Ifil, Iniz, Edilizia e Milano centrale; Olivetti Pirellona Venchi, manifatture Tosi e Nord Milano. Tra i titoli pilota, che perdono circa lo 1 per cento, sempre più deboli le Viscosa, al nuovo minimo di 1799.

Nel reddito fisso, oscillazioni nei due sensi entro un margine di 10 centesimi con pochi affari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 149 milioni; Obbligaz. 913.991.100; azioni 1.785.475.*

DOPOBORSA — Affari limitatissimi con prezzi aderenti al listino. Generali 48.500-48.700; Bastogi 1.960-1.970. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-9	8-9
Alimentari		
Eridania	1620	1602
Es. Molini	356	356
Motta	2730	2730
Rom. Zucc.	162,50	162,50
Rom. Zucc. pr.	345	349
Talmone	3165	3100
Assicurativi		
Generali	49100	48600
Ass. Milano	13570	13380
Ass. Mil. pr.	9450	9200
Ass. Torino	11900	11520
Ass. Torino pr.	8699	8550
L'Abeille	13160	13050
Fond. Incendio	10899	11680
Fond. Vita	21780	21750
L'Assicuratrice	89180	88800
Ras	49750	49210
S.A.I.	23000	22610
Alleanza	47930	47500
Bancari		
Comit	15700	15210
B. Roma	15910	15500
Credit	1510	1500
Mediobanca	66300	66000
Interbanca	13800	13620
Chimici		
Anic	761	759
Brioschi	16290	16290
Gas Napoli	660	660
Caffaro	315	310
Erba	8750	8500
Erba pr.	4120	4150
Italgas	916	913
Lepetit ord.	7780	7735
Lepetit pr.	7603	7603
Liquigas	203	203
Mira Lanza	30600	30290
Montedison	656,50	652
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	13050	12800
Rumianca	760	760
Saffa	3365	3339
Sarom	853	854
Siossigeno	3345	3335
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1185	1180
E. Marelli	440.50	435,25
Sip	2358	2316
Tecnomasio	580	570
Terni Nuova	123	119
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1430	1425
Bastogi	1774	1961
Breda	5250	5200
Finmare	305,50	300
Finsider	410,50	405
Generalfin	753	740
Gim	3164	3096
I.F.I. priv.	5850	5760
I.F.I.L.	19430	18720
Invest	2660	2650
Italpi	2830	2868
La Centrale	5151	5101
Pirelli & C.	1980	1975
Sme	1820	1820
Stet	2747	2695
Sviluppo	1941	1920
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2330	2300
Beni Stab.	2690	2691
Bonif. Ferraresi	1320	1250
Certosa	12995	12590
Co Ge	14900	14630
Edilcentro	799	797
Imm. Roma	318	312,50

TITOLI	7-9	8-9
Habitat	1549	1549
In. Edilizia	4251	4050
Milano Cen.	18880	18000
Risanamento	6340	6310
SACIE pr.	601	595
Silos Gen.	1120	1091
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1208	1201
Fiat	2178	2156
Fiat pr.	1644	1600
Nebiolo	289	283
Olivetti ord.	2090	2001
Olivetti pr.	1916	1905
Tosi Franco	5200	5200
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2899	2800
Acc. Falck pr.	2790	2790
Broggi-Izar	715	699
Dalmine	396	391
Ilssa-Viola	2960	2960
Italsider	473	470
Magona	1940	1870
Metal. Italiana	2820	2810
M. Amiata	1700	1690
Pertusola	1880	1865
Siele	3156	3180
Trafilerie	805	790
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2090	2002
Centenari Zin.	268,50	268
Cot. Cantoni	9220	9100
Olcese	208,50	208,50
Cucirini	4000	4390
De Angeli	7450	7400
Cascami Seta	2800	2803
Fisac	400	390,125
Lanerossi	2170	2140
Gavardo	650	625
Scotti	125	115
Linificio	316	317
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	920	911
Rotondi	22600	22550
Man. Tosi	1395	1345
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc	1835	1799
Snia pr	1331	1270
Tilane	270	270
Unione Manifatt	13700	13500
Trasporti		
Alitalia priv	10500	10400
Nord Milano	3380	3200
L'Ausiliare	2300	2270
Mittel	1898	1850
Diversi		
De Ferrari	1140	1140
Autostr. TO-MI	26400	26015
Cartiere Binda	29000	29000
» Burgo	8400	8050
» Donzelli	135	140
Cementir	1322	1320
Cer. Pozzi	135	131
Cer Pozzi pr.	238,75	238,50
Cer Ginori	468	468
Ciga	4899	4750
Acque Pot.	785	785
Eternit	1500	1540
Italcable	2730	2685
Italcementi	19100	18800
Cond Acqua	695	600
Rinascente	237	235,125
Rinascente pr.	190	187
Mondadori pr.	2501	2510
Pirelli S.p.A.	1965	1915
Rejna	1160	1160
Snierigilo	149	150
SES	4654	4790
SGES	1862	1900
Terme Acqui	1010	1010

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-9
Rendita	5%	92.40
Redimibile 1934	3,50%	99.—
Ricostruzione	3,50%	83.80
»	5%	91.80
Redim. Trieste	5%	91.75
Rif. Fondiaria	5%	91.85
Redimibile 1954	5%	90.—
Edilizia scol.	5,50%	90.—
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	97.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.30
» » 1974	5%	95.85
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	93.85
» » 1978	5%	93.85
» » 1979	5,50%	99.70
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.05
» » 68/88	6%	84.60
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.05
Op. Pubbl. SS.A	6%	84.85
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	85.—
» » SS.B. III	6%	88.—
» » SS.B. IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.75
» » SS.C III	6%	83.60
» » SS aut.I	6%	83.20
» » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.80
» 1965 II	6%	87.—
» 1966 I	6%	85.55
» 1966 II	6%	85.40
» 1967	6%	85.20
» 1968 I	6%	84.85
» 1968 II	6%	84.90
» 1969/89	6%	85.—
» 1969 II	6%	84.95
» 1970	7%	96.95
ENEL Europa '85	6%	93.65
E.N.I. 1965 II	6%	91.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.40
IMI Autostr SS.I	6%	84.60
IRI Sider 1953	5,50%	98.20
Isveimer 1961-III	5,50%	94.80
» 1962-IV	5,50%	93.45
» 1962/77-V	5,50%	91.60
» 1962-VI	5,50%	90.70
» 1963-VII	5,50%	89.55
» 1963-VIII	5,50%	89.50
» 1964-IX	6%	90.70
» 1964-X	6%	91.—
» 1965-XI	6%	89.50
» 1966-XII	6%	86.80
» 1967-XIII	6%	85.55
» 1967-XIV	6%	85.35
» 1968-XV	6%	85.10
» 1969-XVI	6%	84.20
» 1970-XVII	7%	94.45
Autostr. CC 63	5,50%	79.95
» CC 65	6%	86.90
» CC 67	6%	84.45
» CC 68	8%	84.05
» CC 68 II	6%	84.30
» CC 69	6%	84.10
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.20
» 67	5,50%	85.20
BEI 1962	5%	85.85
» 1965	6%	88.—
» 1966	6%	87.70
» 1967	6%	87.70
» 1968	6%	87.70
BIRS	5%	91.80
CECA 63/83	5,50%	85.30
» 66/86	6%	88.10
» 68/88	6%	87.70
» 68 II	6%	87.70
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A T	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.40
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.25
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X le	5%	95 —
» » XV le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It O.P Roma	4%	70.10
» » »	5%	81.10
» » IX	5%	99 90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		8-9
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.40
» D	5%	78.10
» E	5%	80.50
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	93.10
» 1961	5,50%	81.10
Torino Az. El 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	82.—
Opere Pubbliche	5%	78.—
» »	5,50%	80
» »	6%	83.85
» »	7%	90.65
Op.Pubb. ss.I	6%	86.40
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	84.60
» » ss. Anas	6%	83.20
» » Dotaz. I	6%	85.50
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	84.80
» » » » » II	6%	84.10
» » » » » III	6%	84.05
» » » » » IV	6%	83.95
» Int. Stat. V	6%	84.15
» » » VI	6%	85.80
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.80
FF SS. 1952	5,50%	98.80
» » 1953	5,50%	97.05
» » 1955	5,50%	96.80
» » 1959	5,50%	91.85
» » 1960	5%	86.60
» » 1961	5%	84.30
» » 1965 I	6%	86.80
» » 1965 II	6%	86.10
» » 1966 I	6%	85.40
» » 1966 II	6%	85.15
» » 1967	6%	85.10
» » 1969	6%	84.05
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde 1 em	5%	85.35
» » 2 »	5%	86.—
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.50
» » 2 »	6%	85.80
» » 3 »	6%	85.35
» » 4 »	6%	85.40
» » 5 »	6%	84.95
» » 6 »	6%	84.10
» » 7 »	6%	83.95
» » 8 »	6%	83.95
Roma I	5%	95.80
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	87.70
» » (trent)	6%	94.10
» » (vent.)	6%	84.35
» » XV le	7%	94.55
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.80
» » » 1956	6%	97.15
» » Montec	6%	95.—
I. M. I. XVIII	6%	99 10
» XX	6%	96.20
» XXI	5%	96.20
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	84.30
» XXIV	5,50%	85.60
» XXV	6%	89.10
» XXVI	6%	85.—
» XXVII	6%	84.10
» XXVIII	7%	94.75
» XXIX	7%	93.15
» 1964	6,25%	94.90
» Finan 68	6%	89.40
Credito Nav 63	6%	93.05
» » 67	6%	88.40
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	90 20
» 1957	6%	100.20
» 1958	6%	100.—
» 1958/78	6%	95.60
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	88.75
» Sud-1959	6%	97.30
» Sud-1960	5,50%	92.30
» Sud 1961	5,50%	91.55
» Sud-IV	5,50%	88.—
» Sud-V	5,50%	87.45
» Sud-VI	5,50%	87.—
» Sud-VII	5,50%	91.45
» Sud-VIII	5,50%	93.90
» Sud-IX	6%	92.60
I.R.I 1956/74	6%	99.30
» 1957/75	6%	98.70
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/77 (vent)	6%	96.70
» 1958/78	6%	98 —
» 1959/79	5,50%	91.05
» 1960/80	5,50%	89.60
» 1961/86	5,50%	82.70
» 1963/83	5,50%	85.80
» 1964/82	6%	89.90
» 1965/83	6%	89.—
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	84.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.75
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.10
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	83.10	ENEL	70/85	7,50%	90.50
»	67/82 feb	6,50%	84.—	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set	6,50%	84.—	»	66/81	6,50%	87.50
»	68/80 mar	6,75%	90.45	»	67/82	6,50%	87.75
»	69/84 nov	7,50%	94.90	»	67/87	6,50%	—.—
CECA	66/86 giug	6,50%	84.50	»	68/88	6,75%	93.—
»	66/86 dic.	6,50%	84.20	»	68/88 II	6,75%	88.50
»	67/87	6,50%	82.20	»	69/81	7%	91.—
»	67/87	6,625%	83.50	IMI	1970/81	7,25%	90.80

TRIESTE

Mercato debole con chiusure riflessive per la quasi totalità delle voci. Unico titolo al rialzo, le Bastogi, che guadagnano 188 punti. Calmo il Reddito fisso. Titoli trattati: 13.050 azioni.

Bastogi 1960; Finmare 300; Finsider 405; Sip 2340; Sme 1820; Stet 2700; Ass. Generali 48400; Ass. Italiana 89200; Ras 49500; Gerolimich 7500; Premuda 41600; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1800; Viscosa priv. 1300; Dalmine 391; Italsider 470; Cantieri 60; Fiat ord. 2160; Fiat priv. 1620; Terni 120; Anic 750; Liquigas 203; Montedison 660; Beni stabili 2690; Immobiliare 312; Pirelli S.p.A. 1930; Rinascente 235; Rinascente priv. 187.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 815-835; platino 2500-3000; argento 28500-32500.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,75; lira sterlina 1509; franco svizzero 153,80; franco francese 114,70; franco belga 12,61; marco tedesco 181; scellino austriaco 25,04; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 597; fiorino olandese 178; corona danese 83,60; corona svedese 120,25; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 610,725; dollaro canadese 600,85; corona danese 83,872; corona norvegese 88,71; corona svedese 120,72; fiorino olandese 178,31; franco belga 12,721; franco francese 110,49; franco svizzero 153,665; lira sterlina 1511,45; marco tedesco 181,83; scellino austriaco 25,085; escudo portoghese 22,725; peseta spagnola 8,869.

NEW YORK

Apertura in tono calmo alla Borsa di New York con i titoli in perdita in leggero predominio. Secondo gli operatori, la fiducia degli investitori rimane salda, basandosi sulla prospettiva di un miglioramento della situazione economica a seguito delle recenti misure del Presidente Nixon.

LONDRA

Chiusura in lieve declino alla Borsa di Londra dominata dai realizzi di beneficio conseguenti ai forti guadagni degli ultimi due giorni. In perdita modesta i titoli di Stato, in declino i minerari sudafricani, perdite frazionali anche per i petroli.

A FRANCOFORTE — Il mercato azionario ha registrato prezzi inferiori ai precedenti ed affari limitati. Progressi iniziali sono stati riassorbiti da violenti realizzi di beneficio. Deboli i titoli di pubblica utilità, i chimici più fermi, i grandi magazzini offerti. In perdita i bancari.

A PARIGI — Il mercato azionario ha registrato prezzi cedenti dei precedenti su un vasto fronte di titoli. Tutti i settori hanno riportato perdite, petroliferi e chimici sono tra i più colpiti. In declino anche gli internazionali.

A ZURIGO — Il mercato azionario ha registrato prezzi migliori dei precedenti con un volume di scambi notevolmente basso. Swissair tra i più attivi ed al rialzo, buoni i metallici ed alcuni chimici, richiesti i bancari, fermo il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,64	13,85
Fidelity C.	»	12,71	13,89
Fidelity F.	»	16,71	18,26
Fidelity T.	»	25,29	27,64
Itac	fr. sv.	163,50	165,50
Robeco	fior ol	234,60	—
Rolinco	»	171,90	—
Amitalia	doll.	9.—	—
Capitalitalia	»	9,17	—
Equitalia	»	8,78	—
Europrogr.	fr. sv.	116,42	—
First Fund	doll	11,73	12,83
Fonditalia	»	10.—	—
Fund Nations	»	10,17	—
Interfund	»	9,63	10,24
Intern. S. F.	fr. bg.	312.—	—
Interitalia	lire	6940	7584
Intertrust	doll.	11,54	10,62
Italamerica	»	8,85	9,45
Mediolanum S.	»	9,67	10,51
Rominvest	»	10,08	10,89
3-R Management	lire	5344,50	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel 37941 Trieste Borsa » 24609	Montalcone tel 40400 Udine tel. 56045 Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INDICE GENERALE DEI PREZZI RILEVATO DALL'ISTAT

Aumento del 4,9 p.c. al consumo rispetto al mese di luglio 1970

Nel settore «alimentari» l'incremento è del 3,4 per cento

Roma, 8

Nel luglio 1971 l'indice generale dei prezzi all'ingrosso (base 1970 uguale a cento) ha presentato — informa l'ISTAT — un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 3,7 nei confronti del corrispondente mese del 1970.

L'indice dei «prodotti agricoli» ha presentato una diminuzione dell'1 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» ha registrato un aumento dello 0,5 per cento rispetto al luglio 1970, tali indici hanno segnato rispettivamente aumenti dello 0,6 e del 4,3 per cento. Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti, nel luglio 1971, rispetto al mese precedente, hanno registrato un aumento per i «beni di investimento» dello 0,6 per cento mentre quello per le materie ausiliarie» è risultato invariato. Tali indici nei confronti del corrispondente mese dell'anno precedente, hanno riportato aumenti rispettivamente pari al 3,5, all'1,7 ed al 9,7 per cento.

Rispetto al mese precedente, nell'ambito dei prodotti «agricolo-alimentari», sono lo aumento dell'1,1 per cento per il latte e i prodotti caseari e le diminuzioni del 2,9 per cento per i cereali, del 2,7 per cento per le uova e dello 0,9 per cento per i bovini da macello. Tra gli «altri» sono la diminuzione del 3,0 per cento per i rottami ferrosi e gli aumenti dello 0,7 per cento per i metalli non ferrosi e dello 0,5 per cento per il legname da lavoro.

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1970 uguale cento) che, come è noto, si riferisce all'intera collettività nazionale, — nel luglio 1971 ha registrato un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 4,9 per cento rispetto al corrispondente mese del 1970. Sempre nel luglio scorso, sempre secondo l'ISTAT, l'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» non registra alcuna variazione rispetto al mese precedente, mentre presenta un aumento del 3,4 per cento rispetto al luglio 1970; quello dei «prodotti non alimentari» nel luglio 1971 ha registrato un aumento dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 7,3 per cento rispetto al corrispondente mese del 1970; quello dei «servizi» rispettivamente una diminuzione dello 0,1 e un aumento del 4,9 per cento.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1970 uguale 100), nel luglio 1971, ha registrato un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 5,4 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1970. *(Ansa)*

IL PIANO DI AMMODERNAMENTO DELLE FERROVIE

MILANO-VENEZIA IN SOLE DUE ORE

Oltre dieci miliardi di lavori e di investimenti per risparmiare trenta minuti di percorrenza

Roma, 8

La linea ferroviaria Milano-Venezia sarà attrezzata per le alte velocità: i relativi lavori — che comportano una spesa complessiva prevista in 10 miliardi e 300 milioni di lire — sono iniziati. Il completamento delle opere avverrà entro la primavera del 1973. A partire da quel periodo i rapidi impiegheranno meno di due ore a percorrere i 267 km che separano le due città. I convogli, cioè, marceranno a circa 140 km di media, toccando punte di 180. Dopo la Roma-Napoli e la Milano-Bologna-Firenze, la Milano-Venezia è la terza linea della rete F. S. ad essere predisposta per le velocità elevate. Attualmente sono in fase di installazione gli apparati tecnici che consentiranno la realizzazione dei segnali a bordo delle locomotive ed il controllo automatico delle velocità.

La Milano-Venezia è una linea sulla quale già oggi vengono raggiunte rispettabili velocità commerciali, poiché alcuni treni rapidi corrono a 108 km di media, impiegando due ore e mezzo da un capolinea all'altro. Le sue caratteristiche planimetriche e il tracciato prevalentemente rettilineo la rendono tuttavia atta a velocità ancora più elevate ed è proprio questo che l'azienda F. S. ha deciso di dotarla degli automatismi necessari. Oltre ai lavori descritti, si provvederà a sopprimere il maggior numero possibile di passaggi a livello tuttora esistenti, incominciando da quelli situati su strade di grande traffico. Quelli che non sarà possibile eliminare per ora saranno attrezzati con automatismi che assicurino l'apertura e la chiusura delle sbarre in sincronismo perfetto con il passaggio dei convogli. Per assicurare alla linea aerea di contatto una maggiore alimentazione di energia motrice verranno costruite tre nuove sottostazioni elettriche, telecomandate da un unico posto dal quale sarà possibile seguire l'andamento del traffico lungo i 267 km del percorso. Infine su particolari tratti della linea si provvederà a migliorare ulteriormente l'armamento con lo impiego di speciali rotaie ancorate a traverse di cemento.

(Italia)

Il movimento nei porti italiani per i primi 6 mesi

Genova, 8

Il traffico del porto di Genova nei primi sei mesi del 1971 è stato di tonnellate 27.874.557, contro tonnellate 26.436.600 per lo stesso periodo del 1970, con un aumento del 5,4 per cento.

Il medesimo raffronto fra il 1.o semestre di quest'anno e il 1.o semestre dell'anno scorso dà le seguenti cifre per quanto riguarda i principali porti italiani (la prima cifra si riferisce al 1971 e la seconda al 1970): Savona 6.396.106, 7.177.304 (+10,9); La Spezia 5.776.519, 5 milioni 584.724 (+2,9); Livorno 4.612.445, 4.830.551 (—4,5); Napoli (5 mesi) 6.660.551, 7.392.651 (—9,9); Ancona 2.622.388, 2.623.370 (—0,1); Ravenna 5.446.543, 5.206.199 (+4,6); Venezia (4 mesi) 8.535.035, 7 milioni 729.447 (+10,4); Trieste 16.921.627, 12.848.869 (+31,7). *(Italia)*

CONTRAZIONE DEL CREDITO FONDIARIO

Roma, 8

Il credito fondiario sta manifestando una decisa tendenza alla contrazione: questo il giudizio che si può trarre dai più recenti dati diffusi dalla Banca d'Italia.

Gli istituti specializzati del ramo hanno registrato nel secondo trimestre dell'anno emissioni obbligazionarie nette (il mezzo di approvvigionamento di fondi) per 147 miliardi, rispetto ai 272 del primo trimestre e ai 247 del quarto del 1970. Inoltre, i mutui concessi dagli istituti — sempre nel secondo trimestre — sono cresciuti nella misura netta di 78 miliardi, cifra questa molto inferiore ai 202 miliardi del primo trimestre e ai 162 del periodo ottobre-dicembre 1970.

Sempre secondo i dati della Banca d'Italia, a fine giugno le obbligazioni immobiliari in circolazione assommavano a 5234 miliardi e a 5375 miliardi di obbligazioni emesse-titoli per 1552 miliardi erano posseduti dalle banche italiane nel loro portafoglio. *(Italia)*

RIDOTTI I PROGRAMMI E LE ASSUNZIONI DI PERSONALE

Anche in Giappone crisi degli elettrodomestici

Previsti almeno diciotto mesi di tempo per porre rimedio alla rivalutazione dello yen e alla sovrattassa U.S.A.

Tokio, 8

Sembra che i produttori giapponesi di apparecchiature elettriche siano per attraversare in un periodo di produzione ridotta e di crescente concorrenza sia sul mercato interno che su quello estero.

Secondo gli analisti, la maggior parte delle imprese avrà profitti deludenti ed alcune società potranno essere costrette ad abbandonare il campo degli elettrodomestici. Oggi la Tokio Shibaura Electric Co., seguendo l'esempio della Hitachi Ltd., della Sharp Corp. e della Sanyo Electric Co., ha annunciato di aver ridotto i programmi per le assunzioni di personale. Recentemente la Sharp ha ridotto del 20-30 per cento rispetto ai livelli di luglio la produzione di quasi tutti i tipi di elettrodomestici. Si ritiene che altri produttori prenderanno provvedimenti analoghi.

L'ufficio ricerche della Fuji Bank Ltd. ha detto che l'industria giapponese delle apparecchiature elettriche, già minacciata dalla sovrapproduzione dovuta alla ridotta richiesta del mercato interno, dovrà prepararsi ad affrontare una riduzione delle esportazioni e una intensa concorrenza sul mercato interno. Il mercato giapponese dei televisori a colori, che costituisce la principale fonte di guadagno dell'industria, raggiungerà probabilmente la saturazione entro il prossimo anno. Secondo l'ufficio ricerche della Nomura Securities Co. l'industria necessiterà di 12-18 mesi per riprendersi dalla rivalutazione dell'8-10 per cento dello yen. La Nomura ritiene che la Matsushita Electric Industrial Co., la principale produttrice giapponese di elettrodomestici, voglia tentare di accrescere la propria quota sul mercato interno per compensare le sfavorevoli condizioni delle esportazioni. La Matsushita ha la maggiore rete di vendita del Giappone.

L'azione della Matsushita e la crescente concorrenza dei prezzi che seguirà costringeranno le società più deboli, come la Mitsubishi Electric Corp. o la Nippon Electric Co. ad uscire dal mercato degli elettrodomestici. La Mitsubishi produce principalmente attrezzature elettriche pesanti, e la Nippon Electric è specializzata in impianti di comunicazione e calcolatori elettronici.

Gli analisti ritengono che società come la Sony Corp. e la Matsushita avranno la meglio sui mercati esteri. Dopo l'imposizione della sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni negli Stati Uniti, sembra che alcuni produttori si stiano orientando verso i mercati europei, ma l'industria sembra considerare con cautela il potenziale della domanda europea. *(Ap - Dow Jones)*

Annullato in Giappone un progetto per l'alluminio

Tokio, 8

La Mitsui Aluminum Co. ha annunciato oggi di aver deciso di annullare il progetto per la costruzione di un impianto per alluminio primario, della capacità di 150.000 tonn. all'anno. Lo stabilimento avrebbe dovuto sorgere a Kumamoto, nella isola meridionale di Kyushu. la decisione è stata provocata dall'opposizione delle autorità provinciali le quali hanno protestato dicendo che l'impianto avrebbe inquinato l'ambiente. La Mitsui ha detto che la decisione è stata influenzata anche dalle incerte condizioni del mercato, derivanti dalla prevista rivalutazione dello yen. L'impianto, del costo di 112 milioni di dollari, sarebbe entrato in funzione nel 1979.

L'attuale capacità di produzione di alluminio primario della Mitsui è di 37.500 tonnellate all'anno e raggiungerà le 75.000 tonn. alla fine del 1971. La Mitsui ha detto che non è stato annullato il programma che porterà la capacità di produzione della società a 225.000 tonnellate all'anno entro il 1975. Per la costruzione del nuovo impianto verrà reperita un'altra località. Recentemente la Mitsui Aluminum ha deciso di costruire una grande raffineria in Indonesia, assieme alla Sumitomo Chemical Co., alla Nippon Light Metal Co. ed alla Showa Denko K.K. *(Italia)*

Leggero miglioramento economico in U.S.A.

New York, 8

Da un sondaggio svolto dagli agenti di acquisto americani risulta che gli affari sono leggermente migliorati nel mese di agosto. Il 35 per cento degli operatori economici interrogati ha registrato un aumento delle ordinazioni, rispetto al 31 per cento di luglio. Diminuzioni sono state riferite dal 18 p.c. degli interrogati (19 p.c. in luglio). Il 27 p.c. degli agenti ha detto di aver notato un aumento della produzione per il secondo mese consecutivo, mentre il 19 p.c. ha registrato una diminuzione (20 p.c. in luglio).

Come previsto, le scorte di acciaio sono state diminuite dopo il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'industria. Solo il 24 per cento degli interrogati ha riferito un aumento delle scorte (35 per cento) mentre il 22 p.c. ha riferito una diminuzione (12 p.c.). Per riportare le scorte di acciaio ai livelli normali, il 25 p.c. degli interrogati ha detto che occorreranno fino a 60 giorni, il 35 p.c. fino a 90 giorni e il 13 p.c. oltre 90 giorni.

In agosto l'occupazione è diminuita: il 17 per cento degli agenti ha riferito licenziamenti (18 p.c.) e il 15 p.c. un aumento delle assunzioni (14 p.c.). Malgrado il congelamento dei prezzi e dei salari decretato alla metà di agosto, il 43 p.c. degli interrogati ha detto di aver pagato prezzi più alti (44 p.c.) e soltanto il 2 p.c. ha notato riduzioni di prezzi. I prodotti più costosi sono stati lo acciaio, lo zinco, i prodotti chimici ed i prodotti forgiati, il prezzo più basso è stato quello del cadmio. Scarsi i rifornimenti di carbone, di gas naturale, di soda e di soda caustica. *(Ap - Dow Jones)*

PROGETTI DELL' ENEL RESI NOTI ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Entro il 1990 i nuovi impianti saranno basati su reattori nucleari

Nel quinquennio '75 - '80 è prevista la costruzione di una grande centrale da 800-1000 MWE ogni anno

Ginevra, 8

L'esperienza acquisita dall'Italia tramite l'esercizio delle centrali elettronucleari e le ricerche eseguite permettono oggi una sua attiva e qualificata partecipazione ai lavori della IV conferenza di Ginevra sugli impieghi pacifici dell'energia nucleare. L'ENEL ha concretizzato il proprio contributo in un numero cospicuo di memorie la cui presentazione è iniziata ieri con la esposizione da parte del direttore generale prof. A. M. Angelini di una memoria sui prevedibili sviluppi in Italia dell'utilizzazione dell'energia nucleare ai fini della produzione di energia elettrica.

Nel corso della sua presentazione il prof. Angelini si è in particolare soffermato sui futuri programmi dell'ENEL che prevedono, nel quinquennio 1975-1980, la costruzione di una centrale elettronucleare all'anno di potenza compresa tra 800 e 1000 MWE; successivamente la potenza installata mediante centrali elettronucleari andrà progressivamente aumentando, finché tra il 1985 e il 1990 quasi tutti i nuovi impianti di generazione elettrica saranno basati su reattori nucleari. Il prof. Angelini è autore di un'altra memoria riguardante l'esperienza acquisita tramite l'esercizio delle tre centrali elettronucleari dell'ENEL.

Il contributo dell'ENEL è inoltre rappresentato da altre dieci memorie presentate anche in collaborazione con tecnici di altri enti e società. Le memorie trattano in particolare gli aspetti tecnici ed economici concernenti: l'utilizzazione del plutonio nei reattori termici e veloci; la esperienza italiana in materia di comportamento del combustibile nucleare sotto irraggiamento; le tecniche per le ispezioni, riparazioni e sorveglianza degli impianti nucleari in esercizio; la soluzione di alcuni problemi di sicurezza manifestatisi durante l'esercizio delle centrali elettronucleari dell'ENEL; gli effetti dell'irraggiamento sui materiali strutturali dei reattori; l'esperienza acquisita in Italia in materia di fisica sanitaria; il progetto cinese e il relativo stato di sviluppo; il confronto fra le previsioni teoriche ed i risultati sperimentali post-irraggiamento relativi al combustibile della centrale nucleare di Trino vercellese; la situazione in Italia circa la soluzione dei problemi riguardanti gli scarichi radioattivi; le stime su fabbisogni e disponibilità, in Italia, di uranio naturale, acqua pesante, plutonio, uranio arricchito, e relativi servizi di fabbricazione e riprocessamento del combustibile.

Dall'ampiezza degli argomenti trattati risulta evidente lo sforzo compiuto dall'ENEL e dagli altri organismi italiani per acquisire la necessaria esperienza e competenza in questo nuovo settore tecnologico, nonché per promuovere il relativo sviluppo sia con riferimento al campo industriale che a quello della ricerca. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) dell'8 settembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	8 - 1/8	8 - 1/8	8 - 1/8
Sterlina britannica	5	6 - 1/2	7 - 1/4
Franco svizzero	1	2	3 - 3/4
Marco germanico	5 - 1/4	5	5 - 3/4

Scoperta australiana contro l'inquinamento

Perth, 8

Kevin Bonser, cittadino australiano, ha annunciato di aver messo a punto un'apparecchiatura per ridurre le emissioni di gas di scarico degli autoveicoli e migliorare il rendimento del motore, mediante una iniezione automatica di vapore nel carburante.

La caratteristica principale dell'apparecchiatura è costituita da una piccola scatola di alluminio con un compartimento interno di rame contenente acqua, che è riscaldata mediante il riciclo dei gas di scarico caldi. Il vapore così prodotto è aspirato automaticamente nel carburante in volume controllato dal motore dell'autoveicolo. *(Italia)*

Due grossi prestiti americani a Israele

Washington, 8

La Export-Import Bank ha autorizzato un prestito di 5 milioni 475.150 dollari e ne ha garantito un altro, privato, di pari importo, come contributo alla costruzione di una centrale elettrica in Israele. Il prestito andrà alla Banca per lo sviluppo industriale di Israele e servirà ad acquisire due turbo-generatori di 40 e 35 megawatt rispettivamente negli Stati Uniti.

Il costo dei generatori e del materiale accessorio è di 12 milioni 167.000 dollari. Il prestito privato è effettuato da un gruppo di banche americane. *(Italia)*

Nuovo amministratore alla Procter & Gamble

Milano, 8

Anthony D. Garrett è il nuovo amministratore delegato e direttore generale della Procter and Gamble Italia S.p.A. Sostituisce il sig. Dean A. Mitchell che, dopo cinque anni in Italia, ha assunto il nuovo incarico di direttore generale della Procter and Gamble Venezuela C. A.

(Italia)

I PROSSIMI PIANI SPAZIALI DELL'UNIONE SOVIETICA

Mosca sta addestrando un equipaggio lunare

Non si tratterebbe però di uno sbarco ma soltanto della circumnavigazione del nostro satellite - Gli indizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 8

Gli ultimi lanci spaziali sovietici fanno pensare che Mosca si stia preparando alla sua prima missione lunare con equipaggio, forse dopo la conclusione del programma americano «Apollo» nel dicembre dell'anno venturo. Lo dice il massimo esperto americano in tema di programmi spaziali sovietici, il dottor Charles Sheldon della Biblioteca del Congresso a Washington. Ma lo scienziato aggiunge che gli elementi a disposizione suggeriscono l'ipotesi di un volo in orbita intorno alla Luna, senza discesa di cosmonauti sul satellite.

Può sembrare strano e svuotato di interesse il progetto di una missione lunare da compiersi quasi quattro anni dopo il primo atterraggio degli astronauti americani sulla Luna, ma Sheldon dice che esso va inquadrato in un ambizioso piano a lunga scadenza per la discesa di cosmonauti sovietici sul pianeta Marte.

«Un atterraggio sovietico su Marte potrebbe avvenire già nel 1980» ha dichiarato Sheldon in una intervista telefonica alla agenzia «Reuter». «Ma direi che è più probabile una data intorno al 1986». Al presente gli Stati Uniti non hanno progetti di discesa su Marte; verso il «pianeta rosso» viaggiano due sonde sovietiche e una americana (un'altra ha avuto un incidente di lancio e non ha preso la via di Marte).

L'indicazione della intenzione dell'URSS di inviare un veicolo abitato verso la Luna, dopo la serie di sonde automatiche (prosegue il volo attorno al satellite il «Luna 18» lanciato il 2 settembre), viene ricavata da un attento esame del comportamento dei veicoli senza equipaggio «Cosmos» lanciati dall'Unione Sovietica negli ultimi dieci mesi. Sotto la denominazione di «Cosmos» i sovietici raggruppano satelliti del più vario tipo. L'ultimo, il «Cosmos 434» lanciato il 12 agosto, ha sperimentato, dicono gli esperti occidentali, un razzo acceleratore molto simile al motore principale dell'«Apollo».

Questo motore è varie volte più potente di quelli installati sulla «Soyuz» che i cosmonauti usano per i viaggi in orbita attorno alla Terra. Il «Cosmos 434», come i veicoli che si direbbero, dalle caratteristiche, suoi predecessori nel programma lunare, è stato lanciato in orbita iniziale di cinquantun gradi di inclinazione sull'equatore terrestre. Quei Cosmos erano il 379, lanciato il 24 novembre, il 382 del 2 dicembre e il 398 del 26 febbraio.

L'orbita è quella preferita dagli scienziati spaziali sovietici per i lanci con equipaggio, e almeno due dei «Cosmos» sono arrivati nella loro orbita ad oltre 13.000 chilometri dalla Terra. Un esperto britannico, George Perry, ha detto, secondo un'intervista pubblicata alla fine della scorsa settimana, che alcuni dei mutamenti di velocità eseguiti dai veicoli sovietici sono pressoché identici a quelli compiuti dall'«Apollo» per manovre del tipo dell'inserimento in orbita lunare e dell'uscita dall'orbita intorno alla Luna per il ritorno a terra.

Perry ha aggiunto di essere convinto che l'URSS stia collaudando un potente motore a razzo simile a quello dell'«Apollo». Il dott. Sheldon concorda con questa interpretazione, ma osserva che al momento non vi è indicazione concreta che i sovietici stiano collaudando un veicolo atto alla discesa sulla Luna. Si potrebbe invece avere una missione circumlunare, magari della durata di 30 giorni, non appena messo a punto per i lanci di veicoli con equipaggio il grande razzo conosciuto in Occidente con il nome di «Big G» (il «Grosso G»).

Questo razzo è la chiave di qualsiasi iniziativa sovietica negli spazi profondi. E' più grande del «Saturno V» americano che viene usato per le missioni «Apollo», è in fase di realizzazione da 10 anni e si dice che sia esploso sulla rampa nella prima ed unica prova di lancio, fatta due anni fa.

Sheldon fa l'ipotesi che i sovietici, per guadagnar tempo, intendano provare il «Big G» mandandolo in orbita senza equipaggio, e poi facendo salire a bordo i cosmonauti mandati a raggiungerlo con un altro veicolo.

Sheldon è considerato uno dei più autorevoli osservatori occidentali d'imprese spaziali sovietiche. La sua «équipe» alla Biblioteca del Congresso si accinge a pubblicare un lungo rapporto sul programma sovietico, che illustra nei dettagli quanto si sa dei piani dell'Unione Sovietica per l'esplorazione della Luna e per la discesa su Marte.

Come molti altri esperti il dott. Sheldon è del parere che le due sonde sovietiche «Mars 2» e «Mars 3» scenderanno in novembre sul pianeta rosso, a differenza dell'americano «Mariner 9» che invece farà rilevamenti in orbita. Così, dice lo scienziato, non solo raccoglieranno dati scientifici ma forniranno anche informazioni preziose sulla tecnica di atterraggio su Marte. Il primo atterraggio di una sonda americana su Marte è in programma con la missione «Viking» del 1976.

Sheldon pensa che la «Salyut», la grande stazione sulla quale i tre cosmonauti della «Soyuz 11» trascorsero molte giornate di lavoro prima di riprendere posto sulla «Soyuz» e di scendere a tragica fine sulla Terra, possa essere impegnata al momento nello studio e nel collaudo di qualcuno degli elementi di una missione in orbita lunare. Una simile missione, anche se potrà apparire superata dopo le imprese americane, servirà ai sovietici, dice Sheldon, perché essi non vogliono correre rischi.

Intanto da parte sovietica continua il silenzio sulla sonda «Luna 18» entrata in orbita lunare ieri in vista di un atterraggio morbido. Giornali e radiotelevisione non hanno aggiunto nulla in giornata allo annuncio dato ieri sera secondo cui «Luna 18» era entrata in un'orbita lunare con 100 chilometri di quota. Prendendo come riferimento i precedenti lanci lunari sovietici, ci si può attendere che «Luna 18» resti in orbita per un'altro giorno almeno prima d'iniziare la discesa. Anche sui fini della missione i russi tacciono e le illazioni degli osservatori occidentali continuano. C'è chi ritiene che «Luna 18» deporrà sulla Luna un altro veicolo lunare semovente o che raccoglierà campioni di suolo lunare come «Luna 18».

P. M.

«LA OPINION» DI BUENOS AIRES RICOSTRUISCE LA LUNGA, ROMANZESCA VICENDA

Cinque «bare» di Evita Peron partirono per destinazioni diverse

Una sola conteneva le spoglie della defunta moglie del dittatore, quella stessa riesumata a Milano - Nemmeno Aramburu conosceva il segreto e morì, forse, per non averlo potuto rivelare

Buenos Aires, 8

Il giornale «La opinion» di Buenos Aires pubblica una ricostruzione delle trattative svolte a partire dal 1955 per il trasporto della salma di Eva Peron fuori dall'Argentina e delle circostanze che hanno reso possibile rintracciare la salma e consegnarla all'ex-presidente Juan Domingo Peron.

Il giornale, che cita «fonti bene informate», dice che l'attuale presidente argentino, generale Alexandro Agustin Lanusse, è venuto a conoscenza del luogo in cui si trovava la salma di «Evita», nello scorso mese di giugno, in seguito ad un colloquio con un notaio.

«La opinion» scrive inoltre che un legato segreto dell'ex presidente Pedro Eugenio Aramburu — fu rapito e ucciso da un'organizzazione di terroristi filoperonisti a metà dello scorso anno — ha permesso che fossero rintracciati a Milano i resti mortali di Eva Peron.

La cronistoria de «La opinion» comincia il 7 ottobre 1955. Ecco quanto scrive il giornale:

In una riunione a palazzo di governo a Buenos Aires, alla quale parteciparono i generali Lonardi, Bengoa ed Uranga, gli ammiragli Rojas, Hartung e Rial ed i brigadieri Abrahim e Krausase, fu deciso che l'allora ministro degli esteri, dott. Mario Amadeo, prendesse contatto con le autorità ecclesiastiche per chiedere consiglio sulla destinazione che doveva essere data alla salma di Eva Peron e fu anche deciso che una commissione di medici identificasse il cadavere. Il 20 ottobre 1955 in una riunione di gabinetto presieduta da Lonardi, il ministro degli esteri dichiarò che in base all'esame dei medici la salma era effettivamente quella di Eva Peron. Il 15 novembre 1955, il gen. Aramburu il quale, due giorni prima aveva assunto il potere, decise che la salma fosse custodita dalle forze armate e nascosta per evitare qualsiasi manovra politica fino a quando non fosse stata decisa la sua sistemazione definitiva. Fu anche deciso — continua il giornale — di pagare al dott. Pedro Ara, che aveva imbalsamato il cadavere, la somma di 100.000 dollari, rimanente per completare gli onorari che erano stati convenuti in 300 mila dollari. Il 18 novembre, il «SIE» (Servizio di informazioni dell'esercito) annunciò di aver preso in consegna la salma di Eva Peron e di aver deciso sulla base di istruzioni ricevute che l'ubicazione e custodia di essa sarebbe rimasta segreta, anche per il «SIDE» (Servizio di informazioni dello Stato). Il 14 gennaio 1956, prosegue «La opinion», Aramburu dispose che venisse chiesta l'autorizzazione della madre di Eva Peron, signora Juana Ibarguren de Duarte, per dare cristiana sepoltura alla salma. Fu firmato un decreto segreto col quale si disponeva che la salma fosse collocata nel loculo 275 del cimitero della «Chacarita» a Buenos Aires. Nel novembre 1956, Aramburu annunciò alla giunta militare che aveva l'autorizzazione della madre di Eva Peron (oltre ai membri della giunta, erano presenti il generale Majo ed i vescovi Fermin Lafitte e Miguel de Andrea). Aramburu chiese la approvazione dei membri della giunta per compiere personalmente la volontà delle forze armate nel senso di conservare la salma evitando la speculazione politica che — scrive il giornale — a suo dire stavano cercando alcuni ex-membri della rivoluzione liberatrice, «assumendo la responsabilità piena davanti alla storia».

Dalla riunione — continua il giornale «La opinion» — derivò un ordine del «SIE» per consegnare la salma ad un sacerdote gesuita. Il «SIE» annunciò di aver eseguito le istruzioni dopo un'operazione segreta, consistita nel trasporto in varie destinazioni di cinque bare in modo da confondere le tracce. Il 4 gennaio 1957, sempre secondo il giornale, il sacerdote gesuita si incontrò con Aramburu e gli consegnò una busta aperta con i documenti sull'ubicazione della salma. L'ex-presidente non si soffermò a leggere i documenti e si limitò ad aggiungere di suo pugno una nota che diceva: «Il comandante in capo dell'esercito, un anno dopo la mia morte, procederà alla restituzione della salma al familiare più vicino, se con ciò promuoverà la pace e l'intesa nazionale».

La busta fu chiusa e sigillata in presenza del sacerdote gesuita, che il giornale identifica con le iniziali C. D. T., e dell'aiutante di campo del Presidente della repubblica, che era allora l'attuale ministro del benessere sociale, Francisco Manrique.

Successivamente, il presidente Aramburu, a titolo personale, consegnò la busta in custodia ad un notaio, la cui identità è ignota. Il 29 maggio 1970, Aramburu fu rapito dal gruppo guerrigliero dei «Montoneros» — prosegue il giornale — e fu sottoposto a torture affinché confessasse il luogo in cui si trovava la salma, cosa che egli ignorava. Nel giugno 1971, un anno dopo la morte di Aramburu, un notaio chiese udienza al presidente Lanusse (nella sua qualità di comandante in capo dell'esercito) allo scopo di consegnarli una documentazione segreta.

Lanusse ricevette la lettera chiusa e sigillata e il notaio disse che la lettera gli era stata consegnata da un altro notaio morto e che egli l'aveva ricevuta in custodia per compiere le disposizioni stabilite. Il 22 giugno, prosegue «La opinion», il presidente Lanusse incaricò il sacerdote gesuita A. M. P. (presumibilmente padre Rotger, cappellano dei granatieri) di cercare di avere conferma dell'esistenza della salma. Nel luglio scorso, il sacerdote comunicò al presidente Lanusse l'esito delle indagini svolte e riferì sulle difficoltà incontrate, dato che il gesuita C. D. T. era morto; ma, ad ogni modo, sempre secondo il giornale, confermò l'esistenza della salma in una tomba nel cimitero di Milano.

In possesso di questi dati — conclude il giornale — Lanusse annunciò che entro sessanta giorni la salma sarebbe stata restituita. (Ansa)

L'ex Presidente Aramburu: la vittima del «segreto»?

CONFERMA DA MILANO

NON E' MAI ESISTITA una «Maria Maggi»

Milano, 8

All'ufficio anagrafico del comune di Dalmine (Bergamo) non risulta che una Maria Maggi sia nata tra il 1908 e il 1914, periodo preso in esame per accertare l'origine italiana della donna la cui salma è stata tumulata nel maggio del 1957 nel cimitero maggiore di Milano, proveniente dall'Argentina.

Dai registri anagrafici non risulta neppure che un Calogero Maggi e una Iris Rossi siano mai emigrati all'estero dal paese di residenza. Il Maggi e la Rossi — come risulta da un certificato che accompagnò a suo tempo, la salma in Italia, rilasciato dal consolato generale d'Italia a Buenos Aires — sarebbero i genitori di Maria Maggi. I Maggi che attorno al 1910 lasciarono Dalmine per emigrare nell'America Latina furono una decina e poco meno i Rossi, ma nessuno di nome Calogero o Iris, né come coniugi, né separatamente. Tra gli anziani del paese, nessuno ricorda che tra di loro vi fossero i presunti genitori della donna sotto il cui nome sarebbe stata traslata in Italia la salma di Eva Peron, per essere poi trasportata nei giorni scorsi a Madrid.

Intanto si apprende che è stato forse identificato il sacerdote che nel 1957 pregò la suora paolina Giuseppina Airoldi di occuparsi della tumulazione nel Cimitero maggiore di Milano della salma di colei che i documenti indicavano in Maria Maggi ved. De Magistris e che invece, secondo le rivelazioni di questi giorni, era di Eva Duarte Peron, moglie dell'ex dittatore argentino. Anche questa, come molte delle informazioni su questa vicenda, estremamente complessa e avvolta nel mistero e nella nebbia del tempo, non è ufficiale ed è frutto di una indiscrezione, che non è stato possibile controllare con la stessa Giuseppina Airoldi, al momento irreperibile a Panchià (Trento) dove è in vacanza.

Com'è noto, la suora paolina» non volle precisare il nome del sacerdote; si limitò a dire che non era un sacerdote residente a Roma e che è ormai da tempo morto. Secondo le informazioni raccolte oggi, il sacerdote sarebbe don Giovanni Battista Penco, morto il 4 aprile dello scorso anno a Luino (Varese) all'età di 79 anni.

Egli fu superiore generale della Compagnia di San Paolo, l'ordine secolare al quale appartiene anche Giuseppina Airoldi: il che spiegherebbe anche perché il sacerdote, volendo trovare una persona di fiducia cui affidare il delicato incarico di provvedere alla inumazione a Milano della salma (sia che egli conoscesse che si trattava dei resti di Evita Peron, sia che non lo sapesse), si sia rivolto ad una suora laica del suo stesso ordine. (Ansa)

Nuova strage: uccide quattro figli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Wilmington — Dopo l'agghiacciante strage di Adelaide in Australia, un altro massacro è stato compiuto da un padre: Robert Atlas Johnson (in alto nel quadrato a destra), un camionista di 47 anni, ha ucciso a Leland nella Carolina del Nord, a colpi di spranga di ferro in testa quattro dei suoi cinque bambini e ha ferito gravemente il quinto. Ha detto di aver massacrato i suoi figli sperando di far tornare la moglie che lo aveva lasciato. La donna, ha detto alla polizia, se ne era andata da casa «perché non poteva sopportare il chiasso che facevano i cinque bambini». Le vittime sono Jeannette Lynn di 9 anni, Elizabeth di 7, Patrick Lee di 3, Robert Mitchell di 6. La piccola Carol Lorraine di 4 anni, è la bimba rimasta gravemente ferita. Nella foto gli agenti trasportano il corpo di Robert, che è deceduto durante il tragitto verso l'ospedale

DOPO LA COMUNICAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

MADRID: TUTTI A DECORSO BENIGNO I CASI DI COLERA ACCERTATI IN SPAGNA

Secondo le autorità la situazione è sotto controllo e non vi sono pericoli di allargamento dell'infezione che ha coinciso con l'aumento del numero dei turisti che ritornano dall'Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 8

Ancora colera in Spagna. Come abbiamo già pubblicato ieri il governo di Madrid ha ufficialmente ammesso che «isolati casi» sono stati diagnosticati a Valencia e a Barcellona. In un telegramma all'organizzazione mondiale della sanità (OMS) che ha sede in Ginevra, il governo spagnolo afferma che sei casi di colera provocati dal vibrione «el tor» sono stati confermati nella provincia di Barcellona, mentre ammontano a otto in quella di Valencia. Tutti i casi, precisano le autorità spagnole, sono del tipo a decorso benigno.

Il comunicato non precisa la data in cui i casi sono stati riscontrati, né se ci sono stati decessi attribuibili al colera, ma conferma le voci secondo le quali il colera aveva fatto il suo ritorno in Spagna, riportate con grande spazio nella stampa straniera. Le voci parlavano di quaranta casi a Barcellona e di un numero ancora maggiore a Valencia.

«Le necessarie procedure per tutti i casi sospetti — afferma il comunicato — cioè l'isolamento dei pazienti per l'osservazione e le cure, hanno prodotto una falsa impressione sulle dimensioni del problema, che in realtà è assai limitato, dilatandolo oltre misura».

Gli osservatori sottolineano che il comunicato non precisa il numero dei pazienti sotto osservazione — sia per la «diarrea estiva, sia perché il loro caso è sospetto» — nei diversi ospedali di Barcellona e Valencia.

Lunedì — come si sa — un gruppo di 107 medici di Barcellona avevano inviato una lettera al presidente del consiglio del loro ordine per informarlo «sulla presente situazione della epidemia colerica in Spagna», precisando che «nell'esercizio della loro professione avevano avuto le prove dell'esistenza di parecchi casi a Barcellona, che in alcuni frangenti hanno provocato la morte dei pazienti».

Secondo il dott. Felipe Sole Sabaris, uno di coloro che hanno sottoscritto la lettera, una quarantina di persone era stata diagnosticata affetta da colera in tre ospedali della capitale catalana e una campagna di vaccinazione era stata lanciata al ritmo di tremila persone al giorno. A Valencia, fonti mediche segnalavano due settimane or sono ottanta casi sospetti che erano sotto osservazione all'ospedale provinciale e nella clinica «La Fé».

In tutti questi casi, le precauzioni imposte dalle autorità sanitarie spagnole (dichiarazione immediata di tutti i casi sospetti, somministrazione di dosi di tetraciclina per tutti i casi di disidratazione, isolamento rigoroso dei malati, disinfezione delle loro abitazioni e degli oggetti da loro toccati) hanno potuto far credere — anche per via del rigoroso silenzio mantenuto — che la situazione fosse più allarmante ed hanno contribuito ad alimentare la psicosi del colera nelle città in cui si erano manifestati i casi.

Il comunicato ufficiale fa il punto sulla situazione e dà agli avvenimenti una misura verosimile, mentre d'altro canto riprende il caso della donna svedese che è risultata affetta dal colera poco dopo il ritorno da una vacanza dalla località balneare di Benidorm. Le autorità sanitarie spagnole hanno immediatamente passato al setaccio tutta la zona ma, a quanto afferma il comunicato, non hanno trovato nessun altro caso.

Il governo spagnolo ha fatto anche riferimento alla donna inglese, Rose Mary Jane Skidmore, ammalatasi tre ore dopo il suo arrivo in Spagna dal Marocco il 2 settembre e più tardi diagnosticata affetta da colera. La Skidmore, come tutti gli altri casi confermati, è stata immediatamente isolata e il suo organismo sta rispondendo ottimamente alle cure.

«L'esistenza di questi casi isolati provocati dal vibrione "el tor" — aggiunge il comunicato ufficiale spagnolo — coincide con l'aumento del movimento dei turisti che dall'Africa ritornano a casa».

U. P. I.

«Cordone sanitario» deciso dal ministero

Roma, 8

In seguito alle notizie di nuovi casi di colera avutisi in Spagna, il ministero della sanità — informa un comunicato — ha predisposto le opportune misure di profilassi internazionale per il traffico con tutto il territorio di quel paese. In base alle vigenti disposizioni, tali misure comportano per i passeggeri provenienti dalla Spagna, oltre al controllo dello stato di salute, l'obbligo della vaccinazione anticolerica attestata con certificato internazionale, nonché la «sorveglianza sanitaria» per il periodo di incubazione della malattia, stabilito in cinque giorni.

I passeggeri privi di certificato di vaccinazione vengono ugualmente sottoposti a sorveglianza sanitaria nonché, per lo stesso periodo, a trattamento profilattico mediante somministrazione di antibiotici per via orale. Lo isolamento in ospedale è previsto solo per i soggetti che presentino alterazioni anche lievi dello stato di salute che facciano sospettare l'infezione colerica.

La Spagna è dunque nuovamente soggetta ad ordinanza; un precedente provvedimento, risalente al 22 luglio scorso, si era concluso il 31 dello stesso mese. Gli altri paesi soggetti ad analogo provvedimento sono: Mauritania (dal 21 giugno), Marocco (dal 7 luglio), Senegal (dall'11 agosto), Algeria (dal 31 agosto), Malaisia (dal 2 settembre), Sultanato dello Oman (dal 5 agosto).

(Ansa - Italia)

RICEVUTI A CASTELGANDOLFO I PARTECIPANTI ALL'«OPERAZIONE PLUS ULTRA»

I «BAMBINI BUONI» DAL PAPA

Castelgandolfo, 8

Questa mattina i «bambini buoni» dell'«Operazione plus ultra» sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice Paolo VI. I fanciulli che rappresentano i più buoni d'Europa erano accompagnati dai rappresentanti dei vari enti ed associazioni che organizzano la «operazione», tra i quali alcune infermiere della Croce rossa spagnola e infermiere volontarie della Croce rossa italiana, dai signori Hurtado e Patz della società aerea di bandiera spagnola, dai signori Pelais e De Velasco della SER (Società radiodiffusione iberica), dal capo di gabinetto del ministro della marina spagnola, comandante Cervero Pery, dal rappresentante della federazione delle Casse di risparmio iberiche Oriol, dal dott. Menaglia, capo ufficio stampa della CRI, e da un gruppo di pionieri della CRI.

I bambini hanno offerto al Pontefice la medaglia d'oro commemorativa per il venticinquesimo anno della fondazione dell'UNICEF e della proclamazione dei diritti del fanciullo, e un quadro del pittore Moragon, che raffigura il Portico della loria della cattedrale di Santiago de Compostela, a ricordo dell'anno santo compostelano.

Il Pontefice, nel complimentarsi con i bambini e con gli organizzatori per la iniziativa, ha tra l'altro detto: «Si fanno concorsi di bellezza, concorsi d'arte, concorsi sportivi; questo è un concorso sulla bontà e dobbiamo essere noi tra i primi ad applaudirlo».

Nella foto Mariella Chioetto, dodicenne, di Sabbion Cologna Veneta, la bambina italiana prescelta per l'«Operazione plus ultra», al suo arrivo a Roma da Madrid con gli altri quindici bambini premiati, prima dell'udienza pontificia a Castelgandolfo.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MUORE AI CAMPIONATI un asso del paracadute

Lisbona, 8

Un tenente dell'esercito svedese, Seth Thorkel, di 27 anni, è morto tragicamente durante una prova dei campionati internazionali di paracadutismo in corso a Lisbona. L'ufficiale, il quale gareggiava nella categoria dei lanci individuali di precisione, si era lanciato nel vuoto ma i due paracadute dei quali era munito (quello automatico e quello di emergenza) non hanno funzionato.

Thorkel è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Santa Maria, ma ogni soccorso è risultato vano. Egli aveva al suo attivo 900 lanci. (Ansa)

IN UN APPARTAMENTO

A SESTO «COLPO» DI GIOIELLI PER 200 MILIONI

Sesto San Giovanni, 8

Gioielli per duecento milioni di lire, un servizio di argenteria del valore di oltre quattro milioni e un televisore portatile sono stati dubati la scorsa notte in un appartamento di Sesto S. Giovanni.

Il furto è stato scoperto dalla proprietaria, la contessa Carla Elda Marchi, di 48 anni, al suo rientro a casa poco dopo le due. I ladri, penetrati nella abitazione con chiavi false, si sono impadroniti di una valigetta con i gioielli, che era custodita in un armadio della camera da letto, e dell'argenteria e del televisore, che si trovavano nel salotto.

Sul posto si sono subito portati gli esperti della polizia scientifica per i rilievi del caso. Indagini sono in corso per identificare i responsabli del furto. (Ansa)

BANDITI MASCHERATI in banca a Itri

Gaeta, 8

Una rapina a mano armata è stata compiuta poco dopo le 13 a Itri nell'agenzia della Banca Popolare del Golfo.

Quando tre banditi sono entrati nella banca, pochi minuti prima della chiusura, all'interno si trovavano soltanto tre persone: il direttore Emilio Cervone, il cassiere Francesco Paolo Cardi e un cliente, Mauro Di Mascolo. Gli sconosciuti indossavano tutti una tuta blu ed avevano il volto coperto da una calza. Due di essi, armi alla mano, si sono messi ai lati della porta d'ingresso, mentre il terzo complice ha ordinato ai presenti di alzare le mani e di mettersi carponi. Subito dopo il bandito ha scavalcato il banco ed ha raggiunto la cassaforte, impossessandosi di tutto il denaro a portata di mano. Dai primi conteggi sembra che la somma rubata si aggiri intorno ai cinque-sei milioni di lire. I tre rapinatori si sono quindi allontanati a bordo di una «Giulia» celeste che si è diretta sulla strada panoramica che da Itri conduce a Sperlonga.

La rapina si è svolta in modo fulmineo. All'esterno della banca nessuno si è accorto di quanto stava accadendo: per strada c'erano poche persone, anche a causa del caldo intenso. Le ricerche dei banditi sono state estese in tutto il Lazio. (Ansa)

DONNA UNO DEI PILOTI dell'aereo di Amburgo

Amburgo, 8

Si è appreso oggi che secondo pilota del bireattore «Bac-111» precipitato lunedì nei pressi di Amburgo, era una donna, Elisabeth Friske, di 32 anni. La Friske, che attualmente è ricoverata in un ospedale di Amburgo avendo riportato nell'incidente la frattura del femore, è una delle poche donne che possiedono un brevetto di pilota di linea. Per ottenere il diritto di prendere il comando di aerei a reazione la Friske quattro anni fa ha dovuto lottare contro regolamenti e pregiudizi e contro l'ostilità di alcuni colleghi maschi. (Afp)

IL CADAVERE TROVATO NELL'ULIVETO

Fosco e truce delitto nei pressi di Sassari

Ex sottufficiale di P.S. ucciso con un colpo di pietra - Si sta indagando fra gli omosessuali

Sassari, 8

E' stato identificato l'uomo trovato ucciso ieri pomeriggio con un colpo di pietra alla nuca in un uliveto alla periferia di Sassari.

L'uomo è stato identificato dal fratello e da un cugino: è l'ex sottufficiale di pubblica sicurezza Michele Fenu, di 55 anni, che era andato in pensione tre anni fa. Era nato a Bultei, un piccolo paese in provincia di Ssassari, ma dopo il congedo era rimasto nel capoluogo dove viveva solo in un piccolo appartamento.

Il perito settore che ha fatto la necroscopia — secondo quanto è stato possibile apprendere — avrebbe stabilito che l'uomo è stato ucciso con un solo colpo della grossa pietra che è stata trovata accanto al cadavere.

Il delitto è stato scoperto nel primo pomeriggio di ieri dal pittore Luciano Zoppo, di 23 anni, il quale era andato a fare una passeggiata nell'uliveto. Il giovane pittore vide l'uomo supino sotto un albero ma, credendo che dormisse, non vi fece caso; si sdraiò sotto un albero a qualche decina di metri di distanza e si appisolò. Un'ora più tardi, quando si svegliò, si accorse che l'uomo era ancora nella stessa posizione e si insospettì. Si avvicinò e vide che lo sconosciuto aveva la nuca fracassata; vicino c'era una pietra insanguinata e macchie di sangue erano sull'erba. L'uomo era semivestito: aveva i pantaloni abbassati fino alle ginocchia e la maglietta sollevata fino al torace.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno trovato nelle tasche del morto solo un cacciavite, alcune salviette di carta delle ferrovie dello Stato e nessun documento di identità né denaro. Gli investigatori avanzano l'ipotesi che l'uomo sia stato ucciso durante un convegno fra omosessuali e stanno svolgendo indagini anche negli ambienti degli omosessuali della città.

Come si è detto, Michele Mario Fenu, pensionato e scapolo, viveva a Sassari in un appartamentino di sua proprietà. Oltre alla pensione le sue entrate erano costituite dal canone di affitto di un altro appartamento di cui era proprietario. Era solito frequentare gli ambienti degli omosessuali in cerca di compagnia.

Gli inquirenti stanno indagando fra i giovani che frequentano gli omosessuali nel tentativo di raccogliere elementi utili alle indagini. L'autopsia ha stabilito che Michele Mario Fenu è stato colto completamente di sorpresa e non si è reso conto che le persone o la persona che erano con lui stavano per ucciderlo. In proposito gli inquirenti ritengono che l'assassino si sia impossessato del portafogli della vittima contenente i documenti d'identità e forse una somma in denaro. Nelle tasche laterali dei pantaloni di Michele Mario Fenu sono state rinvenute 1.300 lire. Alcune discordanze sono sorte circa l'orario della morte: secondo alcune testimonianze Michele Mario Fenu è stato ucciso tra la mezzanotte di domenica e le sei di lunedì mattina mentre secondo l'autopsia la morte è sopraggiunta nella tarda serata di lunedì.

(Ansa - Italia)

IL «CENTRO KENNEDY» si apre a Washington

Washington, 8

S'inaugura a Washington il centro culturale nazionale, più noto col nome di «Centro Kennedy». Concepito tredici anni fa sotto l'amministrazione Eisenhower, l'immenso edificio rettangolare, in marmo bianco, costruito nel centro della città, ospita tre sale da spettacolo che si aprono su un foyer lungo 210 metri.

La sala dell'opera (2165 posti) si inaugura ufficialmente oggi con una «messa» composta per l'occasione da Leonard Bernstein, su richiesta di Jacqueline Onassis, che però non sarà presente alla cerimonia. Tutti gli altri membri della famiglia Kennedy assisteranno alla «prima» di stasera insieme ai principali esponenti democratici. Rose Kennedy, madre del defunto presidente, occuperà il palco d'onore.

Il presidente Nixon, che assisterà domani all'inaugurazione della sala da concerto del centro (2750 posti), ha voluto che la «prima» dell'opera fosse un «fatto di famiglia» e quindi non sarà presente.

La terza sala — il teatro Eisenhower — sarà inaugurato il 16 ottobre con il dramma «Casa di bambola» di Ibsen. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE

COPPA ITALIA 3.o TURNO: POCHE SORPRESE

Il Bologna meglio di tutti: 6 punti

La Coppa Italia si sta avviando verso la conclusione della fase eliminatoria. Ieri si sono disputate le partite del terzo turno. Domenica si giocherà la quarta giornata e il 19 settembre si conosceranno le sette squadre che faranno compagnia al Torino, detentore della «coccarda» tricolore, nei quarti di finale.

Primo girone — *L'Inter ha faticato più del previsto per avere ragone del Como. I nerazzurri hanno palesato gli stessi difetti messi in mostra domenica scorsa a Varese: Boninsegna è troppo isolato in avanti e non ha trovato ancora il dialogo con Ghio. L'unica rete dell'incontro è stata comunque realizzata dal solito «Bonimba», su difettosa respinta del portiere Cipollini. Il Brescia ha espugnato il campo della Reggina per 3-1 con una doppietta di De Paoli e una rete di Cencetti. Per i calabresi, che ritornavano sul campo amico dopo alcuni mesi, gol della bandiera di Merighi.*

Secondo girone — *Il Milan ha piegato con il più classico dei punteggi il Novara sul terreno di San Siro: rete di Biasiolo poco prima del riposo e raddoppio di Bigon nella ripresa. Nell'ultimo quarto d'ora Scarrone ha sostituito Sogliano fra i rossoneri e subito dopo sono stati espulsi Benetti e Carrera che erano venuti alle mani. L'esibizione degli uomini di Rocco è stata anche questa volta in tono minore. Il Mantova ha superato il Monza per 2-1.*

Terzo girone — *Ancora una sorprendente affermazione del Sorrento, che ha regolato il Palermo per 2-1. Il Napoli ha vinto di misura a Verona grazie a una doppietta del sempre valido Altafini dopo essere stato in svantaggio per primo tempo (gol di Mascetti per i veronesi).*

Quarto girone — *Alla finestra la Juventus (che in amichevole ha vinto a Padova per 3-0), Taranto e Genoa si sono divise la posta con una rete per parte. La Sampdoria è passata sul neutro di Barletta a spese del Bari con un gol di Repetto, che aveva preso il posto di Spadetto.*

Quinto girone — *Il Bologna continua a marciare a pieni giri. I felsinei hanno vinto a Cesena ottenendo così la terza vittoria su altrettanti incontri. Chiuso in vantaggio il primo tempo con una rete di Rizzo, i bolognesi hanno trovato il secondo gol grazie a una rete di Ceccarelli. Gli uomini di Fabbri, dopo questo successo, si sono assicurati l'ingresso ai quarti di finale. Una delle sorprese della giornata l'ha procurata il Modena, che ritrovando quasi per incanto la giusta vena ha battuto il Lanerossi Vicenza, che specie nella ripresa ha palesato notevoli lacune. I modenesi sono andati in vantaggio dopo una ventina di minuti e hanno colto il gol della sicurezza a pochi minuti dalla fine.*

Sesto girone — *La Roma si è lasciata imporre il nulla di fatto da una intraprendente Ternana. I giallorossi privi di Cordova, Vieri e Amarildo, si dimostrano ancora alla ricerca di uno schema di gioco, nonostante le assicurazioni di H. H. La Lazio ha superato per tre reti a una il Perugia. L'incontro, abbastanza equilibrato nel primo tempo, ha visto il predominio dei laziali nella ripresa, agevolati anche dall'espulsione di Facchinello; la decisione ha scatenato le ire del pubblico, che alla fine ha assediato lo spogliatoio dell'arbitro. Nulla di grave comunque, perché i tifosi a un certo punto se ne sono tornati a casa. Per la compagine romana ancora una doppietta di Chinaglia.*

Settimo girone — *Una tripletta di Chiarugi ha siglato la netta vittoria della Fiorentina contro un modesto Foggia. I gigliati si sono dimostrati subito più attivi e, sbloccato il risultato alla mezz'ora del primo tempo, hanno arrotondato il punteggio nella ripresa con la scatenata ala sinistra. Un Cagliari finalmente in buona salute ha superato con un secco tre a zero il Livorno. Rispetto alle precedenti esibizioni i sardi hanno dimostrato una maggiore tenuta e un miglior assieme. Per il Cagliari ha realizzato due volte Riva e una rete è stata siglata da Vitali.*

B. L.

Risultati e classifiche terza giornata di Coppa Italia.

PRIMO GIRONE

Brescia - *Reggina 3-1
Inter - *Como 1-0
Riposa: Varese

Inter	3	2	1	0	8	1	5
Como	3	1	1	1	1	1	3
Brescia	2	1	0	1	3	2	2
Varese	2	0	2	0	1	1	2
Reggina	2	0	0	2	1	9	0

SECONDO GIRONE

*Milan - Novara 2-0
*Mantova - Monza 2-1
Riposa: Catania

Milan	2	2	0	0	3	0	4
Mantova	3	2	0	1	5	3	4
Catania	2	1	0	1	2	2	2
Novara	2	1	0	1	2	3	2
Monza	3	0	0	3	1	5	0

TERZO GIRONE

*Sorrento - Palermo 2-1
Napoli - *Verona 2-1
Riposa: Catanzaro

Sorrento	2	2	0	0	3	1	4
Napoli	3	2	0	1	3	2	4
Verona	3	0	2	1	2	3	2
Catanzaro	2	0	1	1	1	2	1
Palermo	2	0	1	1	1	2	1

QUARTO GIRONE

*Taranto - Genoa 1-1
Sampdoria - *Bari 1-0
Riposa: Juventus

Sampdoria	3	2	0	1	3	3	4
Juventus	2	1	1	0	4	2	3
Genoa	2	0	2	0	2	2	2
Bari	3	0	2	1	2	3	2
Taranto	2	0	1	1	1	2	1

QUINTO GIRONE

*Modena - L. Vicenza 2-0
Bologna - *Cesena 2-0
Riposa: Reggiana

Bologna	3	3	0	0	7	1	6
L. Vicenza	2	1	0	1	2	2	2
Modena	2	1	0	1	1	2	2
Reggiana	2	0	1	1	1	2	1
Cesena	3	0	1	2	0	4	1

SESTO GIRONE

*Roma - Ternana 0-0
Lazio - *Perugia 3-1
Riposa: Atalanta

Lazio	3	2	1	0	4	1	5
Perugia	3	1	1	1	3	4	3
Ternana	2	0	2	0	1	1	2
Atalanta	2	0	1	1	0	1	1
Roma	2	0	1	1	0	1	1

SETTIMO GIRONE

*Fiorentina - Foggia 3-0
*Cagliari - Livorno 3-0
Riposa: Arezzo

Fiorentina	2	2	0	0	6	0	4
Cagliari	3	1	2	0	6	3	4
Arezzo	2	0	2	0	2	2	2
Foggia	2	0	1	1	1	4	1
Livorno	3	0	1	2	0	6	1

Germania - Messico 5-0

Hannover, 8

Le Germania occidentale ha battuto il Messico per 5-0 in un incontro amichevole di calcio disputato di fronte a 70 mila spettatori. Il primo tempo si era chiuso con i padroni di casa in vantaggio per 4-0. Le reti sono state segnate da Mueller (3), Koeppel e Netzer.



INTER - COMO 1-0 — La rete decisiva dei nerazzurri, realizzata di testa da Boninsegna, su difettosa parata del portiere lariano. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TERZA AFFERMAZIONE DELL'ITALIA AGLI EUROPEI DI BASEBALL

Anche la Germania battuta dagli azzurri

L'incontro sospeso all'ottavo inning: troppo superiori

Parma, 8

La nazionale italiana ha battuto, nel quadro dei campionati europei, la rappresentativa della Germania occidentale per 10-0, sospesa all'ottavo inning per manifesta inferiorità. Questo il dettaglio tecnico: Italia: 102, 510, 01R. Germ. Occ. 000, 000, 00.

Italia: Passarotto, Gatti, Castelli, Jaschi, Rinaldi, Luciani, Meli, Ugolotti, Glorioso. Germania Ovest: Helmig K., Helmig J., Hoffmann, Kohl, Schmid, Kainz, Phillipp, Schubert, (Gruss), Schmitt (Budnig). Arbitri: Ronnenberg (Ol.), Marco (Spagna), Spocci (Italia), Clinckers (Belgio).

Dopo un incontro estremamente equilibrato, la Spagna è riuscita ad aver ragione della Svezia con un finale a pieno ritmo. Decisivi i tre punti dell'ottavo inning, ma importante anche la prestazione dell'ottimo lanciatore iberico Merono. Risultato: Spagna - Svezia 5-2.

A Bologna un altro facile successo dell'Olanda ai campionati europei di baseball. I campioni uscenti hanno infatti battuto la Francia per 21-0, con sospensione al settimo inning per regolamento.

Ancora a Bologna, in una partita valevole per i campionati europei, San Marino ha battuto la Gran Bretagna per 13-9.

PUGILATO

Austriaci e jugoslavi sul ring del Ferroviario

Silvano Antoniutti, istruttore del gruppo dei pugili del CRDA di Trieste ed organizzatore della manifestazione di domani sera al Ferroviario che ripropone il pugilato agli sportivi locali dopo un'assenza di circa dieci mesi, è fiducioso circa la riuscita della riunione, questa volta non soggetta agli umori del tempo. Essa verrà infatti comunque disputata, con qualche giorno di ritardo, nella eventualità che le condizioni atmosferiche non fossero tali da consentire il regolare svolgimento del programma.

La qualità dei pugili che verranno impegnati è comunque tale da garantire, sul piano agonistico, spettacolo ed emozioni. Molto attese le prove degli stranieri, specie dei due austriaci di cui si dice molto bene. Buone anche le quotazioni degli jugoslavi chiamati a difendere i colori di Lubiana. Indovinata sembra anche la formula, destinata a tener desta l'attenzione degli sportivi locali in quanto tutti gli incontri valevoli per l'assegnazione dei primo trofeo «Città di Trieste» prevedono la presenza di un atleta giuliano e quindi all'interesse tecnico si aggiunge quello campanilistico.

Il Rosandra Zerial al torneo di Fogliano

Il Rosandra Zerial disputerà domenica la sua prima partita ufficiale dopo la promozione in prima categoria incontrando a Fogliano il Fossalon nel turno inaugurale del trofeo Conte. Nell'altro incontro saranno di fronte Sagrado e Fogliano. La compagine di Frontali sarà impegnata nel trofeo Conte sino all'inizio del campionato di appartenenza: domenica 19 c.m. il Rosandra incontrerà il Fogliano e sette giorni dopo il Sagrado.

Giovedì 23 settembre i rosandrini saranno ospiti a Capodistria del N.K. Koper; in tale occasione i giocatori di Bagnoli saranno ricevuti nella sede municipale.

TORNEO MULTICREDITO

■ La prima giornata del torneo Multicredito è stata avversata dalla pioggia. Si è giocato un solo incontro: Banco di Roma - Lloyd Triestino 1-1. Sul punteggio di 3-2 è stato sospeso Supercaffè-Ente Regione, a metà della ripresa.

STASERA AL «GREZAR» GROSSO SCONTRO FRA TORINO E BENFICA (21.15)

Trofeo Pieri: Metalul già semifinalista

METALUL-RIJEKA 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Srbljanin, al 7' Mateescu, al 14' Vita, al 39' Minculescu II; nella ripresa al 12' Mateescu, al 36' Trandafilon. METALUL: Budusan; Gavrila, Mihalache; Serban, Prodan, Minculescu I; Trandafilon, Marin, Vita, Mateescu, Minculescu II. RIJEKA: Jurisic (Kosul); Juricic, Pavcic; Makin, Radin, Mirocic (Legovic); Zupcic, Lakic, Srbljanin, Troseiy, Cetina. ARBITRO: Poles di Pordenone.

La serata fredda e piovosa non ha certo favorito l'afflusso del pubblico al «Grezar» in occasione della seconda giornata del torneo internazionale giovanile dedicato a Riccardo Pieri. Il Metalul di Bucarest, che nella prima giornata aveva superato di stretta misura il Monfalcone, si è guadagnato l'accesso alle semifinali battendo nettamente il Rijeka. La compagine rumena, sorretta dal tifo di chi ne ricordava le smaglianti esibizioni offerte lo scorso anno sino alla finale con la Juventus, ha raddrizzato subito lo svantaggio iniziale, finendo con l'imporsi chiaramente, sia sul piano del gioco che su quello delle realizzazioni.

La squadra jugoslava non è riuscita a contenere le incisive manovre dei rossoblù di Bucarest, che poggiavano soprattutto sui guizzi di Trandafilon e Mateescu. Il Metalul si è confermato, sotto la pioggia caduta per buona parte dell'incontro, squadra in grado di puntare in alto in questa sesta edizione del Trofeo Pieri, nonostante l'assenza del prestigioso Savu che era stato il giocatore più ammirato della precedente manifestazione e al quale si è già schiuso nel proprio paese un avvenire da nazionale.

Gli attaccanti del Metalul non si sono fatti pregare nel tiro a rete, vista l'insicurezza dell'estremo difensore jugoslavo, dando consistenza numerica alla loro supremazia sino a chiudere l'incontro con una consistente cinquina all'attivo.

Ezio Lipott

ASSEMBLEA SERVOLANA

■ Sabato sera con inizio alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, avrà luogo presso la sede sociale l'assemblea generale ordinaria dell'Unione Sportiva Servolana. Il presidente Groppazzi terrà a nome del Direttivo la relazione morale, tecnica e finanziaria. Subito dopo avranno luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche del Direttivo per la nuova stagione sportiva.

Seconda giornata del torneo Pieri. Per il girone B il Metalul si è assicurato il passaggio alle semifinali superando nettamente il Rijeka per 5-1 e si misurerà sabato in semifinale contro la vincente del girone A che uscirà dall'atteso «big match» fra Torino e Benfica che promette per stasera gioco e spettacolo sul palcoscenico dello stadio Grezar. Il Torino ha avuto ragione della Triestina per 2-1.

Nel girone D il Lanerossi ha superato col minimo scarto il Pordenone: agli effetti della qualificazione sarà decisivo l'incontro MTK-Lanerossi. La semifinalista del girone C uscirà dal confronto di stasera fra Inter e Udinese. I nerazzurri sono stati superati di misura dall'Hajduk (1-2), sicché alle zebrette friulane basterà un pari.

PROGRAMMA ODIERNO

Si concluderà questa sera la fase eliminatoria della sesta edizione del torneo «Riccardo Cesare Pieri», torneo valido per l'assegnazione del trofeo «Martini & Rossi». Sabato, dopo il turno di riposo previsto per domani, sono in calendario le semifinali.

Questo il programma delle partite odierne, che avranno inizio tutte alle ore 21.15:

Girone «A» - Trieste (stadio «Grezar»): Torino - Benfica.

Girone «B» - Monfalcone: Monfalcone - Rijeka.

Girone «C» - San Giorgio di Nogaro: Inter - Udinese.

Girone «D» - San Daniele del Friuli: Lanerossi - M.T.K. Budapest.

HAYDUK-INTER 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Crnogorac (su rigore); nella ripresa all'8' Runjic, al 10' Guida. HAYDUK: Rilov; Dyogis, Kedzo; Djoags, Jovanovic, Galik; Runjic, Buble, Duplancic, Crnogorac, Tariba. INTER: Martina; Marinone, Nadin, Larini, Schiroli, Catelani; Pallavicini, Manfrin, Bivi, Piccoli (Guida), Spelta. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

Concordia Sagittaria, 8

Partita vivace, giocata sempre a ritmo sostenutissimo da entrambe le contendenti. Ha vinto, e meritatamente, l'Hayduk che ha saputo dimostrarsi più squadra. I ragazzi dell'Inter hanno fatto vedere alcune cose pregevoli, ma sono mancati sul piano dell'intesa collettiva. In realtà l'individualismo di alcuni ha impedito che il superiore bagaglio tecnico si concretizzasse in una prestazione più incisiva ed efficace.

Il gioco messo in mostra dagli jugoslavi ci è apparso meno ricco di finezze e di preziosità stilistiche, ma decisamente più redditizio. L'intesa fra i vari reparti e fra i singoli giocatori è già su livelli soddisfacenti. Sono emerse particolarmente le esibizioni di Jovanovic e di Duplancic: l'uno inesorabile marcatore di Bivi, l'altro per i pericoli che ha saputo portare alla porta difesa da Martina. Sul versante nerazzurro segnaliamo Catelani e Larini.

Si parte come razzi e viene da chiedere se i 22 in campo ce la faranno a mantenere il passo per tutti gli 80'. Si gioca molto sull'anticipo e ne vengono fuori azioni continuamente spezzettate. Al 30' giunge la prima rete; su rimessa laterale all'altezza dell'area di rigore, Manfrin aggancia la palla (non si è ben capito perchè) e l'arbitro non esita a decretare il rigore, che puntualmente Crnogorac infila con tiro molto forte sotto la traversa.

La ripresa non mostra spunti più vivaci e all'8' arriva la seconda rete di Runijc. Pronta risposta dell'Inter un minuto dopo con realizzazione di Guida, con un fortissimo rasoterra che batte imparabilmente Rilov.

Sulle ali dell'entusiasmo per l'insperato accorciamento delle distanze insistono i nerazzurri e in più di qualche occasione si avvicinano al pareggio, ma un po' per la scarsa mira degli avanti e un po' per due ottimi interventi di Rilov il risultato fino alla fine non cambia.

Franco Brussolo

TORINO-TRIESTINA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Piemonte; nel secondo tempo al 6' e al 10' Rossi. TORINO: Frison; Crema, Riva; Delladonna, Servadei, Zanella (dal 17' del secondo tempo Cagna); Rossi, Taddei, Dellabella, Onofri, Ninni. TRIESTINA: Ianza; Bernardis, Mansutti; Piemonte, Vichi, Manzon; Corsieri (dal 15' del secondo tempo Macorito), Krizman, Tugliach, Bernabei, Olivo (dal 15' del secondo tempo Frausin). ARBITRO: Facchin di Udine.

Cormons, 8

Il Torino, dopo aver sofferto parecchio nel primo tempo, ha concretizzato nella ripresa, con due bellissimi spunti di Rossi, la sua supremazia territoriale e tecnica. La Triestina, che era passata in vantaggio dopo appena tre minuti di gioco (stangata di Piemonte a infilarsi nel langolo alto alla sinistra del portiere torinese), aveva retto molto bene nella fase iniziale; aveva però commesso l'errore di chiudersi in difesa, lasciando solo Tugliach in attacco, invece di affrontare gli avversari nella fascia centrale. I granata si erano così spinti in avanti ma il loro gioco era apparso troppo elaborato per dare qualche risultato.

Nel primo tempo, infatti, mai il Torino ha dato l'impressione di poter passare, un po' per l'esasperata serie di passaggi e di avvicinamento alla porta triestina e molto per la buona difesa degli alabardati, mai in difficoltà e sempre ordinati.

Nella ripresa, invece, le cose sono cambiate. Il Torino è apparso più incisivo e ha avuto, in un certo senso, la fortuna di pareggiare e di andare in vantaggio quasi subito. Al 6', infatti, Rossi si è elevato su tutti in area e ha schiacciato a rete di testa e al 10' ancora l'ala destra torinese ha raccolto una palla respinta in tuffo da Ianza e l'ha messa nel sacco.

Alla distanza, poi, il Torino ha legittimato il suo vantaggio con un gioco ora più veloce e incisivo (troppe però le pallegol sprecate), mentre la Triestina invano ha cercato di cogliere il pareggio; i suoi attaccanti non sono mai riusciti a farsi luce nella decisa difesa granata.

Luciano Alberton

CALCIO: ESPERIA

■ L'Esperia Pio XII di Trieste si è qualificata nella categoria giovanissimi per le finali della terza edizione del torneo estivo San Michele di calcio. Le squadre che si sono assicurate gli altri due gironi sono il San Michele e lo Staranzano. Le finali si inizieranno oggi.

Lanerossi - Pordenone 1-0

MARCATORE: al 33' del secondo tempo Mantiero. LANEROSSI: Roncadin; Giacomazzi, Innocente; Dal Bianco, Rabachin, Casagrande; Fabris, Moro, Mantiero, Campagnolo, Pirotto. PORDENONE: Cappellesso; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Borin; Agnoletto II, Pivetta, Francescutto, Vriz, Snidero. ARBITRO: Stringaro.

Spilimbergo, 8

A Spilimbergo successo meritato del Lanerossi su un Pordenone a tratti disordinato e forse provato dalla fatica per l'incontro precedente. Il Lanerossi si è dimostrato un complesso omogeneo, che conduce il gioco piacevolmente a centrocampo, ma poi non trova lo spiraglio della porta difesa dai pordenonesi. Tuttavia dopo la sfuriata iniziale dei biancorossi vicentini, il Pordenone si rendeva pericoloso con alcuni tiri che lambivano la porta difesa da Roncadin.

Nel secondo tempo i vicentini imponevano il loro gioco e il Pordenone calava di tono, nonostante due sostituzioni che si rendevano necessarie nelle file neroverdi. Al 33' il Lanerossi segnava l'unica rete della partita: solita incursione sulla destra del terzino Giacomazzi, che sparava a rete; Cappellesso respingeva a pugni chiusi sull'accorrente Mantiero, che non aveva difficoltà a collocare il pallone in rete. Poi il Lanerossi provvedeva a mantenere il possesso del pallone fino al fischio finale di Stringaro.

G. M.

ULTIMA PRECAMPIONATO DEI BIANCONERI

Buona prova a Lignano della migliorata Udinese

Comuzzi ha impiegato per 65' la formazione base

Udinese - Lignano 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Bordon; nella ripresa al 35' Cesaro. UDINESE: Miniussi (Zaina); Moruzzi (Zanin), Leban; Fogolin (Nicoloso), Pighin, Bassanese (Cumin); Ceccolini, Giacomini (Piani), Bordon (Cesaro), Comisso (Comuzzi), Galeone (Zanelli). LIGNANO: Simionato; Splendore, Pavan; Deiuri, Micelli, Esposito; Bivi (Degli Innocenti), Del Zotto, Centazzo, D'Antoni (Sciosa), Mreule. ARBITRO: Cervellini di Treviso.

Lignano, 8

Buona è stata la prestazione fornita oggi dall'Udinese in quest'ultimo incontro di precampionato. La gara va considerata fino al 20' della ripresa, quando cioè Comuzzi faceva scendere in campo ben otto rincalzi. L'Udinese, rispetto alla partita contro la Triestina, è apparsa migliorata. Bordon è stato l'elemento più pericoloso, perché sempre pronto a sfruttare ogni occasione. Comisso sembra abbia compreso quanto si richiede da lui. Il giovane Pighin ha fornito un'ottima prova, e non si esclude che Comuzzi lo faccia esordire domenica a Vercelli, nel primo incontro di campionato. L'Udinese si dispone di un buon centrocampo e di una valida difesa, mentre all'attacco si è notato qualche incertezza; comunque tutto sommato, quella dei bianconeri è stata oggi una prestazione abbastanza convincente, anche se c'è ancora bisogno di qualche rifinitura.

Il Lignano, anche se uscito sconfitto, ha dimostrato di avere migliorato il proprio gioco, sia per l'innesto dell'ex nazionale Micelli, che ha disputato il primo incontro tra i giallo-blù in prova, sia anche perché i giocatori locali sono a buon punto con gli allenamenti.

Buona è stata anche la prova fornita dal giovane portiere Simionato, più volte chiamato in causa. Anche Centazzo ha saputo fornire una prestazione molto convincente. In questi incontri il risultato non conta bensì la prestazione che i singoli atleti sanno dare.

Dopo 21' di gioco il Lignano viene condannato da Bordon, che segna la prima rete su passaggio di Ceccolini. Al 25' i gialloblù sbagliano una facile occasione per pareggiare: Mreule calcia dagli 11 metri, ma Miniussi salva.

Nella ripresa, al 35' Cesaro viene atterrato in area e l'arbitro concede la massima punizione agli ospiti; è lo stesso Cesaro a segnare.

Enzo Fabrini

NEROVERDI CON I RINCALZI

Cordenonese-Pordenone 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Rota al 29'; nel secondo tempo al 34' Pietrobon, al 39' Canzian. CORDENONESE: Cadamuro (Zago); Zaia (Brun), Saccher; De Piero, Puppi, Marson; Pietrobon, Zille, De Paoli (Canzian), Venerus, Paludetto (De Filippi). PORDENONE: Prandini (Geremia); Buffa, Fellet (Vendramini); Leonarduzzi, Furlan, Scolari; Rota, Zoratti, Ortolan (Fellet), Agnoletto I, Ferrari. ARBITRO: Oro di Brugnera.

Cordenons, 8

Partita di allenamento dei rincalzi pordenonesi contro la formazione di Cordenons. I tecnici della squadra neroverde hanno infatti tenuto prudenzialmente a riposo tutto il blocco difensivo e hanno provato tre nuovi giocatori: il portiere Prandini, il centrocampista Scolari e l'ala destra Rota. A questi si è aggiunto poi Ferrari, un altro giocatore proveniente da una squadra dell'Alto Adige. La prova dei probabili neroverdi non è stata troppo positiva: hanno fatto eccezione Prandini e Scolari.

Il Pordenone comunque è riuscito ad andare per primo in gol con l'ala destra Rota, che in corsa si è liberato di tre avversari e ha tirato fuori dei pali Cadamuro, battendolo poi sul tempo. I neroverdi hanno fruito anche della massima punizione al 40' per un fallo di De Piero su Ortolan. Si è incaricato del tiro lo stesso centravanti pordenonese, ma Cadamuro ha parato a terra.

Nella ripresa sono state effettuate alcune sostituzioni e la Cordenonese ha premuto sull'acceleratore, riuscendo a pareggiare poco dopo la mezz'ora con Pietrobon, che ha ripreso una corta respinta della difesa neroverde su punizione dal limite.

Al 39' Canzian ha anticipato di testa l'intervento di Geremia ed ha assicurato così la vittoria alla Cordenonese.

Gildo Marchi

VELA A GRIGNANO

■ Domenica prossima, organizzata dalla Società Velica di Barcola e Grignano, avrà luogo una regata sociale, riservata ad imbarcazioni da crociera, con partenza alle ore 9.30 da una boa antistante il porticciolo di Grignano.

RUGBY: COPPA

■ Una sola squadra di rugby della regione, il Cumini Udine, prenderà parte alla prossima «Coppa Italia». La manifestazione avrà inizio il 19 settembre.

PISTA PESANTE E TROTTATORI SUL FANGO IERI SERA A MONTEBELLO

Eudossio sfugge a Garbiola nel previsto duello ai ferri corti

Proprio all'inizio del convegno sono venuti giù i primi rovesci di pioggia, che in poco tempo hanno appesantito notevolmente la pista e di conseguenza hanno un po' influito sugli esiti, peraltro abbastanza conformi alle previsioni della vigilia.

Anche nel Premio delle Professioni lo stato del terreno ha in parte determinato il risultato, considerato che Eudossio al contrario di Garbiola si trova maggiormente a suo agio sulle piste faticose. Aperti entrambi a 7/10, i due dichiarati protagonisti sono finiti abbastanza vicini sul traguardo con il maschio comunque ben davanti alla femmina in un ordine stabilitosi subito all'inizio. Infatti Eudossio al levar dei nastri si è dimostrato più sollecito di Garbiola e le ha preso quella decina di metri di vantaggio che sono poi risultati decisivi. Poco importava che davanti a Eudossio si trovasse un Gemone deciso a vendere dura la pelle; il figlio di Pack Hanover lo ha costretto a tenere un'andatura discretamente sveglia e lo ha condannato immancabilmente alla resa non appena in dirittura d'arrivo. Garbiola dal canto suo, dopo aver dovuto superare Empress, ha giuocato il tutto per tutto al mezzo giro finale, sortendo con spavaldo incedere all'esterno di Eudossio, che stava già aggirando Gemone, per una terza ruota impegnativa ma possibile per una femmina in forma come la figlia di Nixon. Eudossio, più saldo del solito, ha retto bene alle bordate, e, dopo aver liquidato Gemone, in dirittura ha respinto con altrettanta sicurezza Garbiola.

Precedentemente erano stati i gentlemen a ...bagnarsi per primi, ed era stato Beni Suef, in buona forma, ad inaugurare la serie dei vincitori, dopo una fuga di Forlimpopoli che cedeva completamente ai 400 finali. Beni Suef doveva impegnarsi per vincere la resistenza di Fiappone che poi cedeva anche il secondo posto a Dharmsala, ritornata in valide condizioni. Nel Premio dei Medici si aveva la sorpresa di vedere Rustico aprire alla esilarante quota di «un decimo». Il favorito sbagliava subito al pari di Matona, mentre Schumann e Cora erano i più solleciti. Dopo un giro Matona trovava un accomodante posticino alle spalle di Schumann, che in arrivo veniva attaccato e battuto dalla femmina. Seconda concludeva Cora, mentre le penalizzate Antalya e Iliade non riuscivano ad interferire.

Abbonata ai posti d'onore, Zimella non si ...smentiva nella corsa dei 2 anni che sembrava ormai alla sua portata. Era invece Nitroglicerina, in evidente progresso, a piegare di spunto la favorita.

Sorpresa di Edera nella prima divisione del Premio degli Avvocati, guidata dall'esordiente Miramare che cedeva alla distanza. Secondo finiva Lupow davanti a Ulpica. Bene Icarì nel Premio degli Ingegneri vinto dal figlio di Difuria sulla positiva Imelde, e convincente Desiderio nel Premio dei Magistrati dominato dal sauro mentre Megerda toglieva il secondo posto a Veronella. Infine Matachin rispettava il pronostico nonostante una svista iniziale. Buon secondo Colvi su Babbioncello, mentre deludeva per rotture Laguna.

Mario Germani

Premio dei Veterinari (L. 500.000 m 1660): 1) Beni Suef (C. Morselli), 2) Dharmsala, 3) Fiappone. 9 part. Tempo al Km 1.26.4. Tot.: 20; 12, 27, 17; (227). **Premio delle Professioni** (L. 75.000 m 2100): 1) Eudossio (A. Quadri), 2) Garbiola. 4 part. Tempo al Km 1.26. Tot.: 22; 12, 10; (23). 49. **Premio dei Medici** (L. 600.000 m 1680): 1) Matona (G. Bragaloni), 2) Cora. 7 part. Tempo al Km 1.24.6. Tot.: 23; 16, 33; (114). 64. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 57.850 per 100 lire. **Premio degli Allievi** (L. 550.000 m 1660): 1) Nitroglicerina (Gior. Renner), 2) Zimella. 7 part. Tempo al Km 1.31.4. Tot.: 161; 16, 11; (30). 110. **Premio degli Avvocati** (L. 440 mila m 1675): 1) Edera (F. Zagaria), 2) Lupow, 3) Ulpica. 9 part. Tempo al Km 1.30.9. Tot.: 102; 29, 18, 17; (249). 455. **Premio degli Ingegneri** (L. 500.000 m 2060): 1) Icarì (M. Belladonna), 2) Imelde. 6 part. Tempo al Km 1.27.6. Tot.: 19; 15, 26; (86). 214. **Premio dei Magistrati** (L. 500.000 m 1700): 1) Desiderio (A. Quadri), 2) Megerda. 7 part. Tempo al Km 1.24.4. Tot.: 19; 14, 27; (150). 68. Duplice dell'accoppiata (6.a e 7.a corsa): 51.230 per 100 lire. **Premio degli Avvocati, II div.** (L. 440.000 m 1675): 1) Matachin (C. Cossar), 2) Colvi, 3) Sabbioncello. 9 part. Tempo al Km 1.29.4. Tot.: 34; 16, 35, 31; (234). 81.

Coppa Zaria

Scatta domenica sui campi dell'altipiano la «Coppa Zaria» torneo precampionato per formazioni dilettantistiche che vedrà al via una squadra di prima categoria (Ponziana), cinque di seconda (Vesna, C.M.M., Inter San Sabba, Breg e Zaria) e due di terza (Primorie di Prosecco e Primorie di Trebiciano).

Gli incontri del primo turno eliminatorio si svolgeranno secondo questi accoppiamenti Vesna - Ponziana (Padriciano, ore 9, Inter S. Sabba - C. M. M. (Padriciano, ore 16), Breg - Primorie (Basovizza, ore 9), Zaria - Primorec (Basovizza, ore 16).

Basket a Gorizia in memoria di Dreossi

Rudar - Patriarca 84-72

RUDAR: Weibl 14, Lovric, Prnover, Dezelac 16, Zibret 3, Kogej, Susnik 29, Permar 21, Kranic, Wengust 1. PATRIARCA: Kristiancic 3, Del Ben 14, Bassi 11, Moretuzzo 6, Trevisan 11, Cepar 4, Gnesutta 3, Silvestri 5, Colosetti 6, Dominese 9. ARBITRI: (nel primo tempo) Maselli e Leoni di Modena; (nel secondo tempo Sclauzero e Bisiacchi di Gorizia.

FF.AA. - Splügen 82-60

FORZE ARMATE: Quercia 4, Albonicco 2, Villetti 18, Farina 11, Bastianoni, Pieric 18, Guidali 2, Celoria 1, Gaggiotti 2, Kunderrance 2, Malagoli 20, Luccarelli. SPLUGEN BRAU: Miseri 6, Spezzamonte 8, Damiani, Janiello 4, Devetag G. 6; Krainer 2, Fiebus 8, Di Nallo 7, Bramuzzo 2, Devetag U. 2, Piras 6, Devetag F. 11. ARBITRI: (nel primo tempo) Rendano e Maurizi di Bologna; (nel secondo tempo) Trebacchetti e Folpini di Bologna.

Gorizia, 8

Rudar e Forze Armate hanno vinto le partite inaugurali del torneo intitolato alla memoria di Bruno Dreossi. La squadra jugoslava si è imposta nella prima partita della serata.

Opposto ad una formazione nettamente superiore sotto il profilo atletico, il Patriarca ha mostrato a questo primo collaudo stagionale i limiti della ancora precaria preparazione. La prova dei ragazzi di Garano, che sono scesi in campo privi di Ponton e Cortellazzi, deve comunque considerarsi soddisfacente. Fra i friulani si sono messi in luce Bassi, Del Ben e Trevisan.

Nel secondo incontro, la Splügen ha invano tentato di opporsi al successo delle Forze Armate, in formazione tipo Serie A. I goriziani, denunciando anch'essi i limiti dell'attuale condizione, (la squadra si allena da appena sette giorni), si sono spesso impaniati in un gioco confusionario e poco razionale. Le Forze Armate più che sulla omogeneità dell'impianto di gioco hanno fatto perno sulle notevoli individualità. Tra i migliori Villetti e Pieric. In campo goriziano in evidenza il lavoro di Franco Devetag e Spezzamonte.

Giancarlo Bulfoni

CALCIO FEMMINILE

■ L'Iris Cremcaffè giocherà domenica una partita amichevole a Conegliano contro la squadra locale.

Tennis giovani a Udine

Udine, 8

Sono stati portati oggi a termine a Udine i turni di semifinale dei campionati regionali di tennis ragazzi e allievi per quanto riguarda gli incontri di singolare e di doppio.

Domani, con inizio alle 16.30, verranno disputate le due finali dei singolo, una per i ragazzi e l'altra per gli allievi, mentre con inizio alle 18 avranno luogo le finali del doppio.

Semifinali ragazzi - singolare maschile: David L. (Grado) - Zanolini (Udine) 2-6, 6-4, 6-1; Armellini (Udine) - Fabbricatore (Gorizia) 6-3, 6-4.

Semifinali allievi - singolare maschile: Olivo (Trieste) Serafini (Trieste) 6-1, 6-1; David S. (Grado) - Zoccoletto (Gorizia) 6-5, 6-4.

Semifinali doppio «ragazzi»: Pieve (Trieste) e Pighin (Udine) - Porro e Re (Pordenone) 6-1, 6-5; Armellini e Zanollini (Udine) - David L. e Fabbricatore (Gorizia) per ritiro, dovuto ad infortunio di Fabbricatore.

Doppio allievi (ultimo quarto di finale): Zoccoletto e Capparoni (Gorizia) - Pozzi-Pozzi (Udine) 6-2, 6-1.

Semifinali doppio allievi: David S. (Grado) e Serafini (Trieste) - Leghissa e Liberale (Udine) 6-0, 6-2; Capparoni e Zoccoletto (Gorizia) - Carletti e Olivo (Trieste) 6-2, 2-6, 6-4.

Tennis III categoria

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare sono continuate ieri le gare in programma per la terza giornata della coppa «Vini Sant'Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati.

Il dettaglio. **Singolare maschile**: Tosi b. Perla 5-7, 6-2, 6-3; Franca b. Levitz 6-2, 6-1; Renier b. Taccari 6-4, 6-0; Toffolutti b. Luisa 6-3, 4-6, 9-7; Dambrosi b. Paglicci 6-2, 6-1; Visintin b. Monti 6-4, 6-3; Presel G. b. Bonivento Livio 6-4, 6-4; Grusovin b. Pagani 7-5, 6-1; Lazzara b. Luisa 6-4, 2-1 ritirato. **Doppio maschile**: Benci-Bernetti b. Paglicci-Pedicchio 4-6, 6-0, 6-3; Zavagno-Cressi b. Fiandra-Franchi 6-4, 4-6, 6-3; Tosi-Poillucci b. Centa-Lupoj 6-1, 6-2; Lazzara-Ulcigrai b. Presel G.-Presel D. 11-13, 6-4, 6-4.

ATLETICA S. G. T.

■ La sezione atletica della S.G.T. ha colto una lusinghiera affermazione domenica scorsa a Gonars, nella gara regionale di marcia per ragazzi (km 4): 1) Zuccheri, 2) Moncalvo, 3) Montina. A San Vito al Tagliamento, gara regionale allievi: m 100: 2) Spizzamiglio in 12"; triplo: 2) Spizzamiglio m 12.56.

TORNEO SEVEGLIANO

Trivignano - Aiello 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Virgilio al 15', De Sabbata al 30', Cecotti al 44'. TRIVIGNANO: Orso I; Tonutti, Cogoi; Orso II, D'Odorico, Zanuttini; Cecchini, Minut, Ceccotti, Piccini, Virgilio. AIELLO: Marson; Carpin, Perin; Vrech I, Vrech II, Deffendi; Lostrezzo, De Sabbata, Del Pin, Baron, Di Tommaso. ARBITRO: Bassan di Portogruaro.

Palmanova, 8

Il Trivignano pensava, anche perché si trova nel campionato di eccellenza, di fare un solo boccone dell'Aiello. Invece la compagine bianconera ha dovuto modificare completamente il suo sistema di gioco e fortificare maggiormente la difesa per fronteggiare gli attacchi avversari. La linea attaccante dell'Aiello ha condotto pericolose azioni sotto la rete di Orso, che talvolta sono state neutralizzate con affanno dalla difesa trivignanese. Il Trivignano ha denunciato questa sera un preoccupante diaframma a centrocampo, dove nessuno è riuscito ad accordare il reparto difensivo con quello attaccante.

Nella seconda parte della gara il Trivignano ha attaccato con maggior decisione, ma la difesa dell'Aiello ha fatto buona guardia.

M. M.

SCIALPINISMO

Ritorna a Gressoney il Trofeo Mezzalama

Gressoney, 8

La settima edizione del Trofeo Mezzalana si disputerà sui ghiacciai del monte Rosa sabato 11 o in caso di cattivo tempo il 12 o il 13.

Come è noto, dopo un'interruzione di 33 anni che aveva fatto temere la scomparsa della più prestigiosa gara internazionale scialpinistica di tutti i tempi, in un anno e mezzo di intenso lavoro il comitato organizzatore aveva messo in piedi una organizzazione perfetta, ed il 12 giugno scorso aveva dato il via a 30 delle 39 squadre iscritte. Ma quel giorno le proibitive condizioni atmosferiche sul Castore e sul Lyskamm, battuti da venti fortissimi, imposero la sospensione della gara ad un'ora dal suo inizio.

Per non rinunciare alla progettata rinascita nel 1971 di questa importante competizione, il comitato organizzatore decise di rinviarla all'11 settembre e in questi giorni si stanno dando gli ultimi tocchi al lavoro di preparazione, con la collaborazione degli elicotteri messi a disposizione dallo Stato Maggiore della Difesa, indispensabili per il trasporto del materiale ad alta quota.

FESTOSA L'INAUGURAZIONE DEL RINNOVATO CAMPO DI SAN GIOVANNI

Poco incisiva la Triestina nell'amichevole coi rossoneri

Reti di Bertoli, Brusadelli e Tumiati - A posto il centrocampo, incerta la difesa

Triestina-San Giovanni 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Bertoli; nel s.t. al 19' Brusadelli, al 38' Tumiati. TRIESTINA: Cantagallo (D'Ambrogio); Frigeri, Moretti (Braico); Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli (Fiorentini, Tumiati), Truant, Rizzato. SAN GIOVANNI: Medin (Tasso, Zebochin); Lach, Leghissa; Denich, Pintus (Coloni), Marchiò; Milocco, Quaia, Ulcigrai, Vouk, Nardini (Pocecco). ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Il San Giovanni, che questo anno festeggia i suoi trent'anni di vita, ha voluto inaugurare la nuova stagione offrendo ai suoi numerosi tifosi una amichevole di lusso, contro la Triestina. Un gran pubblico, richiamato dalla curiosità di vedere all'opera gli alabardati e ammirare il nuovo impianto, si è dato appuntamento sulle gradinate di viale Sanzio. L'attesa non è andata delusa e lo spettacolo di gioco offerto dai due undici è stato più volte sottolineato con prolungati applausi.



(Foto de Rota)
Brusadelli anticipato dal portiere Medin

La Triestina ha vinto con un punteggio chiaro, come era del resto logico fosse, ma il San Giovanni non ha certamente sfigurato. Petagna ha mantenuto in campo per gran parte della gara la formazione-base, apportando solo nella ripresa alcuni ritocchi; il tecnico si preoccupa insomma di far giocare il più possibile assieme i suoi uomini che fra poco più di una settimana esordiranno in campionato. Gli alabardati hanno offerto per lunghi tratti uno spettacolo di gioco piacevole a vedersi ma hanno peccato un po' in fase conclusiva. La manovra, come in altre occasioni, nasce bene, si sviluppa con naturalezza, ma manca lo spunto finale, il guizzo che traduce il gran lavoro in gol.

Le ridotte dimensioni del terreno di gioco non hanno consentito alle «punte» (Vastini, Bertoli e Rizzato) di muoversi a loro piacimento, e ciò ha la sua importanza. Ottimo come sempre il centrocampo, mentre in retroguardia alcune distrazioni, soprattutto sull'asse centrale, hanno consentito che si creassero alcune pericolose situazioni. Nella ripresa Petagna ha presentato per una decina di minuti il militare Fiorentini, che è stato sostituito quindi da Tumiati e ha schierato D'Ambrogio fra i pali e Braico terzino al posto di Moretti.

Il San Giovanni ha fornito una buona prova, tenendo testa ai più forti e meglio preparati avversari. Vagaia comunque ha presentato una squadra che dovrebbe recitare un ruolo di primo piano nel prossimo campionato.

La partita ha avuto un prologo insolito con una coreografia alla brasiliana: i giocatori delle due squadre hanno compiuto un giro di campo lanciando fiori al pubblico.

In breve la cronaca. Al 25' la Triestina passa in vantaggio con Bertoli, che dal limite dell'area gira al volo in rete una punizione di Truant. Cinque minuti dopo l'arbitro annulla un gol di Rizzato per fuori gioco di Vastini. Pericolo per la difesa alabardata al 43': punizione di Quaia che Nardini alza a candela; salva Macchia sulla linea.

In apertura di ripresa, Ulcigrai manda la palla sulla parte superiore della traversa e poco dopo Rizzato su centro di Vastini manca una facile occasione. Il raddoppio al 19'. Vastini conquista un pallone a centrocampo e si avvia velocissimo verso la rete. Dal fondo centra lungo e Tumiati in acrobazia indirizza a rete; Tasso respinge come può mandando verso Brusadelli che realizza.

Due pericolose minacce portate da Ulcigrai impegnano la retroguardia alabardata. Sulla prima, D'Ambrogio è bravo a mettere in angolo; sulla seconda il palo si sostituisce al portiere su perfetta girata a rete del centravanti rossonero. Al 38' la terza rete, autore Tumiati, a conclusione di una azione personale di Truant.

Claudio Nordio

Un nuovo «tappeto» per il calcio locale

Il campo di viale Sanzio ha riaperto ieri i cancelli dopo oltre un anno di chiusura per i necessari lavori di rifacimento del fondo e di restauro ad alcune opere e attrezzature dell'impianto che ieri presentava un magnifico colpo d'occhio con il verde tappeto erboso. Alla cerimonia dell'inaugurazione ufficiale erano rappresentate le maggiori autorità. Dopo il taglio del nastro da parte dell'assessore comunale dott. Blasina, don Mario Penso ha impartito la benedizione. Hanno fatto gli onori di casa il presidente del San Giovanni Petelin e il consiglio direttivo.

Il costo complessivo dell'opera si aggira sui 33 milioni: 17 per il rifacimento del terreno di gioco e 16 per la costruzione degli spogliatoi.





Giro del campo con il bandierone alla maniera brasiliana: i ragazzi del San Giovanni sono seguiti dalle due squadre salutate calorosamente dal pubblico. (Foto de Rota)

Lo sprone di Colummi agli alabardati

Cordiale incontro nella sede di via Machiavelli fra il presidente della Triestina avv. Colummi e la «rosa» della prima squadra al completo. Il dirigente alabardato, che per motivi professionali non ha potuto essere presente al raduno dei primi d'agosto, rientrato in città ha voluto rivolgere un breve discorso ai giocatori, presenti pure l'allenatore Petagna e il direttore sportivo Nay.

Colummi ha spronato gli alabardati a dare il massimo per consentire alla società di rispettare il programma fissato all'indomani della retrocessione in Serie D, programma che prevede in tre anni la promozione nel campionato cadetto.

«La società — ha detto Colummi — ha sopportato molti sacrifici per allestire questa squadra e altri dovrà sopportarne. Noi siamo animati dalla migliore buona volontà e chiediamo a voi tutti, giocatori e tecnici, la massima collaborazione per non deludere le aspettative dei tifosi».

OMAGGIO AL PREFETTO

■ Il Centro universitario sportivo ha voluto rendere omaggio alla opera svolta dal Prefetto Cappellini durante la permanenza triestina, donandogli una medaglia d'oro e la pubblicazione edita in occasione dei XXV CUS quale ringraziamento per l'interesse da lui dimostrato nei confronti dei problemi dello sport locale.

COPPA ITALIA

DILETTANTI

Dopo gli incontri di andata del primo turno della Coppa Italia, soltanto la Sangiorgina, impostasi in modo perentorio (4-1) al Cervignano, sembra avere già in tasca il biglietto per il passaggio alla fase interregionale. Per il resto, saranno i confronti di ritorno a decidere le altre sei squadre della regione da promuovere alla fase successiva.

Il Cremcaffè, che dopo il netto successo ottenuto domenica scorsa al «Grezar» contro il San Giovanni si riteneva ormai a cavallo, dovrà invece rifare tutto da capo (ci penserà ancora Meton?), dal momento che la partita è stata annullata per errore tecnico arbitrale. Intanto il San Giovanni potrà contare sui nuovi rinforzi fin da domenica prossima e per i giallorossi tutto potrebbe rivelarsi più difficile.

All'insegna dell'equilibrio si giocheranno domenica gli incontri di rivincita: i passivi a carico delle squadre uscite sconfitte dal primo incontro non sono infatti tali da chiudere le velleità del riscatto per Corno di Rosazzo, Pieris e Brugnera, superate di misura rispettivamente da Manzanese, Aquileia e Sacilese. In perfetto equilibrio, Maniago, Rauscedo, Pro Gorizia e Mossa, si presenteranno nei prossimi novanta minuti.

Il San Giovanni ospiterà domenica il Cremcaffè sul rinnovato campo di viale Sanzio (ore 17), mentre il recupero della partita annullata è in programma al «Grezar» in notturna per martedì prossimo.

Juniores al «via»

Prende il «via» domenica a Trieste il campionato locale juniores di calcio. Diciotto le squadre in gara, suddivise in due raggruppamenti di nove compagini l'uno.

Questo il programma, con in parentesi il campo e l'ora d'inizio:

Girone «A»: Primorie - Giarizzole (Prosecco, ore 10), CRDA - Cremcaffè (San Luigi, 16); Edera - Fortitudo (via Flavia, 15.30); Zaule - Ponziana (San Luigi, 14.30); riposa Gaia.

Girone «B»: Aurisina - Roianese (Aurisina, 10); Sant'Anna - Campanelle (via Flavia, 14); San Giovanni - Breg (viale Sanzio, 15); Don Bosco - Rosandra Zerial (via Flavia, 17); riposa la Triestina.

Pallanuoto: collegiale

Davide Brunetti, Piero Bertazzoli, Furio Franzetti ed Euro Comisso sono partiti alla volta dell'Acquacetosa per prendere parte sino al 18 settembre a un allenamento collegiale sotto la guida di Gianni Lonzi.

I quattro giovani pallanotisti della Triestina Nuoto hanno avuto modo di mettersi in mostra in occasione delle fasi conclusive del campionato nazionale allievi e juniores. Dei quattro, il più noto è Davide Brunetti che ha già difeso con successo la rete della prima squadra.

Pallavolo giovanile

Adriano Pavlica dell'Arc-Linea e Benatti dei Vigili del fuoco di Verona dirigeranno un corso di aggiornamento tecnico riservato ai migliori pallavolisti giovani in attività nelle Tre Venezie. Fra i vari convocati figurano pure Braida, Polenghi, Fabio e Roberto Pellarini, tutti dell'Arc-Linea di Trieste.

L'allenamento collegiale, che durerà dal 13 al 18 settembre, permetterà ai due tecnici di scegliere i dodici elementi che comporranno la rappresentativa «Under 17» delle Tre Venezie. Fra breve la rappresentativa gareggerà con le formazioni delle altre regioni.

Corso a Lignano per giovani velisti

Anche quest'anno si svolge a Lignano il Corso federale di zona, organizzato dalla Federazione Italiana della Vela della X Zona con la collaborazione dello Yacht Club Lignano.

Partecipano 54 giovani allievi delle società veliche dell'alto Adriatico (Yacht Club Adriaco - Trieste, Compagnia della Vela - Venezia, Soc. Triestina della Vela - Trieste, Soc. Vela O. Cosulich - Monfalcone, Circolo Vela - Muggia, Circ. Nautico di Chioggia, Diporto Velico Veneziano, Soc. Nautica Pietas Julia - Sistiana, Yacht Club Lignano e Soc. Velica Barcola Grignano - Trieste.

Il corso sarà diretto dal prof. Marri della FIV ed avrà come collaboratori gli istruttori federali Crosara, Tofful, Giacomi, Sabbadi e Rivoli. La cerimonia conclusiva avrà luogo a Lignano sabato 11 corrente alle ore 19 nella sede dello Yacht Club Lignano.

I cestisti italiani ai campionati europei

Boblingen, 8

Sono giunti a Boblingen gli azzurri che prenderanno parte, a partire dal 10 settembre, ai campionati europei di pallacanestro. La comitiva italiana è composta dai seguenti giocatori: Cosmelli (Snaidero); Masini, Giomo, Jellini e Bariviera (Simmenthal); Flaborea, Bisson, Zanatta e Meneghin (Ignis); Serafini (Norda); Marzorati e Recalcati (Forst Cantù). Gli atleti erano accompagnati dal commissario tecnico Giancarlo Primo, dal capo comitiva Amedeo Salerno, dal vice allenatore Guerrieri, dal massaggiatore Crispi e dal medico sociale Borghetti. Il presidente della Federazione italiana, Coccia aveva già raggiunto la Germania ieri, in automobile.

Da Stoccarda, gli azzurri hanno raggiunto in pullman Boblingen, dove avrà svolgimento il girone che vedrà impegnata l'Italia. Nella partita dell'esordio, venerdì 10, Meneghin e compagni incontreranno Israele.

Il C. T. Primo non ha voluto sbilanciarsi, asserendo che i risultati non dovrebbero mancare, ma che indubbiamente la squadra è giovane.

PIEMONTE: MERCKX

■ Calato il sipario sui campionati mondiali, il prossimo appuntamento sarà costituito dal Giro del Piemonte, che si correrà sabato 11 settembre e che assume quest'anno una particolare importanza in quanto valido quale terz'ultima prova della Coppa del mondo. Merckx ha già annunciato che diserterà la corsa.

TENNIS: PORDENONE

■ Un torneo nazionale di tennis per allievi verrà organizzato a Pordenone dal locale Tennis Club. Il torneo si inizierà sabato e si concluderà mercoledì 15.

Calendario Serie «D» - Girone «C»

La Lega nazionale semiprifessionisti ha reso noto che il Campionato di Serie «D» avrà inizio domenica 19 settembre 1971. L'orario di inizio ufficiale delle gare per il campionato 1971-72, sarà il seguente: dal 19 settembre '71: ore 16.30; dal 26 settembre '71: 15; dal 16 ottobre '71: 14.30; dal 5 febbraio '72: 15; dal 1.o aprile '72: 15.30; dal 29 aprile '72: 16; dal 28 maggio '72: 17.

I GIORNATA - 19.9.71
ALENSE-ARCO
LIGNANO-CLODIASOTTOMARINA
MONFALCONE-TORVIS SNIA
MONTEBELLUNA-BASSANO V.
OLTRISARCO-MALO
PORDENONE-VALDAGNO
SAN DONA'-MESTRINA
SCHIO-BOLZANO
TRIESTINA-PORTOGRUARO

II GIORNATA - 26.9.71
BASSANO VIRTUS-SCHIO
BOLZANO-PORTOGRUARO
C. SOTTOMARINA-MONFALCONE
LIGNANO-ARCO
MALO-SAN DONA'
MESTRINA-PORDENONE
TORVIS SNIA-OLTRISARCO
TRIESTINA-ALENSE
VALDAGNO-MONTEBELLUNA

III GIORNATA - 3.10.71
ALENSE-BOLZANO
ARCO-TRIESTINA
MONFALCONE-LIGNANO
MONTEBELLUNA-MESTRINA
OLTRISARCO-C. SOTTOMARINA
PORDENONE-MALO
PORTOGRUARO-BASSANO VIRTUS
SAN DONA'-TORVIS SNIA
SCHIO-VALDAGNO

IV GIORNATA - 10.10.71
BASSANO VIRTUS-ALENSE
BOLZANO-ARCO
C. SOTTOMARINA-SAN DONA'
LIGNANO-TRIESTINA
MALO-MONTEBELLUNA
MESTRINA-SCHIO
MONFALCONE-OLTRISARCO
TORVIS SNIA-PORDENONE
VALDAGNO-PORTOGRUARO

V GIORNATA - 17.10.71
ALENSE-VALDAGNO
ARCO-BASSANO VIRTUS
MONTEBELLUNA-TORVIS SNIA
OLTRISARCO-LIGNANO
PORDENONE-C. SOTTOMARINA
PORTOGRUARO-MESTRINA
SAN DONA'-MONFALCONE
SCHIO-MALO
TRIESTINA-BOLZANO

VI GIORNATA - 24.10.71
BASSANO VIRTUS-TRIESTINA
C. SOTTOMARINA-MONTEBELL.
LIGNANO-BOLZANO
MALO-PORTOGRUARO
MESTRINA-ALENSE
MONFALCONE-PORDENONE
OLTRISARCO-SAN DONA'
TORVIS SNIA-SCHIO
VALDAGNO-ARCO

VII GIORNATA - 31.10.71
ALENSE-MALO
ARCO-MESTRINA
BOLZANO-BASSANO VIRTUS
MONTEBELLUNA-MONFALCONE
PORDENONE-OLTRISARCO
PORTOGRUARO-TORVIS SNIA
SAN DONA'-LIGNANO
SCHIO-CLODIASOTTOMARINA
TRIESTINA-VALDAGNO

VIII GIORNATA - 7.11.71
C. SOTTOMARINA-PORTOGRUARO
LIGNANO-BASSANO VIRTUS
MALO-ARCO
MESTRINA-TRIESTINA
MONFALCONE-SCHIO
OLTRISARCO-MONTEBELLUNA
SAN DONA'-PORDENONE
TORVIS SNIA-ALENSE
VALDAGNO-BOLZANO

IX GIORNATA - 14.11.71
ALENSE-CLODIASOTTOMARINA
ARCO-TORVIS SNIA
BASSANO VIRTUS-VALDAGNO
BOLZANO-MESTRINA
MONTEBELLUNA-SAN DONA'
PORDENONE-LIGNANO
PORTOGRUARO-MONFALCONE
SCHIO-OLTRISARCO
TRIESTINA-MALO

X GIORNATA - 21.11.71
CLODIASOTTOMARINA-ARCO
LIGNANO-VALDAGNO
MALO-BOLZANO
MESTRINA-BASSANO VIRTUS
MONFALCONE-ALENSE
OLTRISARCO-PORTOGRUARO
PORDENONE-MONTEBELLUNA
SAN DONA'-SCHIO
TORVIS SNIA-TRIESTINA

XI GIORNATA - 28.11.71
ALENSE-OLTRISARCO
ARCO-MONFALCONE
BASSANO VIRTUS-MALO
BOLZANO-TORVIS SNIA
MONTEBELLUNA-LIGNANO
PORTOGRUARO-SAN DONA'
SCHIO-PORDENONE
TRIESTINA-CLODIASOTTOMARINA
VALDAGNO-MESTRINA

XII GIORNATA - 5.12.71
CLODIASOTTOMARINA-BOLZANO
LIGNANO MESTRINA
MALO-VALDAGNO
MONFALCONE-TRIESTINA
MONTEBELLUNA-SCHIO
OLTRISARCO-ARCO
PORDENONE-PORTOGRUARO
SAN DONA'-ALENSE
TORVIS SNIA-BASSANO VIRTUS

XIII GIORNATA - 12.12.71
ALENSE-PORDENONE
ARCO-SAN DONA'
BASSANO V.-C. SOTTOMARINA
BOLZANO-MONFALCONE
MESTRINA-MALO
PORTOGRUARO-MONTEBELLUNA
SCHIO-LIGNANO
TRIESTINA-OLTRISARCO
VALDAGNO-TORVIS SNIA

XIV GIORNATA - 19.12.71
C. SOTTOMARINA - VALDAGNO
LIGNANO-MALO
MONFALCONE-BASSANO VIRTUS
MONTEBELLUNA-ALENSE
OLTRISARCO-BOLZANO
PORDENONE-ARCO
SAN DONA'-TRIESTINA
SCHIO-PORTOGRUARO
TORVIS SNIA-MESTRINA

XV GIORNATA - 2.1.72
ALENSE-SCHIO
ARCO-MONTEBELLUNA
BASSANO V.-OLTRISARCO
BOLZANO-SAN DONA'
MALO-TORVIS SNIA
MESTRINA-C. SOTTOMARINA
PORTOGRUARO-LIGNANO
TRIESTINA-PORDENONE
VALDAGNO-MONFALCONE

XVI GIORNATA - 9.1.72
CLODIASOTTOMARINA-MALO
LIGNANO-TORVIS SNIA
MONFALCONE-MESTRINA
MONTEBELLUNA-TRIESTINA
OLTRISARCO-VALDAGNO
PORDENONE-BOLZANO
PORTOGRUARO-ALENSE
SAN DONA'-BASSANO VIRTUS
SCHIO-ARCO

XVII GIORNATA - 16.1.72
ALENSE-LIGNANO
ARCO-PORTOGRUARO
BASSANO VIRTUS-PORDENONE
BOLZANO-MONTEBELLUNA
MALO-MONFALCONE
MESTRINA-OLTRISARCO
TORVIS SNIA-C. SOTTOMARINA
TRIESTINA-SCHIO
VALDAGNO-SAN DONA'

BASEBALL - FINALE FRA CUMINI E ALPINA

Si conclude a Opicina la seconda «Coppa Babich»

Il terzo posto in palio tra Libertas e Cus Trieste

Si concluderà domenica sul «diamante» di Villa Opicina la seconda edizione della coppa «Silvano Babich», torneo regionale di baseball organizzato dall'Alpina per onorare la memoria di un suo appassionato dirigente.

La finalissima vedrà impegnate le due più popolari squadre del Friuli-Venezia Giulia, il Cumini e l'Alpina. I ronchesi si sono assicurati il diritto di contendere il trofeo all'Alpina, battendo domenica scorsa la Libertas a conclusione di una partita resa interessante soprattutto dalla sorprendente prova fornita dai biancoscudati, che hanno reso meno agevole del previsto la qualificazione dei cugini. L'Alpina invece è giunta in finale senza dover scendere in campo a seguito della forzata rinuncia del CUS, impegnato in campionato. La partita fra Cumini e Alpina avrà inizio alle ore 16.

Nella mattinata, per l terzo e quarto posto, saranno di fronte la Libertas e il CUS. Il «nove» di Masotti, che è impegnato in campionato a raggiungere la salvezza, sarà alle prese con gli universitari di Brandi, che invece proprio domenica scorsa hanno conquistato la promozione fra i «cadetti». Le due squadre stanno attraversando un buon periodo di forma, per cui anche questa finale, che si giocherà con inizio alle 10, si annuncia molto interessante.

In serata, nella sede dell'A.L.U.T. in via dell'Università n. 5, verrà ricordato da parte dei dirigenti dell'Alpina il compianto Silvano Babich e quindi avranno luogo le premiazioni.

PONZIANA: TOPPAN

■ Giuliano Toppan, il portiere triestino che nelle ultime stagioni aveva militato nell'Udinese è passato al Ponziana.

Cicloregionale

Le prossime corse. **Domani 10. Lignano Sabbiadoro:** Lignano-Jesolo, G.P. Industria mobili Dall'Agnese, IV prova del Trofeo Tricolore, a cronometro a squadre per dilettanti di I, II serie e III autorizzati; organizza il V.C. Caneva, km 71. **Sabato 11. Lauzacco:** Circuito di Lauzacco, tipo pista per esordienti, allievi, dilettanti e veterani; organizza il G.S. Aurora di Udine, inizio della riunione alle 17. **Domenica 12. Fiume Veneto:** IX Trofeo comune di Fiume Veneto per esordienti; organizza la S.C. Scarpis di Bannia, km 59,500. **Tesis di Vivaro:** III Circuito di Tesis per allievi; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 96. **Nimis:** II G.P. di Nimis per allievi; organizza il G.S. «K. 2» di Udine, km 85. **Bressa:** Circuito di Bressa per dilettanti di III serie; organizza il G.S. Aurora di Udine, km 86. **Maniago:** II Circuito ciclistico città di Maniago per dilettanti di III serie; organizza la S.C.O. Bottecchia di Pordenone, km 112 **Monfalcone:** XI edizione Coppa Perin — I Trofeo Brodolini — prova unica del campionato triveneto veterani; organizza il G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari, km 93,500 **Zompitta:** G.P. Agip-Gas per la categoria giovani leve; organizza il G.S. Torre di Savorgnano, km 30,600. **Staranzano:** Coppa delle razze per la categoria giovani leve; organizza il G.S. Moratti di Pieris, km 30,600. **Martedì 14. Tarcento:** II prova criterium triveneto dilettanti — G.P. birra Moretti per dilettanti di I e II serie; organizza il G.S. Doni di Udine, km 145.

PESCA

Campionato italiano bolentino a coppie

Domenica avrà luogo a Trieste il campionato italiano di pesca col bolentino a coppie e per società, organizzato dalla Commissione sportiva federale e dalla Sezione provinciale F.I.P.S. di Trieste.

La manifestazione premia gli sforzi dei dirigenti locali che in pochi anni hanno saputo portarsi al livello organizzativo ed agonistico delle Sezioni più progredite, conseguendo risultati di valore nazionale ed ottenendo che il suo presidente Del Castello faccia parte del Direttivo nazionale della F.I.P.S. con compiti specifici per il settore mare.

Trieste si appresta così ad accogliere concorrenti di tutte le parti d'Italia; ne verranno infatti da Genova, Savona, Albenga, La Spezia, Livorno, Napoli, Roma, Torre del Greco, Palmi, Milazzo, Catania, Taranto, Bari, Ancona. Le coppie ammesse alla finale sono per regolamento 35 e di queste 6 sono composte da triestini. Essi sono: Sferza-Scaccia (Italcantieri Trieste), Bessi-Silvestri (Ghisleri Trieste), Busetto-Perini (Dopol. Ferroviario Trieste), Ruzzier Bruno e Ruzzier Grazia (Ci.Te Sub Mares Trieste), Sgai-Rizman (Dop. Ente Porto Trieste), De Stradi-Dorbes (Dop. Poste Trieste).

Il raduno dei concorrenti è fissato alle 6,10 presso il ristorante a mare del C.M.M. a Barcola.

La Cianocolori farà la «D» di basket

La squadra triestina Cianocolori ha sciolto ogni dubbio riguardante la sua partecipazione al prossimo campionato di serie D. I dirigenti del sodalizio cestistico biancoazzurro hanno stipulato un accordo di collaborazione con la Splügen Reyer di Venezia, il che consentirà anche un rafforzamento del quintetto triestino.

L'accordo è stato sottoscritto dal cav. Mario Ciano, presidente del sodalizio locale, e dal sig. Elli in rappresentanza del comm. Ligabue, presidente della Splügen Reyer. Bruno Bianco, che aveva guidato nella scorsa stagione la Cianocolori alla promozione in serie D, assumerà l'incarico di direttore sportivo, mentre alla vicepresidenza è stato confermato Gianfranco Collini. Claudio Matossevich sarà il nuovo allenatore della squadra di Ciano. Dalla Splügen Reyer sono attesi ora in prestito due «lunghi» capaci di dare un nuovo peso tecnico e atletico alla compagine triestina, una delle due locali (l'altra è la Bor) che militeranno in serie D.



I cestisti della Cianocolori che hanno conquistato la promozione in Serie D. Da sinistra, in piedi: Bruno Bianco, Turini, Giacca, Zudetich, Valli; accosciati: Abate, Apostoli, D'Angieri, Rigo, Francolla (assente Cuccari). (Foto Rice)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI pratica offresi ore 8,30 - 17. Cassetta 51916 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE cucinare tuttofare cercasi stabile per tre adulti centralissimo magnifica sistemazione, telefonare 93683. 50517 B

CERCASI per piccola famiglia residente Roma domestica amante bambini. Telefonare al 24676 Trieste. 77666 B

CERCASI stabile referenziata per persona sola. Ottimo trattamento. Telefonare ore 13-15, 24700. 52054 B

CERCASI referenziata ore combinarsi, zona Roiano, telefonare la sera 410018. 50463 B

CERCASI tuttofare stabile tel. 762742 mattino. 27156 B

CERCASI domestica stabile referenziata. Telefonare oggi ore 12 in poi n. 729235. 77672 B

CERCASI prontamente cameriera anche primo impiego casa signorile adeguato stipendio tel. 61416. 51856 B

CONIUGI professionisti con bambina cercano domestica stabile referenziata, telefonare Trieste 750514 dalle 13 alle 14. 50381 B

CONIUGI professionisti con due bambini età scolare cercano domestica stabile o 8-17 o ore da combinarsi 734401. 50495 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi 8-17 escluso cucinare. Telefonare 35357. 52028 B

DONNA ore 8,30 - 11 giornaliere cercasi telef. 36660. 51962 B

GIOVANE coppia con due bambini cerca signorina fidata stabile. Telefonare 417641. 51994 B

PERSONA sola cerca donna tuttofare 5 ore giornaliere. Telefono 741840. 52032 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimana cerca famiglia medico tre adulti. Telefonare 744241. 51902 B

PRESTASERVIZI giornaliera 9 - 12 cercasi telef. 96007. 51908 B

PRESTASERVIZI 5 ore mattina cercasi, tel. 90096. 77660 B

PRESTASERVIZI 3 giorni settimana vicinanze Stazione Centrale, telefonare 67484. 27539 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi ore da combinarsi, telef. 67428, Reitano, via Somma 6. 27533 B

STABILE o prestaservizi cercasi, buon trattamento, tel. 96011 - 68368. 51922 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter diplomata referenziata offresi pomeriggi. Tel. 67412. 52040 C

CAPITANO L.C. giovane dinamico esamina proposte lavoro stabile terra. Cassetta 52026 C SPI.

CINQUANTENNE patente C macchina propria onesto referenziato presenza giovanile eventuale cauzione cerca posto fiducia per qualunque lavoro. Cassetta 50467 C, SPI.

COMMESSA pratica perfetta conoscenza sloveno-croato, offresi. Cassetta 51890 C, SPI.

GIOVANE inglese esperto contabilità americana inglese domiciliato Milano ottima conoscenza italiano tedesco cerca sistemazione adeguata Trieste. Cassetta 49835 C, SPI.

LINGUISTA inglese quattro lingue straniere cerca posizione interessante. Cassetta 50465 C, SPI.

RAGIONIERA 20enne primo impiego, bella presenza offresi, telefonare ore 11 - 14 32634. 50477 C

SIGNORA offresi custodia assistenza bambino elementari ore combinarsi. Cassetta 51954 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti prezzi modici telef. 732054. 51844 CC

A. ARTIGIANO parchetti Biecker. Raschiatura, verniciatura, applicazione battiscopa di tutti tipi pavimenti in legno e plastici. Interpellateci gratuitamente. Telef. 744717 - 754229. 50295 CC *

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 51878 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 51802 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Rossetti 41/C, telef. 90497. 27527 CC

DATTILOGRAFA offresi lavoro copiatura domicilio proprio. Tel. 412072, 12-16. 52012 CC

FORMICA eseguiamo sportelli, acquai, tavoli ribaltabili, ripostigli. Telefono 744-778. Tesa 50. 50289 CC *

IMPRESA edile artigiana eseguisce restauri facciate appartamenti tutti lavori. Tel. 729548. 52004 CC

MANIPEDICURE praticissima diplomata offresi mezza giornata o appuntamenti telefonare ore 20 - 21, tel. 412130. 27529 CC

PITTORE edile esegue stanze uffici prezzi modici, telefono 758341. 50049 CC

SARTA confeziona vestiti mantelli tailleur. Telefonare pomeriggi. 726279. 52066 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/a rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminile. 50105 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi immediati senza impegno garanzia mobili interpellateci, tel. 414244. 77572 CC *

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE CERCASI URGENTEMENTE APPRENDISTE, APPRENDISTE COMMESSE, AIUTO COMMESSE E COMMESSE CONOSCENZA ANCHE MINIMA DI LINGUA SERBO SLOVENA OTTIMO TRATTAMENTO CON EVENTUALI PREMI DI FINE MESE. PRESENTARSI SUBITO CON IMMEDIATA ASSUNZIONE VIA GEPPA 2, TEL. 68026. 77626 D

A.A.A.A. COMPAGNIA giovane in espansione tre Venezie operante in campo pubblicitario seleziona personale maschile e femminile liberi anche mezza giornata per appuntamento telefonare 94875, ore 9-12, 16-18.30. 77662 D

A.A.A.A. SI CERCA personale ambosesso da inserire organizzazione importanza nazionale richiedesi cultura media, serietà, assicurasi sicurezza di un impiego duraturo, carriera. Iniziali L. 100.000, telefonare ore 10-12 Gorizia 81396. 77622 D

A.A.A. AGENZIA Miko cerca giovane coppia per lavoro su commissione patente auto. Presentarsi Molino Vento 84, dalle 9 alle 11. 52002 D

A proprio domicilio affidiamo lavoro rifinitura depliants pubblicitari. Guadagno 120.000 mensili. Scrivere a Italpublic, via Carducci 4, Milano. 6623 D

AGENZIA Generale Trieste delle generali per ampliamento quadri settore produzione inizia corso preparazione per attività organizzata campo assicurativo. Ai partecipanti viene offerta possibilità inserimento, dopo soddisfacente esperimento, nella propria organizzazione con assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, Cassa malattie, Assegni familiari. Scrivere ufficio organizzazione Agenzia, Piazza Unità d'Italia, 7. 51546 D

AIUTO banconiere/a pratica domenica festa cercasi la Colombiana, Carducci 12. 27535 D

APPRENDISTA aiuto commessa e commessa cercasi riposo mercoledì pomeriggio e domenica Panificio Bonazza via Carducci 32. 27521 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Plastigomma, via Carducci 18. 51986 D

APPRENDISTA meccanico cercasi ottime possibilità. Simca Padovan e De Carli, Sanzio 11, tel. 93400. 50379 D

APPRENDISTA cercasi bar Fulvio, via Madonnina n. 9, tel. 94476 domeniche libere. 50469 D

APPRENDISTA negozio abbigliamento femminile preferenza lingua slava. Telefonare negozio 94363. 50307 D

APPRENDISTA gommista cercasi Bandelli gomme, via S. Nicolò 2/D. 51976 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature Bata. Ottimo trattamento. Presentarsi Piazza Borsa 1. 27519 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio il Nido corso Italia, 28. 50511 D

APPRENDISTA banconiera/e cerca degustazione Koala Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 51858 D

APPRENDISTA commessa conoscenza slavo o croato cerca Universaltex via Machiavelli 15, tel. 29170. 77632 D

AUTISTA referenziato patente C per camion distribuzione città paga e percentuale rivolgersi, Viale Ippodromo 8 bar Wayra mattinata. 26553 D

BANCONIERE - banconiera. Stipendio elevato posto stabile cerca birreria Bradaschia. Oriani 4. 51836 D

CAMERIERE e aiuto banconiera domeniche liberi. Presentarsi XX Settembre 10. 52034 D

CAPOFFICINA esperto capacità direzione operai dipendenti elevato stipendio cerca importante autoconcessionaria Ford Trieste, tel. 823000 823100 casella posta 384. 26974 D *

CASA di spedizioni cerca impiegato interno praticissimo export disposizioni imbarchi trattazioni noli richiami merci. Cassetta 77680 D SPI.

CASA di spedizioni cerca praticante impiegato buona conoscenza sloveno. Cassetta 51892 D, SPI.

CERCANSI impiegata 20 - 30 anni anche senza titolo studio e una fattorina. Telefonare 725239. 51998 D

CERCANSI urgentemente operai bandai installatori Slobez via Gambini 29. 51810 D

CERCANSI coniugi possibilmente senza figli per custodia villa biellese. Scrivere casella 8 Publivalsesia, 13011 Borgosesia. 6612 D

CERCASI autista patente D, telefonare 820-118 dalle 17 alle 19. 50475 D

CERCASI lavorante e apprendista ottima retribuzione, tel. 766633. 77642 D

CERCASI persona fidatissima referenziata, robusta, pratica assistenza anziano e aiuto, leggeri lavori domestici ore da stabilirsi, tel. 94698. 27505 D

CERCASI apprendista commessa e commesso telefonare ore ufficio al 744279. 77616 D

CERCASI apprendista commessa 16-18 anni possibilmente conoscenza lingua slava. Calzaturificio Zenith, Corso Italia 31. 50175 D *

CERCASI cameriere bella presenza, telefonare 225192. 77644 D

CERCASI aiuto banconiera bar Wayra, Ippodromo 8. Feste libere, paga da combinarsi. 26553 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria via Ginnastica 26. 51980 D

CERCASI donna robusta per pulizie autorimessa e ufficio. Stabile buona retribuzione Simca Concessionaria Padovan e Decarli, Sanzio 11, tel. 93400. 50379 D

CERCASI principiante ufficio commerciale conoscenza sloveno e dattilografia. Telefonare 37324. 77664 D

CERCASI apprendista bar Felice, Machiavelli 13. Feste libere. 51970 D

CERCASI apprendista panettiere, via Piccardi 23, tel. 93563. 51974 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica mani o mezza lavorante ottimo trattamento, tel. 414157. 77638 D

CERCASI pulitrice pasticceria Penso, Diaz 11. 51964 D

CERCASI urgentemente internista capace presentarsi via Brumer 1. 27509 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio pomeriggio libero. Tel. 96209. 52000 D

CINEMATOGRAFIA - fotoromanzi. Abbisogniamo aspiranti attori, attrici Asidarfilm — 8/20 — 00153 Roma. 6611 D

DUE elementi volonterosi massima serietà per servizio portineria e semplice centralino telefonico cercansi età massima 45 anni. Inviare domande corredate curriculum Cassetta 51982 D SPI.

ELETTRAUTO solo se capace ottime condizioni. Simca, R. Sanzio 11, tel. 93400. 50379 D

GARAGISTA pratico assume subito Garage Regina. Orario regolare buon trattamento. Presentarsi Raffineria 6. 77670 D

IMPIEGATA pratica ufficio dattilografia disinvolta anche primo impiego cercasi tel. 31588. 77610 D

IMPIEGATA praticissima, contabilità e tutti lavori ufficio per deposito dolciumi. Offerte manoscritte. Cassetta 51920 D, SPI.

IMPORTANTE industria Europea cerca giovane buona conoscenza Inglese, Tedesco e Francese, disposto trasferirsi Pordenone. Inviare offerte con curriculum vitae a Cassetta 6620 D, SPI. Trieste.

IMPORTANTE industria cerca segretaria stenodattilo perfetto inglese e buona conoscenza tedesco e francese per zona Pordenone. Inviare offerta e curriculum vitae a Cassetta 6619 D, SPI. Trieste.

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 51956 D

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15 - 19 anni. Telefonare 820196. 77136 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie ottimo trattamento. Telefonare 820196. 77432 D

INTERNATIONAL organization Trieste seeks two secretaries. One must be good shorthand typist and preferably english mother tongue. The second, preferably, italian must have good knowledge of english and be fast typist. Knowledge of shorthand desirable. Apply casella 51772 D, SPI.

LAVORANTE e apprendista cerca «Salone Bruna», viale Ippodromo 16, tel. 741000.

LAVORANTE sarto da uomo lavoro stabile cerco, S. Lazzaro 1. 51950 D

OPERAI operaie generici/che settimana corta mensa assume industria indirizzo S.P.I. 518301 D

PANIFICIO Trieste produzione standardizzata cerca capace informatore assunzione stabile buon trattamento. Cassetta 50491 D, SPI.

SALONE Betty cerca apprendista parrucchiera. Coroneo 6, tel. 28518. 77678 D

100.000 mensili offriamo a giovani ambosessi anche signore per lavoro organizzato in Trieste presentarsi viale Ippodromo, 14 magazzino domani ore 9-12.30. 77614 D



STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza centrale, tel. 755897. 50513 F

AFFITTASI stanza vuota centralissima primo piano uso studio o abitazione. Telefonare 748282 ore 14-16. 52042 F

CENTRO affitto stanza ammobiliata a persona onesta educata, telefonare 65162. 50515 F

PICCOLA famiglia affitta ammobiliata spaziosa centralissima due persone occupate telef. 92626. 52016 F

STANZA centrale una persona affittasi telefonare 30381 pomeriggi. 77668 F

STANZA mobiliata chiara affittasi, donna via Rettori 1, rivolgersi barbiere. 51988 F

STANZA affittare 2 letti, entrata libera. tel. 37082. 27517 F

STANZA pressi pescheria affitto a distinto occupato rivolgersi v. Sinico 2 drogheria. 52068 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe e contributi macchine contabili, operatori-programmatori - perforazione IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G

LICENZA media, ragioneria, istituto magistrale, maestre d'asilo, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 12 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE spinone bianco paglierino grande, rinvenuto ferito venerdì 3 settembre, telefonare 722740. 50451 H

COLLANA con croce oro smarrita prego verso compenso telefonare 726863. 50501 H

MANCIA ventimila, riportando pappagallino cocorita fuggito zona Cologna bassa, telefonare 91-921. 50519 H

MEDAGLIA ricordo memoria, smarrita, via Moreri - Montorsino, mancia riportarla Rinaldi, Moreri 7/2. 51896 H

OCCHIALI vista smarriti paraggi Ghega - Piazza Libertà, telefonare 24647 Paino, Ghega 3, mancia. 51968 H

SMARRITA borsa documenti e valori cabina telefonica Sistiana. Pregasi ritornare Minelli S. Daniele 25 Udine trattenendo valori. 6616 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti camera soggiorno Valmaura. Altro Miramare tre camere servizi. Inizio Severo lusso 3 camere cameretta, Campi Elisi 2 camere soggiorno servizi. Ginnastica uno Aurora, tel. 750323. 27176 I

A. ACIT. APPARTAMENTO VIA S. FRANCESCO. Saloncino due stanze cucina doppi servizi - centralnafta ascensore - Prontentrata. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50423 I

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP, Crispi 14. 51910 I

A. INIZIO via CORONEO 7 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28-300. 51894 I

AFFITTASI camera, cucina, tel. 36651. 51888 I

ALLOGGIO zona Ospedale, quarto, 2 stanze 'stanzetta, cucina, gabinetto, affittasi. Telefonare 95982. 52058 I

APPARTAMENTI uso ufficio — Cicerone 5 stanze servizi adatto professionista — Severo 6 stanze al piano terra, tutti comfort — Barriera 4 stanze servizi (restaurato), D'Annunzio su 2 piani mq 140 — Corso Italia 4 stanze servizi, affittansi prontamente telefono 734257. 52038 I

APPARTAMENTO p.zza FORAGGI, 3 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato, affitta 35.000 compensando spese, Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4. 52020 /4 I

APPARTAMENTO R. SANZIO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni. 52020/5 I

APPARTAMENTO zona BAIAMONTI ammobiliato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4. 52020 I

APPARTAMENTO 4 stanze zona Viale tutti accessori affittasi 80.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 77634 I

APPARTAMENTO zona Battisti salone 4 stanze 2 stanzette cucina biservizi centraltermica, affittasi. Tel. 95982. 52048 I

APPARTAMENTO Terza Armata 5 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 52060 I

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti varie grandezze, liberi o mobiliati. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 13 I

CENTRALISSIMO restaurato 4 stanze, servizi primo piano uso ufficio 45.000. Altro Piazza Scorcola salone, 3 stanze, cucina, conforts moderni 60 mila. Affittansi tel, 734257.

FONDO pressi Giulia mq 300, adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 52060 I

GIARDINO Pubblico stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno comforts 50.000. Altro Commerciale 3 stanze stanzetta salone servizi comforts 60 mila. Affittansi tel. 734257. 52058 I

LOCALI zona Tribunale, pianoterra, mq 320, adatti, uffici, circolo, affittansi. Telef. 95982. 52058 I

LUSSUOSO stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Tel. 95982. 42060 I

MAGAZZINO mq 20 circa adatto anche autorimessa affittasi, via Cologna 7, telef. 29159. 51898 I

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI EPISODI DI VIOLENZA A LONDONDERRY AI FUNERALI DI ANNETTE MCGAVIGAN

Scaduto a mezzanotte nell'Ulster l'ultimatum dei ribelli dell'IRA

I cattolici pretendono la revoca del decreto per l'arresto senza processo degli elementi sospetti
Confusione in campo politico dopo il fallimento dei colloqui di Lynch col premier inglese Heath

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londonderry, 8

Nuovi episodi di violenza si sono verificati oggi dopo i funerali della ragazza quattordicenne rimasta uccisa due giorni fa durante una sparatoria fra militari britannici e terroristi dell'esercito repubblicano irlandese (IRA) fuorilegge.

Non appena è terminata la tumulazione della vittima, Annette McGavigan, essendosi saputo che il proiettile che l'ha uccisa era partito dal fucile di un soldato, l'immensa folla, che aveva partecipato ai funerali, si è divisa in gruppi di un migliaio di persone e sono nati scontri con la truppa. I militari hanno dovuto far ricorso ai gas e ai proiettili di gomma.

Estrema tensione regna nei principali centri dell'Ulster all'avvicinarsi della mezzanotte, ora in cui scade l'ultimatum dell'IRA, che ha minacciato la ripresa su vasta scala degli attentati terroristici, se entro quell'ora non fosse stato sciolto il Parlamento locale e non fosse stato decretato il rilascio delle centinaia di persone detenute senza mandato di cattura della magistratura, come sospetti elementi dell'IRA.

A Londra e Dublino, intanto, crescono di ora in ora le pressioni degli ambienti politici di sinistra per la riconvocazione dei Parlamenti britannico e irlandese in vista dell'apparente fallimento dell'incontro al vertice fra i primi ministri Heath e Lynch. La confusione creata dalla dichiarazione di Lynch che il premier britannico non aveva proposto incontri a tre fra i rappresentanti di Londra, Dublino e Belfast, mentre Heath sosteneva il contrario, è stata in parte attenuata stasera da un voltafaccia del primo ministro irlandese. Lynch ha infine riconosciuto che Heath aveva offerto un vertice a tre e ha detto di essere disposto a parteciparvi in vista del persistere della grave situazione dell'ordine pubblico.

Comunque, l'unico risultato concreto dei colloqui di Londra è stato finora l'offerta del ministro degli interni britannico Reginald Maudling di ospitare a Londra una conferenza, con il governo di Belfast ed entrambe le comunità religiose dell'Ulster adeguatamente rappresentati. Negli ambienti politici si dice stasera che Maudling conta di fare cominciare i colloqui la settimana prossima, nonostante il rifiuto a parteciparvi espresso dal partito socialdemocratico laburista, principale gruppo dell'opposizione cattolica nel Parlamento dell'Irlanda del Nord. Un portavoce del partito ha dichiarato infatti che senza l'annullamento del decreto che permette la detenzione senza processo dei sospetti elementi dell'IRA, i cattolici non saranno rappresentati a tali colloqui. Altri gruppi minori sono però disposti a recarsi a Londra.

Da New York, il segretario generale dell'ONU U Thant ha fatto sapere oggi di essere stato in contatto con il governo britannico in merito a un possibile aiuto dell'ONU per risolvere in maniera pacifica il problema dell'Irlanda del Nord.

Frattanto, a Londra, l'ex primo ministro Harold Wilson, capo dell'opposizione parlamentare britannica, ha oggi criticato aspramente, in un discorso, il decreto di Belfast sull'internamento dei terroristi e ha proposto un piano di pace in dodici punti, il quale prevede fra l'altro la nomina di un ministro responsabile per gli affari dell'Ulster, e la creazione di una commissione parlamentare mista della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord per l'esame e la consulenza di ogni progetto di legge presentato allo Stormont di Belfast. Il piano di Wilson, se accettato, ridurrebbe notevolmente l'autonomia del governo Faulkner sostenuto dai protestanti, facilitando la partecipazione dei cattolici ai colloqui di Londra proposti dal ministro degli interni Maudling.

Intanto, al sindacato dei cinquecento dipendenti dei ministero della difesa britannico nell'Irlanda del Nord, è giunta una lettera minatoria dei «provisional» dell'IRA, che minaccia attacchi personali a questi lavoratori per il solo fatto che sono alle dirette dipendenze degli inglesi.

Nelle prime ore di stamane un soldato di sentinella è stato ferito da un «franco tiratore» a Newry. A Belfast, sempre nelle prime ore di oggi, una esplosione ha causato il ferimento di quattro persone.

Una manifestazione pacifista è stata compiuta oggi a Belfast dall'attore inglese Peter Sellers, che da qualche mese si è dato allo yoga, e dal santone indiano Swami Vishu, suo novissimo maestro spirituale. I due sono giunti da Dublino sulla capitale dell'Ulster con un piccolo aereo, appartenente allo yogi, e durante qualche giro sulla città hanno lanciato manifestini contenenti espressioni pacifiste. Poi sono scesi a terra e hanno raggiunto Falls Road, teatro dei più sanguinosi disordini negli ultimi due anni, dove hanno intonato in coro litanie per la pace.

A. P.

INDIA: 300 MORTI per le inondazioni

Nuova Delhi, 8

Sono 300 finora le persone morte a seguito delle inondazioni che hanno colpito lo stato indiano dell'Uttar Pradesh. La situazione continua ad aggravarsi; la capitale dello stato, Lucknow, ed altre 17 località sono inondate in seguito allo straripamento del Gange e del suo affluente Gomati; le acque di questo ultimo hanno superato ormai di due metri il livello di guardia.

A Lucknow, almeno centomila persone sono bloccate dalle acque e settemila sono state fatte sgomberare nel corso della giornata. Gli sfollati si sono aggiunti ad altri ottomila rifugiatisi ieri nei 18 campi allestiti dal governo. Le inondazioni e la pioggia abbattutasi in questo stato settentrionale dell'India hanno finora causato la distruzione di 200 mila case.

D'altra parte, è migliorata la situazione nel Bengala Occidentale, dove proseguono le operazioni di soccorso, poiché migliaia di persone affamate sono ancora isolate in numerosi distretti. *(Ansa - Reuter)*

VERSO UNA CRISI?

DIMISSIONI A TUNISI

Tunisi, 8

Atmosfera di crisi in Tunisia. La frattura fra le opposte fazioni del regime del presidente Habib Burghiba si è ulteriormente aggravata a seguito delle dimissioni rassegnate, a quanto riferiscono fonti attendibili, da uno dei personaggi chiave del governo, il ministro della difesa Hassib Ben Ammar.

Le fonti molto vicine agli ambienti governativi, hanno detto che Ben Ammar, fratello della moglie di Burghiba, Wassila, ha notificato la sua decisione al Capo dello Stato nella giornata di lunedì. Burghiba, per quanto se ne sa, non ha ancora preso una decisione circa l'accoglimento o meno delle dimissioni del cognato, e la sua esitazione appare certo più che comprensibile, ove si tenga conto che l'uscita di scena di Ben Ammar metterebbe l'attuale compagine governativa in condizioni di pericolosa debolezza.

Ben Ammar, che è stato governatore di Tunisi e anche ambasciatore di Tunisia in Italia, regge il dicastero della difesa dal giorno dello scorso anno. Una stretta amicizia e rapporti di speciale collaborazione lo legano ad Ahmed Mestiri, l'autorevole uomo politico improvvisamente sollevato dall'incarico di ministro dell'interno sabato scorso. Mestiri aveva diretto il ministero della difesa prima che questo fosse affidato a Ben Ammar.

Si dà ora per scontato che la frattura nelle massime gerarchie tunisine darà luogo a nuove tensioni, con sviluppi che per ora è difficile prevedere, in occasione del congresso del partito in programma il mese prossimo.

E' chiaro comunque che la questione della successione di Burghiba sta diventando ogni giorno più scottante. Il presidente soffre di cuore, di fegato e di frequenti perdite di memoria. Egli ha trascorso buona parte dell'anno negli Stati Uniti e in Svizzera per cure mediche ed è tornato in Tunisia in giugno, ma da diverse settimane non si fa più vedere in pubblico. *(Ap)*

DIROTTATO UN AEREO da Beirut su Bengasi

Beirut, 8

Un areo delle linee giordane con 46 passeggeri a bordo è stato dirottato su Bengasi, in Libia, e successivamente lasciato ripartire alla volta di Amman. Lo affermano fonti di Beirut. Si tratta dell'aereo del volo 402, partito da Beirut alle 13. L'azione piratesca è stata effettuata subito dopo il decollo. Ad Amman, il ministro dei trasporti giordano Anis Moasher ha successivamente reso noto che autore dell'atto di pirateria aerea è stato un guerrigliero palestinese, che, minacciando di far esplodere l'aereo, ha costretto il pilota a dirigersi su Bengasi, dove è sceso.

Al ritorno ad Amman, l'aereo ha trovato ad attenderlo Re Hussein, che ha salutato uno per uno i passeggeri. Durante la sosta a Bengasi, dove venti soldati hanno circondato l'aereo, un militare ha ferito a un braccio con la baionetta una «hostess», che voleva distribuire bicchieri d'acqua ai passeggeri.

Il dirottamento è avvenuto nel primo anniversario dei dirottamenti in massa dell'anno scorso, quando vari aerei di linea occidentali furono fatti saltare in aria dai guerriglieri del movimento per la liberazione della palestina. *(Ap)*

Un giorno nel Vietnam senza caduti americani

Washington, 8

Il Pentagono, per la prima volta dal 2 settembre 1965, non ha pubblicato ieri la lista dei caduti americani nella guerra del Vietnam, poiché non vi sono state perdite.

La prima lista — pubblicata nel 1965 — conteneva i nomi di tredici caduti e da allora, ogni giorno non festivo, il dipartimento della difesa ha pubblicato la lista di nomi dei caduti, che talvolta comprendeva più di una dozzina di pagine. Nelle ultime settimane, la lista si è ridotta anche a solo uno o due nomi.

Negli ultimi sei anni sono morti in combattimento nel Vietnam complessivamente 45.471 americani. *(Ansa)*

RICOMINCIA LA «CACCIA ALLE STREGHE»?

Schedati in USA 125 mila «sovversivi»

Non è chiaro l'uso che adesso si vuole fare dei «dossier» raccolti in più di venti anni

New York, 8

Una vastissima collezione di documenti segreti informativi concernenti 125 mila fra persone e organizzazioni ritenute «sovversive» è da qualche mese in possesso della «Sottocommissione senatoriale americana per la sicurezza interna».

Come la colossale raccolta di «dossier» sia finita nelle casseforti della sottocommissione non è un mistero. Lo sono invece i motivi per cui i dossier sono stati messi a sua disposizione nonché l'uso che l'organismo intende farne. Nonostante le pressioni di senatori e deputati delle correnti «progressiste» dei due partiti, e una campagna di stampa sempre più insistente, il presidente della sottocommissione, senatore James Eastland, si è infatti rifiutato finora di dare chiarimenti.

La raccolta, comunemente chiamata «documentazione Van Deman», rappresenta il frutto di vaste e minuziose indagini «particolari» svolte ininterrottamente negli Stati Uniti dal 1929 al 1952 dall'ex capo dei servizi segreti dell'esercito, generale Ralph H. Van Deman. I «dossier» contengono informazioni su uomini politici, sindacalisti, attivisti del movimento per i diritti civili, attori, scrittori, giornalisti, accademici, scienziati, artisti e persone comuni, sospettati dal Van Deman di essere «sovversivi» o comunque vicini ai movimenti di sinistra.

Secondo il «New York Times», che pubblica in merito un lungo e polemico servizio, fra i «catalogati» sono diversi noti legislatori, fra cui il deputato Emanuel Celler (democratico di New York), presidente della commissione giustizia della Camera, il cuo «dossier» è registrato con il titolo: «Ebreo al servizio dei rossi».

Fra le altre personalità le cui abitudini, amicizia, movimenti e attività risultano registrate, il giornale newyorkese cita anche la scrittrice Pearl Buck, le attrici Joan Crawford ed Helen Hayes (quest'ultima vecchia amica dell'ex presidente Lyndon Johnson), l'ex deputato negro di Harlem Adam Clayton Powell, il «Premio Nobel» Linus Pauling, lo scienziato nucleare cino-americano Chien Hsueh-sen (ritornato in Cina nel 1955 dopo essere stato accusato d'essere comunista), e altri nomi noti in America e nel mondo.

A quanto sembra, alcune fra le più calorose «inchieste» svolte negli anni Trenta e Quaranta, in particolare durante la cosiddetta «era maccarthysta», dalla allora «Commissione sulle attività anti-americane» furono basate su «dossier» preparati da agenti segreti al servizio di Van Deman. Della commissione, com'è noto, fece parte a suo tempo l'allora «congressman» californiano Richard Nixon, il quale, secondo deputati democratici di quello stato, avrebbe avuto a sua disposizione durante le campagne elettorali del 1946 e del 1950 documenti riservati concernenti i suoi avversari politici. *(Ansa)*

UNA NUVOLA DI BARIO lanciata dalla NASA

Houston, 8

L'ente spaziale americano (N.A.S.A.) ha lanciato con successo ieri sera un razzo che ha liberato ad altissima quota una nube splendente e colorata di vapori di bario e di litio.

Scopo dell'esperimento è quello di misurare la velocità e la direzione dei venti.

POLEMICHE SULLE «MEMORIE» DEL GEN. GEHLEN

MOSCA SU BORMANN: «NON ERA UNA SPIA»

L'ex capo del servizio segreto tedesco, autore dell'opera è scomparso - Sabato la prima puntata su «Die Welt»

Bonn, 8

Un commento ufficioso della agenzia «Tass», che porta la firma di Yuri Kornilov, smentisce categoricamente questa sera che Martin Bormann, l'ex «delfino» di Hitler condannato a morte in contumacia dal tribunale internazionale di Norimberga nel 1946, abbia lavorato per anni come spia dei sovietici e sia morto tre anni fa a Mosca.

Questa presunta attività di Bormann è contenuta in un libro di memorie, di prossima pubblicazione, scritto dal generale Reinhard Gehlen, ex capo dei servizi segreti tedesco. Estratti di queste memorie verranno pubblicati a partire dal l'11 settembre, in esclusiva per la Germania, dal quotidiano di destra «Die Welt», della catena Springer, ma le linee generali del libro sono state già anticipate alcuni giorni fa dalla stampa tedesca, destando enorme sensazione. Il manoscritto è attualmente in possesso della casa editrice «Hase und Kohler» di Magonza, la quale ne ha annunciato la pubblicazione per il prossimo ottobre. Il titolo sarà «Der Dienst» (letteralmente «il servizio»), e la tiratura della prima edizione sarà di 100 mila copie. Volker Hanson, direttore della «Hase und Kahler», ha affermato che la pubblicazione delle memorie del generale Gehlen cambierà il volto alla storia scritta. Ha detto anche di conoscere da anni il generale Gehlen. «Lui e mio padre si conobbero durante la guerra — ha dichiarato l'editore; — mio padre lavorava per l'ammiraglio Wilhelm Canaris, capo del servizio di controspionaggio».

Chi è in realtà il generale Reinhard Gehlen? E' quello che si chiede anche il giudice istruttore di Francoforte, Horst von Glasenapp. Gli interrogativi attorno a questo personaggio, che è chiamato «l'uomo senza volto» (nessuno sa dove attualmente egli sia), hanno preso maggiore consistenza con il passare dei giorni. «Se sapeva che lo ex "delfino" di Hitler era in Russia — si chiede von Glasenapp — perché non ha avvertito la procura di Francoforte, che da alcuni anni sta conducendo indagini per rintracciare l'ex gerarca nazista?

Ad Amburgo, l'ammiraglio Karl Doenitz, ultimo «Führer» del «Terzo Reich», ha affermato che non sapeva nulla sulle presunte attività spionistiche di Bormann a favore dell'Unione Sovietica. L'ottantenne ammiraglio, che vive appartato da quando uscì di prigione 15 anni fa, è l'ultimo uomo che abbia avuto contatti ufficiali con Martin Bormann. Il 1. maggio 1945, sei giorni prima della fine della guerra, Doenitz ricevette un telegramma cifrato da Bormann nel quale lo si nominava «fuehrer» in relazione all'ultimo testamento politico di Hitler.

«Le voci secondo cui Borman era una spia dei russi sono semplicemente assurde», ha affermato l'ammiraglio, aggiungendo che non riesce a capire come vi si possa dar credito.

Da parte sua, il governo federale tedesco non esclude che vengano presi provvedimenti disciplinari nei confronti del generale Reinhard Gehlen, ex-capo dei servizi segreti della RFT. Ciò se, dalla pubblicazione delle memorie di Gehlen, risulterà che egli ha violato gli obblighi specifici imposti ai funzionari pubblici.

Secondo la Tass, si tratta di una ennesima «provocazione», che «non sorprende» dal momento che ne è autore proprio Gehlen, la cui biografia «mostra che l'organizzazione di provocazioni e di falsi anti-sovietici è per lui vecchia abitudine».

La Tass afferma che la pubblicità attorno alle «rivelazioni» di Gehlen è fatta in vista di un particolare scopo: «Quando la tendenza verso la distensione è evidente in Europa — afferma il commento — determinati circoli occidentali che non sono interessati a un miglioramento del clima internazionale (e ad essi appartiene Springer) vorrebbero impedire ad ogni costo tale processo. Costoro ritengono che tutti i mezzi siano buoni...».

(Condensato Ansa-Reuter)

CINQUANTACINQUE MORTI PER IL TERZO TIFONE DEL MESE IN GIAPPONE

Micidiale «Virginia» si abbatte di notte sulla periferia di Tokio

Le vittime sono state in gran parte sepolte da frane sulle case di legno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 8

Con gli allagamenti e gli smottamenti di terreno che ha provocato nella densamente popolata zona intorno a Tokio, il tifone «Virginia» prima di allontanarsi nel Pacifico ha provocato la morte di almeno cinquantacinque persone, molte delle quali decedute nei loro letti, quando tonnellate di fango e di sassi, spinte da ventiquattr'ore di piogge torrenziali, si sono rovesciate sulle leggere case di legno nelle prime ore di stamane.

La tragedia si è abbattuta senza preavviso alcuno sulla periferia di Tokio, devastandola per vasti tratti, fra i quali inutilmente si sono aggirati oggi squadre di soccorritori. Il loro lavoro frenetico nel tentativo di salvare qualche sepolto vivo è rimasto senza frutti: dal fango e dalle macerie è stato possibile estrarre solo cadaveri.

Un portavoce della polizia giapponese dichiarava in serata che oltre alle cinquanta cinque persone che vengono considerate dal bilancio ufficiale di questa tragica giornata, almeno altre ventisette sono state ricoverate negli ospedali della capitale nipponica per le ferite riportate. Il tifone ha devastato strade e ponti, interrompendo il traffico automobilistico e ferroviario, ma in particolare si è accanito contro le tradizionali costruzioni giapponesi di legno: gli edifici di muratura hanno perfettamente resistito, salvo qualche caso particolare, alla furia degli elementi scatenati.

Per il Giappone, il tifone «Virginia» è il terzo di portata distruttiva in poco più di un mese: in agosto, il tifone «Olive» aveva ucciso sessantanove persone e il tifone «Trix» era costato la vita a altre quarantaquattro. Oggi però le proporzioni del dramma avrebbero potuto essere contenute, se solo fosse stato possibile prevedere il corso del fortunale: «Virginia» infatti si presentava decisamente meno impetuoso dei due tifoni che l'hanno preceduto in agosto, e la popolazione della zona interessata al fenomeno atmosferico era andata a dormire tranquillamente ieri sera, dopo aver appreso alla radio che questo ennesimo tifone si dirigeva verso Nord, nel Pacifico, e che non avrebbe colpito il Giappone.

Improvvisamente, invece, nella tarda serata di martedì, «Virginia» ha mutato il suo corso, dirigendosi verso la montagnosa penisola di Chiba. Per gli abitanti della regione era il disastro, anche se non equamente distribuito: una famiglia di contadini, in tutto sette persone, del villaggio di Komigawa, non lontano dall'estrema periferia di Tokio, è stata sepolta nella sua casa dal fango; la casa dei vicini, ad appena una decina di metri di distanza, non è stata nemmeno sporcata dal terriccio.

La pioggia è caduta, nel momento in cui più violento era il fortunale, al ritmo di dodici centimetri l'ora, e il ministero delle costruzioni giapponese ha stimato che i danni ammontino complessivamente a 6,72 miliardi di yen, circa un miliardo e trecento milioni di lire. Molte case sono state solo parzialmente distrutte, seminando la morte solo fra quanti dormivano nelle stanze interessate dagli smottamenti di terreno.

U. P. I.

DELITTO A BOSTON: due arsi vivi

Boston, 8

Orrendo delitto della «mala» di Boston: due uomini sono stati aggrediti, legati, cosparsi di benzina e incendiati. Uno è morto e l'altro è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale, piantonato a vista dalla polizia. I due sono stati identificati per William Evans, di 21 anni (quello morto), e Louis Fobbs, di 28 anni, (il ferito).

Sull'ambulanza che portava i feriti verso l'ospedale, dove aveva preso posto anche un agente di polizia, l'Evans, prima di spirare, trovava la forza di raccontare, con frasi mozze e affaticate, che lui e il suo compagno erano stati aggrediti da un uomo armato di pistola. Dopo averli costretti ad avvicinarsi l'uno all'altro, dandosi le spalle a vicenda, li legava con una corda, e dopo averli fatti cadere a terra, li cospargeva di benzina. Senza pronunciare una parola si allentava poi gettando un fiammifero acceso sui due, che prendevano immediatamente fuoco.

L'Evans è spirato prima di poter raccontare ulteriori particolari. *(Ap)*

Fucilazioni in Nigeria

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lagos — Un sacerdote cattolico impartisce l'estrema unzione a un rapinatore condannato a morte, che è stato fucilato ieri su una spiaggia, assieme ad altri sette banditi: alle esecuzioni hanno assistito più di trentamila persone accorse in massa dalla capitale nonostante la pioggia

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 8 settembre ha chiuso la Sua esistenza, dopo lungo soffrire

Fulvia Fegitz Magagnato

Ne danno il triste annuncio, addolorati, il marito ROMANO i figli SERENA e FRANCESCO, il padre MARIO, la sorella LAURA con il marito BALDASSARE SIMEONE e la figlia DONATELLA, la sorella MARISA con il marito ROBERTO BUCHLER e i figli LORENZO e ANDREA.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Gino Franchi e prof. Sergio Babich.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 9 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto: BIANCA FEGITZ, RENATO e GILDA FEGITZ, MARIA e LUCILLO MARTELLANI-BOSCO, LUCIANA FEGITZ, FABIO e NICKY FEGITZ, MARY FEGITZ, ALFONSO e MARIUCCIA CAVALLAR, GIANNELLA e SERGIO CECOVINI, LUCILLA e GINO SPINELLI.

La Ditta RDB S.p.A. di Piacenza si accomuna al dolore della propria dipendente Serena Fegitz per la scomparsa della madre.

Partecipa al lutto il Personale dell'UFFICIO VENDITE di Trieste:
- HERMES CONTIN
- LUCIANO KERPAN
- GIORGIO RANIERI
- LAURA MAMILOVICH
- ADRIANA MUSIZZA

Partecipano al lutto:
- ESTER e MARIO MALAZZI
- MARCELLA ed ERMANNO CACCIOTTOLI
- ELSA e GUIDO du BAN

Partecipano al lutto: la zia LIBERA CAVALLAR, LAURA e ISABELLA RAI GALLO, SALVI, LUISA, MARIA TERESA CAVALLAR.

Partecipano al lutto IVETTE e GIORGIO TOMBESI.

JOSINA e CARLO ZURETTI partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Partecipa vivamente al lutto:
- MARINO BENUSSI

Gli amici: SANDRO, LUCI, GIORGIO, LORETTA, PAOLO, SONIA, LAURA, ENZO, FULVIO, PATRIZIA, GIORGIO, IANO, LUISA, CHICCO e LIA, partecipano al dolore dell'amica Serena e della famiglia.

Partecipano al lutto:
- LILIANA e PLINIO FABBRO
- EDDA e SERGIO SORRENTINO
- NORA e PAOLO DEL PESCO

GIULIA, GIANNA e GUIDO ABBATIZZI partecipano al lutto.

Prendono parte al lutto zia EMMA e famiglia MANGANO.

Prendono parte al dolore:
- BEPPI e CLELIA FERRI

Partecipano al lutto le famiglie BENVENUTI, LATCOVICH, MOTKA.

Prendono viva parte al dolore l'impiegata e gli operai.

I nipoti e i parenti commossi ringraziano Sua Eminenza il Cardinale Dell'Acqua, il Ministro Andreotti, le Autorità ecclesiastiche e civili regionali, i Municipi di Trieste e Gorizia, gli Enti, le Associazioni e i privati per i suffragi e le onoranze rese al loro venerato ed amato congiunto

Mons. Dott. Luigi Fogar

RINGRAZIAMENTO

La signora DARINKA ved. VURDELJA ringrazia commossa tutte le Autorità e quanti, confratelli, amici e conoscenti, hanno preso parte al suo profondo dolore per la prematura scomparsa del marito

Dragoljub Vurdelja

RINGRAZIAMENTO

La COMUNITA' RELIGIOSA SERBO ORTODOSSA ringrazia doverosamente e sentitamente le Autorità religiose e civili e tutte le innumerevoli persone che da ogni parte del mondo libero hanno onorato in morte l'indimenticabile suo Presidente

Dragoljub Vurdelja

Nel quinto anniversario della morte avvenuta a Gorizia del

PROF.

Attilio Craglietto

preside a r.

i congiunti e quanti Lo ebbero caro e Lo estimarono quale uomo di grande cultura, Lo ricordano, anche a Trieste.

Trieste, 5 settembre 1971

†

A tumulazione avvenuta GIOVANNA, GIORDANA e GIANCARLO comunicano con tanta tristezza, unitamente a tutti i parenti, che la loro Mamma

Elodia Stuparich Oblath

ha concluso il 6 settembre 1971 la Sua vita terrena.

La famiglia ricorda, riconoscente, le valide e amorevoli cure della dottoressa Elisa Martinoli e del professor Giuseppe Klugmann e l'affettuosa prodiga assistenza di Nella Dollenz.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente addolorata partecipa al lutto della famiglia l'inconsolabile amica CARMEN BERNT FURLANI.

Si associano al lutto DARIO e LIDIA SAMER.

†

La notte del 7 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Corsini

Generale Pilota di B.A. (R.O.)

Lo partecipano la moglie, le sorelle NERINA e MARIA SILVIA, il fratello dott. MARIO con la moglie ADELINA e gli adorati nipoti FULVIO e PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16 dalla Chiesa di S. Giusto di Gorizia.

Gorizia, 9 settembre 1971

†

E' spirata a Roma il giorno 3 settembre 1971

Giorgina Milocco

Ne danno il triste annuncio i fratelli ORESTE e ALBERTO, le sorelle CATERINA ed ERMINIA, la cognata, il cognato e i nipoti tutti.

Per espresso desiderio della Defunta la salma è stata tumulata nel Cimitero Flaminio di Roma.

Roma - Trieste

† Il 7 settembre è mancata

Munira Mohamed

Ne danno il triste annuncio il fratello MANSUR con la moglie e i figli, le zie MARIA e PINA, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 10 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'8 settembre è mancata

Alberta Lazzarini

Ne danno il triste annuncio i nipoti AURELIO e CLELIA.

I funerali avranno luogo domani venerdì 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Galiussi

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

La moglie ANNA
e le famiglie BRAZZATTI
e SOLARNA

La FAMIGLIA di

Giovanni Benedetti

ringrazia sentitamente la Direzione della C.R.I., i colleghi di lavoro, gli ex compagni di navigazione, la CISNAL e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Viezzoli

profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro scomparso ringraziano i parenti, gli amici e i conoscenti.

La figlia ringrazia i colleghi e la Società Autovie Venete.

†

Il 6 settembre decedeva in Piacenza lo

AVV.

Guerrino Chiappelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSY, la figliastra prof. ROSANNA CIGALA FULGOSI, la sorella prof. BICE, la cognata MARGHERITA LO CICERO, i nipoti dott. MARIA VITTORIA con il marito avv. GIOVANNI ZIGANTE, GIUSEPPE LO CICERO con la moglie SERENA, cap.no pilota VALENTINO JANSA con la moglie LUISA e la madre DIANA e gli altri parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Il giorno 6 settembre si è spenta

Maria Samitz ved. Signoretto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LIDIA con il marito FERRUCCIO CLEMENTI, la sorella ORTENSIA ved. REBENI con la figlia ANITA e i parenti tutti.

Trieste, 9 settembre 1971

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Si è spento serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari il nostro caro

Emilio Bisiacchi

Lo piangono la moglie, i figli, il genero e i parenti tutti e ne danno il doloroso avviso.

I funerali seguiranno oggi giovedì 9 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

E' mancato ai suoi cari

Sasko Daneu - Danieli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i genitori, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 9 settembre 1971

Partecipano al grave lutto della famiglia MIRKO CARLI e famiglia.

† Il giorno 8 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro Zaro

d'Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la sorella LIBERA con il marito GIUSEPPE e figli, le cognate, i nipoti BRUNO con la moglie LIBERA, ELDA e SILVANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 9 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara mamma

Valeria Bernard

i figli ringraziano i parenti, gli amici, i conoscenti, i colleghi e le Aziende di lavoro, gli Enti di lavoratori e di assistenza e tutti coloro che in vario modo vollero partecipare alle onoranze funebri.

MANSARDA pressi Ginnastica, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucinetta, servizi, centraltermica, garage, affittasi. Telefonare 95982. 52058 I

MINILOCALE Ponterosso adatto orologeria-oreficeria ecc. Affitta 30.000 senza buonuscita Immobiliare Oriani 2. 52056 I

MOBILIATO Roiano in villetta, stanza, cucina, bagno 40 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 50509 I

MONFORT panoramico 5 stanze, cucina, bagno 40.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 27546 I

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 52060 I

POSTEGGI all'aperto per macchine, camion, d'Annunzio 59 affittansi, telef. 35988 - 31021. 59267 I

SOLEGGIATO Garibaldi V. 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefonare al 95982. 52060 I

UFFICIO et magazzino 140 mq doppia entrata, via Diaz et Lazzaretto, vendonsi oppure affittansi, telefonare 24406. 51958 I

ZONA Giardino 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 52058 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento tre camere cucina bagno. Aurora, tel. 750323. 27176 L

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione telefonare 768103. 14 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cerco Trieste o dintorni cassetta 51818 L SPI.

APPARTAMENTO minimo camera cucina e w.c. zona periferia cercasi affitto escluso agenzia 51984 L SPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto telefonare 61712. 27541 L

CERCASI affitto appartamento camera cameretta cucina gabinetto possibilmente con doccia, offresi da 20 mila a 30 mila tel. 762056 dalle ore 14.30 alle 15.30. 52006 L

CERCASI affitto quadristanze soleggiato comforts moderni inintermediari telefonare 61849 ore ufficio. 52014 L

CERCASI affitto una due stanze, cucine, bagno, telefonare 94886 oppure 68796. 51938 L

CERCASI affitto camera cucina piccolo modesto, wc anche comune, urgente, telefonare mattina 31007. 50455 L

CERCASI affitto pied-à-terre scrivere dettagliando cassetta 51834 L SPI.

CERCO affitto appartamento paraggi S. Marco 2. Tre camere più serzivi. Telefonare 750996 dalle 8,30 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. 77624 L

CERCO affitto tristanze biservizi centralnafta ascensore zona giardino offerte precise cassetta 50433 L SPI.

CONIUGI referenziati cercano in affitto appartamento 1-2 stanze. Tel. 35-111. 600 L

CONIUGI entrambi occupati cercano affitto piccolo appartamento telefonare 61309 urgente. 52036 L

FAMIGLIA 3 adulti cerca affitto 1.o ottobre tristanze cucina, servizi zona Giulia - S. Giovanni - XX Settembre telef. 96269. 52008 L

GORIZIA cercasi appartamento - in centro città - telefonare dopo le 16 86491. 350 L

QUARTIERE 2-3 stanze accessori cercasi affitto per 2 persone, telefonare 11-14 oppure dopo 20. 41-02-45. 50457 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. **PREZZI ECCEZIONALI** cucine, frigoriferi, lavastovigile, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 51926 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora, elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 52050 M

ABITO sposa nuovo taglia 40-42 vendo tel. 415440. 27513 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, palazzo Fonda, tel. 73263. 4370 M

LAVATRICE Hoovermatic 125 220 volts vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 77648 M

MACCHINE cucire «Elna» maglieria familiare «Passap». Occasioni. Mobiletti, riparazioni, rimodernature. Rizzatti, Pascoli 29-B. 50205 M

PELLICCE ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, Venti Settembre, 16. 38 M

SPAGNA: libri storia, letteratura, narrativa, vendonsi. Antiquariato Marini, Tommaseo 4. 27204 M

TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto vendesi occasione con garanzia pagamento anche rateale via dell'Istria 13 negozio. 77646 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi studi mobili intagliati stanze letto pranzo. Tel. 31428. 51886 N

A.A. AQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 51824 N

A. COMPERO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 62656. 50499 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. AQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 51824 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti, quadri, giavenze ereditarie, telef. 68657. 51824 NN

A. LETTINI con materassino prezzo reclame 12.000 grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti guancialini antisoffoco tutto per il bambino. Attaccapanni 12.000, poltroneletto 19 mila, brandine 7.500, scale scarpiere reti comodine materassi molleggiati 12.000, salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. Telefono 93840. 26499 NN

ARMADIO 3 porte matrimoniale spargher, stufa, materassi 3000 vendo occasione Bosco 12 magazzino. 52030 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi vantaggiosissimi. Vendesi anche mobili usati. 27178 NN

CAUSA trasferimento vendesi camera due letti completa scrivania telefonare 28943. 50471 NN

CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 26925 NN

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 27189 NN

STANZA pranzo seminuova altri oggetti vendo esclusi rivenditori, telefonare 756362 ore 13-16. 50473 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 27088 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27088 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1968; 1750 GTV 1969, Giulia Super 1967; GT 1600 1965; 1300 TI 1968, 1966; GTV junior 1970 1968. FIAT 500 1966; 500 familiare 1968; 500 bianchina familiare 1965; 850 spider 1968; 128 1970; 124 familiare 1969. INNOCENTI Mini Minor MK2 1969. VISITATECI!!! 50399 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Assortimento vetture usate permute rateazioni 30 mesi senza anticipo. Giulia 1300 68, 65; 125 68; 1100 R 66; GT junior 70; 850 coupé 65; 850 64; Giulietta spyder; Simca 1500 66; Austin A40 S 64; Primula 65; 1100 D 64; Innocenti spyder 63. Aperto festivi 10-12. 27086 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Caerri Tor S. Piero 16 (Roiano); 850 66, 64; 124 67; 500 66, 67; 750 66 controvento; 850 spider 67; A.R. Giulia; 1300 TI 66; 1600 TI 66; pagamento 30 mesi, senza anticipo. Aperto festivi 10-13. 50417 Q

A.A.A.A. CITROEN D Super 5 marce cedo contratto con forte sconto, permuto, rateizzo. Fonderia 6. 27503 Q

A.A.A. AR Giulia 1750 9 mesi di vita 14.000 km, perfettissima vendo, permuto, rateizzo. Fonderia 6. 27503 Q

A.A.A. 124 Special '69; 500 L '69; 500 F '66; Giulia 1300 TI '66, vendo, permuto rateizzo. Fonderia 6. 27503 Q

S. FIAT occasione 600 e 600 D da lire 50 mila a lire 120 mila concessionaria Simca, Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 128 occasione vende concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1500; Fiat 1100, 850, 500; Primula, bianchina, Giulia 1600 occasione, vendesi concessionaria Simca, Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 124, 67; 1100 R 67, familiare 68, D 63 850 sport 68, 500 L 69, 68; eliecar 68; Giulia super 65, GT 65, autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 27166 Q

AUTOSALONE F. Zagaria - piazza Sansovino 6 tel. 725390. Fiat 125 special 1969; Fiat 125 1968; 124 1967; 850 special 1968; 1500 C 1965; 500 1968; Prinz 42 1966 1963; 124 coupé 1968 V marcia. 52048 Q

adesso potete fare i conti con l'inverno grazie al contalitri Agip

x10 9999 Liter

una nuova iniziativa Agip nel campo del riscaldamento domestico

Agip, nel quadro della lotta che conduce contro gli inquinamenti, continua ad offrire agli utenti, che trasformano il loro impianto di riscaldamento secondo le norme di legge, 4 agevolazioni straordinarie:

1. Finanziamento delle spese di trasformazione dell'impianto.
2. Concessione in comodato di un bruciatore nuovo.
3. Possibilità di pagare, mediante l'installazione di apposito apparecchio di misura, le sole ore di effettivo funzionamento del bruciatore.
4. Istituzione di corsi gratuiti per il rilascio del patentino da conduttori di impianti di riscaldamento.

Agip, dopo il successo di queste 4 operazioni, offre da oggi a tutti gli utenti una nuova opportunità: l'installazione gratuita di un contalitri che, applicato gratuitamente al bruciatore, consente di conoscere momento per momento l'effettivo consumo di combustibile.

Ma soprattutto, Agip assicura il combustibile più adatto: TEPORAGIP, purissimo gasolio per il riscaldamento, fatto apposta per

scaldare senza sporcare

LSPN-40/14

TEPOR AGIP
purissimo gasolio per riscaldamento

Ecco l'elenco dei concessionari che offrono le agevolazioni TEPORAGIP

SLATAPER GUIDO, Via della Zonta, 2, Telefono 37373, TRIESTE

DIGAS s.n.c., Via Savorgnan, 22, Telefono 56410, UDINE

NAFTA FRIULI s.a.s., Via Carducci, 30, Telefono 57066, UDINE

S.O.M. s.a.s., Viale Venezia, 379, Telefono 53555, UDINE

COC S.p.A., Via Lignano, Telefono 22022, BASALDELLA DI CAMPOFORMIDO (UD)

FABIANI ALDO & C., Via S. Daniele, 16, Telefono 97811, GEMONA DEL FRIULI (UD)

FERRARIO ALFONSO, Stazione La Carnia, Telefono 97936, LA CARNIA (UD)

FRANCESCHINIS GUIDO, Telefono 6823, MUZZANO DEL TURGNANO (UD)

SLATAFER GUIDO, Corso Italia, 174, Telefono 3916, GORIZIA

DEL DO WALTER, Via Carducci, 6, Telefono 80062, CAPRIVA (GO)

MILOST ONORIO, Via Mazzini, 16, Telefono 72364, MONFALCONE (GO)

OCCASIONE vendesi salone parrucchiere centralissimo. Rivolgersi Agenzia, corso Italia 37. 52036 R

VENDESI negozio di parrucchiere centrale tel. 96998. 51616 R

VENDESI salone parrucchiere rimesso a nuovo occasione. Telefonare 820447. 77674 R

VENDESI osteria con cucina causa partenza via Ginnastica 29, tel. 94543. 51946 R

VENDESI salone parrucchiera centrale, tel. 90139. 51904 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI IN VILLE ZONA FARO VITTORIA TRE STANZE SALONE TAVERNA O MANSARDA CUCINA DOPPI SERVIZI ECC. RIPOSO E VISTA GOLFO ASSOLUTI CITOVIDEO PANORAMICO APERTURA CANCELLO CON MICROTRASMETTITORE ILLUMINAZIONE INTERNA AUTOMATICA ECC. RIVOLGERSI IMPRESA G. MAYER, MACHIAVELLI 26, TELEFONO 37973. 50115 S

A.A. A.A. LUSSUOSI appartamenti (città) diverse grandezze; in condominio Barcola casa con terreno; altra villa 2 appartamenti giardino zona Faccanoni casa 2.000 metri giardino. Inizio Gretta panoramico 3 camere salone libero; lussuosa villa riviera Barcola tutti comforts. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323.

A.A. APPARTAMENTO vendesi zona signorile pronto ingresso quattro stanze servizi riscaldamento centrale, telefonare orario ufficio 24816. 51966 S

A.I. BAIARDI PALAZZINA ZONA VERDE con 4 APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno doppi servizi centralnafta cantina e posto auto VISTA MARE. Mutuo 50% ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 50253 S

A.I. COMMERCIALE consegna DICEMBRE. Ultimi stanza soggiorno cucinino bagno poggioli VISTA MARE e GIARDINO PROPRIO. Posti auto. Rifiniture bellissime. Mutuo 50% ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50253 S

A.I. FLAVIA bellissimo OCCASIONE 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo soleggiatissimo centralnafta cantina e box auto proprio vendesi 10.500.000. ESPERIA, 8 telef. 29235. 50253 S

A.I. S. GIOVANNI. Consegna PRIMAVERA-ESTATE bellissimi appartamenti zona VERDE e PANORAMICA. Stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi ogni comfort moderno. DISPONIBILI ULTIMI PIANI con GRANDI TERRAZZE box e posti auto. MUTUO assicurato VENTENNALE con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50253 S

A. ACIT BAZZONI. Vendesi appartamento casa nuova salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage giardino. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 50423/2 S

A. ACIT GRETTA. Panoramicissimo salone 4 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiatissime finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50423/3 S

A. ACIT BELLOSGUARDO. Ultime disponibilità salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50423/4 S

A. ACIT PALAZZINA zona verde pronta entrata 2 stanze garage centralnafta. Contanti 2.500.000 resto mutuo. BAIAMONTI ultimi 2 stanze soggiorno servizi centralnafta Mutui 75%. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50423/5 S

A. ACIT. Prenotansi appartamenti 3 stanze cucina tutti comforts zona verde. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50425/1 S

A. ACIT XX SETTEMBRE Vendesi appartamento 5 stanze cucina bagno 9.000.000. BESENGHI vista mare 2 stanze cucina tutti comforts 8.800.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT ROSSETTI. PIED-A'-TERRE persona sola 2.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. Signorile pronta entrata salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50425/4 S

A. AFFARONE eccezionale salone, tristanze, biservizi, terrazze, mansarda 80 mq garage, cantina panoramicissimo vendesi Bonomea aventi diritto Legge 1179. Mutuo 25 anni interesse 5,50%. AGEP - Crispi 14. 504433 S

A. ATTICO panoramicissimo salone, 3 stanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, con mansarda 80 mq vendesi OCCASIONE. Bonomea. Facilitazioni pagamento. AGEP, via Crispi 14. 50443 S

A. CARPINETO tristanze, bagno, centralnafta, primingresso sistemazione giardino vendesi fortissime facilitazioni. AGEP - Crispi 14. 50439 S

A. COMPLESSO di Via Porta, via Piccardi, appartamenti di varie grandezze esposizione sole finiture accurate doppi servizi piani alti mutui e facilitazioni. Consegne Settembre. Vende direttamente Impresa sul posto. Via dei Porta 9, tel. 764716. 77264 S

A. LOCALE centralissimo mq. 60 vendesi. AGEP - Crispi 14.

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze, salone, triservizi, terrazze, garage, cantina, panoramicissimo in palazzina vendesi. AGEP - Crispi 14.

A. SALVI (Baiamonti) 3 stanze soggiorno cucinetta terrazza servizi ascensore centralnafta vende Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3 pomeriggio. 51894 S

A. VIGNETI vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, cantina. Inizio costruzione. - AGEP, Crispi 14. 50435 S

ACQUISTASI condominio due stanze saloncino soggiorno cucinino servizi, privatamente Cassetta 51848 S, SPI.

ACQUISTO appartamento 1-2 stanze seminuovo pagamento contanti. Telef. 35-111. 400 S

ACQUISTO seminuovo centrale luminoso tristanze stanzetta, servizi, riscaldamento, ascensore. Offerte Cassetta 51598 S SPI.

ALLOGGIO occupato Viale 2 stanze cucina gabinetto vendesi. Tel. 95982. 52064 S

AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA appartamento, camera, soggiorno, cucina, accessori moderni vendesi. Tel. 35-111. 300 S

AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA vendonsi a Muggia appartamenti primingresso varie grandezze. Tel. 35-111. 350 S

APPARTAMENTI negozi centralissimi vendonsi, uffici centro affittansi-vendonsi. Telefonare 741415. 52024 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente impresa Settefontane Marconi 2 camere cucina servizi 8.900.000, 9.200.000, attico 8.500.000. Iniziate prenotazioni San Giacomo Rivo, Caprin. Rivolgersi Settefontane 6. 51852 S

APPARTAMENTINO vuoto vendo, telefonare 66901 festivi pasti feriali 18-21. 51960 S

APPARTAMENTO lussuoso centralissimo cinque stanze cucina bagno centralnafta ascensore doppi servizi vendesi privatamente telefonare 36108. 51944 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno Baiamonti poggiolo bagno II piano vendo, tel. 37915. 80 S

APPARTAMENTO CENTRALE completamente rinnovato 4 stanze cucina bagno autonafta vende 9.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52020/3 S

APPARTAMENTO (Commerciale) saloncino 2 stanze cucina servizi tutti comforts vendesi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 52046 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze garage giardino centralnafta ascensore vende rifiniture signorili 14.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52020 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centraltermica ascensore, vendesi. Telefonare 95982. 52062 S

BATTISTI, 9 III piano 4 stanze, cucina, bagno. Vendesi libero 6.700.000. VISITARE FERALI ORE 10 - 11. Informazioni, tel. 29235. 50251 S

CERCASI acquisto casetta - villetta anche da restaurare, possibilmente con terreno. Scrivere Cassetta UPI. 52044 S

GRETTA, salone, 3 stanze, doppi servizi, signorile, garage, panoramicissimo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

LUSSUOSO panoramico, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica ascensore, vendesi. Telefonare 95982. 52062 S

MODERNO centrale 3 stanze cucina biservizi vendesi. Telefonare 95982. 52062 S

MODERNO zona Hortis, 4 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 95982. 52063 S

OCCASIONE appartamentini 1 e 2 stanze, vendesi, facilitazioni. Caprin 17 visitare ore 17-19. 50267 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende corso costruzione via Commerciale appartamenti signorili tutti confort, accettansi prenotazioni, tel. 61512. 83 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende corso costruzione Via Commerciale appartamenti signorili tutti confort, accettansi prenotazioni tel. 61512. 13 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende corso costruzione Broletto appartamenti 2 stanze, soggiorno, tutti confort tel. 61512. 13 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende Montebello 2 stanze, saloncino, tutti confort, prontingresso tel. 61512. 13 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende zona Perugino corso ultimazione appartamenti 3 stanze, tutti confort, accettansi prenotazioni tel. 61512. 13 S

PANORAMICO zona Besenghi salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 52064 S

PICCIOLA, Carlo Alberto, panoramico, 2 stanze, salone, confortevole, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

RUPINGRANDE, ville arredate, salone, 3-4 stanze, garage giardino mq 2000, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SALVI (Baiamonti), prontingresso, stanza, cucina, 5 milioni 900.000, soggiorno, due stanze, 10.700.000, mutuo 70% CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

SOLEGGIATO zona Tribunale 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefono 95982. 52062 S

TERRENO costruibile via Puccino Grignano 800 mq con casetta 12.000.000 vendo, telefono 37915. 70 S

TERRENO con progetto approvato palazzine posizioni incantevoli vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 52056 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Tel. 95982. 5202 S

TESA 17, camera, cameretta, cucina, wc 3.800.000. Localetti di affari ottimi prezzi. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. - Informazioni, tel. 29235. 50251 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO). Bellissimi appartamenti 2 - 3 camere, cameretta, camerino bagno, cucina, cantina da lire 4.500.000 in su. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-18. Informazioni, tel. 29235. 50251 S

VENDONSI terreno Padriciano (Campi Tennis). CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 S

ZONA Oberdan appartamento signorile 200 mq primingresso adatto professionisti, locale angolo, vendo. Telefono 92554 ore 13-14. 51980 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna. APPARTAMENTI da mq 58, 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 51806 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola, tel. 413333. 152 S

AUTO OCCASIONI PADOVAN Fiat 1100 R 67, 850 68, 67, 65 spider 67, 600 68, 65; 500 L 70 68 67, NSU 4 L 68, 1000 66, Alfa 1300 66, Simca 1500 65, 1000 66, 65, 64, rateazione 30 mesi minimo acconto, festivi 9-13. Cedesi contratto 127 pronta consegna. 50379 Q

CAUSA partenza vendesi Volkswagen 280.000 trattabili, tel. 814119. 51934 Q

CIAO vendo ottime condizioni, L. 50.000. Tel. 764927. 50481 Q

FIAT 125 special sei mesi km 1800; garanzia vendesi telef. 741155. 51992 Q

FIAT 600 56 60 62 64 65 vendonsi anche dilazionate Viacatullo 1 - Autosalone. 35 Q

FIAT 500 60 62 65, Bianchina 66 con facilitazioni pagamento vendonsi, Viacatullo 1 - Autosalone. 33 Q

FIAT 1300 vendo assicurata presso carrozzeria Rados via Lonza 5 200.000 trattabili. 51906 Q

LANCIA Fulvia G.T.E. 1969 ottimo stato autosalone Zagaria, piazza Sansovino, 6 tel. 725390. 52048 Q

NSU Prinz 4 62 63 64 66 67 69 ottimo stato revisionate vendonsi con dilazioni sino 24 mesi. Sovvenzioni ACI - Servizio Assistenza Autosalone - Fabiosevero 34. 33 Q

NSU Prinz 1000 65 e 66 ottimo stato revisionate vendonsi dilazionate fino 24 mesi. Sovvenzioni ACI - Servizio Assistenza Autosalone - Severo 34 33 Q

PRENOTATO 4 gennaio 128 cedo contratto migliore offerente. Telefonare 69117. 50453 Q

PRIVATO vende FIAT 600 D ottimo stato. Telefonare dalle 13 alle 15 al 91267. 51912 Q

VENDESI innocenti Austin A40 anno 66 100.000 telef. 96816. 77636 Q

VENDESI scafo Crestliner Rocket Fisherman, completo di motore Johnson 50 HP, batteria, copertura e accessori, immatricolato agosto 1971, pronto alla boa, telefonare o scrivere Alfa Romeo, Gorizia. 100 Q

VENDESI Fiat 1100 R, 124 Diaz 10. 52070 Q

VENDO 1500 Fiat coupé L. 150 mila tel. 81256. 27537 Q

VENDO 850 del 66 300 mila tel. 30995. 27523 Q

VENDO Bianchina panoramica 1966, Docce 9/1 porta 1 dalle 15 in poi. 50461 Q

VENDO Fiat 500 D, telefonare 63597 ore 13-15. 50479 Q

124 bellissima accessoriata 1967. 500 1966 occasione vendonsi. Artisti 9. 52052 Q

1100 H familiare revisionata licenza trasporto cose vendo 30.000, telefonare 747486. 51927 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centro occasione, oreficeria, drogheria, profumeria. Rivendite tabacchi giornali, bar buffet tabacchi, Ginnastica unc Aurora.

A.A.A. PRESTITI fiduciari a impiegati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc via San Nicolò, 27 tel. 68317. 49993 R

AVVIATA lavasecco vendo causa malattia. Telefonare 732347 ore 10-12. 77676 R

AVVIATA drogheria profumeria, cedo merce compresa 3 milioni causa espatrio telefonare 741678. 51892 R

AZIENDA italiana seguito ampliamento zonale rileva rappresentanze esclusive distribuzioni prodotti disposti eventualmente compartecipare apportanti sane attività off. Cassetta 51918 R, SPI.

CERCASI gerente pratico per trattoria con giardino possibilmente anche quartierino, telefonare 90386. 51942 R

NEGOZIO frutta erbaggi centrale vendesi. Agenzia Licciardello, corso Italia 37. 52036 R

PELLICCIAI!

- Per una vantaggiosa liquidazione presso i vostri locali
- Per la eventuale cessione totale della vostra ditta

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE, prende in considerazione PER CONTANTI qualsiasi proposta

Scrivere dettagliate vostre richieste e condizioni a:

CASSETTA S.P.I. N. 343, 10100 TORINO

LA NOSTRA GARANZIA

Gli studenti che a fine corso non avessero raggiunto un grado di preparazione sufficiente, saranno iscritti gratuitamente ad un corso di ripasso e potranno ripetere l'esame senza alcuna spesa supplementare.

THE BRITISH SCHOOL
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
TRIESTE
via torrebianca 25
tel. 69453

LA LINGUA **inglese**
CON INSEGNANTI INGLESI QUALIFICATI

Questo è il momento di iscriversi! Ampia scelta di orari e di insegnanti, e il Vostro British Diploma fra sole 28 settimane! Corsi per tutti, tutti i giorni a tutte le ore: mattino, pomeriggio, sera.

PREZZI MODICI - LUNGHE RATEAZIONI